Anno 98 Numero 205

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 9 Settembre 1964

La bilancia dei pagamenti si avvicina all'equilibrio

Il disavanzo nei primi 7 mesi di quest'anno si è ridotto a 36 miliardi di lire, contro 454 miliardi dello stesso periodo del 1963

Le nuove cifre della bilancia commerciale, delle partite correnti e della bilancia dei pagamenti, per i primi sette mesi del 1964, permettono talune osservazioni interessanti, se confrontate con quelle degli stessi periodi de' '62 e '63.

Bilancia dei pagamenti valutaria dell'Italia
(in milioni di dollari)

Saldi	Primi sette mesi		
	1962	1963	1964
Merci	—748,4	—1300,8	—1156
Partite correnti *	+100	—528,3	—214,4
Bilancia di base **	+10,3	—725,8	—58,5

(*) Saldo merci + turismo + rimesse emigrati + altre partite correnti.
(**) Partite correnti + impieghi di fondi a valutari a (movim. autonomi).

Lo sbilancio merci si è alquanto ridotto sul livello del 1963 (di un venti per cento circa); non è però giunto a livello normale. I primi sette mesi del '64 presentano uno sbilancio in lire di 722 miliardi, contro 862 miliardi nel '63 e 470 miliardi circa nel '62. Né basta. L'attuale ridotto saldo negativo è conseguenza, a sua volta, non tanto d'una ripresa delle esportazioni, la quale dove si manifesta è incoraggiante. Ma di una contrazione nelle importazioni, la quale denuncia il modo di operare *au ralenti* del nostro sistema economico, nel momento attuale.

Anche il saldo della bilancia Partite correnti si è ridotto apprezzabilmente nel '64 rispetto al '63: ma per il gioco dei fattori non del tutto confortanti. Indubbiamente è constatazione favorevole l'incrementato gettito delle rimesse degli emigrati; però soltanto se sta a significare, non un'accresciuta emigrazione, ma una maggior fiducia nella nostra moneta all'estero. Quanto all'incremento del gettito dei noli non rispecchia forse, almeno in parte, minori trasporti di materie prime e macchinari a favore dell'Italia? E' certo poi che il gettito del turismo nei primi sette mesi del '64 si è contratto di 16 miliardi rispetto allo stesso periodo del '63. Siamo dunque di fronte ad una tendenza che si è invertita, dopo lunghi anni, di andamento uniforme ascendente.

Confortante, invece, è il saldo della bilancia di base che è poi il più prossimo di ogni altro alla normalità del '62 e contrasta vigorosamente con i dati del '63. Anzi, osservando lo scarso deflusso (3 miliardi di lire in luglio) dei movimenti di capitali privati, si giunge a concludere che i periodi anormali (caratterizzati prima da fughe di capitali, poi da tempestivi ritorni) sono forse già dietro le nostre spalle.

E, se continueremo sulla strada percorsa, non vi sarebbe quivi da temere altre sorprese.

* *

Come sappiamo, la bilancia valutaria permette non soltanto di giudicare l'andamento dei conti con l'estero; ma di intendere come le nostre autorità monetarie provvedano a riportare in equilibrio i conti stessi, colmando i vuoti eventuali od assorbendo le eccedenze, mediante i movimenti monetari.

Il contrasto fra i movimenti monetari del 1963 da un lato, del 1964 dall'altro, non potrebbe essere più forte. Nei primi sette mesi del 1963 la Banca d'Italia è assente praticamente dal mercato. Al fabbisogno del grosso vuoto valutario (725 milioni di dollari; 454 miliardi di lire) si provvede principalmente permettendo che le aziende di credito s'indebitino verso l'estero. Qualcosa è anche prelevato dalle riserve: ma un 15% soltanto del totale occorrente. Ciò purtroppo espande la liquidità all'interno e prepara a nuovi squilibri verso l'estero.

Nei primi sette mesi del '64, il disegno è completamente differente. La Banca d'Italia ha imposto alle banche di restringere il loro indebitamento verso l'estero. Per tener sotto controllo la liquidità all'interno, l'istituto centrale si sostituisce del tutto alle nostre banche, con l'aiuto delle altre banche centrali e del Fondo. Ma concede che le riserve si contraggano *in modo persino più elevato* dello scorso anno, nonostante che il vuoto da colmare sia, nel '64, trascurabile: 58 milioni di dollari; 36 miliardi di lire in cifra tonda.

Le conseguenze di questa energica azione si constatano dapprima negli stessi conti con l'estero; poi, in misura minore, sui prezzi all'interno.

Ferdinando di Fenizio

Moro presiede riunioni per la programmazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 settembre.

Sotto la presidenza dell'on. Moro, ha avuto luogo oggi a Palazzo Chigi una lunga riunione del Cir dedicata ai problemi della programmazione. Vi hanno partecipato quasi tutti i ministri presenti nella capitale che fanno parte di tale comitato interministeriale; al Cir, come è noto, spettano oggi compiti di coordinamento generale della politica economica del governo.

Nonostante il suo carattere interlocutorio, la riunione ha avuto un certo rilievo soprattutto per due motivi. Anzitutto, perché è servita a rimettere in moto a livello governativo la macchina della programmazione, inceppata dalla crisi ministeriale di fine giugno e dal conseguente mutamento di titolare al dicastero del Bilancio: a Giolitti è infatti subentrato Pieraccini, pure socialista ma di altra corrente. Con la riunione odierna è stato inoltre ribadito l'impegno del governo circa le procedure e i tempi per la formazione e la presentazione del programma quinquennale.

ar. ba.

Risultati dell'incontro di ieri e lunedì a Ginevra

Decisi nuovi colloqui fra Saragat e Kreisky per concludere la vertenza dell'Alto Adige

La ripresa delle trattative entro ottobre - Kreisky dice: « Condivido le speranze, forse un po' ottimistiche, che la prossima riunione sia quella finale » - Le posizioni di Roma e Vienna si sono avvicinate - Rimangono da risolvere due gruppi di questioni: la formula giuridica più appropriata per chiudere la controversia in sede internazionale e alcune misure per una maggiore autonomia di Bolzano

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 8 settembre.

Con un po' di ottimismo si potrebbe pensare che il giorno della chiusura della vertenza italo-austriaca per l'Alto Adige non sia più lontano. I due ministri degli Esteri, Saragat e Kreisky si sono lasciati fissando un nuovo appuntamento entro la fine di ottobre. Sarà il conclusivo? Le difficoltà e gli ostacoli di natura formale, giuridica, sostanziale, restano numerosi; è però più evidente che in passato la volontà di superarli. La serenità finale di questo incontro, pur accompagnata da riserbo, invita alla fiducia, bilanciando le perplessità della prima giornata di colloqui.

Il buon senso dovrebbe finalmente prevalere: questa è la sintesi di molti commenti non ufficiali. Di buon senso ha parlato Saragat, dopo una dichiarazione, fatta alla stampa internazionale, che comprende questa frase: «*Sarà sufficiente che io vi dica che, grazie al lavoro compiuto dagli esperti e grazie alla franchezza con cui queste conversazioni si sono svolte, allo spirito di collaborazione che le ha animate, è stato possibile realizzare un sensibile ravvicinamento fra le rispettive posizioni*».

Il suo collega Kreisky ha detto: «*Senza commettere una indiscrezione, posso condividere le speranze di parte italiana, forse un po' ottimistiche, che la prossima riunione di ottobre sia quella finale*».

La misura del tempo ancora necessario per siglare un accordo ha modesta importanza; conta molto il fatto che si cominci a parlare di una conclusione come di un evento probabile, addirittura vicino.

Saragat e Kreisky, dopo la cena a due di ieri sera, non hanno avuto oggi bisogno di lunghe conversazioni ufficiali. Fra le 10,30 e le 12,30 hanno intessuto il fondo del compromesso per la formula di chiusura della vertenza; hanno dato istruzioni, a grandi linee, per il lavoro sottile e paziente che gli esperti dovranno fare alla ricerca di un secondo compromesso sui problemi concreti, cioè sulle misure che il governo italiano intende prendere a favore delle popolazioni mistilingui della provincia di Bolzano. Il comunicato congiunto, diffuso contemporaneamente da parte italiana e austriaca, non è ricco di informazioni, ma non è affatto evasivo; ha un tono finale chiaramente fiducioso. Ecco il testo:

«*Il 7 e l'8 settembre 1964 si sono riuniti a Ginevra i ministri degli Esteri d'Italia, on. Giuseppe Saragat, e d'Austria, dott. Bruno Kreisky, in relazione alle risoluzioni delle Nazioni Unite concernenti la controversia sull'applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946 e secondo quanto previsto nel loro precedente incontro del 15 maggio 1964. Da parte austriaca erano altresì presenti il sottosegretario agli Esteri Bobleter, il* landeshauptmann *(segretario generale del Tirolo austriaco) Wallnoefer e l'ambasciatore d'Austria a Roma. Da parte italiana partecipavano fra gli altri il segretario generale del ministero degli Esteri, ambasciatore Cattani, e l'ambasciatore d'Italia a Vienna.*

«*I due ministri degli Esteri hanno esaminato — con spirito costruttivo e in atmosfera di reciproca collaborazione — il lavoro finora svolto dalla commissione italo-austriaca di esperti da essi istituita il 25 maggio 1964. I ministri hanno preso nota con soddisfazione dei risultati raggiunti e hanno impartito direttive alla commissione di esperti per la continuazione del suo lavoro. E' previsto un ulteriore incontro dei ministri, sempre a Ginevra, entro il mese di ottobre*».

C'è stato un immediato commento, fatto ai giornalisti dallo stesso ministro Saragat: «*Avete visto il comunicato. Non ha bisogno di molte parole di illustrazione. Questo incontro è stato preparato accuratamente attraverso ben tre sessioni della commissione di esperti italo-austriaca. Questi esperti hanno sviscerato tutti gli argomenti possibili, e, gradualmente, hanno riavvicinato le rispettive posizioni.*

«*L'incontro con il ministro Kreisky* — ha proseguito Saragat — *è stato pertanto notevolmente semplificato e ha battuto, per la prima volta dopo tanti anni, non più su questioni meramente procedurali, ma ha affrontato il merito delle questioni. Quali sono queste questioni? Esse sono sostanzialmente di due categorie distinte. La prima categoria è quella di competenza degli esperti giuridici ed ha per oggetto lo studio delle formule meglio appropriate per chiudere la controversia internazionale sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Si tratta di un lavoro estremamente delicato, che deve consentire alle due parti di mantenere intatte le proprie posizioni di principio. Il secondo gruppo di questioni concerne le misure che, in via autonoma, il governo italiano deve adottare per migliorare le condizioni di convivenza del gruppo etnico in Alto Adige. Non è possibile in questa sede entrare in troppi dettagli, anche perché, se su tutti i punti fosse già stato raggiunto un accordo, il problema sarebbe definitivamente chiuso*».

Dopo la frase riportata all'inizio Saragat ha continuato: «*Abbiamo dato istruzioni agli esperti, i quali si riuniranno nuovamente quanto prima a Ginevra e ci auguriamo che questa loro nuova fatica consenta di spianare la via per il raggiungimento di un accordo finale, che ponga definitivamente termine alla controversia sull'applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber, che per tanti anni ha diviso i nostri due Paesi*».

L'on. Saragat intervistato dopo l'incontro con il ministro austriaco Kreisky a Ginevra (Tel. «Associated Press»)

La ricerca di una formula finale accettabile dalle due parti appare non facile. L'Austria vorrebbe, oltre alle ovvie garanzie di applicazione dell'accordo, una comunicazione formale all'Onu, la formazione di una commissione permanente italo-austriaca per l'esame di eventuali contrasti nella provincia di Bolzano, la nomina di un collegio arbitrale cui ricorrere nel caso di nuove divergenze italo-austriache. La comunicazione all'Onu equivarrebbe a dare carattere politico e internazionale ad un affare che, una volta risolto, resta affare interno italiano. Inaccettabile la commissione italo-austriaca per l'esame di future controversie nella provincia di Bolzano: si avrebbe all'infinito un controllo austriaco sulla vita delle popolazioni di una provincia italiana. Il collegio arbitrale lascia perplessità, ma causa minori preoccupazioni.

Fra le misure che il governo italiano intende adottare per l'Alto Adige e le richieste austriache si è avuto un avvicinamento. In materia scolastica i contrasti sono ridotti al minimo. Sull'uso della lingua tedesca nella vita pubblica e nei procedimenti giudiziari non restano difficoltà. Non sembrano invece accettabili le richieste di larghi poteri legislativi ed esecutivi nella provincia di Bolzano in materia di polizia e di ordine pubblico, di ordinamento del lavoro, di finanza e di industria e commercio, su cui Kreisky insiste.

Va ricordato, per chiarezza, che la provincia di Bolzano ha già poteri legislativi autonomi, nell'ambito della regione Trentino-Alto Adige. Da parte italiana si è disposti ad ampliare l'autonomia della provincia di Bolzano per adempiere completamente agli obblighi del trattato De Gasperi-Gruber e per garantire ancor più lo sviluppo civile degli abitanti di lingua italiana, tedesca e ladina (370 mila in tutto) che convivono nella provincia. Naturalmente si dovranno tutelare i diritti degli italiani nati e residenti in Alto Adige. La provincia non deve essere trasformata in una riserva di gente di lingua tedesca, cristallizzata storicamente e culturalmente.

Kreisky, dopo aver sottolineato la concretezza di questo incontro, ha detto apertamente: «*Sulla formula per evitare future controversie non è stato raggiunto un accordo. Ma s'intravvedono possibili soluzioni*».

Ora tocca agli esperti preparare il terreno all'incontro di ottobre. Ma al di sopra dei dettagli tecnici e delle questioni di prestigio dovrà prevalere la volontà italiana, ben chiarita da Saragat, di assicurare alle popolazioni mistilingue dell'Alto Adige la possibilità di un comune progresso e di una serena convivenza.

Mario Fazio

Dichiarazioni di Saragat all'aeroporto di Fiumicino

Roma, 8 settembre.

Il ministro degli Affari Esteri on. Saragat, accompagnato dal segretario generale della Farnesina ambasciatore Cattani, dal direttore generale aggiunto agli Affari Politici, ministro Gaja, dal capo di gabinetto, ministro Franco Malfatti, dal capo del servizio stampa, ministro Staderini, è tornato a Roma alle 18,10 da Ginevra, a bordo di un «Caravelle» dell'Alitalia, sceso all'aeroporto di Fiumicino.

L'on. Saragat ha fatto una breve dichiarazione ricordando la concretezza dei temi trattati a Ginevra e affermando che «non poco resta da fare, ma sono stati registrati sensibili progressi».

Favorevoli commenti a Vienna sull'incontro dei due ministri

Vienna, 8 settembre.

Il Sottosegretario agli Affari Esteri Bobleter, del partito popolare, ha dichiarato nel pomeriggio di oggi che da parte italiana, e in particolare da parte del ministro Saragat, si è dimostrata una effettiva disposizione per giungere a una duratura e pacifica soluzione del problema dell'Alto Adige.

La volontà dimostrata dall'attuale governo diretto dall'on. Moro — ha detto Bobleter — autorizza la speranza che la controversia troverà soluzione in autunno.

Il consigliere regionale tirolese Zechtl, del partito socialista, ha rilevato che l'incontro Kreisky-Saragat ha fornito elementi incoraggianti, in quanto «da entrambe le parti si è dimostrata l'aperta volontà di condurre ad una soluzione, al più presto possibile, del problema dell'Alto Adige». Anche i giornali e in particolare la «Die Presse» pubblicano favorevoli commenti agli incontri.

AVVOLTA NEL MISTERO LA VICENDA DEI TERRORISTI ALTOATESINI

Il presunto uccisore di Luis Amplatz fugge di notte dall'auto della polizia

Con una spinta fa perdere la guida all'autista - La vettura finisce in una scarpata e il giovane balza a terra e scompare tra i campi, invano inseguito dagli agenti - Ai carabinieri aveva detto di essere un turista austriaco ed aveva indicato la baita dov'era il cadavere del terrorista - Senza esito sinora le ricerche di Georg Klotz, che sarebbe stato ferito alla schiena a colpi di rivoltella

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 8 settembre.

Nel caso Amplatz — il terrorista alto-atesino il cui cadavere è stato rinvenuto ieri in un piccolo fienile della Val Passiria a 1800 metri di altitudine — una sola cosa è assolutamente chiara: che il protagonista è morto. La salma, che a mezzogiorno di oggi è stata trasportata in elicottero a Bolzano e quindi trasferita in una camera mortuaria del cimitero, è incontrovertibilmente la sua: Luis Amplatz, 38 anni, l'uomo che l'anno scorso aveva seminato il panico a Bolzano ponendo cartocci di tritolo negli edifici del quartiere italiano, il fanatico che aveva progettato di bombardare la città dall'alto del Colle di Guncinà, molto probabilmente il protagonista, unitamente a Georg Klotz, dello scontro a fuoco di domenica 30 agosto nel corso del quale è stato ferito il brigadiere Tiboni.

Ma, tranne il fatto della morte, l'intera vicenda permane avvolta in un fitto velo di mistero, anche perché il secondo personaggio della vicenda, Georg Klotz, contrariamente alle previsioni di ieri, non è stato ancora arrestato, mentre il giovane che nella notte aveva indicato ai carabinieri dove si trovava il cadavere dell'Amplatz è riuscito a fuggire da un'auto della polizia.

Ci si attendeva che l'esame della salma dell'Amplatz, effettuato oggi dal procuratore della Repubblica dott. Corrias, e l'autopsia, per la quale è stato convocato a Bolzano uno dei nostri migliori esperti, il prof. Ortona dell'Istituto di Medicina Legale di Padova, fornissero qualche lume sulla intricata vicenda; ci si aspettava, soprattutto, che questi esami chiarissero da quanti giorni l'Amplatz è morto (notizie sulla sua fine circolavano con insistenza a Merano e a Bolzano fin da venerdì 4 settembre), con che arma è stato colpito, da quale distanza. Ma fino al momento in cui scriviamo le autorità si sono trincerate dietro un riserbo assoluto.

Gli ambienti ufficiali, tempestati dalle domande dei giornalisti, si sono limitati a ripetere, arricchendolo di qualche particolare, il nebuloso comunicato emanato ieri. Secondo la versione odierna l'avvio alle operazioni che hanno portato al rinvenimento del cadavere è stato dato effettivamente lunedì notte nell'abitato di Saltusio, da un giovane affannato e ansimante, che si esprimeva in lingua tedesca. Sembra che lo strano personaggio non abbia bussato alla porta dell'albergo Saltusio, come era stato affermato da più parti, ma si sia diretto immediatamente al distaccamento alpini del battaglione Valchiese. Ricevuto da un sottufficiale, al quale ha declinato le proprie generalità — Peter Hofmann, 25 anni, cittadino austriaco —, il giovanotto ha fatto uno sconcertante racconto. Egli stava passando le sue vacanze sulle cime della Val Passiria, sempre sui duemila metri; di giorno camminava per boschi e dirupi, di notte dormiva nelle baite disabitate sdraiandosi sul fieno. L'altra sera era arrivato in uno spiazzo solitario dove sorgevano appunto cinque piccolissimi e rudimentali fienili, a notevole distanza l'uno dall'altro.

Scelto uno come rifugio, vi si era ritirato e si accingeva a prendere sonno quando udì una sparatoria. Spaventatissimo, era uscito all'aperto ed aveva intravisto delle ombre in fuga; solo dopo qualche tempo, fattosi animo, si era spinto fino alla baita dalla quale erano partiti i colpi ed aveva visto il cadavere di un uomo, per questo era sceso a valle ansioso di avvertire le autorità.

Il giovane — riportiamo sempre la versione degli ambienti ufficiali di Bolzano — ha raccontato le sue avventure a gran fatica, con voce rotta, interrompendosi sovente e confondendosi spesso, cosicché chi lo ascoltava ha avuto l'impressione che si trovasse in un grave stato di choc.

Comunque, l'operazione aveva avuto ugualmente inizio, e poche ore più tardi le prime pattuglie trovavano che lo strano turista aveva detto sostanzialmente la verità. Dentro la baita oltre la soglia, nel gran cumulo di fieno, giaceva il cadavere d'un uomo — Luis Amplatz —, avvolto in un sacco a pelo; accanto a lui, i segni, visibilissimi, del decubito di un altro uomo, e dappertutto tracce di sangue, che si prolungavano anche nel terreno circostante. Probabilmente chi aveva sparato ad Amplatz aveva sparato anche a Georg Klotz, il quale però, soltanto ferito, era riuscito ad allontanarsi.

A questo punto, secondo le autorità inquirenti, delle due l'una: o Amplatz era stato ucciso, per ragioni imprecisate, da uno sconosciuto committente, o era stato freddato dallo stesso «studente», il quale altri non sarebbe che un terrorista appartenente a una corrente in contrasto con quella di Amplatz.

Solo un lungo, accurato interrogatorio del sedicente Peter Hofmann avrebbe potuto chiarire il mistero. Ma per una fatalità, che appare per lo meno sconcertante, stanotte alle due, mentre veniva trasferito in automobile da Merano a Bolzano, lo studente è riuscito a fuggire. Dice in proposito un comunicato ufficiale emanato oggi dalla Prefettura: «Durante la traduzione, nei pressi di Gargazzone, il giovane fermato dava uno spintone all'autista, il quale perdeva il controllo del mezzo, che, dopo aver cozzato contro un paracarro, finiva nella scarpata. L'Hofmann saltava fuori dall'auto, e, approfittando dell'oscurità, riusciva a darsi alla fuga attraverso un frutteto, vanamente inseguito dagli uomini della polizia, che gli sparavano contro diversi colpi di arma da fuoco. Una conseguente battuta per rintracciarlo non ha finora dato risultati positivi».

Tutto può essere a questo mondo, anche che un ragazzo ammanettato riesca ad aver la meglio su tre agenti di polizia armati di tutto punto, anche che un fuggitivo riesca a farla franca in una zona di pianura, dove c'è, tutt'al più, qualche albero di mele. In ogni caso, di fronte a questo comunicato l'opinione pubblica altoatesina — senza distinzione tra ambienti di lingua italiana e ambienti di lingua tedesca — è rimasta perplessa. Come cronisti, abbiamo l'obbligo di registrare due fatti: che i sostenitori della tesi secondo la quale lo «studente» proprio avrebbe ucciso lui l'Amplatz sono stasera in numero maggiore di ieri sera; e che in ogni caso il senso di liberazione per la scomparsa di un terrorista pericoloso come l'Amplatz è unanime.

Forse l'unico punto di Bolzano dove per la morte di Amplatz si piangono lacrime roventi e sincere è la modesta casetta di periferia, seminascosta da meli carichi di frutti, dove risiedono sua moglie Anna ed i suoi quattro bambini — tre femmine ed un maschietto, dai dodici ai sette anni. Probabilmente, oggi la madre ha raccontato ai suoi figlioli che il loro padre è morto per la Patria. Certo essa ha raccontato che «per la Patria» Luis Amplatz ha sparato a freddo su esseri umani, ha messo delle bombe in quartieri popolari, ed era disposto persino a lanciare piccoli missili sulla città.

Gaetano Tumiati

La baita, fotografata dall'elicottero, dove è stato rinvenuto il corpo di Amplatz (Tel.)

Vienna: «Speriamo sia finito lo spargimento di sangue»

Vienna, 8 settembre.

Il quotidiano austriaco *Kurier* esprime oggi la speranza che la morte del terrorista altoatesino Luis Amplatz ponga fine allo spargimento di sangue in Alto Adige: «*Il lancio di bombe e le sparatorie contro i posti di polizia, nel cuore dell'Europa non possono essere più accettati come mezzi promettenti, o addirittura legali, di fare politica. Le vite del carabiniere Tirolongo e dell'operaio che venne ucciso da una bomba hanno lo stesso valore della vita del sudtirolese che morì in carcere o del tiratore scelto Luis Amplatz*».

Continua il giornale: «*Certamente, il terrorista morto ha diritto a un certo tipo di rispetto: egli ha gettato la sua vita sulla bilancia, cosa ben diversa da ciò che stanno facendo gli uomini nascosti dietro di lui i quali considerano la fornitura di esplosivi e la stampa di volantini come un contributo alla lotta dei sudtirolesi per la libertà. A tutti noi non resta che sperare che, almeno con la sua morte, Luis Amplatz abbia reso un servizio ai suoi compatrioti: quello di indurre coloro che ancora credono nella violenza a capire la follia delle loro idee*».

Tre borse piene di esplosivo trovate in un prato a Milano

Nascoste accanto a un palo della luce, nei pressi di una caserma di P. S. - Avrebbero dovuto servire a un attentato di terroristi altoatesini?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 settembre.

Tre borse con materiale esplosivo sono state trovate alla Bicocca, vicino ad un pilone della luce poco prima di mezzogiorno dall'appuntato di P. S. De Angeli, attualmente in licenza-ferie. Passando in via Tonale, una traversa di viale Fulvio Testi alla Bicocca, ha scorto sul ciglio della strada, ai margini di un prato, tre borse di plastica. Incuriosito si è avvicinato, le ha aperte, scoprendo subito un grosso quantitativo di tubi di esplosivo.

Fortunatamente il materiale esplosivo non era innescato, ed era possibile in poco tempo preparare un inventario dell'arsenale: venticinque cariche cilindriche di esplosivo, otto recipienti di ferro destinati ad essere riempiti di materiale esplodente, due sacchetti di polvere nera, una scatoletta contenente numerosi detonatori e altro materiale, alcune pile e una sveglia di marca tedesca, predisposta per un ordigno. Tutto questo materiale è in perfetto stato di conservazione, pronto per essere usato: l'abbandono è sicuramente avvenuto di recente, visto che la pioggia dei giorni scorsi non aveva intaccato i detonatori.

Il sospetto che si tratti di un arsenale di terroristi altoatesini viene dal fatto che la sveglia per il congegno ad orologeria è della stessa marca di quella usata per l'attentato di due anni fa alla stazione Centrale: non è da escludere che i terroristi avessero avuto in animo di compiere un'azione dinamitarda alla vicina caserma adriatica di viale Suzzani, sede di un comando delle guardie di P. S.

La polizia è comunque impegnata nelle ricerche di coloro che avevano sistemato l'arsenale nel prato, che potrebbero anche benissimo essere elementi di estrema destra, forse gli stessi che domenica 30 agosto hanno gettato alcune bombe-carta — in segno di ammonimento — contro il portone della Questura centrale subito dopo l'arresto dell'ex deputato missino Domenico Leccisi e di alcuni suoi amici.

g. m.

CRONACA CITTADINA

Il sindaco al Consiglio comunale:

"Le accuse mosse da De Grazia sono grossolanamente errate,,

L'ing. Anselmetti precisa: « Le affermazioni del consigliere non corrispondono alla realtà. Dopo le querele presentate dall'assessore Bartoletti e dal sen. Magliano, del caso ora è investita la magistratura » - L'on. Secreto prova la falsità delle insinuazioni di De Grazia e conclude: « Sono soltanto colpevole di aver conciliato gli interessi di migliaia di cittadini e del Comune »

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera sui fatti che formano oggetto della lettera inviata al sindaco e alla Procura della Repubblica, il 2 settembre, dal consigliere De Grazia. L'ing. Anselmetti ha detto che il testo ripete le accuse (pubblicate domenica su *La Stampa*) contro il sen. Magliano, il comm. Bartoletti e l'on. Secreto: «*Ho però esaminato accuratamente la lettera e ho constatato che non corrispondono agli elementi a disposizione dell'Amministrazione e alla realtà*» ha precisato. Ed ha aggiunto: «*Il comm. Bartoletti ed il sen. Magliano hanno sporto querela contro De Grazia e la vicenda è ormai di competenza della magistratura. Quanto al vice sindaco on. Secreto (che gode tutta la mia fiducia), le accuse risultano grossolanamente errate. L'autorità giudiziaria è stata investita del compito di accertare i fatti, lasciando a De Grazia quello di provare le sue affermazioni. Sia per il tenore che per la sostanza della denuncia, ritengo doveroso per il Consiglio lasciare alla magistratura il pieno svolgimento del suo operato senza intervenire*».

Risponde De Grazia. Evidentemente imbarazzato, l'ex-consigliere socialdemocratico cerca di spiegare il suo atteggiamento. Sostiene di essere stato soltanto un «portavoce» e di aver voluto informare il sindaco di «cose che ritenevo mio dovere comunicare». Ha proseguito: «*In quanto all'on. Secreto, non ho mosso nessuna accusa di scorrettezza, ho solo chiesto che si spiegasse perché una pratica di imposta di famiglia era stata concordata sulla base di un terzo della cifra accertata. Smentisco d'essere mosso da risentimenti personali*».

Novelli (pci) insiste per ottenere delucidazioni sui fatti denunciati dalla lettera: «*Il nostro gruppo ha presentato al riguardo quattro interrogazioni che attendono risposta*». Damico (pci) si accanisce in particolare sul settore dell'Annona: «*Perché si rifiutano tante licenze, mentre si costituiscono addirittura "catene" di licenze a favore di un titolare unico?*».

L'on. Quarello (dc): «*Lo stesso De Grazia afferma di avere rimesso ogni cosa all'autorità giudiziaria: in questo caso diventa inutile un'indagine comunale*». Propone una mozione d'ordine, con cui il Consiglio «*udite le dichiarazioni del Sindaco, le approva e passa all'ordine del giorno*».

Prima di votare la mozione, parla per fatto personale il vice-sindaco on. Secreto. «*E' scoppiata la burrasca elettorale e il tema scandalistico si sfoga sul gruppo socialdemocratico*». Rivolto all'opposizione comunista prosegue ironico: «*Non vi siete ancora stancati di questo sistema? La ricerca dello scandalo ad ogni costo è prova di anchilosi cerebrale. E' un sistema monotono, arcaico, non attacca più*».

L'on. Secreto continua: «*Anche se De Grazia sostiene il contrario noi ci troviamo dinanzi ad un'accusa specifica di scorrettezza: tant'è vero che ci si è rivolti alla Procura della Repubblica*». Allora si chiede: «*Sono dunque colpevole o innocente? Di fronte alle vostre prove, colleghi della minoranza, devo dichiararmi, sì, sono colpevole. Ma di che cosa? Di avere ricevuto migliaia di cittadini, di averli consigliati, assistiti e accompagnati per conciliare gli interessi loro e del Comune. Sì, sono colpevole. Con un'aggravante: ho sempre rigorosamente agito secondo l'indirizzo politico-amministrativo e l'autorizzazione del Sindaco e della Giunta*».

Il vice-sindaco si è occupato di numerosi casi di imposta di famiglia. Su circa 35 mila pratiche, ne sono state concordate 30-32 mila: «*Quel brav'uomo di De Grazia dice che per un certo maglificio ho concordato 12 milioni, contro i 40 accertati. Non ricordavo l'episodio, ho fatto cercare la pratica. Risulta che i 40 milioni sono stati accertati solo nel '64 ed è ancora pendente il ricorso dell'interessato. Nulla di concordato quindi, l'affermazione è falsa: per fare il trafugatore di notizie, bisogna essere un po' meno distratti*».

Protesta Damico: «*Signor Sindaco, ha offeso un consigliere comunale!*».

Secreto: «*Allora, diciamo disattento*».

Novelli: «*Non ci interessano le beghe Secreto-De Grazia, riguardano la magistratura!*».

Secreto: «*Ah, ma dunque lo riconoscete anche voi!*».

L'on. Secreto riprende il discorso. «*Del maglificio mi occupai nel '62, gli accertamenti precedenti erano stati di 8 e di 16 milioni, l'ultimo era di 25. Che fare? Quello che si fa in questi casi: vedere la situazione dell'imposta complementare. L'ultima cifra definita ammontava a 6 milioni nel '57-'58; in seguito oscillarono da uno a otto. Riuscii a concordare su 12 milioni: giudicate voi se ho compromesso o favorito il bilancio comunale. Con lo stesso spirito, ho stipulato tutti gli altri concordati. Per dedicarmi a questo, voi lo sapete, ho dovuto sospendere l'esercizio dell'attività professionale. Questo, colleghi, è la socialdemocrazia*».

Dopo avere ancora respinto tutte le insinuazioni, il vicesindaco dice rivolto ai banchi dell'opposizione: «*Tra voi ci sono elementi di valore, che talvolta sembrano giovani leoni. Ma quando tornate al solito sistema dello scandalo ad ogni costo, allora mi sembrate leoni impagliati. Aggiornatevi, prendete esempio da Kruscev!*».

Il Sindaco conclude la discussione, dichiarando che l'intervento del consigliere Damico (pci) era fuori tema: «*Alle sue domande risponderà nella prossima seduta l'assessore Bartoletti*». Ma la minoranza protesta che la procedura non è regolamentare. Dopo un vivace battibecco, parla ancora l'on. Todros (pci) e alle sue accuse l'ing. Anselmetti replica ricordando lo scandalo scoppiato nella precedente amministrazione socialcomunista proprio nell'assessorato all'annona. La mozione di chiusura è approvata a maggioranza.

Il Consiglio comunale inizia quindi il dibattito sul Piano regolatore intercomunale, presentato prima delle ferie con ampia relazione illustrativa dell'assessore on. Genna. Parla il vice capo-gruppo dc, avv. Manni, rilevando che «*la mancata approvazione del documento sarebbe deleteria ed avrebbe gravissime conseguenze per il territorio di Torino e dintorni*». La discussione proseguirà nelle prossime sedute.

Applaudito concerto in piazza

Suonavano le guardie inglesi

Centinaia di appassionati si sono raccolti ieri sera in piazza Castello, davanti a Palazzo Madama per ascoltare un concerto della banda militare britannica degli «Junior Guards». Applausi calorosi alla fine di ogni pezzo, canzoni napoletane e successi da juke box, eseguiti con piglio militaresco.

Raggiunto l'accordo per la Elli Zerboni

20 licenziamenti e 35 sospesi a zero ore - Le elezioni alla Fiat

I licenziamenti alla Elli Zerboni sono stati discussi ieri, dopo due giorni di sciopero, dai dirigenti dell'azienda con i rappresentanti sindacali. La ditta ha chiesto di allontanare dal lavoro 15 operai e 5 impiegati. Oltre alla liquidazione prevista dal contratto concederà un'indennità di 60 mila lire, più 2 mila lire per ogni anno di anzianità. Inoltre ha proposto di sospendere a «zero ore» altri 35 dipendenti. Verranno iscritti alla cassa d'integrazione e percepiranno un compenso pari al 60 per cento della paga corrispondente a 40 ore settimanali.

I 35 lavoratori sospesi potranno licenziarsi senza perdere il diritto alla liquidazione. L'azienda vi aggiungerà un indennizzo: una doppia indennità a chi si licenzierà entro il primo mese dalla sospensione, un'indennità maggiorata del 75 per cento a chi lascerà il posto entro il secondo mese; la maggiorazione sarà ridotta al 50 ed al 25 per cento per chi si dimetterà entro il terzo ed il quarto mese dalla sospensione.

Dopo l'incontro con i dirigenti dell'azienda i sindacalisti hanno riunito i lavoratori e riferito l'esito delle trattative. L'assemblea ha accolto le proposte della ditta e deciso di cessare lo sciopero.

— Ieri mattina i dirigenti dell'Atm si sono incontrati con i sindacalisti per il rinnovo degli accordi aziendali. La discussione proseguirà domani alle 10.

— La segreteria provinciale della Uilm, riunita con i membri di commissione interna della Fiat, ha confermato la volontà del sindacato di rispettare i termini stabiliti dall'accordo interconfederale per il rinnovo delle rappresentanze aziendali. Venerdì si svolgerà a Torino un convegno del Comitato nazionale del settore Auto. Sabato si incontreranno nella nostra città i rappresentanti della Uil nelle commissioni interne degli stabilimenti Fiat per discutere sull'orario di lavoro, il rinnovo del premio di produzione e della rappresentanza sindacale nell'azienda.

LA TRAGEDIA SOTTO GLI OCCHI DEL PADRE E DELLA NONNA

Bimba di 2 anni inghiotte 7 pastiglie trovate in fondo a un cassetto: morta

Era un eccitante per il sistema nervoso: dose massima per adulti, due compresse - Al San Giovanni il padre non ha saputo dire di che medicina si trattasse e la bimba è stata rimandata a casa - Assalita da violente convulsioni e trasportata alla Clinica pediatrica, cinque medici hanno lottato venti ore per strapparla alla morte - Vano anche il totale cambio del sangue



Maria Gabriella Guerra con la madre: l'agonia della bimba è durata due giorni

Una bambina di due anni è stata avvelenata da una medicina che aveva trovato in un cassetto. Per venti ore cinque medici hanno tentato ogni cura, hanno perfino cambiato completamente il sangue alla piccina. E' stata una lotta vana e la bimba è morta ieri pomeriggio. Uno di quei medici ci ha detto: «Tutti i giorni ci portano qui in clinica bambini intossicati da farmaci lasciati sbadatamente in giro. Il più delle volte ce li portano in tempo e l'avvelenamento non è grave. Altre volte è troppo tardi. E' il caso di Maria Gabriella, la bimba di oggi».

Maria Gabriella Guerra era gracilina, pesava poco più di dieci chili. I genitori — che aspettano un altro figlio per dicembre — vivono separati: lei abitava con il padre Gino di 30 anni, immigrato da Mari di Padova, sarto e fattorino della Rai. La madre Rosa Cea, 33 anni, è pugliese. Si sono sposati un paio di anni fa ed hanno abitato con la famiglia di lui, in corso Casale 91. Finché sono incominciati i dissapori che li hanno condotti a chiedere la separazione. Il Tribunale, in attesa della sentenza, aveva affidato la bimba al padre.

La madre è andata a vivere con i suoi, in corso Unione Sovietica 399. Dopo la separazione ha tentato il suicidio con il veleno ed è stata ricoverata in una casa di cura. Il padre, un mese fa, è andato a stabilirsi in via Po 35 presso una famiglia di conoscenti, che gli avrebbero guardato Maria Gabriella quando egli era al lavoro. La bimba era taciturna e sembrava spaurita, aveva occhi molto grandi in un viso pallido, chiedeva della mamma e le dicevano che era andata via.

L'altro ieri, poco dopo le 9, la nonna paterna è andata a trovare Maria Gabriella. Il figlio Gino era ancora a casa. Sono rimasti tutti e tre nella stanza che affittano e che, fino a poco tempo fa, era stata la camera da letto di un figlio dei proprietari. Non c'erano altri nell'alloggio. L'uomo e la madre discorrevano e non si sono accorti che la bimba aveva aperto il cassetto del tavolino da notte, vi aveva frugato finché le era venuto tra le mani il tubetto di una medicina. Era un eccitante del sistema nervoso a base di simpamina, amfetamina e ganglioplegici. La dose massima prescritta per gli adulti è di due confetti al giorno. Parecchio tempo fa la medicina era servita per qualcuno della casa, poi era stata dimenticata nel fondo di quel cassetto.

Ora il tubetto è tra le mani di Maria Gabriella, che ingoia a uno a uno i confetti bianchi. «Cosa mangia la bimba?» domanda la nonna. Il padre accorre, la piccina si sente colpevole e cerca di nascondere il tubetto. «Fai vedere cosa hai». Spaurita, Maria Gabriella porge la medicina. Ha ingoiato non meno di cinque compresse, forse sette. Il padre e la nonna leggono il nome del farmaco: non sanno di che si tratti e le parole «simpamina» «amfetamina» non significano niente per loro. Comunque, si preoccupano e decidono di portare la bambina al S. Giovanni.

L'inchiesta stabilirà come si sono svolte realmente le cose e se vi sono delle responsabilità. Sembra che il padre non abbia saputo dire al medico il nome della medicina, che nella fretta aveva lasciato a casa. E sembra anche che Maria Gabriella non avesse ancora manifestato sintomi. Sì, la bambina appariva un po' agitata, ma si poteva pensare che fosse per l'emozione e per la paura di un castigo. Forse i familiari stessi hanno ritenuto che il loro allarmismo fosse stato eccessivo e hanno minimizzato l'accaduto, influenzando il medico, che li ha lasciati andare a casa con la piccina. «Mi raccomando — ha detto — ritornate subito se la bimba non sta bene».

La riportano a casa e poco dopo Maria Gabriella è colta da tremori. E' pallida e suda. Lei, sempre così tranquilla, ora è molto agitata, irrequieta, la pupilla è dilatata e il cuore batte tumultuosamente. Nel tardo pomeriggio ha crisi convulsive, sembra perdere conoscenza. Alle 21 la riportano al San Giovanni. E' troppo tardi. Subito la trasferiscono alla Clinica Pediatrica dell'Università e cinque medici — due chirurghi e tre assistenti — la prendono in cura. Non si allontanano da lei per tutta la notte e il mattino seguente.

Ieri pomeriggio la lotta contro la morte continuava. Tutto quello che era possibile fare era stato fatto, anche il sangue era stato totalmente cambiato. Ma ciò è servito soltanto a prolungare di qualche ora la vita alla piccina. Il tossico aveva ormai raggiunto i centri nervosi, li aveva attaccati e irrimediabilmente distrutti. Maria Gabriella è morta poco prima delle 17.

Indagini della polizia su un episodio non troppo chiaro

L'attendente del colonnello spalle al muro davanti al bandito che gli punta la pistola

Il soldato racconta: « Sento suonare, apro, mi trovo due rapinatori armati; hanno rovistato dappertutto e sono fuggiti con i denari » - Prima di dare l'allarme il militare riassetta l'alloggio e pulisce il pavimento - Altro episodio: sparatoria notturna a Caselle

Un ufficiale in servizio presso la Regione militare nord-ovest — il col. Giovanni Prat, 46 anni, domiciliato con la moglie e la figlioletta in via Ettore de Sonnaz 11 — è stato costretto ad interrompere le vacanze appena iniziate. Un telegramma lo ha informato che il suo alloggio era stato messo a soqquadro da misteriosi rapinatori.

Il colonnello era partito domenica con la famiglia per Cervignano del Friuli, affidando l'alloggio all'attendente Pietro Gentilini, 23 anni, di Predappio. Verso le 10,30 il giovane era nell'abitazione dell'ufficiale per sbrigare alcune incombenze. Secondo il suo racconto, ha sentito suonare alla porta ed è corso ad aprire. Sul pianerottolo c'erano due sconosciuti, uno dei quali impugnava una pistola. Senza aprir bocca, gli hanno fatto segno di scansarsi e sono entrati chiudendosi la porta alle spalle.

Mentre uno dei banditi teneva a bada l'attendente puntandogli contro la pistola, l'altro ha cominciato a rovistare nelle camere in cerca di bottino. Nella stanza da letto ha forzato le cerniere di un *secrétaire*, sparpagliando a terra il contenuto. In una scatola, c'erano circa 36 mila lire in monete metalliche: il salvadanaio della bambina del colonnello. Il ladro le ha prese, non trovando oggetti di valore né altre somme. Sempre senza pronunciare parola i due sono scappati.

Il col. Giovanni Prat e l'attendente Pietro Gentilini

Anziché inseguirli o dare l'allarme, il Gentilini si è preoccupato di rimettere in ordine i cassetti e di scopare i pavimenti, sui quali le scarpe dei rapinatori avevano lasciato impronte polverose. Poi ha richiuso accuratamente l'alloggio, rientrando in caserma.

Soltanto al lunedì mattina ha riferito l'episodio alla custode, signora Margherita Brazio, 63 anni. La donna è cascata dalle nuvole, non aveva notato il giorno prima — all'ora indicata dal militare — nessuna persona estranea salire o scendere le scale. Il col. Prat, avvertito con un telegramma, è immediatamente rientrato a Torino per denunciare il furto al commissariato di Moncenisio e alla Procura della repubblica, che hanno aperto un'inchiesta.

— Tre ladri che entravano attraverso una finestra nello stabilimento tessile Ballarini di Caselle, sulla strada di Ciriè, sono stati messi in fuga dall'arrivo di una guardia notturna che ha sparato alcune revolverate in aria. Erano le 2,30 di ieri quando la guardia, Giuseppe Catalano, che effettuava il solito giro d'ispezione attorno alla fabbrica, sentiva il fragore di una lastra di cristallo che andava in frantumi; accorreva e faceva in tempo a vedere tre giovani che salivano su una «Giulietta». Sparava alcuni colpi a scopo intimidatorio ma la macchina si allontanava.

Il Catalano tornava indietro e scopriva che i ladri avevano tagliato i cardini di una finestra facendola cadere all'interno dello stabilimento; poco distante c'era un camioncino sul quale avrebbero dovuto caricare la refurtiva e che era stato abbandonato nella fuga.

— Il rappresentante della ditta Lavazza Pier Giorgio Delpiano, ieri alle 13,15 ha lasciato dinanzi alla sua abitazione, in via Foligno 58, il suo camioncino «1100» sul quale si trovavano 250 chilogrammi di caffè. Aveva le portelle chiuse e l'antifurto al volante. Alle 14, quando è sceso, il Delpiano non ha più trovato il veicolo che è poi stato rinvenuto alle 15 in un prato, in fondo a corso Cincinnati, vuoto.

Morto il nuotatore che batté la testa tuffandosi nel lago

Altra sciagura in un cantiere

Luciano Biancolini, il giovane bagnante che il 25 agosto si era ferito alla testa tuffandosi nel lago di Avigliana, è morto all'ospedale San Vito dopo dieci giorni di agonia. Il Biancolini, che aveva 32 anni, era andato al lago in compagnia dell'amico Salvatore Bruno. Esperto nuotatore, si era tuffato in un punto in cui l'acqua è relativamente bassa. Aveva picchiato con violenza la testa contro un sasso, ed era scivolato sul fondo. Alle Molinette i medici gli avevano riscontrato la frattura della colonna cervicale, era stato trasferito al San Vito in condizioni disperate. Titolare di una piccola officina di autoriparazioni, abitava con la moglie e i tre figli in via Castelfidardo 12.

— L'operaio Amedeo Terzi di 28 anni, abitante a Torino in via Bibiana 88, ieri alle 14, mentre lavorava a Cascine Vica, in via San Paolo 13, alla copertura di un capannone, è caduto da una impalcatura alta 5 metri. Soccorso dai compagni di lavoro, il Terzi è stato accompagnato all'ospedale di Rivoli dove il dott. Quagliotti gli ha prestato le prime cure. Più tardi, con una ambulanza della Croce Rossa, è stato portato all'ospedale San Vito. E' morto alle 20 per lesioni interne.

Specchio dei tempi

Un viaggio da Reggio Calabria a Torino: siamo uomini od animali? - Ritorno da Budapest (riflessioni d'una turista) - La legge punisce chi difende il debole minacciato - Ieri candidata al suicidio, oggi madre felice

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'operaia e desidererei far sapere ai funzionari delle Ferrovie dello Stato, che intendono aumentare le tariffe, che ho viaggiato per più di venti ore, nei giorni sette e otto agosto, in piedi come molti altri. Il treno era strapieno, e nessuno, neppure gli addetti all'ordine pubblico, è intervenuto nemmeno quando alcuni, imprecando, volevano scendere per rinunciare alla partenza. E non solo, ma lungo il percorso, essendo anche i gabinetti stipati di bagagli, ci siamo serviti di bottiglie e barattoli pur di fare i nostri inevitabili bisogni (purtroppo con molta vergogna).

«Cosa ne pensano di tutto ciò i signori funzionari? Perché non viaggiano loro con le rispettive famiglie in seconda classe (pagando il prezioso biglietto) prima di prendere delle decisioni? Ringrazio molto per la tua bontà e ti chiedo scusa del mal scritto; ho fatto appena la quarta classe elementare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Togliatti ha fatto il suo ultimo colpo d'astuzia propagandistica, lasciandoci scritto che oltre cortina non c'è libertà! Quale rivelazione! Adesso, dunque, la propaganda comunista ha una nuova arma: il comunismo, in Italia, non solo sarà assai migliore che altrove ma sarà addirittura libero. Sarà il comunismo di Togliatti: non sarà cupo, crudele, schiavista come oltre cortina e neppure soltanto "all'italiana" come molti sperano, ma diverso, libero! Oh meraviglia! E cosa mai vuol dire comunismo libero? Come dire religione senza divinità, acqua senza liquido, solido senza materia, colore senza tinta. Non illudiamoci! Se mai venisse il comunismo in Italia, sarebbe certamente ed esattamente quello che è: occupazione militare russa, povertà, pochi capi che hanno il lusso e, per tutti, paura.

«Torno ora dall'Ungheria, che pare sia il paese in cui si sta meno peggio oltre cortina. L'Ungheria, come conferma Togliatti, non è libera ed è un vero peccato perché se no ci potrebbero andare i *reporters* a scrivere degli articoli assai istruttivi. Verremmo a sapere diffusamente come, dopo vent'anni, si vive ancora malissimo (eccetto i capi): hanno allargato la massa di gente che sta male e ristretto una minoranza che sta bene e tutti hanno paura di parlare. Bel risultato! E' un castigo? Lo sarà per chi a suo tempo ostacolò le riforme democratiche, ma che colpa ne hanno i bambini? Dicono che le cose andranno meglio, ma come credere?

«Intanto la propaganda comunista in Italia procede a gonfie vele, usando qualsiasi mezzo per ottenere proseliti: credano ciò che vogliono purché ci votino. E quando li avremo votati, tac, scatta la trappola e il gioco è fatto: finalmente avremo la libertà, il benessere e l'uguaglianza!».

Giuliana Pallavicino

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco al fatto di cronaca, narrato da "*La Stampa*" con cui si è appreso che un marito ha accoltellato la propria moglie alla presenza di varie persone, senza che nessuna di esse avesse sentito il dovere di intervenire in difesa dell'aggredita. Esaminando il fattaccio, vi è a domandarsi se vi è stata insensibilità da parte delle suddette persone o se sono state soggette al timore della legge.

«E' indubbio che ad affrontare con le sole braccia un uomo infuriato, armato di coltello e pervaso da follia omicida, si rischia di finire male i propri giorni. In casi simili, si potrebbe intervenire, se armati di un nodoso bastone da calare sulla testa dell'infuriato, o meglio di una pistola.

«Però si [illegible] poi fare i conti con la magistratura, che opererà rigidamente per accertare se vi è stato eccesso di difesa, per cui il salvatore rischierà di starsene per qualche tempo in carcere in attesa di una eventuale condanna. Ecco perché i cittadini si trovano tutt'altro che incoraggiati a salvare i morituri. Come si constata, è la legge che è troppo severa verso chi difende se stesso, terze persone o gli averi altrui (come hanno esperimentato alcuni tutori dell'ordine).

«A rimedio occorrerebbe una legge, che nei casi di legittima difesa, sia per le persone che per le cose, eviti per lo meno il carcere preventivo».

Rag. Renzo Balocco

Una lettrice ci scrive:

«Oh, grande meraviglioso potentissimo e consolatissimo "*Specchio dei tempi*" tu sei diventato un'attrazione universale! E' bastato che una brava olandesina chiedesse — mercé tua — una corrispondenza di "amorosi sensi" a noi italiani, che ben milleduecento cuori palpitassero! Leggendo l'arguto articolo, che il bravo redattore Sandro Doglio mandò a "*La Stampa*" da Alphen, si resta alquanto meravigliati. Eppure ogni cosa esposta rivela una verità lampante. Ed ora, quale decisione prenderà la ormai famosa Rosita Van der Staart? Lo troverà, o il suo buon destino gliela farà trovare il suo principe azzurro?

«Intanto si spande la tua grande "possanza" o "*Specchio dei tempi*"! Tu sei diventato un taumaturgo; tu sei diventato un benefattore universale. Quante lacrime hai già saputo asciugare; quanto bene hai già procurato a infiniti bisognosi; quanti torti, mercé tua, già sono stati riparati. Tu hai anche portato il sorriso della vita a innumerevoli ragazze madri, le quali ti benedicono per aver dato loro il modo di trovare un comprensivo e degno marito. Chi ti scrive era una di queste, condannata al suicidio; ora è una felice madre di famiglia».

Segue la firma

Relazione dell'Unione Industriale sulle riduzioni di orario in luglio

In tutta la provincia: 3633 operai in Cassa integrazione a zero ore e 76.147 ad orario ridotto sotto le 40 ore settimanali - I licenziati risultano 339

L'altra sera, in Consiglio comunale, il sindaco ha riferito le cifre relative alle riduzioni d'orario e ai licenziamenti chiesti ed effettuati dalle industrie torinesi nel primo semestre del '64. A completamento del quadro esposto dall'ing. Anselmetti pubblichiamo i dati di luglio, resi noti dall'Ufficio studi dell'Unione Industriale e concernenti le 3200 industrie associate all'Unione.

RIDUZIONI D'ORARIO. — Sono state effettuate in 158 aziende, di cui 17 nel settore alimentare, 6 cartarie, 13 chimiche, 3 del legno, 93 meccaniche e metallurgiche, 34 tessili e dell'abbigliamento, 19 diverse (trasporti, servizi collettivi, spettacolo, turismo ecc.).

OPERAI SOSPESI. — Nel mese di luglio 3633 operai sono stati sospesi a zero ore. La maggior parte, 3112, nelle imprese tessili (Bona, Mazzonis, Cotonificio di Robassomero, CVS in varie sedi); 337 nel settore metalmeccanico; 341 nelle aziende varie; 193 in quelle alimentari ecc.

OPERAI A ORARIO RIDOTTO. — Dal bollettino dell'Unione Industriale risulta che in luglio 76.147 operai sono stati interessati dalla riduzione d'orario sotto le 40 ore settimanali, la maggior parte, 48.950, nel settore metalmeccanico.

Qualche esempio: alla Magnadyne di Sant'Antonino 900 a 24 ore (il pieno orario è stato ripristinato questo mese); all'Osi 235 a 32 ore per 7 settimane e 108 a 36 ore; alla Elli Zerboni 100 a 24 ore per 2 settimane; alla Fergat 215 a 24 ore per 4 settimane; alle Officine Viberti 250 a 24 ore per 5 settimane; all'Eaton-Livia di Rivarolo 375 a 30 ore per 5 settimane; alle Rabotti 320 a 24 ore per 5 settimane.

Nelle *aziende tessili*, l'orario ridotto ha riguardato in luglio 9691 operai (per esempio: 220 a 32 ore per sette settimane al Cotonificio di Robassomero; 200 a 32 ore per sei settimane al cotonificio Valle Susa di San Giorgio; alla Magnoni e Tedeschi 450 per 4 settimane a orari variabili da 24 a 32 ore, ecc.).

Tra le *aziende alimentari* sono stati messi ad orario ridotto in luglio 2172 operai (alla Caffarel, ad esempio, 22 ore in media). Lo stesso provvedimento ha interessato 2097 operai delle *industrie chimiche* (per esempio, alla Ceat-Gomma di Settimo 280 a 32 ore e 110 a 24 ore per cinque settimane; e negli stabilimenti di Torino, 650 operai a 32 ore, 100 a 28 e 200 a 24 ore). Le statistiche non tengono conto delle aziende che hanno ridotto l'orario a 40 ore.

ORE IN MENO LAVORATE. — Nel mese di luglio le ore lavorate in meno, a causa delle sospensioni e delle riduzioni d'orario, secondo l'Unione sono 847.168. Con questo nuovo balzo le ore che la Cassa integrazione ha pagato in parte agli operai risultano, dall'inizio dell'anno a fine luglio, 5 milioni e 347 mila. Secondo i sindacati la perdita salariale in tutti i settori si aggira intorno ad un miliardo al mese. Per la Cisl, le ore richieste in luglio alla Cassa integrazione sono di più: 961.922.

LICENZIAMENTI. — Nel mese di luglio 17 aziende (di cui 2 alimentari, 1 cartaria, 2 chimiche, 3 del legno, 6 metalmeccaniche, 2 tessili, 1 appartenente alla categoria «diverse») hanno chiesto il licenziamento di 413 operai e ne hanno in effetti licenziati 339 di cui, tra l'altro, 105 tra gli alimentari, 91 tra i meccanici, 23 tra i tessili.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,9
MINIMA + 14,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 19,4; press. 745,4; umid. 61%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima + 25,0; minima + 10,0; media + 18,4.

Una donna apre di slancio le imposte e cade sul balcone del piano di sotto

Discuteva col marito sull'ubicazione di piazza Bengasi - « Guarda dov'è la Mole! » esclama - Spalanca la finestra, scivola sul pavimento lucido di cera e precipita - L'inquilino del piano inferiore: « Cosa fa qui? » - Illesa

Una donna è precipitata dal terzo piano, ma si è salvata finendo prodigiosamente sul balcone del secondo. E' Livia Marinello, di 32 anni, operaia in una fabbrica di occhiali, che abita in via Sant'Ottavio 50 con il marito Giovanni Lantean di 41 anni, artigiano fabbro. Ieri sera dopo cena si sono intrattenuti sul ballatoio a chiacchierare con alcuni coinquilini. Alle 22,10 sono rientrati. In cucina il discorso è caduto sulla ubicazione di piazza Bengasi. «Rispetto al portone di casa nostra — diceva il marito — piazza Bengasi è a destra». «Ti sbagli — diceva la moglie — è a sinistra». Il marito insisteva sulla sua versione e la moglie l'ha invitato a vedere alla finestra: «Piazza Bengasi è a sinistra, proprio oltre la Mole».

Così dicendo è corsa nella camera da letto per far vedere al marito la direzione giusta. Era accalorata dalla discussione e ha aperto le imposte «a gelosia» con slancio. Gli zoccoli di legno che aveva ai piedi sono scivolati sul pavimento lucido di cera. La donna è finita fuori con tutto il busto, si è piegata in avanti sopra la ringhiera bassa che costituisce il davanzale ed è precipitata rovesciandosi in una capriola completa. Il marito ha visto per un attimo solo i suoi piedi in alto e poi più nulla. Non ha avuto il coraggio di correre a vedere alla finestra. Si è precipitato giù per le scale urlando il nome della moglie: «Livia, Livia».

Livia Marinello

E' corso in strada. Pensava di trovarsi davanti al corpo della moglie immerso in una pozza di sangue, invece non ha visto nulla. Da una finestra della casa di fronte ha sentito gridare: «E' al secondo piano». Nella sua capriola completa, la donna era caduta in piedi, fortunatamente rasente il muro ed era finita sul balcone del piano sottostante che è largo appena un metro e mezzo. Lì si è afflosciata senza forze e senza voce per gridare. Ha detto poi: «Ero istupidita, non riuscivo a capire che mi ero salvata».

Il Lantean ha fatto strimpellare il campanello dei coniugi Oreste e Roda Motta di 64 e 70 anni che abitano al piano di sotto al suo. Erano appena rientrati da una passeggiata.

Il Lantean è entrato con gli occhi sbarrati: «Una disgrazia, una disgrazia — ha gridato: — mia moglie è caduta sul vostro balcone». Il Motta è corso nella camera, ha guardato attraverso le fessure della gelosia ed ha scorto la signora Lantean. Gli è venuto fatto di dire: «Madama, ma che cosa fa qui?».

Il Lantean era impaziente: ha aperto le imposte con tanta forza che un'anta è andata a sbattere contro un fianco di sua moglie e le ha procurato una contusione. L'unico danno che la donna ha riportato nella caduta. Infatti il marito l'ha subito presa in braccio, l'ha portata giù, caricata su un taxi e accompagnata al Maria Adelaide dove i medici l'hanno sottoposta a radiografie. Ma non hanno riscontrato nessuna frattura.

Alberto e Paola di Liegi sono giunti dalla Versilia

In visita a parenti a Pinerolo

I principi Alberto e Paola di Liegi, che erano giunti l'altra sera a Torino dalla Versilia, sono ripartiti in auto insieme coi loro figli, Filippo e Astrid, alla volta di Campiglione Fenile, presso Pinerolo, dove la sorella di Paola, marchesa Antonietta San Martino di San Marzano, ha una villa. A Torino i principi di Liegi sono stati ospiti dal principe Fabrizio Ruffo di Calabria, fratello di Paola, nella sua casa di corso Galileo Ferraris 71.

TRA GUERRA E PACE NEL 1914

I neutralisti

I cinquant'anni dall'inizio della prima guerra mondiale han dato occasione ad articoli, molti sulla posizione assunta allora dall'Italia. Pregevoli saggi postumi di Vittorio De Caprariis sono apparsi sul *Mondo*, di cui uno sui neutralisti.

Chi i neutralisti?

I socialisti, dopo alcune esitazioni, dopo perfezionatasi la scissione, già iniziata con la guerra libica, dei sindacalisti rivoluzionari: perché da noi come in Francia furono gli elementi fino ad ieri più violenti nell'antimilitarismo, nella irrisione alla bandiera, a divenire ardenti fautori della guerra. Rimase il vecchio nucleo, fermo nel suo pacifismo.

Poi i cattolici, vuoi per la preoccupazione della sorte della S. Sede (autorevoli penne avevano chiesto la sospensione della legge delle Guarentige), vuoi perché ritrovavano nel campo interventista tutto ciò che detestavano: in testa il settimanale più trivialmente anticlericale, l'*Asino* di Podrecca. Ma quella opposizione andò poi rapidamente scemando per la fiducia che incuteva Salandra, che dodici anni prima aveva avuto gran parte nel far cadere il progetto Zanardelli d'introduzione del divorzio; perché al comando supremo Cadorna manifestava a viso aperto la propria pietà religiosa; perché presto si comprese ch'era quella la grande occasione per inserire nelle correnti della politica attiva i cattolici di stretta osservanza.

Infine i conservatori: ormai cancellate le vecchie distinzioni di destra e di sinistra, di crispini ed anticrispini, restava che gl'Imperi centrali rappresentavano il principio d'ordine, di autorità; la Francia (il paese della Intesa più prossimo a noi per istituzioni, schieramento di partiti), il terreno rivelatosi più propizio ai radicalsocialisti.

Nei fogli interventisti del tempo si trovano spesso accenti sprezzanti al posto che tengono nello schieramento neutralista i mariti di mogli tedesche. Ce n'erano (ma la propaganda interventista creò mogli tedesche a non finire), e ricordavano gli anni dello schietto, quasi infantile amore per la Germania che aveva nutrito la nostra borghesia intellettuale e liberale.

Nel '14 molti vecchi ricordavano ancora il Kronprinz Federico che l'indomani dei funerali di Vittorio Emanuele sul balcone del Quirinale sollevava, quasi in gesto di protezione, mostrandolo alla folla plaudente, il futuro Vittorio Emanuele III. Quanti avevano superato i quaranta rammentavano che Guglielmo II era stato il primo sovrano di un grande Stato venuto, appena asceso al trono, in visita ufficiale a Roma capitale. L'Università nutriva da un buon terzo di secolo giusta ammirazione per la Germania che in ogni campo aveva dato maestri, nuovi metodi più proficui. Nella piccola borghesia impiegatizia, Crispi ed il suo parlare duro contro la Francia avevano acceso i cuori; ma i risentimenti antifrancesi erano intensi in più vaste cerchie. Se la Tunisia era lontana, meno lo erano gli aiuti che si asserivano dati a Menelik; di ieri, l'umiliazione inflitta all'Italia costringendola, con note verbali particolarmente decise, a rilasciare i due piroscafi fermati perché sospetti di portare in Libia rifornimenti ai turchi.

In «*Specchio dei tempi*» un lettore mi rimproverò altra volta di non aver menzionato i contadini, avversi alla guerra. Veramente né in città né al fronte, né nelle caserme né nei campi di prigionia notai mai un atteggiamento particolare dei contadini. Comunque, potevano considerarsi *neutralisti* quanti ritenevano contrario agl'interessi dell'Italia entrare in guerra a fianco dell'Intesa; non le mamme senza l'animo di Adelaide Cairoli, che paventavano per i figli.

Il maggior numero di renitenti e disertori venne da regioni dove il socialismo non aveva quasi proseliti; e non era costituito da neutralisti, ma da umili, da territoriali la cui cerchia d'interessi si esauriva nella famiglia; le zone «rosse» diedero ottimi soldati.

Accanto a chi era contrario all'intervento (a Roma un quotidiano diretto da Palamenghi-Crispi, sulle posizioni crispine di venti anni prima), c'era però chi si sentiva avverso non alla guerra, ma allo spirito con cui la si preparava, alla faciloneria e soprattutto alle grosse menzogne della propaganda.

L'esile settimanale in cui feci le mie prime prove di giornalismo si chiamava *Italia nostra*, ed aveva l'onore di ospitare qualche articolo di Croce. Era la voce di un gruppo cui aderivano persone di età diversa, qualche grande universitario come Chiovenda, Barzellotti, De Lollis che n'era lo spirito animatore; il giovane professore Adolfo Ravà, il finissimo critico Angelandrea Zottoli; un giornalista de «*La Stampa*», molto quotato, che aveva scritto su questo foglio articoli feroci contro l'anticlericalismo bloccardo (mi è rimasta in mente la frase con cui irrideva chi pensava demolire il Vaticano sfregandovi sopra uno spazzolino da cesso), Ettore Marroni, «Bergeret»; molti futuri professori, Salvatorelli, Messineo, Battaglini; Vinciguerra. Scriveva brillanti note Giacomo Rattazzi, figlio del ministro della Real Casa che ha tanto posto nelle cronache del regno di Umberto I; segretario di redazione Enrico Caiumi, che dieci anni dopo diresse l'*Ambrosiano*.

Nessuno di provenienza socialista o clericale; sola nota comune: si cibavano tutti più della *Critica* di Croce che dell'*Unità* di Salvemini.

Non erano germanofili; ma rivoltati contro la grossolanità della propaganda, l'alterazione della verità. Ho ritrovato quello stato d'animo in un volume della serie l'*Ame enchantée* di Rolland, il giovane studioso che si ribella al venerato maestro che vorrebbe si leggesse nei testi dei grandi tedeschi ciò che non c'è.

Vennero le giornate di maggio. Oggi tutti riconoscono che fu gran male l'umiliazione inflitta al Parlamento; tra noi, molti ci accorgemmo che la monarchia aveva fallito al suo compito non tentando di conciliare tutti i suoi fedeli, permettendo che il paese entrasse nella mischia in un clima di guerra civile.

Ma la fine della crisi, della tensione, fu pur sempre un sollievo.

Prendemmo vie diverse, ma non troppo dissimili (solo «Bergeret» uscì nettamente marcato dalla crisi). Restammo tutti, grandi e piccoli, vecchi e giovani, fedeli a quella consegna che ci eravamo data nei mesi tempestosi: amare la verità sopra tutto; essere consci che non si servono patria, chiese, partiti, accettando di mentire o chiudendo gli occhi per non scorgere quanto potrebbe turbare; vedere nel nemico l'uomo, in cui restano sempre barlumi di luce; cercare nelle ideologie, nei sistemi cui ci sentiamo avversi, il piccolo nucleo di verità che possono contenere.

A. C. Jemolo

TRECENTO SACERDOTI NE HANNO DISCUSSO CON ESTREMA FRANCHEZZA

Perché tra gli operai dell'Italia cattolica il partito comunista ha tanti seguaci?

Esiste un innegabile distacco del mondo del lavoro dalla Chiesa - Gli uomini si occupano meno di religione e più del salario, del benessere, della società in cui vivono - Anche i cattolici hanno dei torti; gran parte del clero è rimasta lontana dai problemi della rivoluzione industriale, dalle aspirazioni popolari - Occorre che i nuovi preti ricevano una diversa educazione e che il cristianesimo rientri con maggiore slancio nel mondo operaio

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

In un convegno tenuto la settimana scorsa a Milano, trecento sacerdoti, tra cui molti vescovi, hanno cercato di spiegarsi uno dei paradossi del proletariato italiano: che da una parte risulta cattolico e dall'altra esprime la percentuale più alta di comunisti che si abbia nel mondo occidentale. Valga in proposito un episodio recente e riferito da mons. Bonicelli: «Il giorno dei funerali dell'on. Togliatti una fila senza fine ha fatto la coda in San Pietro per visitare la tomba di Papa Giovanni e nel discorso dell'on. Longo l'unico applauso è stato per il ringraziamento al Papa».

Comunismo e cattolicesimo insieme è una contraddizione che ciascuna delle parti — il partito comunista e la Chiesa — cerca di risolvere a suo vantaggio. E' una partita più che mai aperta; tuttavia dalle statistiche presentate al convegno di Milano da mons. Bonicelli emerge un progressivo disinteresse dei lavoratori per la religione: vanno di meno in chiesa, si accostano di meno al confessionale, si allontanano sempre più dalla pratica religiosa.

Quali i motivi? Uno, forse il principale, è che gli uomini stanno cambiando rapidamente: valori che fino a ieri erano il presupposto nella vita di ogni giorno, oggi sono cancellati e sostituiti da altri valori. Mons. Guzzetti ha detto che la gente oggi non si appassiona più ai grandi problemi della religione che nel passato riuscivano a suscitare persino rivoluzioni e guerre. «Ciò che oggi attira soprattutto l'attenzione della gente sono i problemi del lavoro e del salario, dell'impresa e della professione, della proprietà e della sicurezza, del tempo libero e della cultura, del divertimento e del benessere... E' su questi problemi che bisogna offrire alla gente una risposta cristiana».

Un altro motivo del distacco dei lavoratori dalla Chiesa è stato indicato da mons. Morstabilini. Ha detto che sussiste tuttora presso gli operai l'immagine di una Chiesa «potente, ricca e protettrice dei ricchi»: e perciò la sentono estranea al loro mondo, ai loro interessi, al loro linguaggio. Da parte sua mons. Costa ha osservato: «Ieri il vescovo e il parroco parlavano per tutti. La gente era abbastanza pronta ad ascoltare. La comunità cristiana accettava facilmente il principio di autorità. Oggi si assiste al passaggio dal principio di autorità al principio di libertà».

Mons. Pagani ha detto a sua volta: «Spesso la fatica e l'ingiustizia avvelenano la vita dei lavoratori... Chi li impegna in azienda pensa al profitto e alla produttività... Essi stessi, i lavoratori, cedono alle tentazioni dell'egoismo e del materialismo». *Mons. Pagani ha aggiunto che* «di gran parte delle esigenze più sentite dei lavoratori il marxismo si è impossessato rapidamente: e ciò sollecita drammaticamente l'intervento rinnovato dei cattolici».

Ma sotto quali forme dovrà operare questo intervento, quali dovranno essere la sua estensione e la sua intensità? Anche qui preferisco lasciare la parola ai sacerdoti del convegno di Milano. Mons. Pagani ha detto: «Possiamo e dobbiamo interessarci di tutti i problemi del mondo del lavoro, di programmazione, di sindacati, di scioperi, di mobilità sociale, di tempo libero, di cultura di massa, di congiuntura e di centro-sinistra...». *E poi:* «La rivoluzione industriale ci chiede di essere capita, accettata, battezzata e presa dal di dentro, dal cuore della sua tensione. Mi sembra giunta l'ora di decidere se la nostra azione pastorale verso il mondo del lavoro debba preferire le vie della paura, della diffidenza, della preoccupazione ansiosa, oppure le vie della fiducia, della stima, del dialogo franco e paziente, della collaborazione».

Tuttavia, ha aggiunto monsignor Pagani, prima di affrontare un nuovo dialogo col mondo operaio, i cattolici devono arrivare a una loro unità interiore. «Di fronte al mondo di oggi noi (*i sacerdoti*) ci sentiamo profondamente poveri perché siamo profondamente spaccati. A un mondo che sembra caotico per le continue e rapide trasformazioni, per le manifestazioni più diverse di una vitalità tecnica, economica, sociale, culturale, morale e politica in divenire, noi rispondiamo con un altrettanto caos di idee, di prospettive e di iniziative pastorali».

Un altro oratore, monsignor Costa, ha osservato che il mondo operaio, via via che si libera dalla schiavitù del bisogno e ottiene più rispetto e progresso, diventa sempre più disponibile alle esigenze dello spirito. In altre parole, l'operaio, una volta che ha assicurato il pane quotidiano, comincia a rendersi conto che a questo mondo non si vive solo di pane, comincia ad alzare gli occhi verso il cielo. Tuttavia occorre abbandonare «un Cristianesimo fatto di divieti»: «La gente è stanca di un Cristianesimo fatto di "no"».

Sul piano delle proposte specifiche, mons. Guzzetti ha chiesto che sia introdotto nei seminari lo studio delle scienze sociali. Oggi i sacerdoti escono dai seminari «completamente digiuni» in materia sociale, perciò si trovano disarmati di fronte ai tecnici comunisti. Gli studi morali che oggi si fanno nei seminari, si riferiscono ad esigenze e problemi che non sono più quelli della società contemporanea. Bisogna innovare. Occorre che nei seminari i futuri sacerdoti si abituino a discutere di storia del movimento operaio e sindacale, di rivoluzione industriale, di rivendicazioni salariali, di economia, di sociologia, di legislazione del lavoro. In questo modo, con sacerdoti così preparati, sarà poi possibile dividere ogni diocesi in zone, affidando ciascuna di esse a un delegato sociale: tutti insieme i preti delegati formeranno «il senato sociale», che assisterà il Vescovo a capire i problemi operai della sua diocesi e a intervenire.

Cerchiamo ora di concludere. Il convegno di Milano ha ammesso con franchezza che la Chiesa ha già perso parecchio terreno in mezzo al proletariato, a beneficio dei comunisti. E per colpa sua: perché si è attardata su posizioni non più attuali, non ha saputo inserirsi tempestivamente in mezzo alle trasformazioni che hanno mutato il volto della società italiana negli ultimi venti anni. E ora si medita di correre ai ripari rinnovando l'azione pastorale, portando i pastori a considerare come valori cristiani anche il lavoro, le esigenze di progresso e di benessere, il fatto che le masse non si rassegnano più a vivere sulla terra come in un inferno, in attesa del paradiso celeste.

A questo punto, facciamo presente che mentre i trecento sacerdoti stavano discutendo a Milano, sulla rivista comunista Rinascita *veniva pubblicato il promemoria scritto a Yalta da Togliatti poche ore prima di essere colpito dalla trombosi. In esso si legge che per spostare a sinistra le masse cattoliche* «non ci serve a niente la vecchia propaganda ateistica»: *il problema* «deve essere posto in modo diverso che nel passato, se vogliamo avere accesso alle masse cattoliche ed essere compresi da loro. Se ne avviene che la nostra "mano tesa" ai cattolici viene intesa come un puro espediente e quasi come una ipocrisia».

Identica è la situazione dei cattolici. Anche essi vengono sospettati di ipocrisia, quando si avvicinano ai lavoratori non già per capirli e aiutarli con puro spirito cristiano, ma solo al fine di distoglierli dal comunismo. Ha detto a Milano mons. Costa: «Quanto male abbiamo fatto per il passato a sorridere ai lavoratori per strumentalizzare la loro simpatia, quanto male ha fatto la nostra cordialità apologetica! Non bisogna strumentalizzare le cose, ma accoglierle».

Come si vede, ognuna delle due parti — i cattolici su un fronte, i comunisti sull'altro — in questo momento indugia ad approfondire i motivi delle proprie sconfitte o delusioni, cerca nuove vie per penetrare nello schieramento avversario. La partita, si diceva, resta più che mai aperta: e di quanta vitale importanza sia per gli italiani, tutti capiscono.

Nicola Adelfi

Naufrago vive per 154 giorni su una barca nel Pacifico

Si è nutrito di pesce crudo - Un suo compagno non ha resistito alle privazioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 settembre.

A bordo di un'imbarcazione alla deriva, un tahitiano è vissuto per centocinquantaquattro giorni nell'Oceano Pacifico, nutrendosi di pesce e bevendo acqua piovana. Un suo compagno non ha resistito alla terribile prova ed è morto di fame e di stenti dopo quattro mesi. La straordinaria avventura è stata resa nota dal console di Francia a San Francisco, Pierre Basdevant, in base alle indicazioni fornitegli dall'agente consolare francese a Pago-Pago, un'isola dell'Arcipelago di Samoa, appartenente agli Stati Uniti.

A Pago-Pago è giunto qualche giorno fa il protagonista dell'eccezionale vicenda, un tahitiano di nome Temanihi, sposato e padre di sei figli. Temanihi, che ha trent'anni, era partito il 2 febbraio dall'isola di Maupiti, a nord di Tahiti. Era accompagnato da un altro tahitiano, Natua, e a bordo di un battello di sei metri doveva recarsi nei campi di meloni d'acqua di Bora-Bora, un'isola distante una cinquantina di miglia marine. Ma pochi chilometri dopo la partenza da Maupiti, i due motori dell'imbarcazione si guastarono. Dovevano passare cinque mesi e quattro giorni prima che Temanihi (il suo compagno non aveva resistito alle privazioni) giungesse in vista di un'altra isola, Manu'a, nell'Arcipelago di Samoa. L'imbarcazione, alla deriva nel Pacifico, aveva percorso circa mille e cento miglia marine, trascinata dai venti e dalle correnti.

Il tahitiano ha narrato le fasi della sua drammatica avventura. Nell'imbarcazione non vi era nessuna provvista, e per nutrirsi i due naufraghi avevano fabbricato un rudimentale arpione, attaccando la lama di un paio di forbici ad un bastone lungo circa un metro. Con l'arpione, Temanihi e Natua riuscivano a catturare qualche pesce, che divoravano crudo. Per dissetarsi, essi stendevano i propri vestiti ad ogni temporale e quindi li strizzavano accuratamente per raccogliere l'acqua piovana.

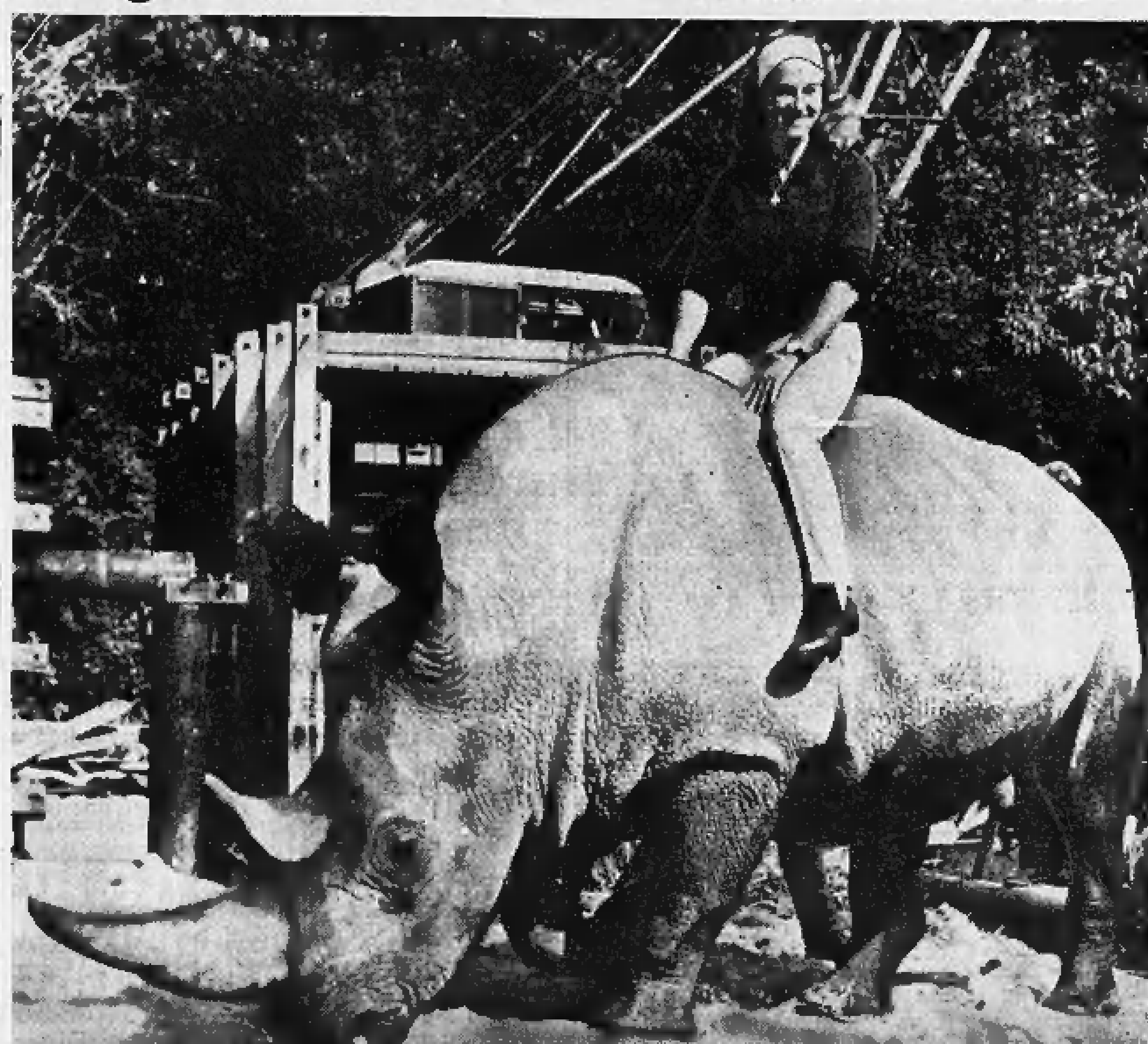
Una volta i due uomini scorsero una nave, a cui rivolsero dei disperati segnali, ma senza successo. I pesci che riuscivano a prendere erano pochi, e nel mese di giugno Natua morì: il suo compagno ne conservò il corpo per qualche giorno, nella speranza di riuscire a riportarlo a terra; poi fu costretto a gettarlo in mare. Quando fu in vista di Manu'a, il 6 luglio, Temanihi abbandonò l'imbarcazione e raggiunse a nuoto la riva. Fu raccolto subito da alcuni abitanti che lo rifocillarono e riuscirono a recuperare il suo battello.

Saputo che Temanihi era mormone, gli abitanti di Manu'a lo affidarono ad un missionario, che qualche giorno più tardi lo accompagnava a Pago-Pago.

Naufrago involontario, Temanihi, ha largamente battuto pur senza averne l'intenzione, il dottor Alain Bombard, il medico francese che dieci anni fa attraversò l'Atlantico su un battello di gomma e senza viveri per dimostrare che i naufraghi possono sopravvivere nutrendosi di acqua salata, «plancton» e pesce crudo. Il dottor Bombard raggiunse le Antille francesi dopo sessantatrè giorni di navigazione. L'esperimento era riuscito ma egli era dimagrito di ventitrè chili.

l. m.

La giovane amica del rinoceronte bianco



Mary Chipperfield, una coraggiosa ragazza inglese, cavalca «Gus», un rinoceronte bianco del Kenya appena giunto a Southampton, in Inghilterra. La giovane ed il pachiderma parteciperanno ad un film (Tel. «Associated Press»)

I medici confermano che Segni può pronunciare qualche parola

Il miglioramento è generale: i risultati degli esami hanno allontanato le più gravi preoccupazioni, il tasso di azotemia è tornato normale, l'alimentazione si compie regolarmente - Una delle nipotine ammessa ieri nella stanza dell'augusto infermo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 settembre.

Il Presidente della Repubblica è riuscito a pronunciare, sia pure con sforzi e stentatamente, qualche parola. Questo è il fatto nuovo registrato nel bollettino ufficiale emesso stasera dai tre curanti al termine di una visita collegiale protrattasi dalle 19 alle 20,30.

La ripresa, anzi l'inizio della convalescenza era scontato da giorni e la comunicazione dei tre clinici conferma, stasera, che virtualmente il Capo dello Stato può considerarsi fuori pericolo, anche se, per estrema prudenza, l'annuncio esplicito non è stato dato. Questo il bollettino medico: «*Dopo trentadue giorni di decorso, vengono riepilogati ulteriori dati sullo stato attuale della malattia, che il 7 agosto ha colpito il Presidente della Repubblica. Lo stato generale è migliorato. Il sensorio è vigile. L'alimentazione si compie regolarmente, rendendo possibile il mantenimento di un soddisfacente stato di nutrizione. Gli apparati cardiovascolare respiratorio e digerente non presentano reperti patologici significativi. L'emuntorio renale funziona regolarmente e l'odierna azotemia è di g. 0,34 per mille. E' stato possibile negli ultimi giorni trasferire per qualche ora l'illustre paziente dal letto alla poltrona. Il deficit motorio degli arti di destra persiste, mentre nella funzioni del linguaggio si rileva qualche segno di miglioramento*».

Non occorrono troppe spiegazioni per valutare la terminologia positiva adoperata dai professori Chaillol, Fontana e Giunchi. Basti dire che un tasso azotemico di 0,34 per mille è più che normale e ciò significa che le funzioni renali, collegate con il quadro cerebrale, sono regolari. Superata la complicazioni di varia natura, Segni è avviato alla convalescenza, ma resta la paresi della parte destra del corpo che, tuttavia, dovrebbe diminuire se già si è avuta una possibilità di articolare la parola.

Nei giorni scorsi avevamo raccolto queste notizie confortanti sull'afasia, ma occorreva una conferma assoluta prima di diffonderle. Ora si è saputo che l'illustre paziente ha pronunciato parole di una certa complessità e che, soprattutto, avevano un nesso logico con i discorsi ascoltati nella camera: questo significa che la lucidità mentale è notevole e che, al tempo stesso, l'uso della favella non è irrimediabilmente compromesso come in un primo tempo si era temuto.

Le previsioni formulate dal grande neurologo inglese Lord Walter Russel Brain, nella visita fatta al Presidente sabato 22 e domenica 23 agosto, erano dunque esatte. Lo specialista britannico, che aveva curato l'afasia di Winston Churchill conseguente a malattia simile a quella di Segni, s'era pronunciato con ottimismo, pur rilevando che sarebbero occorsi speciali cure e lunghi esercizi prima di un vero e proprio ritorno alla parola. Quali siano stati i primi vocaboli che il Presidente ha potuto in qualche modo pronunciare nessuno lo sa; forse il nome della consorte Laura, che gli era vicina.

Abbiamo chiesto al dott. Ettore Brusco, addetto stampa presidenziale, di dare qualche ragguaglio sulla persistente paresi destra. «*I medici* — ha risposto — *hanno sempre mantenuto in questo campo la massima cautela. Evidentemente, non hanno ancora rilevato elementi tali che possono portare ad una affermazione di vero e proprio regresso del deficit motorio*».

Nella certezza che il miglioramento generale prosegua e forse, nella fiducia che si presenti qualche ripresa nella paresi, il collegio medico non ha stabilito la data della prossima visita. Oggi, oltre la signora Laura, i quattro figli e le nuore, è stata ammessa, per la prima volta dal 7 agosto, nella camera del Presidente, una nipotina, la piccola Maria, figlia del dott. Celestino Segni, come ogni nonno, le ha sorriso, l'ha carezzata a lungo. Il consenso dato dai medici all'accesso della bimba, teneramente amata da Segni, è una ulteriore dimostrazione che essi non temevano conseguenze derivanti dall'emozione che la vista avrebbe suscitato nel paziente.

In serata, al termine del consulto, si sono recati al Quirinale il presidente vicario, sen. Merzagora, e il presidente del Consiglio, on. Moro. Hanno avuto dirette notizie dal prof. Giunchi, che anche stanotte, come sempre, ha dormito nella palazzina, in un appartamentino messo a sua disposizione sin dalla sera del 7 agosto e vicinissimo alla camera del Presidente.

Lamberto Furno

Inchiesta sulle sorelle ferite da un cavo dello sci nautico

L'incidente è avvenuto domenica sul Lago Maggiore, presso Arona - Sempre gravi le condizioni della ragazza sedicenne

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 8 settembre.

(g. r.) Proseguono le indagini per accertare l'eventuale responsabilità dell'ing. Vittorio Lavatelli, di cinquantun anni, da Milano, il quale stava guidando il motoscafo che trainava lo sciatore d'acqua dott. Mascheroni, al momento del gravissimo incidente avvenuto domenica sul Lago Maggiore, in cui sono rimaste gravemente ferite due giovani sorelle, abitanti a Milano in via Moscova 40/4.

Le ragazze, Elisabetta e Paola Fiumi, erano in piedi su uno zatterone di attracco a Dormelletto, davanti ai cantieri Santa Lucia: aspettavano il padre per una gita in sci nautico, quando passava nei loro pressi l'ing. Lavatelli con il suo motoscafo e il dott. Mascheroni sul monosci. Per uno scarto del natante il Mascheroni cadeva e la corda di traino, tesa al massimo, partiva come una saetta, avvinghiando e ferendo gravemente Elisabetta, la più giovane delle sorelle; Paola, di diciotto anni cadeva in acqua, riportando solo escoriazioni a una gamba.

La sedicenne Elisabetta, avvinghiata dalla fune, cadeva sullo zatterone, riportando la doppia frattura della mandibola, del bacino, la sospetta frattura della base cranica e gravi contusioni renali, addominali e agli arti e stato di choc gravissimo.

Le due sorelle venivano subito trasportate all'ospedale Santissima Trinità di Arona per le prime cure del caso. Stamane, con un'ambulanza, venivano portate a Milano e ricoverate in una clinica specializzata. Le condizioni di Elisabetta sono sempre gravi.

La vedova Colonna trovata avvelenata nella sua auto

E' la signora Elena Forges Davanzati di 39 anni Si presume che abbia ingerito a scopo suicida un medicinale a base di barbiturici - Non è grave

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 settembre.

(r. s.) La signora Elena Forges Davanzati vedova Colonna è stata ricoverata la notte scorsa al Policlinico in seguito ad una forte intossicazione da barbiturici. Sull'episodio sta svolgendo indagini la polizia per stabilire se si tratta — come tutto lascia pensare — di un tentativo di suicidio.

La signora, che ha trentanove anni, è stata trovata da alcuni passanti verso le 2,30 di notte a bordo della sua auto posteggiata nelle vicinanze della sua abitazione, al n. 34 di via Ruggero Fauro, ai Parioli. Era in preda a violentissimi dolori ed è stata quindi immediatamente trasportata al Policlinico ove i medici l'hanno sottoposta ad una energica lavanda gastrica.

Nell'interno della vettura la polizia ha trovato un flacone da venti compresse di un medicinale a base di barbiturici completamente vuoto. Tutto lascia presumere che si sia trattato di un tentativo di suicidio ma la signora, che si trova ricoverata in osservazione, non ha voluto finora fornire alcuna indicazione.

Motoscafo in fiamme affonda a Palermo

Palermo, 8 settembre.

(f. d.) Un motoscafo entrobordo si è incendiato ed è affondato ad un miglio dal Lido di Fondachello sulla riviera palermitana. Le tre persone a bordo: l'impiegato Gioacchino Lupo, la moglie e il figlio, sono riusciti a salvarsi.

SPETTACOLI

UNA RASSEGNA DELLA PIU' SPREGIUDICATA AVANGUARDIA

La musica «elettroacustica» debutta al Festival di Venezia

Un concerto di «algoritmi», ottenuti con calcoli elettronici: sul leggio, anziché gli spartiti, sono esposti dei diagrammi matematici

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 8 settembre.

Il viaggio nel buio, iniziato, la prima sera, con *Hyperion* di Maderna, prosegue senza incertezze e senza interruzioni. Ed ecco, dopo l'atomica di carta del compositore veneziano, il lancio dei missili telecomandati dei vari musicisti. D'accordo, [illegible] giocattoli, ma mostruosi giocattoli che, con metodo scientifico, proseguono, implacabili, nel tentativo di distruggere il concetto stesso di arte e di personalità.

Con tutti i mezzi — dalle piramidali assurdità «esplicative» del programma agli organizzatissimi *clons*, dagli strumenti impiegati ai testi letterari scelti —, con il formidabile appoggio di numerosi [illegible]geti ed iniziati, vengono aggredite le posizioni storiche, estetiche e poetiche, per sostituirle con le più aberranti deformazioni e le più inverosimili storture.

Ancora si discute, ancora sono nell'aria i commenti diversi, per la «lirica in forma di spettacolo», di Maderna-Puecher-Helms (e c'è chi vorrebbe prendere in seria considerazione questo fumetto fantascientifico, accompagnato, per la breve parte musicale, dalle più noiose reminiscenze espressionistiche, in particolare schoenberghiane) che già di buon mattino, ci viene offerto un concerto di «musica algoritmica», realizzato dallo studio di fonologia di Firenze, e presentato da Pietro Grossi.

Algoritmo, parola di origine araba, significa simbolo algebrico; in senso più ampio tutto ciò che attiene ad alte combinazioni ed operazioni matematiche. Su questi calcoli, gli «operatori» dello studio di fonologia di Firenze hanno basato i loro esperimenti elettronici. I risultati dei calcoli, i diagrammi delle infinite combinazioni di frequenza, [illegible] fissati su una serie di grandi fogli, esposti a semicerchio su leggii, dove una volta c'era il foglio di musica. Su nastri magnetici sono registrati i suoni, gli effetti sonori, ricavati attraverso queste sperimentazioni elettroacustiche.

Naturalmente c'è chi parla di opera d'arte, e sia pure anonima, cioè collettiva. Non mancano la totale automazione, e apparecchiature modernissime come un calcolatore elettronico. Ma l'arte, la musica, l'uomo che c'entrano?

Alla sera, con un concerto di musica da camera, eseguito dall'Internationales Kammerensemble Darmstadt, diretto da Bruno Maderna (siamo alla seconda delle quattro manifestazioni affidate a questo «genius loci»), solo in apparenza c'è stata una regressione dalle follie algoritmiche, un ritorno al buon senso. Gli strumenti, è vero, non erano più i registratori e nastri magnetici, le apparecchiature elettroniche e gli amplificatori; sul palcoscenico del teatro La Fenice, c'erano strumenti tradizionali, ma i lavori eseguiti recavano la firma di autori tristemente noti, responsabili, in gradazione diversa, del distruttivi svolgimenti e delle conseguenze più recenti.

Di Karlheinz Stockhausen abbiamo ascoltato «*Kontrapunkte*», per dieci strumenti. Una serie di combinazioni sonore, di linee, orizzontali e verticali, un gruppo di strutture astratte, monotone, noiose.

Pure legato all'astrattismo, di origine weberniana, è apparso Pierre Boulez con «*Structures II*», per due pianoforti. La decrepitezza di queste vuote formule [illegible] dovrebbe decretarne l'automatica esclusione dai programmi di qualsiasi festival.

Con «*Aventures*» di Gyorgy Ligeti, per soprano, contralto, baritono e sette strumenti, siamo giunti al numero più atteso della serata. Parlare di novità sarebbe assurdo. I soliti suoni vocali, inarticolati, sostenuti dai lamenti degli strumenti. Rumori osceni, follie informali.

Infine la «*Kammersymphonie*» op. 9 di Schoenberg. Opera giovanile del padre dell'espressionismo, tutta un fermento di rigurgiti romantici. Solisti per Boulez Alfons e Aloys Kontarski, per Ligeti Gertie Charlent, Marie Therese Cahn, William Pearson.

Nessuna reazione degna di rilievo per l'algoritmica. Applausi calorosi, insistenti, specie per Ligeti, a tutte le composizioni del concerto serale, da parte dello sparuto gruppo di fedelissimi.

Giuseppe Pugliese

La Cardinale perseguitata da un folle incendiario?

Roma, 8 settembre.

Uno sconosciuto piromane starebbe perseguitando l'attrice Claudia Cardinale e i suoi familiari, oltre ai vicini di casa. Da tre mesi dei misteriosi incendi si sviluppano, a ora fissa, nel giardino della villa dell'attrice a Castel Giubileo, presso Roma, e in una casa adiacente.

L'ultimo è avvenuto ieri sera, alle 21,30 nella villa dell'architetto Mario Strubb, situata accanto a quella di Claudia Cardinale.

L'incendio è stato domato dopo un'ora dai vigili del fuoco e ha provocato considerevoli danni distruggendo tappezzerie, abiti e mobilio per un valore di circa un milione e mezzo.

Dalle prime indagini la polizia ha escluso che il fuoco sia scaturito per un corto circuito o per un processo di autocombustione. L'incendio è stato invece messo in relazione con gli altri che, sempre verso le 21,30, da tre mesi a questa parte si sono sviluppati nel giardino della villa dell'attrice o nelle ville adiacenti.

La famiglia Ricci, che occupava la villa dell'architetto Strubb, ha abbandonato precipitosamente l'abitazione.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, t. 53-415

Famija Turineisa Estivo: ore 21 la Piccola Ribalta Dialettale in «Le miserie 'd Monssù Travet» di Bersezio. Ingresso gratuito.

Alcione: Rivista Piero Pieri A. M. Dray, 16,15-21,15.

Maffei: «Mondo alla rovescia». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15. Vietato minori 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Florida, c. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby luna»; canta Mario Valente.

Chalet, Valentino: 21 «Zerosei».

Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.

El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633-151): ore 21 Rodolfo Grieco.

Gay Estivo: 21 I 8 Magnifici (Prima cons. grat.) (Post. Autoclub).

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Pagoda Danze: 21 Franco e I G. 5.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Gala: 22-4, Attraz. internaz.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: Attrazioni internaz. Orch. Casanova.

Abatjour (v. Sacchi 28, t. 41-025) 21

Acapulco, Monc. 145, t. [illegible]: 21.

Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 676-978

Caprice (Sacchi 16, t. 521-528) 21.

Lido (Monc. 422, t. 697-016) 21.

Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telefono 341-087) ore 21.

Monkey's (Gramsci 15, t. 41-573) 21

Piscina del Sole: Whisky a Gogo.

Scotch Whisky (v. Volta 6) 21.

Villa Gay: (Monc. 52) 21. (Piazzale posteggio Automobile Club).

Whisky Notte (via Goito, telefono 687-563): ore 21. Festivi 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dalla terra alla luna» di Giulio Verne con Joseph Cotten, G. Sanders, D. Paget, technicolor.
Astor: «Il settimo giurato» Bernard Blier, Danielle Delorme. Viet. 14.
Corso: «Gli schiavi più forti del mondo» R. Browne, G. Mitchell, S. Gabel, scope, technicolor.
Cristallo: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver.
Doria: «Il trionfo di Tom e Jerry» in technicolor.
Ideal: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Lux: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Almée, B. Steele, V. Capriolì, tech. scope. Viet. minori 18.
Nazionale: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia, G. Paul.
Reposi: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, F. Dorleac, techn. Inizio spett. ore 14. Ult. 22,30. Ult. giorno.
Romano: «Sayonara» in technicolor, scope. Marlon Brando. Ultimo giorno.
Vittoria: «Bestino in agguato» G. Ford, N. Kwan, R. Taylor, scope.

Alfieri: «La conquista del West» metrocolor, J. Wayne, J. Stewart, G. Peck, R. Widmark, C. Baker, C. Jones. Or.: 14-16,50-19,25-22,20.
Ariston: «Che fine ha fatto Totò Baby?» Totò, P. De Vico. Viet. 14.
Arlecchino: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Capitol: «Doppio gioco a Scotland Yard» N. Patrick, Whiting. Viet. 14.
Metropol: «L'uomo di Laramie» J. Stewart, W. Ford, scope, technicolor.
Torino: «Nick Carter non perdona» Eddie Constantine. Apertura ore 10.

Alessandria: «Magia d'estate» techn., Burl Ives, Dorothy Mc Guire.
Faro: «Magia d'estate» technicolor, Burl Ives, Dorothy Mc Guire.
Fiamma: «Le 5 mogli dello scapolo» sc. techn., D. Martin, E. Montgomery.
Hollywood: «Johnny Coll, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Maffei: «Il mondo alla rovescia», Viet. anni 18, Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15. Film: «Peccati d'estate» technicolor.
Massimo: «Pony express» techn. sc., C. Heston, R. Fleming, Jan Sterling.
Orfeo: «Johnny Coll, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Principe: «Johnny Coll, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Statuto: «Pony express» techn. sc., C. Heston, R. Fleming, Jan Sterling.

Adriano: «Uno scapolo in paradiso» con Bob Hope, Lana Turner.
Alcione: «Un buon prezzo per morire», Rivista Piero Pieri-A. M. Dray. Orario 16,15-21,15.
Alpi: «Le massaggiatrici» F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina. V. 18.
La Perla: «Sei donne per l'assassino» techn., Eva Bartok, C. Mitchell.
Regina: «Combattimento al pozzi Apache» scope, technicolor.

Asti: «Donne calde di notte» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Cravero: «Il mistero del falco» di John Huston, con Humphrey Bogart.
Milano: «Un uomo facile» e «L'ombra del leopardo». Apertura ore 10.
Olimpia: «Viaggio 7° pianeta» col.
Po: «La frusta nera di Zorro».
P. Nuova: «I sicari di Hitler» e «Due mariti per volta». Ap. ore 10.
S. Felice: «Mani sulla luna» techn., con Margaret Rutherford.

Esperia: «Segreto sparviero nero».
Giardino: «F.B.I. Cape Canaveral».
Mirafiori: «Palco terror».
S. Rita: «La spia in nero» con Jack Hogan, June Kenney.
Vinzaglio: «Pugni, pupe e pepite» sc. techn., John Wayne, S. Granger.

Eliseo: «Forte dei disperati» scope, S. Harden, H. Seury.
Frejus: «All mago d'Oriente» techn., Dick Shawn, Diana Baker.
Nuovo: oggi chiuso. Domani: «Europa, operazione strip-tease».
S. Paolo: «Cow boy» technicolor, scope, Glenn Ford, Jack Lemmon.

Artisti: «L'onorata società» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Trionfo Pancho Villa».
Corallo: «Tra moglie e marito» con Janet Leigh, Van Johnson.
Eridano: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.
Oropa: «Commandos mari del Sud».
V. Veneto: «F.B.I. chiama Istanbul».

Astra: «Se permettete parliamo di donne» sc., V. Gassman, M. Mercier.
Bernini: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner, Charles Laughton.
Cibrario: «La cambiale» U. Tognazzi, R. Vianello, S. Koscina, Totò.
Elios: «Che fine ha fatto Baby Jane?» B. Davis, J. Crawford. Viet. 14.
Massaua: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.

Odeon: «Gatti, sorci e fantasia» tec.
Star: «L'amore difficile» N. Manfredi, Gassman, N. Tiller, Spaak. V. 18.

Adua: «Frontiera del Sioux» col.
Aurora: «L'ombra del gatto».
Barca: «I tre del West» techn.
Brescia: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne, J. Stewart.
Eri-Dan: «Europa oper. strip-tease».
Falchera: «Cose da un altro mondo».
Fertino: «Duello a Bitter Ridge».
Maior: «Se permettete parliamo di donne» Gassman, S. Koscina. V. 18.
Nord: «La smania addosso» Gerard Blain, Annette Stroyberg. Viet. 18.
Palermo: «Il volto dell'assassino».
Sociale: «Scotland Yard non perdona» di Edgar Wallace. Vietato 14.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Il leone di Castiglia» techn. scope.

Baretti: «Bill il bandito» techn. sc.
Cabiria: «La notte e il desiderio» Charles Boyer, Pascale Petit.
Colosseo: «La frustata» Richard Widmark, Donna Reed, technicolor.
Continental: «Agente federale X 3» Victor Mature, Piper Laurie, techn.
Flora: «Pane, amore e...» techn. sc., con Sophia Loren, Tina Pica.
Italia: «Edgar Wallace a Scotland Yard» Heinz Drache, B. Rutting.
Moderno: «Johnny Concho» e «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Franchi, Ingrassia.
Nizza: «Attacco base spaziale U. S.» in technicolor.
Piemonte: «Il lazzo rosso» H. Drache, C. Collins.
S. Carlo: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, Peppino de Filippo.
Spezia: «Quella sera sulla spiaggia» M. Carol, D. Lavi. Apertura 15.

Diana: «Amori proibiti» colori.
Dora: «Adultero lui, adultera lei».
Roma: «Sherlok Holmes».

Alba: «Silvestro il magnifico» cartoni animati in technicolor.
Ambra: «L'amore e il diavolo» Belinda Lee, Joachim Hansen.
Apollo: «Mistero del castello» C. Evans, M. Williams. Vietato 14.
Lucento: «Uno dei tre» Anthony Perkins. Vietato minori anni 14.
Lutrario: «Trionfo di Scotland Yard».
Sansovino: «I centauri» con Roger Pierre, Jean Marc Thibault.
Splendor: «L'uomo senza paura» scope, technicolor, Kirk Douglas.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ideal, Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Abbonamenti calcio Juventus e Torino: in vendita all'ENAL. - Sferisterio Eda: biglietti ridotti alla cassa. - Piscina Comunali: biglietti ridotti alla cassa.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera la partita Anderlecht-Bologna

L'intera cronaca dell'incontro trasmessa da Bruxelles - Soppressi il telefilm della serie «Studio legale» e la rubrica «Musica degli anni '60» - Immutato il secondo canale con il dramma «Il sacro esperimento»

Non è ancora incominciato il campionato e già il calcio si fa sentire. Stasera la cronaca di una partita rivoluzionerà l'intero canale nazionale. Si tratta dell'importante incontro Anderlecht-Bologna che si svolgerà allo stadio Heysel di Bruxelles per il primo turno della Coppa dei Campioni: annuncio che sarà accolto con gioia dalle fitte schiere di tifosi che proprio in questi giorni, dopo il digiuno estivo, tornano ad appassionarsi di problemi calcistici, di squadre, di tattiche, di punteggi, di vittorie e di sconfitte.

La partita durerà sino alle 22,30. Dopo di che assisteremo al numero speciale di «Cinema d'oggi» dedicato alla Mostra di Venezia. Salteranno due trasmissioni: il racconto «Punto di rottura» della serie di «Studio legale» (non è una gran perdita, ma bisogna aggiungere che i telefilm, indipendentemente dal loro valore, hanno sempre un pubblico affezionato); e la rubrica «Musica degli anni '60» in cui doveva esibirsi l'orchestra di Les Baxter.

Immutato il secondo canale che offrirà un unico spettacolo: il dramma «Sacro esperimento» di Fritz Hochwaelder, autore austriaco che una ventina di anni or sono, con questo testo, si conquistò fama internazionale: è la storia — veramente accaduta — della distruzione ordinata dal re di Spagna di una comunità di religiosi che nel diciottesimo secolo avevano tentato nel Paraguay un ardito esperimento sociale organizzando in una società collettivistica decine e decine di migliaia di indigeni sfruttati e resi schiavi dai coloni bianchi.

* *

Ieri sera abbiamo visto ricomparire il film spagnolo «Calabuig» girato nel 1956 da Berlanga. La tv si serve incessantemente delle repliche senza badare al merito: comunque «Calabuig» è una vicenda tenue e graziosa che può aver ancora divertito chi non la conosceva o non la ricordava bene.

Spagna in prima battuta e Spagna in seconda battuta. I programmisti hanno deciso di darci un programma completamente spagnolo e così è stato. Dopo il film, il reportage di Orson Welles: si parlava di vini e, tanto per cambiare, di corride. Solito difetto che non ci aspettavamo di riscontrare nel polemico e battagliero Welles: una Spagna tutta superficiale ed esclusivamente di colore. Come il film, del resto, dove il volto della Spagna aveva le tinte di una favoletta un po' troppo idillica.

Sul secondo canale la farsa «Acquistate il paparino» aveva qualche buona battuta ma si dilungava in chiacchiere; mediocre la recitazione, lento il ritmo. E' seguito il ciclo delle sinfonie di Rossini per il quale seguitiamo invano a lamentare l'inadeguatezza della parte introduttiva e divulgativa.

* *

E' il momento di Fred Astaire in televisione: il ciclo cinematografico «Follie di Hollywood» è idealmente tutto imperniato su di lui; l'altra sera è andato in onda un varietà dove il sessantacinquenne e sempre agile Fred era il presentatore, il ballerino, il comico e il cantante; ora è in arrivo per l'inverno una serie di telefilm di cui egli è il protagonista assoluto. Sono, naturalmente, telefilm musicali che si avvalgono di volta in volta della partecipazione di noti attori hollywoodiani quali Ray Milland, Charlton Heston, James Stewart, Ernest Borgnine, Dana Andrews, Maureen O' Sullivan. Fred Astaire si esibirà in danze con Barry Chase, che viene considerata la sua attuale fidanzata e che ha trentacinque anni meno di lui.

E' imminente l'esordio, sul secondo canale, di un ampio documentario dal titolo Storia degli Stati Uniti a cura di Giuliano Tomei. Si tratta — attraverso stampe, quadri, riprese dei luoghi che furono teatro degli avvenimenti; e infine attraverso fotografie e brani di pellicole — di una vasta rassegna dei fatti fondamentali della storia del Nord America, dai primi sbarchi ai giorni nostri.

La prima puntata rievocherà il periodo della colonizzazione e delle lotte lunghe e sanguinose per l'indipendenza; la seconda la nascita dello Stato libero; la terza riprenderà il doloroso e tragico capitolo della guerra civile; la quarta si occuperà dello sviluppo e del rapido e florido progresso della nazione; la quinta comprenderà gli anni che vanno dalla guerra mondiale '14-'18 sino all'attacco giapponese alla base di Pearl Harbour; la sesta e ultima andrà dalla seconda guerra mondiale sino alla presidenza di Kennedy.

u. bz.

Le Bluebell bloccate dall'ufficio del lavoro

Non possono presentarsi alla tv - Stabilito un diritto di precedenza per i ballerini italiani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 settembre.

(l. c.) I ballerini della Tv continuano la loro agitazione contro l'impiego di un complesso «Bluebell» per la trasmissione «Napoli contro tutti», che sostituirà la vecchia «Canzonissima» e «Gran Premio». Giunte a Roma già da qualche giorno, le danzatrici inglesi non sono ancora apparse nella sala prove di via Teulada. L'Ufficio del Lavoro ha disposto che i ballerini italiani abbiano diritto di precedenza negli ingaggi. Il provvedimento contempla il divieto d'ingresso ai complessi di danza stranieri, prima che i nostri ballerini abbiano trovato tutti un impiego.

Questa mattina, come già avvenne una settimana fa, i dirigenti della Tv si sono incontrati con i rappresentanti della categoria per cercare insieme una composizione della vertenza. I responsabili dell'Ente radiotelevisivo hanno sostenuto che le «Bluebell» costituiscono un corpo di ballo insostituibile, con precise caratteristiche che ne fanno un «numero» a sé stante, capace di sostenere uno spettacolo.

Ma i ballerini delegati a rappresentare tutti i colleghi nella trattativa si erano preparati anche a demolire questa tesi, che sola potrebbe giustificare l'assunzione delle giovani anglosassoni. Con loro avevano una copia di un diffusissimo quotidiano inglese — che hanno immediatamente mostrato agli interlocutori — dove faceva spicco un annuncio economico fatto inserire dalla direttrice della scuola «Bluebell». Era un avviso in cui si richiedevano ballerine disposte a partecipare ad uno spettacolo autunnale presso la Televisione italiana: era la dimostrazione che le simpatiche e belle ragazze giunte nei giorni scorsi, erano state messe insieme all'ultimo momento e della famosa scuola londinese conoscevano si e no la direttrice.

Ad una scrittrice torinese un Premio di poesia Frignano

Pavullo, 8 settembre.

I Premi Frignano per la poesia e la narrativa sono stati assegnati a Pavullo nell'ambito delle cerimonie commemorative di Raimondo Montecuccoli.

Il «Riccio d'oro» per la poesia è stato attribuito al catanese Giuseppe Addamo; alla torinese Elsa Totti Lugli è stato assegnato il premio speciale per liriche dedicate al Frignano.

Nella narrativa vincitore è risultato Mario Ricci da Pavullo.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: Per i ragazzi: a) «Il grande acrobata», telefilm per la serie «Corky, il ragazzo del circo»; b) «Concertino», fantasia di musiche e pupazzi.
18,25: **Parigi:** Campionati mondiali di ciclismo su pista.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**La storia della terra: I primi passi dell'uomo**» per «Galleria di Almanacco».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Incontro di calcio Anderlecht-Bologna**, valevole per la Coppa dei Campioni. Cronaca registrata.
22,35: **Servizio sulla Mostra del cinema di Venezia**, a cura di Pietro Pintus. Presenta Paola Pitagora.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Sacro esperimento**», dramma di Fritz Hochwalder. Interpreti principali: Ivo Garrani, Guido Lazzarini, Piero Privitera, Enzo Tarascio, Nando Gazzolo, Ennio Balbo, Carlo Cataneo, Umberto Orsini, Edoardo Toniolo, Adolfo Geri, Carlo Bagno. L'opera rievoca l'esperimento di società collettiva tentato dai gesuiti in Paraguay nel secolo XVIII. Il successo dell'iniziativa presso la popolazione indigena ingelosisce i coloni spagnoli, che cercano di farla fallire diffondendo voci calunniose e chiedendo al re di Spagna l'espulsione dei gesuiti dal Paese. Una inchiesta, condotta dal delegato regio Miura, sembra portare a risultati favorevoli per i religiosi; ma l'ordine di espulsione, già deciso dal re, non viene revocato.
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore [illegible]: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Tempo di vacanze; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di Mozart; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Teatrino delle vacanze; 16,30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di E. Grieg; 18: Belloguardo; 18,15: Piccolo concerto; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La Gioconda», di A. Ponchielli. Direttore O. De Fabritiis. Negli intervalli: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Canzonieri napoletani di ieri - Controcampo; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Sosta in musica; 21: Vigilia alla XXVIII Fiera del Levante. Microdocumentario; 21,15: G. Shearing e il suo complesso; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 10,40: Suor Angelica, di G. Puccini; 12,10: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con G. Mahler; 13,55: Musiche di A. Dvorak; 16,10: Musica da camera; 17,10: Musiche di A. Kaciaturian; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di W. Byrd; 19: Ch. Péguy a cinquant'anni dalla morte, a cura di C. Pellegrini; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Mendelssohn - Bartholdy, Ravel; 20,40: Musiche di G. B. Vitali e D. Scarlatti; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Ritorno all'antico: Boito; 22,15: Costume e satira nella poesia di oggi; 22,45: La musica, oggi: Stiebler, Henze.

ECHI DI CRONACA

Corsi serali gratuiti
Istituto Sociale (via Asinari di Bernezzo 29) sono aperte le iscrizioni ai corsi serali gratuiti per disegnatori meccanici. Domanda in segreteria, dalle 18 alle 20.

Lingue estere per tutti
Facilmente e celermente, tutti possono imparare, una o più lingue estere, sistema Letracom. Lezioni qualsiasi ora. Letracom-Torino, S. Domenico 5, piano 2°, tel. 548.104.

Collegio Dal Pozzo
Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.468 - 651.937. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Propaganda gas
Offriamo agli Sposi le migliori cucine a prezzi speciali. Vasto assortimento nella nostra sala vendita.

Mobili La Mobiliare
Via Bellezia 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 115, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Sullo schermo

Processo a un innocente con l'assassino fra i giurati

(Astor) — E' il farmacista Duval *Il settimo giurato* («Le septième juré»), un rispettabile farmacista, con moglie e figli, di una cittadina della provincia francese. Ma Duval è un assassino: accecato dal cibo, dal vino e dal sole, ha strangolato una giovane che aveva sorpreso quasi nuda sulla riva di un lago in un afoso pomeriggio domenicale. Nessuno tuttavia l'ha visto, nessuno lo sospetta. Proprio lui, anzi, è chiamato a far parte della giuria che giudicherà l'amante della vittima accusato, s'intende a torto, del delitto.

Gli indizi a carico del presunto assassino sono schiaccianti, o almeno gli ipocriti e i conformisti vorrebbero credere che lo siano; e la condanna sarebbe inevitabile se il giurato Duval, prendendo quasi le redini del processo, non distruggesse il castello di carte dell'accusa e ottenesse l'assoluzione del giovane. Crede il farmacista di avere messo così a tacere la propria coscienza. S'inganna e quello che segue lo dimostrerà.

Sebbene non si tratti di un giallo (l'assassino è noto già nella prima sequenza) nè di un film giudiziario (il processo non ne occupa la maggiore parte), taceremo la conclusione. Diremo soltanto che il regista George Lautner, già esperto del genere poliziesco, vi arriva con non poche forzature ma anche con abilità tenendo sulla corda lo spettatore sia pure con sviluppi più di effetto che verosimili. Nuoce forse al film di essere ricavato da un romanzo di Francis Didelot che ha tutta l'aria, a giudicare dalla saccenteria della voce fuori campo e della filosofia da salotto dei dialoghi di Pierre Laroche, di essere abbastanza insopportabile nella sua retorica antiborghese e nelle sue velleità polemiche. Ma le tesi sono sensate, e il film, almeno fino a un certo punto, le sostiene in modo convincente. E poi è accurato nell'ambientazione, abbastanza acuto nelle psicologie dei personaggi minori, e bene recitato da un buon gruppo di interpreti, fra i quali spicca Bernard Blier nella parte del farmacista assassino. Lo assecondano con fervore Danièle Delorme, Maurice Biraud Francis Blanche e altri discreti attori francesi.

vice

Alla Mostra cinematografica di Venezia

Un'audace pellicola di Godard su una moderna «donna sposata»

«La femme mariée», realizzata in poche settimane, è un saggio di cinema libero - La protagonista si divide con equità di sentimenti fra l'amante attore e il marito sospettoso - Difficilmente quest'opera potrà passare integralmente nel circuito normale

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 8 settembre.

Secondo e ultimo film francese a Venezia, con Jean-Luc Godard che or sono due anni vi portò « Vivre sa vie », al quale la nuova opera, *La femme mariée* (« La donna sposata »), cede nettamente nel rigore compositivo, ma non nella intelligenza. Realizzata in poche settimane, con sveltezza e puntualità, apposta per la Mostra del Lido, serba l'impeto e le oscillazioni della ruota spinta forte; è un saggio di quel cinema spezzato, di quel « cinema-libertà » che si vorrebbe vedere più di frequente.

Nessun dubbio che Godard sia stato baciato in fronte dai classici francesi delle « *pièces fugitives* » e degli epigrammi; si vide già nel folgorante inizio « Fino all'ultimo respiro », si è visto via via allo stesso « Disprezzo », la cui fibra saldissima ebbe persino ragione del dente del produttore. Fatto è che egli sguazza nel cinema come un pesce nell'acqua, con superbe torsioni e squisite iridescenze create lì per lì, con una quantità di rincalzi eterogenei, fra i quali un'addirittura invereconda « letteratura », che sono però rigorosamente ricondotti allo specifico mezzo cinematografico. E anche le sue scene di nudo più spinte (tante ce ne sono in questo film da meritare ampio posto in un'antologia del cinema erotico), sono vigilate e purificate da un'ironia intellettuale, che si pone giusto agli antipodi della pornografia di bassa lega.

La donna sposata ha per sottotitolo « Frammenti di un film girato nel '64 », e infatti tratta l'argomento in chiave archeologica. Accendendosi e spegnendosi come lanterna, la macchina da presa fruga nel caos terreno della « nouvelle vague », facendone uscire avanzi d'una civiltà remota, astrusa, lunare, che è poi la nostra in cui viviamo. E non traggano in inganno leggerezza e dispersione con cui è condotto lo scavo; perché in quello stile sono qualità rare. Anche qui Godard si guarda bene dal costruire e dal concludere (salvo forse questo: che la donna sposata, rispetto all'altra, fa correre la chiusura-lampo una volta di più); ma sotto l'apparenza di un movimento casuale ed errabondo, la materia del film è tutta giudicata, e ha una fine morale.

Quest'operetta, che sarà difficile passi intera nel circuito normale, è anch'essa ritratto, radiografia e giornata d'una donna contemporanea: una Carlotta che si divide tra l'amante attore e il marito sospettoso con una equalità di toni e di sentimenti che potrà scandalizzare (molte spettatrici sono venute via stizzite, spallucciando), ma che ha il sapore del vero. In Carlotta il regista si è divertito, anche troppo e un po' troppo a lungo, sfiorando talvolta lo stucchevole, a esemplificare la disponibilità e indifferenza morale di alcune figliuole d'Eva (per carità non generalizziamo) sulle quali bene o male continua a reggersi la macchina del mondo.

Si badi che l'eroina non è una sciocca, questo è il punto. Ha intelligenza, sensibilità, fresche aperture di memoria e di sogno (come attesta il suo monologo interiore), e anche ha fortissime curiosità didattiche: che cosa è un attore? che differenza c'è fra il teatro e l'amore? tra il piacere e l'amore? e così via. Su lei il regista ha spesso spezzato e fermato il film in « capitoli » a parte, con titoli speciali: «Il presente», «La memoria», « Il paradosso », « Il compromesso »; di trovate, aneddoti, epigrammi, asterischi, fra i quali specialmente gustosi quello della misurazione del seno secondo il paradigma della Venere di Milo, il disco della risata, le confidenze erotiche della fantesca a ore, e lo sfogliamento della rivista « Elle », una fuga di bolle pubblicitarie. Che taccia o metta bocca, Carlotta regge l'andatura: quel che femminilmente le manca è l'organizzazione, la gerarchia dei valori.

Prima la vediamo con l'amante nell'estrema intimità; poi con il marito nella stessa situazione; quindi ancora coll'amante; e la simmetria psicologica è perfetta, con quel leggero *mutatis mutandis* che è il sale di tutto. Frammezzo, senza affatto spiccare, corre un pensiero grosso: Carlotta è incinta e non sa di quale dei due; lo chiede alla scienza ma quella s'impappina in comiche reticenze.

Questa donna che vive tutta nel caldo presente e si presenta tutta « a livello » ha trovato nella bella Macha Meril, al secolo Macha Gagarine, nata a Rabat da genitori russi, e già apparsa in alcuni film fra cui « Il riposo del guerriero », una interprete deliziosa che non ha fatto rimpiangere la Karina questa volta messa a riposo dal marito. Godard ha scovato in lei un'altra perfettissima cavia per le sue osservazioni *in vitro* del costume e della psicologia contemporanea. Anche il tono di Philippe Leroy, nella parte del marito è insolitamente alto; mentre Bernard Noël (l'amante), attore di teatro e di televisione, ma non digiuno di cinema essendo entrato in « Fuoco fatuo » e « La ronde », rende bene i colori satirici del guitto messo negli impicci da domande troppo difficili.

Come già in « Vivre sa vie », i dialoghi passano dall'acutezza all'idiozia, ma sempre attraverso la mediazione del regista intelligente; la stessa che governa anche nella più gratuita immagine questo *pamphlet* senza fiele, contemplativo fino alla complicità, sulle care compagne dei nostri giorni.

Ancora un film nel carniere: Il russo *Amleto*; e poi la giuria tirerà le somme.

Leo Pestelli

La giovane attrice Macha Meril fotografata sulla spiaggia al Lido. E' l'interprete de « La donna sposata », il film francese presentato ieri a Venezia (Tel. Cameraphoto)

Delude i critici teatrali di Londra il «musical» che entusiasmò Kennedy

«Camelot», scritto dagli stessi autori di «My fair lady», è stato presentato sulle scene inglesi in una nuova edizione, con dialoghi e scene cambiati - Malgrado i giudizi della stampa, il teatro è già prenotato per tutto il 1965

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 settembre.

Mettete insieme il palio di Siena, l'incoronazione della regina Elisabetta, il matrimonio della principessa Margaret, una pantomima in un teatro di provincia, con tutti i loro colori, rumori, costumi, squilli di tromba. Ne ricaverete « *Camelot* », la commedia musicale più stroncata dai critici inglesi negli ultimi dieci anni, duecento minuti di scarsa azione, di banali canzoni e dialoghi, di tediosa attesa che qualcosa avvenga. Soltanto alle dieci meno cinque, dopo due ore e mezzo di compatta monotonia in technicolor, viene cantata l'unica canzone decente dello spettacolo, « *If ever I would leave you* », da Barry Kent, nei panni di Lancillotto.

Sono trascorse due settimane dalla « prima » di « *Camelot* » a Londra. Molte previsioni sono cambiate da allora, ma non il giudizio dei critici, rimasto duro e negativo come la prima sera. Una cosa è ormai certa: gli impresari riprenderanno facilmente i loro quattrini e migliaia di persone, sia pure dal palato facile, riempiranno tutte le sere la sala del « Drury Lane Theatre ». Il teatro è ormai prenotato per tutto il 1965 e si prevede che il « musical » possa reggere per almeno cinque anni. Tutto ciò è accaduto in due settimane.

Camelot è il nome del castello di re Artù, tra la Cornovaglia e il Galles. Per tutta la prima parte dello spettacolo re Artù è impegnato nel corteggiare platonicamente Ginevra. Quando la incontra su una collina inondata di luna, non trova di meglio che decantare gli splendori meteorologici della località *(« non piove mai prima del tramonto — e alle otto del mattino la nebbia si dirada »)*. Non sorprende quindi se, purtroppo soltanto verso la fine dello spettacolo, la regina Ginevra si lascia sedurre dal romantico e certamente più pratico Lancillotto. Il «musical» abbandonando la comica semplicità del primo atto, si sforza di diventare drammatico nella seconda parte. Ma i drammi personali rimangono schiacciati dalle costose mura medievali di cartapesta.

La trama è tutta qui. Delle vicende di re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda c'è rimasto poco o, meglio ancora, niente. I personaggi e le avventure che si trovano nel libro di T. White « *The once and future king* », dal quale è stato tratto questo « musical », sono stati completamente dimenticati o falsati. Gli autori del libretto e delle liriche, Alan Lerner e Frederick Loewe, gli stessi dello strepitoso «*My fair lady*», sembrano avere fatto questa volta cilecca. I balletti del coreografo e direttore Robert Helpmann mancano di finezza e di azione. Una cosa veramente grandiosa sono i cinquecento costumi e gli scenari dell'australiano John Truscott, costati oltre 122 milioni di lire. E poiché questo è il tipico spettacolo che va misurato a peso, aggiungiamo che l'intera produzione è costata 194 milioni di lire; che vi prendono parte 90 attori e ballerini, accompagnati da un'orchestra composta da 31 elementi; che il protagonista Laurence Harvey nelle vesti di re Artù indossa 14 costumi diversi nel corso della serata e che deve cambiare un'armatura in sessanta secondi. Questi sono gli elementi che faranno da richiamo per il pubblico: oltre alla presenza di un giovane attore quale Laurence Harvey, che si esibisce per la prima volta come cantante; della diciannovenne Elizabeth Larner, nelle vesti della regina Ginevra; di Barry Kent, Lancillotto ardente e temerario.

«*Camelot*» è stato un grande successo di Broadway per due anni. Come mai ha così deluso a Londra? La ragione principale è che questo è un *Camelot* « made in England » come hanno tenuto a specificare i due autori. Non c'è neanche uno degli artisti americani; le scene sono state cambiate e aggiunte o tagliate; il dialogo è scialbo. Gli americani dànno tutta la colpa agli inglesi.

« *No, questo non è il* Camelot *che ha entusiasmato perfino lo stesso presidente Kennedy. Non è il* Camelot *che rimarrà memorabile a Broadway come una delle migliori commedie musicali moderne. E' uno spettacolo che non riconosco* », è stato il commento amaro del compositore Frederick Loewe, prima di far ritorno in fretta nella sua villa sulla riviera francese.

f. d. g.

Novità «segreta» di Osborne stasera in scena a Londra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 settembre.

(f. d. g.) Dopo due anni di intervallo, sarà presentato domani sera al Royal Court Theatre di Londra un nuovo dramma di John Osborne, il caposcuola dei « giovani arrabbiati ». Si tratta di un lavoro in due atti, *Inadmissible evidence*, che si svolge interamente nello studio legale di un avvocato. E più di questo non è dato sapere.

« La trama c'è e non c'è, comunque non è tale da poterla semplicemente raccontare in poche righe. Perciò abbiamo deciso di non rivelarla a nessuno prima dello spettacolo », ci ha detto oggi l'addetto stampa. Nessun giornale inglese, neanche la radio o la televisione, sono riusciti a superare questa cortina di silenzio. Le disposizioni dell'autore sono state così rigide che nessuno, all'interno del teatro, ha osato rivelare particolari.

La regia del dramma è stata affidata ad Anthony Page. Gli attori, quasi tutti giovani, sono: John Quentin, Nicol Williamson, Arthur Lowe, Ann Beach, Lois Daine, Clare Kelly, Natasha Pyne e Sheila Allen.

Violinisti di 15 Paesi al Premio Paganini di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 settembre.

(c. m.) Trentun violinisti di 15 nazioni (Argentina, Belgio, Bulgaria, Cuba, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Israele, Italia, Olanda, Polonia, Svizzera, Stati Uniti di America e Ungheria) parteciperanno al concorso internazionale di violino « Nicolò Paganini », che avrà inizio il 2 ottobre con l'eliminatoria a porte chiuse.

Le prove pubbliche si svolgeranno dal 4 al 10 ottobre al Teatro genovese.

Centenario cade e muore alla festa del compleanno

Presso Battipaglia - E' inciampato sulla scala del Municipio

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 8 settembre.

(r. s.) Un uomo è morto nel giorno del suo centesimo compleanno, durante i festeggiamenti che tutto il paese, Colliano di Battipaglia, aveva indetto in suo onore. Il centenario stava salendo la scalinata del palazzo comunale, alla cui sommità lo attendeva il sindaco, fascia tricolore a tracolla, per stringergli la mano; inciampando in uno scalino è caduto a terra, battendo il capo; è morto poco dopo per la frattura della base cranica.

Il centenario, Giovanni Gugliuncello, era nato a Colliano il 18 settembre 1864, proprio il giorno in cui Giuseppe Garibaldi arrivò nel Salernitano; per questo era soprannominato « il Garibaldino ».

In occasione del centesimo compleanno, i compaesani avevano voluto festeggiare « il Garibaldino » con un ricevimento in suo onore nel salone del Palazzo di Città.

Il sindaco del paese, fascia tricolore alla vita, lo attendeva con la Giunta comunale al completo sulla porta del Municipio. Il centenario al braccio del figlio Antonio, di settantasei anni, stava salendo la scalinata del Palazzo di Città, quando è inciampato su uno scalino sconnesso ed è caduto battendo il capo. Il figlio ha cercato di sostenerlo ma non vi è riuscito. Trasportato d'urgenza al vicino ospedale di Battipaglia, il centenario vi è giunto cadavere; il referto parla di frattura della base cranica.

Uccise una mondana a Genova con dieci pugnalate in una lite

Un giovane di 20 anni rinviato a giudizio per omicidio volontario - Nativo di Cremona era fuggito da casa e girava l'Italia per seguire la Compagnia artistica di Rita Pavone

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 settembre.

Il giudice istruttore dott. Mario Campus ha rinviato a giudizio il ventenne Giancarlo Vandelli da Pizzighettone (Cremona) che la sera del 15 luglio 1963 uccise a Genova con dieci coltellate la mondana Maria De Masi detta « Fiorella » abitante in vico San Genesio 4. Il giovane è accusato di omicidio volontario, escluse le aggravanti della premeditazione e della rapina; il processo sarà celebrato nel gennaio 1965.

La donna fu trovata assassinata dal suo amico Arnaldo Frequenti, che avvertì la polizia. Si pensò ad una vendetta o ad un delitto passionale. Lo stesso Frequenti fu fermato ed interrogato a lungo. Il Vandelli, poche ore dopo, decise di costituirsi. Da una trattoria di corso Buenos Aires telefonò alla polizia: « *Venitemi a prendere, l'assassino della donna sono io* ».

Il giovane raccontò che, fuggito da una casa di rieducazione e rubate 65.000 lire alla madre, si era recato a Brescia. Là lesse che in un locale si esibiva la *troupe* di Rita Pavone e Teddy Reno, i suoi beniamini. Andò a vedere lo spettacolo. Alla fine fece amicizia con due operai della compagnia, un elettricista ed un fantasista, e tentò di farsi assumere ma non vi riuscì. Era però un ragazzo testardo; decise di seguire la *troupe* nei suoi spostamenti. Arrivò a Chiavari, a Sanremo e poi a Genova. Era riuscito a presentarsi a Teddy Reno e a farsi fotografare con la Pavone. Gli sembrava di aver trovato la sua strada.

A Genova, girando per la città, incontrò la De Masi e la seguì nel suo appartamento. Al momento di pagare, la donna riuscì a farsi consegnare tutto il denaro che il Vandelli possedeva (circa ottantamila lire) minacciando di denunciarlo e di farlo ritornare nella casa di rieducazione.

Il giorno seguente il Vandelli seppe dai suoi amici che la compagnia sarebbe partita la sera stessa per Milano e Modena. I suoi amici lo invitarono a seguirli, sarebbe stata l'occasione buona, forse sarebbe stato assunto. Il giovane decise allora di tornare dalla donna e farsi riconsegnare il denaro. Aveva in tasca il coltello da *boy scout* comprato tempo prima.

Era la sera del 15 luglio. La Masi era al suo solito angolo. Giancarlo le fece segno e si avviarono a casa: il ragazzo era deciso a farsi riconsegnare il denaro. Estrasse il coltello e le intimò, più per farle paura che altro: « *Dammi il denaro e non ti farò del male* ». La donna gridò, lui cercò di calmarla, le chiuse la bocca ma la donna lo morse ad una mano e gridò aiuto. Fu la tragedia. Giancarlo la colpì più volte e la abbandonò sul letto, prese il suo denaro, e fuggì.

Le parole con cui il dott. Campus chiude la sua sentenza di rinvio a giudizio mettono in giusta luce i motivi psicologici e lo stato d'animo del Vandelli. « *Il giovane* — dice il documento — *deve avere tratto dai contatti con la compagnia di Teddy Reno e Rita Pavone le prime grandi soddisfazioni e felicità della sua vita. Chi in gioventù sia stato appassionato di spettacoli e ricordi le violente emozioni e gli entusiasmi irrefrenabili che essi suscitano nella maggior parte dei giovani, può immaginare da quale inebriante gioia possa essere stato preso il Vandelli nel vedersi ammesso, sia pure non ufficialmente, a coadiuvare con divi di fama nazionale ed internazionale. Egli per alcuni giorni visse la stessa vita della compagnia, si trovò in una posizione privilegiata e che neppure aveva osato attendersi. Il crollo di ogni speranza ed illusione seguirono bruscamente ed inopinatamente alla perdita, ad opera della De Masi, del gruzzolo che ancora possedeva e che aveva conservato il più a lungo possibile. Egli certamente si rese conto che non potendo più seguire la "troupe" sarebbe cessata ogni possibilità di realizzazione dei suoi sogni e delle sue aspirazioni e che la breve, meravigliosa parentesi di quei giorni, si sarebbe squallidamente chiusa con il suo ritorno alla casa di rieducazione* ».

« *E' spiegabile* — conclude il giudice — *sul piano umano, che egli abbia nel suo intimo reagito a tale situazione che discendeva da un atto di inqualificabile bassezza nei suoi confronti commesso dalla De Masi. E' pure logico che egli abbia pensato di recarsi dalla donna con l'intento di riottenere almeno una parte del suo denaro. E se è certamente ingiustificato che egli, al rifiuto oppostogli dalla mondana, abbia avuto la tragica esplosione di violenza omicida, può tale feroce reazione trovare spiegazione nel particolare momento psicologico di chi, avendo sempre condotto una vita squallida, infelice e costellata di umiliazioni, si vede ad un certo tratto privato, per l'altrui fatto illecito, degli unici momenti di gioia e delle uniche speranze in un avvenire meno grigio* ».

c. m.

Pastore di Giaveno travolto e ucciso dal mulo imbizzarrito

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 8 settembre.

(d. a.) Un margaro di Giaveno, il quarantasettenne Giuseppe Giovale, via Carducci 12, è rimasto vittima di una mortale disgrazia. Da un alpeggio nell'alta valle di Susa, dove si era trasferito con la famiglia e il bestiame, era sceso ieri per l'ultimo taglio del fieno.

Guidava a piedi un carro trainato da un mulo, sul veicolo c'era la figlia Bruna, 14 anni. Nei pressi di Sant'Antonino di Susa l'animale si è imbizzarrito, il margaro ha cercato di trattenerlo per le briglie, ma è stato travolto e una ruota gli è passata sul torace.

All'ospedale di Giaveno, i medici gli hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale e altre gravi lesioni. Dopo le cure più urgenti lo hanno fatto trasferire in ambulanza alle Molinette, dove è giunto cadavere.

Il film girato in tre settimane col dialogo improvvisato dagli attori

La giovane protagonista della scabrosa vicenda tiene a dichiarare di essere diversa dal suo personaggio - Secondo il regista la "femme mariée" è "la donna allo stato naturale, cioè abominevole"

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 8 settembre.

« Avevo una minuscola radio ricevente nell'orecchio, e Godard, mentre giravamo, mi provocava a parlare, a inventare parole, qualsiasi cosa mi passasse per la testa... ». *E' Macha Meril, che racconta, la protagonista del film di Jean-Luc Godard,* La donna sposa*ta, che s'è visto oggi al Palazzo del cinema. Il film è stato girato in tre settimane, con i soldi del regista.*

« ...Ho goduto una profondissima pace... » *dice Godard: e gran parte del dialogo è improvvisato dagli attori, alcuni professionisti, altri no. Così Macha Meril, più « starlette » che attrice, fino ad oggi, in una lunga, minuziosa scena d'amore coniugale, sospira parole a caso: « tenerezza », « tristezza », « l'amore è come il giorno, viene, va... ».*

« Molte volte — *continua a raccontare Macha* — non mi veniva in testa nulla. Allora era Godard che mi suggeriva. Sapete, io non sono affatto come la donna del film ».

«*E com'è la donna del film?*». *Interviene Godard:* « Poiché amo le citazioni, risponderò citando Baudelaire: " *Esiste poi la donna allo stato naturale, cioè abominevole...* " ».

Il film, secondo il regista, è una storia naturale (nel senso di scientifica) della donna sposata. « La donna sposata — *dice* — è un oggetto composto di varie parti: un marito, un amante, un bambino, un'automobile, un appartamento ecc. ».

« *Se la protagonista del film è la donna-oggetto — chiediamo — c'è qualche punto di contatto tra il vostro personaggio e la Cecilia moraviana, del romanzo " La noia "?* ».

« Mai letto questo libro », *risponde Godard. Una bugia: o l'ha detta ora, o l'ha detta nel maggio del 1963, a Roma, quando girava* Il disprezzo, *con Brigitte Bardot, e raccontava di avere letto l'ultimo romanzo di Moravia.*

« *Signor Godard — gli domanda, accorato, un giornalista parigino — è possibile che voi pensiate che la donna francese è la più cretina del mondo? Almeno a giudicare dal vostro film...* ».

« Io non giudico, registro... ».

« *E quel panorama ossessivo di busti, réclames di deodoranti ecc. che ritorna di continuo nel film, è una critica alla pressione pubblicitaria cui è sottoposta la nostra vita, oggi?* ».

« Io, l'ho già detto, mi limito a descrivere, nel film, ventiquattr'ore di vita di una parigina sposata, redattrice di moda in un giornale femminile, con un marito pilota, un amante attore di teatro, una cameriera, un ginecologo che le annuncia che aspetta un figlio. Niente altro ».

« *La donna che fa la cameriera nel film è una vera cameriera o è un'attrice? E racconta le sue esperienze coniugali autentiche?* ».

« Non è un'attrice e non è una cameriera. E' una signora che conosco, ma poiché aveva delle inibizioni, e non voleva raccontare in pubblico le sue faccende private, le ho messo in bocca un testo di Céline, dal libro "Morte a credito" ».

« *C'è un punto, signor Godard, in cui uno dei personaggi del film dice: " Il compromesso è la più coraggiosa operazione intellettuale che sia possibile, oggi ". Voi la pensate allo stesso modo?* ».

« Sì », *il sì di Godard è netto, senza equivoci. Dietro i suoi occhiali neri da miope, il regista della nouvelle vague ha smesso di nascondersi, difendersi. La nouvelle vague, nella misura in cui sopravvive, si fa un punto d'onore del proprio non-engagement. Questi, da Godard a Malle a Truffaut a Resnais, sono i fratelli minori di una generazione (Sartre, Camus) che dell'« impegno » aveva fatto una regola di vita.*

Dice Godard: « Per trovare il finale del mio film, ho scritto alla piccola posta di un settimanale femminile, fingendo di essere una donna sposata che non sa se restare con il marito o divorziare, e sposare l'altro... ».

« *Quale sarà il vostro prossimo film, a meno che non sia una scultura?* » *(poco prima Godard aveva detto che non ha mai capito perché a un regista si diano molto minori libertà che a uno scultore, per esempio, o a un musicista...).*

« Sarà un film poliziesco, con Belmondo e Anna Karina, mia moglie, e molte, moltissime citazioni, come sempre ».

« *Vi piacerebbe realizzare, a colpi di miliardi, un gigantesco cinemascope?* ».

« Certamente. E' il sogno di tutti i registi della *nouvelle vague*, di lavorare negli " studi " della Metro, sfortunatamente oggi distrutti... ».

Adele Cambria

Anche Kruscev applaude la «Turandot» della Scala

Il primo ministro sovietico ha assistito allo spettacolo con la moglie e si è congratulato con tutti gli interpreti

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 8 settembre.

Nikita Kruscev e sua moglie Nina hanno assistito stasera al Bolscioi alla replica della « Turandot » che ha avuto, come già la « prima », un grande successo. Il primo ministro sovietico ha ascoltato tutti e tre gli atti dell'opera seduto in una loggia prossima al palcoscenico. Erano con lui il ministro per la Cultura signora Furtzeva, il sottosegretario italiano agli Esteri Mario Zagari e l'ambasciatore Straneo.

Kruscev non ha preso posto nella loggia delle autorità — l'antico palco reale — per non dare carattere di ufficialità alla sua presenza. Negli intervalli dell'opera egli si è intrattenuto con personalità italiane: l'atmosfera è stata molto cordiale. Kruscev ha avuto parole di elogio per gli interpreti della Scala: Birgit Nilsson nella parte di Turandot, Mirella Freni (Liù), e Bruno Prevedi (il principe) oltre che per il maestro Gavazzeni.

La *Turandot* ha avuto anche entusiastici consensi dalla stampa sovietica, concorde nell'elogiare le qualità degli interpreti e la direzione musicale. I giornali russi hanno parlato di « grandiosa rappresentazione » mettendo in risalto particolarmente la capacità e l'equilibrio del maestro Gavazzeni. Una lode è andata anche alla scenografia dell'opera, che è parsa davvero imponente.

Kruscev sembrava impressionato dallo spettacolo della Scala. Egli si è unito agli applausi molto calorosi del pubblico. La fine dell'opera è stata salutata da lunghe ovazioni e da un batter di mani scandito, secondo il costume russo. Dal proscenio gli attori hanno applaudito all'indirizzo del pubblico, in omaggio alle consuetudini del luogo.

Giovedì andrà in scena al Bolscioi *Il trovatore*. Si tratta di una edizione dell'opera completamente nuova. La regia è stata affidata a Luchino Visconti. Per impegni di lavoro, però, il regista non potrà assistere alla « prima ».

Massimo Conti

Anita Ekberg torna a Roma

L'attrice ieri all'arrivo a Fiumicino dalla Svezia. La Ekberg, che è stata citata da un regista svedese per inadempienza contrattuale, comincerà la prossima settimana un film ad episodi (Tel. « Associated Press »)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o [redacted] recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBISOGNAMO urgenti offerte noleggio autogrù da 25-20-10 tonnellate su piazza Milano, Torino. Indirizzare offerte espresso a: «Pubblicità Stampa 31 — Milano».

ACQUISTASI autogrù portata 50-75 quintali. Telefonare 785-222.

ATTREZZATURE scolastiche vendo amministrazione fallimentare. Telefonare 272-813. A87291

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basso perdite, consegne sollecite. Telef. 393-372. Torino. O365

IMPRESA cerca pala meccanica FL 7 in ottime condizioni. Tel. 396-359.

IMPRESA edile attrezzata esegue ovunque lavori civili industriali e rurali. Manutenzione stabili. Lavori speciali. Telefonare 513-566

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Murelori, S. Secondo 33.

SEGATRICE automatica tipo Biglia acquisterei contanti. Telefonare Limat 342-750. A87345

SOLLEVATORI, morinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittar, via Nizza 32.

3 ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORAZIONI tappezzeria restauri. Duomone 15.000, 13.000, 10.000 camere, verniciatura pel... fiori, pitture facciate ringhiere. Telefonare 751-101. A88180

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CAPOMASTRO costruttore esegue per terzi costruzioni riparazioni da 10 a 100 milioni. Telefonare 324-333.

DECORAZIONI accuratissime lavabili 10.000 [redacted] eseguiamo immediatamente. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

IMPRESA edile esegue celermente piccole costruzioni e riparazioni. Telefonare 343-676 (ore 17-19).

OFFICINA verniciatura esegue ottimi lavori fuoco nitro, prezzi convenientissimi. Telefonare 293-697.

RESTAURO completi alloggi pavimenti rivestimenti raschiatura piombatura decorazioni. Telefonare 330-613.

STAMPO articoli plastica in genere conto terzi anche piccoli quantitativi costruisco stampi per plastica e trancia. Telefonare 799-076 Rosinstamp.

2 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203, 779-826.

A 2.500.000 avviatissima officina carpenteria metallica attrezzatissima centrale. Telefonare 527-030.

ACCONCIATURE avviata, retro abitabile, cedesi 2.100.000. Telefonare 580-030. A90845

ADIACENZE Rivoli vendo causa salute ottima tintoria ottimo incasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A85688

AFFARONE causa salute vendo avviatissima tintoria ottimo reddito. Telefonare 360-777. A85888

AFFARONE cedesi sollecitamente causa salute pensione centralissima, camere tredici tripli servizi, affitto triennale, volendo muri. Informazioni diari. Telefonare 485-642.

AFFARONE vendesi carrozzeria avviata vasta clientela Airasca 4 ore lavoro. A85905

AUTORIMESSA cedo da avviare modernissima capienza 300 vetture luminosissima a persona pratica e referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 55 — Torino». O464

AUTORIMESSA ottima posizione forte reddito privato cede. Tel. 326-497.

AUTORIMESSA 350 auto centrale cerca gerente officina. Tel. 336-497.

AVVIATISSIMO commestibili cedesi via Cibrario 80.000 giornalieri. Telefono 779-712. A87733

AZIENDA ingrosso corte cordami, avviamento pluriennale, vende 9 milioni 800.000 eventuale società. Fasano, Novara 29. O313

AZIENDA profumeria Torino cercasi socio apporti 5.000.000, forte guadagno, sistemazione coniugi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3391 — Torino».

BAR superalcoolici birreria, pasticceria Torino, importante piazza monumentale, oltre 55.000 giornaliere; alloggio annesso 8.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

BOLLETTONE superalcoolici trasferibile ovunque condizionatamente cedo. Cav. Casalegno, telef. 885-962.

BOTTIGLIERIA, bar super, fronte Fiat, ampie cantine, alloggio, 50.000 giornaliere, cede 7.500.000 Fasano, Madama Cristina 129.

BOTTIGLIERIA caffè centralissima, alloggio, buon lavoro, cedesi (facilitazioni). Telefonare Fiorine 41-368.

BOUTIQUE maglierie biancheria confezioni donna bambini, arredamento signorile, clientela affezionata, reddito sicuro, cede 2.800.000 Fasano, Novara 29. O313

CAUSA salute vendo avviatissimo negozio nuovo calzature pelletterie esclusivo articoli. Approfittatevi dell'occasione. Prezzo modestissimo. Telefonare 341-117. A87359

CEDESI causa malattia avviatissima azienda vini liquori acque minerali. Attrezzature moderne estrema vicinanza Torino. Richiesta 20.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8196 — Torino». A85640

CEDESI latteria causa trasferimento con alloggio. Telef. 768-931.

CEDESI merceria causa trasferimento affarone. Telef. 280-625, 281-009.

CEDESI tabaccheria, vicinanze Torino, molti permessi, fortissimo reddito. Telefonare 511-400.

CERCASI socio disponga 10.000.000 per lancio novità prodotti chimici, lavoro redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino».

DROGHERIA zona Lucento, ottima clientela, 50.000 giornaliere, spese minime reddito sicuro cede 3.600.000 Fasano, Novara 29. O313

FINANZIAMENTI, compartecipazioni, ipoteche, sconto fideiussioni qualsiasi importo. Sod. Rossi 11, Milano.

FORNACE laterizi forte produzione blocchi per solai vendesi in Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9043 — Torino». A90780

GERENZA panetteria barriera 5. Paolo nuovo apertura concediamo. Telefonare 520-395. O65

IL grande successo delle Lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi da redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare: Selfcondor, via Podrotti 25. Tel. 276-307, 237-652. O559

IMPIEGO capitale rilevasi anche in gerenza negozio purché ottimo reddito. Telef. 528-594. O300

LATTERIA bar analcoolico, locale spazioso modernamente arredato, incasso 65.000, utile rilevante cede convenientemente Fasano, Novara 29.

LATTERIA nuova vera affare cedo 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino».

NOLI, Riviera Ligure, sul lungomare, cedesi Bar Sirito, affarone.

RIVENDITA pane bella posizione forte lavoro cedesi 5.500.000. Telefonare 655-793. A90323

SANA azienda editoriale grande avvenire, per ampliamenti quadri lavorazione cerca socio con mansioni amministrative. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A87245

SANREMO causa decesso eredi cedono signorile piccolo hotel pensione 29 locali (villa) fine arredamento impianti attrezzature giardino terrazzi 10.000.000 (preferiscono vendita dilazionata stabile). Schiano, Vallerino 1, Sanremo. A81528

S.P.A. cerca pratico amministrazione disposto cauzionare o acquisire quote sociali. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

TELERIE, confezioni artigianali, zona centrale, ampio negozio, magazzino, alloggio 4 camere, avende 800.000 Fasano. Madama Cristina 129.

TELEVISIONE elettrodomestici moderno angolare su corso convenientemente cedesi. Telefonare 236-640.

VENDESI avviata lavanderia tintoria a gettoni, affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3255 — Torino».

VENDESI bar ristorante prezzo conveniente. Tomaselli, via S. Donato 45. Telefonare 489-141. A84059

VENDESI negozio carne ovina. Telefonare 284-077 mattino ore 8-12.

VENDO bar superalcoolici angolare Giulio Cesare 4.000.000 eventuale arredamento. Telefonare 885-962.

VENDO pensione centralissima tutti comforts, acqua in ogni camera, scala particolare. Telefonare 41-046 ore pasti. A86409

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi a Torino pagamento contanti. Telefonare 682-622. O252

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telef. 546-007.

A.A.A. ALTO reddito tre grandiosi vani primo piano due entrate affittati a seria industria 50.000 mensili svendiamo 7.200.000 affarone tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A.A. VENDIAMO due alloggi camera cucina nuovi vicinanze piazza Enrico Toti, corso Belgio, 4.400.000 tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A. ABBISOGNA acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione, Telef. 525-634. O159

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti) rilevo anche compromessi. Telefonare 41-419. O159

A. ACQUISTEREI da privato vicinanze Torino cascina anche in cattive condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 68 — Torino». O519

A. AVIGLIANA zona depressa, prospiciente scalo merci, vendonsi, affittansi costruendi vasti locali adatti industria silenziosa. Telef. 521-686.

A BERNINI zona piano rialzato casa lussuosissima aria condizionata costruttore vende alloggio 4 camere servizi ufficio 2 camere servizi. Telefonare 761-756. A86649

A. TORINO regione Barrè casa rustica 8 camere portico giardino, adatto piccola carrozzeria riparazioni lavorazione ferro, falegnameria magazzinaggio ecc. vendesi. Tel. 519-396.

A. VENDONSI alloggi signorili unico stabile 2.300.000 camera. Telefono 293-735. A83484

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo 5. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, tel. 60-063, 297-142.

A Montoso meravigliosa stazione climatica altitudine 1250, condominio signorile, vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere, comforts moderni. Telefonare 527-420. O436

A Rivoli [redacted] alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissime, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telef. 521-686.

A S. Rita vendo alloggi vuoti rifiniti recente costruzione. Tel. 528-539.

A 2.300.000 camera impresa vende via Foligno angolo Sistapar alloggi 1-2-3 camere, servizi, rifiniture signorili, pronte settembre. Visite cantiere. Telefonare 735-815.

ABBIAMO alloggio grandioso esentasse 300 mq. soleggiato panoramico due ingressi tra servizi vendibile anche lottizzato oppure permutabile. Telefonare 511-347. A90871

ABBISOGNAMI acquistare alloggi piccoli grandi qualunque zona, contanti. Telefonare 515-241.

ABITABILI signorili centralissimi impresario vende alloggi. S. Anselmo 23. Telefonare 650-460.

ABITABILI signorili 3-4-5-6 camere semplici doppi servizi soffitte autobox uffici magazzini vendonsi. Via Dua 17, telefono 774-271.

ACQUISTEREI casetta 10-30 camere anche vecchia costruzione. Telefono 41-419. O159

ACQUISTO alloggio 6-8 camere zona signorile. Tel. ore pasti 553-975.

ALLOGGIO libero (Parella) [redacted] camere cucina servizi 6.200.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile libero (Duchessa Jolanda) 2 camere tinello, 7 milioni 250.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile libero (via Pastrengo Moncalieri) camera tinello cucinotta, vero affare. Tel. 515-318.

APPALTO 30 camere pagando parzialmente con camera, terreno. Telefonare 487-687. O325

APPARTAMENTI, Crocetta, elegantemente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-842, 53-912.

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello cucinotta. Cantiere via Monginevro 180. Telef. 383-753.

APPARTAMENTO comprendente intero piano palazzina signorile Rivoli vendo vera occasione. Tel. 950-531.

APPARTAMENTO lusso aria condizionata 3 camere cucinotta privato vende 8.200.000. Telefon. 796-418.

APPARTAMENTO signorile zona Bertini, panoramico, salone 3 vani servizi terrazzo, vende reg. Salragni, Cernaia 22. telefono 544-741.

CASA nuova signorile semicentrale su corso, affittata, 110 camere, ampi cucinini, vendonsi L. 280.000.000, reddito 6%, massima riservatezza. Telefonare 360-819 dalle 12 alle 17,30.

CASCINE Vica L. 7000 mq. lottino mq. 600 panoramico tutti servizi. Telefonare 363-135 A85066

CASETTA Oulx 500 mq. terreno vendo 2.200.000, libera. Telefonare 399-117. A90699

CASETTA 4 camere servizi giardino 1000 mq. occasionissima 7.500.000. Telef. 546-007. O463

CAVORETTO alloggio panoramico 4 camere doppi servizi garage giardino vendo. Telef. 546-007. O463

CAVORETTO villetta 6 camere servizi terrazzo garage circa 400 mq. terreno vendesi 16.000.000. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7658 — Torino» A84022

CEDESI locale industriale nuovo 700 mq. paraggi piazza Rivoli. Telefonare 759-818. O204

CENTRO S. Mauro lotto terreno panoramico per ville vendo. Telefono 520-395. O65

COLLINA km. 6 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino». A86105

CRIMEA appartamenti signorili costruendi modificabili, ampi terrazzi vendonsi. Telefonare 682-952.

CROCETTA, cinque camere cucina doppi servizi piano rialzato vendesi. Telef. 596-618. A88069

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, OPPURE TELEFONARE 516-426, 511-356 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI.

GABETTI, XX Settembre 12. Terreno Riva di Chieri, ogni comodità, pullman vicinissimo. Acqua, luce, telefono. Mq. 4000 destinabili villette, industria. Zona tranquillissima. Vendo 1700 mq. Parziale permuta alloggio. O177

GIAVENO lottino panoramico bellissimo vendesi. Telefonare 595-202.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA esegue ovunque riparazioni manutenzioni costruzioni civili e industriali. Telef. 596-827.

ADATTO [redacted] vende locale mq. [redacted] Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AFFARE vendo alloggio tre camere cucina servizi libero zona Bernini, 13.300.000. Telefonare 237-775.

AFFARONE: 2 nuovi magnifici alloggi, liberi, complessive 5 camere 8.500.000 (via Pastrengo, Moncalieri). Telefonare 515-318.

AL Valentino alloggi signorili funzionali 2 e 5 camere doppi servizi vende direttamente impresa, facilitazioni pagamento con mutui fino a 50%. Telefonare 545-469.

ALASSIO contanti occasione acquisterei piccolo appartamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino».

ALLOGGETTO indipendente interno cortile camera servizi vendo, 1.500.000. Telef. 520-395.

ALLOGGETTO [redacted] spazioso, camera tinello servizi, zona S. Rita, privato vende. Telefonare 361-193.

ALLOGGI nuova costruzione vendonsi 1-2 camere tinello servizi facilitazioni. Telefonare 798-047.

ALLOGGI signorili 2.500.000 vano vende direttamente costruttore, via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita), facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Tel. 323-140.

ASSUME amministrazioni stabili pratiche catastali frazionamenti misurazioni Studio Tecnico. Tel. 555-349.

AUTORIMESSA centrale affittata novennalmente mq. 1000 vendesi mutuata. Telefonare 682-952.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, affittata alto reddito vendesi. facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140. A86168

AUTORIMESSA stabile via Valgioie angolo via Gianfranco Re, paraggi piazza Rivoli, mq. 2500, vende Società Edilizia Torinese. Rivolgersi via Bligny 15, ore ufficio. O216

BARRIERA Milano paraggi Piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi prezzi miti con mutuo. Telefono 519-770. O12

BARRIERA Milano vendo piano terreno locali adatti abitazione negozio magazzino prezzo convenientissimo. Via Fossata 29, visite 16-18.

BASSO fabbricato piazza Bengasi luminosissimo esentasse vendo 4 milioni. Telefonare 684-180.

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 518-426 non festivi.

CASA Nichelino posizione centrale finizioni signorili 250 camere reddito 6% mutuo 40% vendesi. Telefonare 519-770. O12

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore, 50% anticipo rimanente a rate pari affitto senza interessi. Telef. 60-816.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi, anche permuta alloggi. Telefonare 596-898, 981-812. A86244

COLLINA vendesi terreno adatto ristorante bar albergo. Telef. 981812.

CONTANTI acquisterei 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino». A86297

CORSO Regina paraggi giardini [redacted] vendesi alloggio mq. 120. Telefonare 84-081. A67533

CORSO Siracusa [redacted], vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello con mutuo, prezzi eccezionali. Tel. 519-770.

CORSO Traiano vendo nuovissime 2 camere tinello servizi, occasione. Telefonare 327-585. A87[redacted]

COSTRUTTORE vende in Collegno via Piave 22, ultimi due alloggi 2 camere, tinello, servizi. Tel. 328-537.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio 3 camere accessori Vanchiglia. O353

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende terreno 2000 mq. circa stradale Trana Avigliana. O353

GRUGLIASCO via Frejus ang. via Rome vendiamo ultimi panoramici alloggi 2-3 camere servizi terrazzo prezzi convenienti. Telefon. 40-055.

IMPRESA referenziata costruisce per terzi case capannoni ecc. fino 100 milioni. Telefonare 284-660.

IMPRESA vende direttamente case in complesso residenziale 100, 200, 300 camere prossima ultimazione. Eventualmente permuterebbe al 50% con terreno fabbricabile, rimanenza in contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Torino». O137

LOTTINI per casette Cumiana occasione vendesi lire 1050 al mq. Telefonare 523-058. A77116

LOTTO terreno panoramico per villa 2 km. Rivoli vendo. Tel. 520-395.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O12

MONFALCONE 109 (S. Rita) vendiamo pronti novembre 1-2-3 camere tinello servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 40-055.

NICHELINO centro vendo alloggi signorili 1.850.000 camera. Telefonare 667-782, 655-913.

NICHELINO via Massimo d'Azeglio vendonsi alloggi mutuati 1-2 camere tinello ottimo impiego capitale. Telefonare 519-770. O12

[redacted] locale industriale luminosissimo con uffici 800 mq. interno cortile, zona San Paolo, Santa Rita, vendiamo 24.000.000 più mutuo. Astorcaso, corso Re Umberto 45. Tel. 527-420. O436

ORBASSANO Rivalta terreno per villette, ottima posizione, vendo. Telefonare 655-782. O480

PINO Torinese vendesi in palazzina alloggi 2-3 camere garages giardino. Mutuo 18 anni. Telefonare 511-188.

PRIVATAMENTE vendo permuto con cascina alloggio nuovo mq. 105. Telefonare 850-805. O405

PRIVATO vende convenientissimo alloggetto 2 camere tinello servizi termo bagno, Fossata 20, visite 16-18.

PRIVATO vende terreno mq. 1100 L. 2200 Briona Valdellatorre. Telefonare 674-816. A87410

PROGETTO approvato 25 camere, box, adiacenze stazione Nichelino, urge vendere 4.300.000 complessive. Fasano, Madama Cristina 129.

RUSTICO periferia Giaveno, 1500 mq. terreno, Strada, luce, acqua, Vendo 3.500.000, Gabetti, XX Settembre 12.

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, vende causa partenza estero appartamento vicinissimo Casinò signorile moderno 10 vani 4 bagni 2 toilette terrazzi e giardino riscaldamento centrale possibilità ricavare 2 appartamenti. 25086

SPETTACOLARE POSIZIONE PANORAMICA SU TORINO CONDOMINIO CON PARCO TUTTI I COMFORTS ALLOGGI 3-4-5 CAMERE GARAGES, TRATTA DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.

SPOTORNO. Visitate Castelpineto Mare, zona residenziale meravigliosa, vendonsi ville con giardino, lotti terreno, tutti i servizi, vicinanza spiaggia. Informazioni Torino, tel. 289-262.

STUDIO tecnico specializzato assume amministrazioni stabili frazionamenti misurazioni volture catastali. Telefonare 555-349. O529

TERRENO Ceres mq. 4500 prospiciente piazza, panoramico, servizi, lottizzabile vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino».

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagna, dilazioni permuto. Telef. 689-860.

TERRENO Piossasco 500, 1000 mq. civile industriale vendesi 1650 mq. Telefono 961-828. A85560

TRANQUILLO panoramico appartamento sei locali, doppi servizi in palazzina signorile nuova adiacenze corso Moncalieri vendesi. Telefonare 552-331, 758-000. A85975

UNICO stabile vendo muri negozi con retro, locale nuove licenze. Alloggi due camere, tinello, servizi, finitissimi. Via Pietro Cossa 141, int. 13, cantiere. tel. 390-960. A85-264

URGE vendere S. Rita casa due alloggi seminterrato giardino sopraelevabile. Telefonare 779-543.

VENDESI BLOCCO ULTIMI 10 APPARTAMENTI, CAMERE 39, PER COMPLESSIVI MQ. 1040, OLTRE 1 BOX, L. 54.400.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE LIRE 44.400.000. TELEFONARE 516-426, 511-356 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI.

VENDESI in blocco o frazionati ultimi alloggi affittati in case signorili. Reddito assicurato. Condizioni di pagamento particolari. Telefonare 280-626, 513-568. A86022

VENDESI terreno industriale mq. 2500 Cascine Vica, Progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3228 — Torino». A86060

VENDESI terreno mq. 1900 posizione panoramica centro Castagneto Po. Telefonare Borca 912-914.

VENDESI villa Almese, bellissima posizione panoramica, 12 camere, 3 servizi, garage, ecc. mq. 3000 terreno. Richiesta L. 30.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino». A86562

VENDESI Villardora fronte strada mq. 1300 con costruzione iniziata, magazzino mq. 250, due alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino». A86562

VENDO appartamento 1° piano mq. 350 centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4014 — Torino».

VENDO Crocetta attico signorile panoramico su corso, salone 4 camere cucina doppi servizi, libero ottobre. Telefonare 524-125 esclusi intermediari. A86353

VENDO villetta confortevole zona Francia. Telefonare 783-802.

VENDONSI alloggi 2-3 [redacted] tinello cucinotta, Via Baltimora 81. Telef. 396-551. A90878

VICINANZE via Stradella, corso Grosseto, via Borgaro acquistiamo terreno fabbricabile se veramente conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3432 — Torino».

VILLA [redacted] mq. 1400 terreno km. 15 Torino vende privato. Telefonare 520-395. O65

VISITATE interessante cantiere via Lera angolo via Beaulard alloggi signorili 2 e 5 camere servizi, tratta direttamente impresa, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469.

ZONA Francia vo[redacted] muri negozi possibilità rivendite pane, latteria, Frana, Cermine 28. 284

13.000 mq. Maddalena km. 6 Torino panoramici tutti servizi, trattansi con imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8239 — Torino».

1.550.000 vendo camera centrale occasionissima aria unica affittata 12.000 libera entro anno. Telefonare 651-528. A85912

8 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880, 528-538.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Tel. 518-738. O463

A.A. CONIUGI referenziati abbisogna affittare alloggio cauzionando. Telef. 525-634. O159

AFFITTEREI ampio cortile o terreno cintato possibilmente con tettoia, forza, acqua. Telefonare 329-499.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggio casa signorile: 4 camere letto padronale; 2 camere letto servizio; 1 salone; 1 camera pranzo; tripli servizi; garage per 3 autovetture. Lavanderia stireria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino». A86500

COLONNELLO pensione, moglie, figlio 20enne, piemontesi, cerca alloggio tre camere di cui una grande, servizi, via centrale, ottobre novembre. Specificare piano, prezzo. Scrivere: Pubbliman Caselle 22, Alessandria.

IMPORTANTE ditta cerca capannone ad uso magazzino per ricovero materiale da imballo avente caratteristiche metri 6 catena libera accesso carrabile tutto piano pavimento carrellabile area coperta da 2000 a 5000 metri quadrati raggio massimo 15 km. da Torino. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3289 — Torino». A86624

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telef. 528-594.

LOCALE cerco uso falegnameria. Telefonare 731-817. A86334

PROFESSIONISTA cerca alloggio 4-5 camere servizi zona tranquilla preferibilmente precollinare. Telefonare 500-847 ore 15-20. A90894

REFERENZIATO affitterebbe borgata Parella zona Francia due camere servizi. Ore pasti telefonare 756-942.

9 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, modesime case. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente volendo vuoto, Rivalta, via Mazzini 1. Tel. 513-528.

A.A. AFFITTIAMO alloggio ammobiliato due camere matrimoniali doppi servizi pronto subito 50.000 mensili. Telefonare 682-835.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-5[illegible]. O477

A. CROCETTA 26.000, 33.000, stessa casa. Telef. 528-539, Sacchi 14. O477

A. VIA Pomba 27, salone nuovo palchettato luminoso 300 mq. seminterrati, montacarico, adatto club, rappresentanza, esposizione, ufficio. Telefonare 545-278. A87278

A. VIGNALE, Pomba 29, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato. Tel. 510-220. O202

A Sangano affittasi negozi in palazzo nuovo con portici, adatti qualsiasi genere specialmente bar ristorante. Telefonare ore ufficio 389-093.

A 29.000 Nichelino affitto due camere tinello servizi. Tel. 546-439.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42, telefono 546-439.

ADATTO uso commerciale affittasi locale portici Pomba 11. Telefonare 525-840 ore pasti. A85859

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere servizi zona Mirafiori. Telefonare 633-806 ore 14-18.

AFFITTANSI locali uso ufficio e magazzino liberi 1° ottobre. Rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione pronti subito. Telefonare ore pomeridiane 321-119. A85843

AFFITTANSI ultimi spaziosi negozi alloggi 2 camere tinello. Rivolgersi Postumia 19. A86630

(Continua a pag. 18)

La guarnigione britannica massima risorsa dell'isola

Malta indipendente spera che non partano gli inglesi

L'opposizione ha combattuto il patto di «reciproca assistenza» militare come un limite alla libertà. Ma se Londra smobilitasse ancora la fortezza, sarebbe la miseria - Già oggi, su 330 mila abitanti, ci sono settemila disoccupati; e dal 1945 centomila maltesi hanno cercato lavoro all'estero

(Dal nostro inviato speciale)
La Valletta, settembre.

A poco più d'una decina di giorni dalla proclamazione della indipendenza, Sir Maurice Dorman, governatore di Malta, non sa ancora se deve prepararsi a fare le valige o ad assumere la veste del governatore generale; ed allo stesso modo il suo principale collaboratore Sir Wakefield non sa con sicurezza se sarà lui a rimanere nell'isola trasformandosi da *Commissioner* in *High Commissioner*.

La possibilità che anche fisicamente siano le stesse persone di prima a rivestire le massime cariche dopo l'indipendenza, favorisce tra il popolino il diffondersi dello *slogan* della opposizione che *«col 21 settembre in pratica non cambia niente»*. Ma la critica è ingiusta ed infondata: l'alto commissario diventerà semplicemente l'ambasciatore d'Inghilterra; il governatore generale comincerà a regnare ma cesserà di governare, rinunciando ad ogni diretta autorità nei due settori essenziali all'esercizio della piena sovranità, ai quali mai gli inglesi avevano rinunciato: la Difesa e gli Esteri.

Il Consiglio dei ministri maltese sta infatti per procedere alla nomina dei titolari dei due nuovi dicasteri. E se per le forze armate, il governo sarà strettamente condizionato dall'accordo decennale con la Gran Bretagna in tema di «reciproca assistenza», per gli Esteri non esiste alcun limite alla sua libertà d'azione. I maltesi dovranno subito far da sé affrontando il problema di mettere insieme d'urgenza qualche decina di diplomatici per aprire immediatamente almeno quattro ambasciate (a Londra, a Washington, a Roma ed al Vaticano: la priorità attribuita a queste quattro sedi è di per sé significativa).

Negli altri settori della amministrazione, le difficoltà non saranno così gravi. La struttura del nuovo Stato esiste già: il Consiglio dei ministri assumerà le piene funzioni che spettano al governo di un paese sovrano, il Parlamento con i suoi cinquanta deputati non sarà rieletto fino ai primi del '66.

Resteranno, per un decennio, anche i soldati inglesi: così stabilisce infatti l'accordo «per la reciproca difesa» che, insieme a quello per l'«assistenza finanziaria», sarà firmato, il giorno stesso della proclamazione d'indipendenza, fra il nuovo Stato di Malta e la Gran Bretagna. I due protocolli, insieme al testo della Costituzione, hanno logicamente fatto oggetto di una trattativa unica: nel concedere a Malta la libertà ed anche un aiuto economico, Londra ha voluto assicurarsi per un certo periodo quanto ritiene essenziale alla difesa del suo sistema strategico.

L'avvento dell'era atomica ha naturalmente ridotto l'importanza bellica dell'isola-fortezza il cui ruolo era stato così decisivo nel corso dell'ultima guerra; c'è stato un momento, mi dicono, in cui lo stato maggiore britannico ha preso in considerazione anche lo sgombro totale; si è scelta infine una soluzione intermedia affidando a Malta la ridotta funzione di «base d'operazione avanzata» (ultimo «Libro bianco» britannico della difesa). Si è così deciso di diminuire l'entità degli uomini e dei servizi stazionanti nell'isola, ma di mantenerne in funzione il nucleo essenziale per un periodo di dieci anni: abbastanza lungo per decidere secondo quella che nel 1974 sarà in generale la situazione ed in particolare lo sviluppo tecnologico degli armamenti.

E' evidente come questa impostazione strategica non sia stata estranea alla decisione politica inglese di accordare a Malta l'indipendenza, garantendosi però con una decennale alleanza militare strettissima (al cui rispetto da parte maltese è altresì condizionato prudenzialmente l'aiuto finanziario inglese durante un identico periodo).

Su questo accordo, l'opposizione ha dato accanita battaglia durante le trattative con Londra, ma tutta la gente di Malta è unita da un solo timore: quello che i soldati inglesi se ne vadano davvero, ed in blocco, prima dei dieci anni stabiliti. Con una industria quasi inesistente, con un'agricoltura stentata, Malta ha sempre vissuto del movimento militare inglese, attorno al porto, all'arsenale, ai cantieri, alle basi aeree, navali, terrestri, a quel complesso di attività che vengono definite come «servizi». Per il giovane maltese non c'è mai stata alternativa — tranne l'emigrazione — al posto di operaio o artigiano o impiegato o commerciante nell'orbita dei *services*.

Ora, nel giro di pochi anni, l'entità delle forze inglesi nell'isola si è ridotta da quindicimila a, sembra, cinquemila uomini; e conseguentemente si sono ridotte ad un terzo le possibilità di occupazione. E nonostante l'accordo di assistenza reciproca, le prospettive in questo settore sono ancora più scure: per Malta, ridotta al ruolo di «base d'operazione avanzata», il Libro bianco britannico della difesa prevede a partire dal 1967 una riduzione di dieci milioni di sterline (più di diciassette miliardi) nella spesa annuale per i servizi.

Già oggi i disoccupati sono circa settemila (su trecentotrentamila abitanti, la percentuale più alta d'Europa), ma — leggo nell'introduzione al secondo piano quinquennale maltese — *«se misure radicali non saranno prese per il 1967, la disoccupazione salirà a ventimila unità nella migliore delle ipotesi, a ventinovemila nella peggiore... Una depressione economica di tale grandezza impone una completa trasformazione della economia...»*.

Ed in ogni caso, si sostiene nella stessa sede, perché l'isola abbia qualche possibilità di sopravvivenza, è assolutamente pregiudiziale che i maltesi continuino ad emigrare ad un ritmo che percentualmente è il più alto del mondo, possibilmente in numero di diecimila, o almeno di settemilacinquecento, all'anno. Centomila persone, più di un terzo degli abitanti, hanno lasciato l'isola solo nel dopoguerra e ciò nonostante la popolazione dal '45 ad oggi è passata da 270.000 a 330.000 per il tasso altissimo di natalità, quello bassissimo di mortalità.

Così, l'avvento all'indipendenza politica segna per Malta l'acuirsi di una crisi economica, che già andava delineandosi sotto il regime britannico per la sua trasformazione da caposaldo di prima grandezza nel sistema strategico britannico a semplice base avanzata. Ora si tratta per l'isola di sostituire a transeunti fonti straniere di ricchezza, altre permanenti ed autonome. Per questo obiettivo, per la completa trasformazione dell'economia, il governo di Malta conta, come dirò, sul proprio piano quinquennale, sull'accordo per l'assistenza finanziaria da parte dell'Inghilterra, sul concorso dei paesi più vicini ed amici.

Ma la battaglia sarà dura e lunga. E' perciò comprensibile che l'assoluta maggioranza degli isolani non sia affatto turbata dal permanere dei soldati inglesi sul suolo dell'isola.

Giovanni Giovannini

Il dott. G. Borg Olivier, primo ministro di Malta

Presentate a Varsavia le foto della Terra riprese dal «Nimbus»

Al congresso di astronautica Progetto di comunicazioni mondiali a mezzo di satelliti

Varsavia, 8 settembre.

Oggi, seconda giornata del congresso internazionale di astronautica, il delegato americano Herbert Butler ha mostrato una serie di fotografie della Terra prese dal satellite meteorologico «Nimbus», sottolineando che le apparecchiature a raggi infrarossi hanno dimostrato la possibilità di fotografare i banchi di nubi anche di notte.

Alcune fra le fotografie del «Nimbus» esposte nei saloni del congresso mostrano un uragano tropicale in movimento un centinaio di miglia ad est delle Filippine e nuvolosità sul bacino del Mediterraneo, con lo stivale italiano chiaramente visibile.

Un altro delegato americano ha illustrato i progetti per la realizzazione, entro tre anni, di un sistema di comunicazioni mondiali a mezzo dei satelliti.

La principessa saluta il banchiere



La principessa Irene al termine della sua visita a Rotterdam saluta il banchiere Van't Hoff (Telefoto Ansa)

"Viaggio lampo" della principessa da Bruxelles a Rotterdam

Irene va in Olanda per chiedere soldi alla madre ma la regina Giuliana rifiuta persino di vederla

Secca conversazione telefonica: la sovrana prega la figlia di lasciare al più presto il Paese - La principessa, invece, va a pranzo con un ricchissimo banchiere: è presidente di un comitato che ha già raccolto 10 milioni di lire per fare una dote alla giovane - Don Carlos attendeva in albergo l'esito della missione - Per diventare re di Spagna (se Franco lo accetterà) ha bisogno di molto denaro

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 settembre.

La principessa Irene è andata in Olanda per chiedere quattrini a sua madre, ma la regina Giuliana non soltanto ha rifiutato di concederle qualsiasi aiuto finanziario ma ha addirittura negato alla figlia il diritto di andare a palazzo reale e l'ha pregata di lasciare l'Olanda. Questa la causa — secondo informazioni attendibili — del viaggio-lampo, andata e ritorno, compiuto ieri dalla principessa fra Bruxelles e Rotterdam.

Se sia vera la richiesta di denaro non lo si può sapere con certezza, ma è provato, invece, che Irene non ha potuto vedere la regina, con la quale ha avuto soltanto un breve colloquio telefonico.

Nel riferire oggi i particolari del brevissimo soggiorno olandese della loro principessa, i giornali dell'Aia e di Amsterdam, sottolineando l'imprevedibile irrigidimento dei rapporti fra Irene e la famiglia reale, ripetono i soliti rimproveri alla giovane donna e a suo marito, sempre accusato di essere un «cacciatore di dote» e di «correre dietro a una causa e a un trono irrimediabilmente perduti».

Irene di Olanda è arrivata sabato sera da Parigi a Bruxelles con il marito principe Carlo Ugo di Borbone Parma. Senza curarsi di nascondere la propria identità — ma dando precise disposizioni per non essere disturbati dai giornalisti — i giovani sposi sono scesi all'Hôtel Métropole. Si dice che Irene sia in attesa di un erede, ma il fatto che né sabato, né domenica, né lunedì abbia rinunciato ad uscire per frequentare locali notturni alla moda, ha fatto pensare a molti che si tratti di una voce senza fondamento. Anche stasera, del resto, un tavolo è prenotato per la coppia in un night del centro di Bruxelles: la partenza di Irene e di Carlo Ugo prevista per oggi è stata infatti rinviata e sembra che i giovani principi lascino soltanto domani la capitale belga per fare ritorno in Spagna.

Irene è apparsa dimagrita e più bella. Carlo Ugo silenzioso e triste, non la lascia sola neppure un istante. Nel corso del loro soggiorno a Bruxelles non hanno praticamente visto nessuno, salvo un sacerdote domenicano, che è venuto a fare loro visita in albergo e con il quale Irene e Carlo Ugo hanno avuto domenica un lunghissimo colloquio. Pare che il domenicano sia un inviato del comitato «Pro Irene» costituitosi fra un gruppo di cattolici olandesi, quando la figlia secondogenita della regina, per avere deciso di sposare il pretendente carlista al trono di Spagna, fu praticamente messa al bando dalla sua famiglia e dal suo paese.

Ieri mattina lunedì, di buon'ora, Irene ha telefonato a Rotterdam, e un paio d'ore più tardi è giunta davanti all'albergo Métropole una grossa Mercedes nera con targa olandese, inviata dal banchiere Van't Hoff, presidente appunto del comitato «Pro Irene». E' così cominciata la breve gita della principessa nel suo paese natale.

Irene ha preso posto da sola sull'automobile, Carlo Ugo l'ha salutata calorosamente, abbracciandola in strada, ma è rimasto a Bruxelles. Alla frontiera fra Anversa e Breda doganieri e gendarmi non hanno fatto alcuna difficoltà al passaggio della principessa, anzi l'hanno salutata militarmente. A mezzogiorno Irene era a Rotterdam nell'ufficio del banchiere Van't Hoff. Per prima cosa ha telefonato al palazzo reale di Soestdijk e ha parlato con la stessa regina.

Colloquio breve, si è detto. La principessa deve avere chiesto alla madre il permesso di andarla a trovare, ma la regina ha seccamente risposto di no, con la scusa che doveva partecipare, nel pomeriggio, all'inaugurazione della nuova tipografia di Stato all'Aia. Fra Rotterdam, dove si trovava Irene, e l'Aia, dove Giuliana doveva andare, non ci sono che diciotto chilometri; sarebbe stato facile organizzare un incontro fra le due donne, ma la regina non ha voluto neppure vedere la figlia. Bernardo, del quale è nota la preferenza per la secondogenita, non era là per intromettere i suoi buoni uffici, essendo in Francia per un congresso: Irene non ha così neppure potuto ottenere dalla madre il permesso di andare a trovare le sorelle.

Un simile secco atteggiamento da parte di Giuliana — si commenta negli ambienti olandesi — non può essere giustificato altro che dal fatto che la regina conosceva lo scopo della visita della figlia, sapeva, cioè, che Irene veniva per chiederle un nuovo anticipo sulla dote o forse un prestito e, comunque, un aiuto finanziario per sovvenzionare il movimento carlista che dovrebbe portare — ma nessuno ci crede — suo marito sul trono di Madrid.

Seccata, visibilmente offesa, Irene ha allora accettato l'invito del banchiere Van't Hoff con il quale — e con altri membri del comitato dei suoi pochissimi fedeli — è andata a colazione al ristorante del Maasclub, di Rotterdam, dove non ha fatto nulla per nascondersi. Al contrario è parso a molti che ostentasse la propria presenza quasi per sfidare la madre che le aveva chiesto di lasciare subito l'Olanda. A tavola si è parlato di affari. A prezzo di molti sacrifici e di una colletta organizzata con molta pubblicità, il comitato «Pro Irene» è riuscito infatti a raccogliere, da aprile a oggi, poco meno di cinquantottomila fiorini, pari a circa dieci milioni di lire: la somma rappresenta il regalo di nozze dell'Olanda alla sua principessa. Com'è noto, infatti, né la regina né il governo hanno fatto un regalo in occasione del matrimonio della principessa.

Con quei dieci milioni Irene è impegnata — così ha deciso il comitato «Pro Irene» — ad arredare una delle sale della sua nuova dimora con mobili tipicamente olandesi.

Nelle settimane scorse Irene aveva ricevuto molte fotografie di mobili antichi che avrebbe potuto comprare con quel fondo. Trovandosi a pranzo con i membri del comitato, si è dunque parlato di questo; nel pomeriggio, poi, la principessa, da sola, accompagnata soltanto dall'autista del banchiere Van't Hoff, ha fatto un giro presso antiquari e magazzini di Rotterdam, dove sembra abbia appunto fatto degli acquisti.

Nello stesso pomeriggio di ieri Irene è rientrata poi a Bruxelles, dove l'attendeva Carlo Ugo che non aveva praticamente lasciato l'albergo. I due sposi hanno cenato privatamente, ma in serata sono usciti per andare a ballare al Shako Club. Dovevano partire oggi, come si è detto, ma la partenza è stata rinviata, e stasera sono ancora a Bruxelles.

Sandro Doglio

Bernardo d'Olanda smentisce le prossime nozze di Beatrice

L'Aia, 8 settembre.

Il principe Bernardo d'Olanda ha dichiarato, in una intervista, che le voci corse recentemente su un eventuale matrimonio della principessa Beatrice «sono prive di qualsiasi fondamento e sono pure e semplici chimere».

Il padre della principessa ereditaria d'Olanda ha aggiunto: *«Nella famiglia reale queste voci hanno suscitato molta ilarità»*.

Trasportato da Firenze il cibo agli allievi paracadutisti di Pisa

I medici civili e militari proseguono nelle perizie per accertare le cause della morte - Il generale Centofanti, comandante della regione militare, a colloquio con il col. Palumbo dopo gli schiaffi al giornalista

(Nostro servizio particolare)
Pisa, 8 settembre.

Leggeri esercizi ginnici, sia in cortile, sia in palestra, sono alla base dell'addestramento, ripreso oggi, delle reclute del centro di paracadutismo di Pisa, presso la caserma «Gamerra». I rifornimenti alimentari della caserma sono sempre compiuti dal Centro sussistenza di Firenze. Anche il pane, che precedentemente veniva fornito da negozi di Pisa, viene inviato dal panificio militare di Firenze.

Da parte dei medici civili e militari della commissione d'inchiesta si ripete ancora stamane che soltanto le analisi di laboratorio potranno fornire validi elementi per stabilire le cause che hanno provocato la morte dei quattro giovani militari.

Va ricordato che, mentre il prof. Frugoni ha dichiarato che a suo avviso c'è connessione fra la morte delle tre reclute di Pisa e quella del paracadutista di Livorno, diversi medici della commissione d'inchiesta sono del parere che la morte di quest'ultimo militare dovrebbe essere distinta da quella delle tre reclute pisane.

Per domani, mercoledì, è previsto il ritorno a Pisa del sottosegretario alla Difesa, on. Angrisani, il quale prenderà contatto con le autorità civili e militari che svolgono l'inchiesta sulle cause della morte delle tre reclute di Pisa e del paracadutista di Livorno. Ai giornalisti ha dichiarato: *«Purtroppo, pur avendo mobilitato tutte le maggiori autorità del campo medico italiano, ancora non siamo riusciti a dare una spiegazione del doloroso fenomeno che ha colpito i quattro paracadutisti. Domani tornerò sul luogo per seguire ancora lo sviluppo degli accertamenti e delle ricerche»*.

Il col. Palumbo è rimasto per tutta la giornata in caserma e si è intrattenuto con numerosi familiari di reclute che chiedevano notizie dei congiunti. A chi chiedeva al col. Palumbo notizie sull'episodio di ieri sera l'ufficiale ha risposto: *«Si è trattato di una questione personale. Ho dovuto agire così per difendere il mio onore e quello dei miei ragazzi»*.

Da Firenze è accorso il generale Centofanti, comandante della Regione militare, e si è incontrato col col. Palumbo. E' logico supporre che a suo riguardo siano in corso dei provvedimenti.

In merito a quanto riportato da alcuni quotidiani sulla morte di un militare del 78° reggimento fanteria a Scandicci, morte che sarebbe avvenuta in circostanze misteriose e dopo una esercitazione impegnativa, il comando della regione militare tosco-emiliana precisa in un comunicato che *«presso il 78° reggimento fanteria in zona del campo d'arma, il 30 giugno u.s. è effettivamente deceduto il militare di truppa Gianfranco Rossi. Peraltro, il decesso, secondo le accurate indagini a suo tempo svolte dalle autorità sanitarie militari e civili, risultò imputabile in modo indubbio ad infarto del miocardio. Il comando della regione precisa altresì che la malattia letale si manifestò mentre il militare svolgeva lavoro di ufficio quale disegnatore presso la tenda comando e che nei giorni precedenti all'insorgenza del male il militare stesso, per il suo particolare incarico non aveva partecipato ad esercitazioni»*.

g. f.

Un bersagliere di Pavia colpito da misterioso male

Da un mese si trovava a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 8 settembre.

Mentre proseguono le indagini dei medici per stabilire le cause che hanno provocato la morte di tre reclute del Centro addestramento paracadutisti di Pisa, un altro caso sconcertante, che riguarda un militare pavese, è venuto alla luce oggi. Franco Favarin di ventun anni, residente a Pavia in corso Manzoni 82, muratore dipendente fino a qualche mese fa di una impresa edile cittadina e da poco arruolato nei bersaglieri come militare di leva, è stato colto da malore durante una marcia.

Raccolto dai commilitoni, il Favarin, che si trovava in forza al 1° battaglione addestramento reclute di Roma, venne sottoposto a pronte cure. Riconosciuto affetto da sturbe nevrosiche in soggetto con recente episodio convulsivo» il giovane, dopo qualche giorno di ricovero, il [illegible] agosto veniva dimesso e inviato in licenza di convalescenza di 60 giorni.

«Da quando ha fatto ritorno a casa — afferma il padre — Franco non ha fatto che dormire e sembra sempre intontito». Anche un sanitario di Pavia, il prof. Giuseppe Torlaschi, ha visitato il bersagliere pavese, consigliandone il ricovero in clinica neurologica.

g. n.

Inchiesta del ministero sul gesto del col. Palumbo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 settembre.

Immediate sono state le reazioni parlamentari al gesto del colonnello Antonio Palumbo, comandante della Scuola di paracadutismo, che in un albergo di Pisa ha colpito con pugni l'inviato di «Paese Sera», Enrico Ardù, gridando: «Queste cose noi le regoliamo così».

Il giornalista, in un servizio sulla morte dei quattro giovani militari, aveva attribuito all'ufficiale una dichiarazione secondo cui i paracadutisti usavano simpamina. Successivamente sia il colonnello Palumbo che il generale Aloia capo di S. M. dell'Esercito, avevano negato che tale frase fosse mai stata pronunciata. Tale smentita era stata registrata dall'inviato di «Paese Sera».

Un gruppo di deputati comunisti chiedono al Presidente del Consiglio e al ministro della Difesa *«se si intende intervenire e con quali severi provvedimenti in relazione all'inqualificabile atto di violenza compiuto dal colonnello Palumbo, atto che nell'offendere essenziali diritti di libertà ferisce il prestigio e le stesse tradizioni di onore delle Forze Armate italiane»*.

Nel sollecitare un'inchiesta «accurata ed obiettiva» chiedono che nel frattempo il colonnello *«venga allontanato dalla direzione della Scuola "Gamerra"»*.

Un immediato intervento del ministro è richiesto altresì da deputati del psi, del psdi che sottolineano la *«particolare gravità dell'episodio»* dannoso sia per il prestigio delle Forze Armate che per la libertà di stampa *«elemento indispensabile di una società democratica e civilmente ordinata»*.

Una energica protesta per il gesto compiuto dall'ufficiale superiore è stata pubblicata oggi dal Consiglio dell'Associazione della stampa toscana. Mentre la Federazione nazionale della stampa italiana ha inviato una lettera al ministro della Difesa Andreotti chiedendo, *«nel rispetto del fondamentale principio di informazione e di critica, un immediato intervento riparatore nei confronti del collega aggredito, verso il quale la Federazione ha ribadito la solidarietà della categoria»*.

Le autorità militari della Regione tosco-emiliana conducono un'indagine per accertare i fatti e per i provvedimenti a carico del colonnello. A Roma il ministro della Difesa si occupa da stamane della faccenda che non si esclude possa essere portata dinanzi al Consiglio di disciplina del Ministero.

I. f.

Sorpreso a rubare fugge, cade nel fiume ed è salvato dalla guardia che l'insegue

Un ragazzo di 14 anni ad Ivrea - Scivolato nella Dora, stava per essere travolto dalla corrente - E' stato raggiunto appena in tempo

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 8 settembre.

(r. a.) Un giovane di quattordici anni, Nunzio Veriez, residente ad Ivrea, è stato protagonista stamane di un drammatico episodio che per poco non si è concluso tragicamente. Sorpreso a rubare da una guardia giurata, il ragazzino si è dato alla fuga lungo la Dora Baltea: ad un tratto è inciampato cadendo nell'acqua e poiché non sa nuotare ha rischiato di annegare. Il suo inseguitore, allora, si è lanciato a sua volta nel fiume e dopo prolungati sforzi è riuscito a trarlo in salvo consegnandolo quindi agli agenti di P. S. L'episodio è avvenuto verso le ore 7.

Il Veriez è stato sorpreso dalla guardia giurata Consolato Cardile, di 44 anni, lungo il muro di cinta dello stabilimento Châtillon, che sorge sulla sponda destra della Dora, mentre armeggiava su uno scooter con l'evidente intenzione di asportarne il blocco motore. Il ragazzino, però, vistosi scoperto, senza esitare si è dato alla fuga, inseguito dalla guardia giurata, ormai certa di avere che fare con un ladruncolo. La velocità del quattordicenne sembrava quasi aver ragione del Cardile quando all'improvviso il Veriez è inciampato e con un gran volo è caduto nelle acque del fiume.

La guardia, passato il primo attimo di stupore e resosi conto che il giovane non sapeva nuotare, non ha esitato a lanciarsi a sua volta nel fiume. Con poche bracciate ha raggiunto il ragazzo e lottando contro la corrente è riuscito a tornare a riva, traendo in salvo il ladruncolo.

Subito dopo quindi, tornato nello stabilimento e cambiatosi d'abito, il Cardile ha consegnato agli agenti il ragazzo, che non tardava a confessare il tentato furto della motoretta, appartenente all'operaio Modesto Prevosto di 21 anni, di Settimo Rottaro, impiegato della Châtillon. Il giovane è stato quindi denunciato a piede libero.

Grave un giovane agricoltore morsicato da una vipera

Alba, 8 settembre.

Un agricoltore di Monteu Roero, Domenico Mainardi, 38 anni, morsicato da una vipera, è stato ricoverato all'ospedale di Canale in gravissime condizioni.

L'agricoltore, che abita nella frazione San Bernardo, verso le 11 di stamani stava facendo ritorno a casa, quando giunto a poche centinaia di metri dall'abitazione calpestava inavvertitamente una grossa vipera, che si trovava fra la polvere della strada.

Il rettile reagiva morsicando l'uomo al polpaccio della gamba sinistra. Il Mainardi, superato il primo istante di smarrimento si legava strettamente un fazzoletto al di sopra della morsicatura e poi, con uno sforzo, si trascinava fino a casa.

Appena giunto in cucina però, mentre raccontava alla moglie l'avventura, sveniva. Subito la donna, con l'aiuto di alcuni vicini trasportava d'urgenza il marito all'ospedale di Canale.

Salite a tre le vittime della casa crollata per un'esplosione di gas

Milano, 8 settembre.

(g. m.) Le vittime del crollo di via Mare Adriatico 29 avvenuto sabato sera in seguito allo scoppio per la perdita di una bombola di gas sono salite a tre.

All'Ospedale Maggiore infatti, è deceduta la scorsa notte Udine Maria Bolognesi, di settantasei anni, che provocò involontariamente l'esplosione.

La povera donna è morta per collasso cardiocircolatorio dovuto alle ustioni riportate nello scoppio.

CRONACHE DELLO SPORT

La grana dei calciatori azzurri per Tokio

Mayer ripete: «Se non sono dilettanti non potranno andare alle Olimpiadi»

L'inchiesta sul professionismo non riguarderebbe solo la squadra azzurra, ma anche la rappresentativa d'un altro paese - Caute affermazioni dei dirigenti la Federazione del foot-ball

Lettere anonime partite dall'Italia accusano anche due nostri pugili e un ciclista?

(Dal nostro corrispondente)

Losanna, 8 settembre.

Le rivelazioni circa un'inchiesta promossa dal Cio sullo statuto dilettantistico dei calciatori azzurri destinati alle Olimpiadi del Giappone hanno naturalmente avuto una vasta eco in tutti gli ambienti sportivi del mondo, ed anche a Losanna.

Nella città svizzera il cancelliere del Comitato olimpico, l'austriaco Otto Mayer, a seguito delle sue affermazioni di ieri e delle reazioni da esse suscitate si è limitato a dire di non essere in grado di fare nuove precisazioni.

Il cancelliere del Cio ha confermato, d'altra parte, le dichiarazioni fatte ad alcuni giornalisti a Losanna lunedì scorso al termine di una seduta del comitato esecutivo, vale a dire che il Cio ha in corso un'inchiesta su due squadre ammesse al torneo finale di calcio a Tokio. Otto Mayer non aveva precisato i nomi delle due squadre oggetto della inchiesta, ma, interrogato dai giornalisti presenti, aveva ammesso che la squadra «azzurra» era una delle due ed era appunto sottoposta ad inchiesta perché il Coni non aveva dato alcuna risposta precisa in merito allo statuto dei giocatori dilettanti italiani. Non si è saputo invece quale sia l'altra formazione di calcio sotto inchiesta.

Il cancelliere Mayer ha infine dichiarato che se saranno presentate prove concrete circa lo statuto dei dilettanti italiani, la questione sarà risolta con reciproca soddisfazione, sia per il Cio che per il Coni: «Al contrario — ha concluso Mayer — se non ci saranno prove concrete del dilettantismo, i calciatori riconosciuti professionisti saranno esclusi dai Giochi di Tokio».

Molto meno drastico in proposito è l'atteggiamento dei dirigenti la Fifa (Federazione internazionale del football) i quali già in passato hanno approntato e risolto grane del genere in un modo che, applicato oggi, sarebbe favorevole alla tesi italiana. Sia detto per inciso: in seguito al fatto che i Paesi dell'Est considerano dilettanti tutti i loro calciatori, e per evitare proteste, era stato stabilito che chi avesse preso parte ai campionati del mondo (aperti ai professionisti) non avrebbe avuto il diritto di venire iscritto alle Olimpiadi. L'eventuale grana degli azzurri dovrebbe essere appunto rimessa alla Fifa.

La segreteria generale di questo ente che si trova a Zurigo è stata oggi interpellata. Pur mantenendo un logico riserbo sulla questione gli esponenti della Fifa hanno fatto rilevare che già in precedenti tornei olimpici di calcio si erano sollevate varie obiezioni circa la precisa qualifica dei giocatori. E molti dubbi sussistono sui calciatori delle squadre dei Paesi dell'Europa orientale. D'altra parte, si tiene a sottolineare, tocca ai singoli Paesi stabilire se i componenti la rappresentativa del football sono dilettanti o professionisti.

non soltanto la Nazionale di calcio è stata oggetto di queste missive. Risulta che tali delatori abbiano implicato un ciclista che avrebbe firmato un contratto da professionista con una Casa industriale e due pugili che sarebbero passati alle dipendenze di una nota organizzazione.

Da più parti si è affacciata l'ipotesi che ad accusare la squadra di calcio sia stata proprio una società italiana che verrebbe a trovarsi senza i p.o. nella parte iniziale del campionato. Tutte queste insinuazioni non hanno avuto conferma, ma è un fatto sintomatico che il Coni e la Figc dovrebbero far luce completa nei prossimi giorni. Una chiarificazione dell'intricata questione in cui è implicato il calcio italiano la si dovrebbe avere comunque nei prossimi giorni.

In quanto alle voci di un possibile ritiro della squadra italiana di calcio dalle Olimpiadi, per ora non vi è alcuna precisazione in proposito.

a. z.

Luigi Fascetti

Reazioni del Coni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 settembre.

La Nazionale olimpica di calcio è sotto accusa di professionismo. Effettivamente l'attività dei calciatori italiani è retribuita, ma ci si domanda a Roma in che prospettiva debba, nel caso, configurarsi l'attività degli atleti dell'Est, compresi i calciatori, quella delle dattilografe australiane e di tutti gli altri che partecipano alle Olimpiadi che, se non esplicano un professionismo smaccato, purtuttavia sono rimborsati di congrue somme a titolo di rimborsi spese.

Tutto questo, in verità, verrà esposto dai rappresentanti italiani, lo stesso avv. Onesti, il dott. Saini, per conto del Coni, e il dott. Bertoldi per conto della Federcalcio allorché si troveranno di fronte agli esponenti del C.I.O.

Al Coni ci si sta interessando con attenzione del problema senza però anticipare i tempi. Saini è in vacanza all'isola d'Elba: ritornerà giovedì mattina e subito si metterà in contatto con Onesti. Per ribattere alle accuse eventuali del Cio, si sta preparando una dettagliata relazione che, a quanto si è appreso, esporrà lo stesso avv. Onesti con molto fervore, per difendere il buon nome dello sport italiano.

La questione, insomma, è vagliata con la necessaria serenità. Ora si attendono gli sviluppi. Il fatto che ha destato scalpore, oltre alle dichiarazioni di Otto Mayer, è stato l'invio al Cio di lettere anonime provenienti dall'Italia, che, senza mezzi termini ponevano in luce la falsa posizione dei nostri calciatori olimpici. Ma

Milan e Altafini verso la rottura

I rossoneri a Strasburgo contro il Racing senza il centravanti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 settembre.

Il calciatore rossonero Altafini non è partito e non partirà per Strasburgo, dove domani sera il Milan giocherà contro il Racing la prima partita della Coppa delle Fiere. Il brusco rifiuto opposto dal centravanti italo-brasiliano, rimasto fermo ed irremovibile nelle sue pretese, sembra preludere ad una sua rottura definitiva con la società milanese.

Altafini, infatti, non ha nemmeno accettato di intervenire questa sera al nuovo colloquio predisposto da Gipo Viani e si è limitato a telefonare al presidente Felice Riva per avvertirlo che non era disposto a perdere tempo in ulteriori trattative: o veniva accontentato nelle sue richieste, o nessun accordo.

Il «general manager» rossonero, che aveva dato fondo a tutte le sue risorse diplomatiche per indurre le due parti alla composizione della vertenza, è apparso questa volta alquanto contrariato. «E' un autentico ricatto che non possiamo proprio subire» ha dichiarato Viani. «Certi atteggiamenti incivili non sono tollerabili e se Altafini non si ravvede in tempo, va a finire che non gioca più al calcio».

In quanto al presidente, è facile immaginare il suo sdegno e la sua irritazione; però, dopo aver commentato con espressioni assai dure il contegno del suo giocatore, Riva si è limitato più tardi a precisare che la vertenza è tuttora di competenza di Viani e che spettava a questo riferire in proposito. Ed il «general manager» non ha fatto che ribadire quanto già dichiarato aggiungendo che «se Altafini non accetterà le condizioni proposte dal Milan potrà tornarsene in Brasile».

In mattinata erano partiti dalla stazione centrale quattordici giocatori e precisamente: Barluzzi, Noletti, Trebbi, Pelagalli, Maldini, Trapattoni, Salvi, David, Amarildo, Benitez, Germano, Barluzzi, Bacchetta e Cattai, accompagnati dall'allenatore Liedholm e dal segretario Passalacqua, entrambi ancora convinti che Altafini avrebbe finito col raggiungere la comitiva a Strasburgo.

l. c.

Gli azzurri intanto si allenano e giocano oggi con il Siena

Il centrocampista Sacco, uno dei P. O. del calcio durante un allenamento a Coverciano

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 8 settembre.

Nonostante le polemiche sui P. O. del calcio italiano prosegue a Coverciano la seconda parte della preparazione della squadra azzurra di calcio in vista dei Giochi di Tokio.

Poiché Domenghini, Facchetti e Mazzola sono impegnati con l'Inter a Buenos Aires per la disputa della finale intercontinentale della Coppa dei Campioni, Muccini è, a sua volta, impegnato col Bologna a Bruxelles e De Sisti ha ancora la caviglia ingessata, il C. T. Fabbri ha a sua disposizione soltanto quattordici atleti: Vera e Riva del Cagliari, Zoff del Mantova, Lodetti e Fortunato del Milan, Trespidini del Varese, Pizzaballa e Petroni dell'Atalanta, Longoni del Modena, Bercellino e Sacco della Juventus e Meroni, Poletti e Rosato del Torino, tutti arrivati regolarmente al centro tecnico, parte in mattinata e parte, i granata e gli juventini, nel primo pomeriggio.

Domani non si sa ancora se nella tarda mattinata o nel pomeriggio Fabbri farà sostenere un allenamento a due porte alla sua squadra contro il Siena.

Per quanto riguarda la notizia secondo cui il presidente del comitato esecutivo del C.I.O. ha deliberato di condurre un'inchiesta sullo statuto dilettantistico dei calciatori italiani che dovrebbero partecipare ai Giochi Olimpici, Fabbri ha detto di non poter fare alcuna dichiarazione.

Tuttavia, ha affermato di sentirsi abbastanza tranquillo perché tutti i giocatori della «rosa» dei probabili olimpici sono stati, a suo tempo, «fermati», hanno tutti, cioè, un contratto da dilettanti e non da professionisti.

g. g.

Giocatori a sorpresa nell'Independiente per l'incontro di questa sera con l'Inter

Manuel Giudice probabilmente utilizzerà Pedro Prospitti, un oriundo italiano - Eccezionale attesa in Buenos Aires - La gara è valida per la finalissima intercontinentale della Coppa dei Campioni - Irritazione dei tifosi per un allenamento segreto dei nerazzurri - La partita si inizia alle ore 19 locali, corrispondenti alle 24 italiane

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 8 settembre.

Siamo giunti alla vigilia del tanto atteso incontro fra l'Independiente campione del Sudamerica e l'Inter campione di Europa per la finale intercontinentale e della manifestazione. E' la prima volta che un incontro del genere ha luogo in Argentina e questo costituisce quindi un «fatto storico» per il Paese sud-americano, che si vanta (in parte a ragione) di avere i migliori calciatori del mondo, senza però essere mai riuscito a conquistare un titolo nelle prime quattro edizioni del trofeo in cui è in palio il titolo ufficioso mondiale interclub.

Vigilia febbrile a Buenos Aires. Sia l'Inter, all'«Hindu Club», sia l'Independiente, a Villa Numancia dove si è rifugiato dopo la settimana di assegnazione trascorsa a La Falda nelle «Sierras» cordobesi, si sono preparati accuratamente per l'incontro dell'anno.

A moltissimi tifosi argentini non piace il gioco dell'Independiente perché non è tanto vistoso come quello al quale sono abituati. Il calcio rioplatense è ancora abbarbicato a schemi e moduli ormai superati. Da queste parti, c'è ancora molta gente che preferisce vedere perdere la propria squadra facendo filigrane di «gambetas», piuttosto che vincere adottando moduli sobrii. Il «catenaccio» è considerato addirittura un'offesa allo sport.

Dopo il suo ritorno da Madrid, dove ha visto giocare l'Inter contro l'Atletico, Manuel Giudice ha iniziato una battaglia indiretta con Herrera per indovinare le intenzioni di quest'ultimo. D'altra parte Herrera ha fatto altrettanto.

Però chi nasconde maggiormente le carte è indubbiamente Giudice, dal quale nessuno riesce a strappare una sola parola per quanto riguarda la formazione. Nemmeno i calciatori rossi sanno se giocheranno o no. Giudice ha detto che la formazione si saprà unicamente quando consegnerà la lista degli undici all'arbitro brasiliano Marques.

Giudice ama giocare sul fattore sorpresa, non solo nei riguardi dell'avversario, ma anche fra gli stessi suoi giocatori. Nell'incontro di ritorno con il campione uruguaiano, Giudice tirò fuori dalla manica all'ultimo momento la carta Prospitti, che ha sostituito Mura come mezz'ala centrocampista. Il «rionegrense» disputò una bellissima partita, che fu la chiave della vittoria rossa, come nell'incontro di andata a Montevideo il fattore sorpresa consistette nella sostituzione all'ultimo momento del portiere Toriani (non molto sicuro nelle uscite con la luce artificiale), con Santoro, il ballerino di twist che ha fatto miracoli tra i pali dello Stadio del Centenario.

Quale sarà la carta che il tecnico argentino riserva per l'Inter? Crediamo di aver capito parlando a lungo domenica sera con Giudice e dopo aver interrogato molta gente, che le sorprese potrebbero essere due: Prospitti all'attacco e Pafik in difesa.

Giudice afferma che ha un uomo che Herrera non conosce perché non l'ha mai visto giocare. Si tratta del ventiduenne Pedro Prospitti, figlio di calabresi, il quale può giocare indistintamente come centravanti di punta o come centrocampista. Contro il Nacional ha giocato a centrocampo, contro l'Inter potrebbe giocare centravanti lasciando Mura a centrocampo.

L'altra carta che Giudice giocherà «in extremis» dovrebbe essere quella dell'inclusione del biondo Pafik in difesa, al posto di Guzman, sostituto di Navarro. Guzman è il punto debole visto da Herrera nella difesa rossa. Helenio Herrera sembra invece più sincero. L'unico dubbio, fino a questa sera, riguarda Mazzola o Peirò come mezz'ala sinistra. Il resto sarà la squadra «europea» di Vienna. Mazzola lunedì notte, sotto la pioggia dello stadio dell'Independiente, non ha sentito più il dolore alla coscia. Questa sera sarà visitato accuratamente dal dott. Quarenghi, il quale ha già spiegato che Sandrino soffriva solo di un dolore reumatico. La parola definitiva si avrà solamente domattina.

A turbare la serenità della vigilia è giunta l'irritazione dei tifosi per un allenamento segreto dell'Inter. I giornali hanno ripreso le proteste degli sportivi, dimenticando però di aggiungere che anche l'Independiente si è preparato a porte chiuse.

Dario Ascoli

Inter: Sarti; Facchetti, Burgnich; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Suarez, Milani, Mazzola (Peirò), Corso.

Independiente: Santoro (1); difesa: Ferreiro (4), Guzman o Pafik (2), Maldonado (6), Rolan (3); centrocampo: Mura o Prospitti (8), Acevedo (5); attaccanti: Bernao (7), Prospitti o Suarez (9), Rodriguez (10), Lavoy (11).

L'incontro avrà inizio alle 19 (ore 24 italiane).

Pedro Prospitti giocherà a Buenos Aires contro l'Inter

★ Il campione mondiale di ciclismo su strada, l'olandese Janssen, ha vinto il G. P. ciclistico di Brasschaat (in Belgio) coprendo i 150 chilometri in 3.42'15". Secondo l'italiano De Rosso a 45".

Oggi il primo turno della Coppa dei Campioni

Stadio esaurito a Bruxelles per la gara Anderlecht - Bologna

Tutti i biglietti sono stati venduti - Previsti settantamila spettatori

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 8 settembre.

Secondo le sue abitudini, il Bologna ha fatto le cose per tempo anche questa volta. Sorteggiato in qualità di campione d'Italia a incontrare la squadra che aveva vinto il campionato del Belgio, esso aveva deciso di vedere l'avversario giocare in casa sua in un incontro di campionato. Messo al corrente della cosa, l'undici belga aveva fatto anticipare la sua prova di ventiquattro ore. Ed allora pure i petroniani erano arrivati un giorno prima e si erano recati di corsa sul campo per assistere alla gara. Vi erano arrivati giusto giusto ed erano tornati impressionati del valore del loro prossimo oppositore.

A giusta ragione, bisogna dire. Chè questo Anderlecht di Bruxelles è una gran bella squadra.

Anderlecht è un sobborgo di Bruxelles; un sobborgo molto popoloso. E il sodalizio è organizzato su basi così sane che farebbero invidia alla grande maggioranza delle società italiane. Possiede un campo e delle installazioni che sono un modello. E praticamente ogni suo giocatore è già stato incluso più d'una volta nella squadra nazionale del Belgio. Figure eminenti nell'undici sono l'attaccante centrale Van Himst e il terzino destro Heylens.

Il primo ha fatto gola per qualche tempo a molti clubs italiani durante l'ultima epoca dei trasferimenti. L'Anderlecht si è rifiutato di lasciarlo partire, e allora il giocatore non ha rinnovato il suo impegno con la società che fino al term'ne della presente stagione. Da parte sua, il terzino Heylens è stato già più d'una volta selezionato per la squadra mista europea che ha ultimamente affrontato, a scopo puramente rappresentativo, le squadre nazionali di paesi diversi.

Quest'anno poi è sorto, in modo quasi improvviso, un giovincello che con la sua classe minaccia di oscurare la fama di tutti quanti. Si tratta di De Vriendt, un diciottenne che ha un senso del gioco e un fiuto della rete addirittura eccezionali: il ragazzo segna reti a ripetizione. Il Bologna ha perfettamente compreso con quali avversari avrà che fare domani.

Questo Bologna ha designato con particolare cura il luogo del suo soggiorno in Belgio prima della gara. Invece di prendere alloggio in uno dei tanti alberghi comodi del centro della capitale del Belgio, è andato a finire in una località a circa trenta chilometri da Bruxelles, dal nome di Keerbergen. Il posto scelto è un albergo nitido, pulito ed elegante, sito in piena zona fiamminga. Si trova al centro di una grande foresta.

Siamo stati oggi nel pomeriggio, malgrado la lontananza, a trovare i bolognesi per avere notizie precise, e li abbiamo trovati tranquilli e privi in modo assoluto di nervosismo, come mai li avevamo visti prima d'ora. Stavano giocando su due campi di tennis siti in una radura proprio davanti all'albergo. La loro disposizione di spirito è eccellente.

La gara non avrà luogo sul campo dell'Anderlecht, ma al grande stadio dello Heysel, dove si giocano d'abitudine le grandi partite internazionali. Esso contiene 70 mila persone circa essendo stata aumentata per l'occasione la sua capienza di circa quattromila posti. Ogni biglietto per la partita è già stato venduto.

Anderlecht: Trappeniers; Heylens Cornelis; Hanon Verbist Plaskie; Stokman Jurion De Vriendt Van Himst Puis.

Bologna: Negri; Furlanis Pavinato; Tumburus Janich Fogli; Perani Bulgarelli Nielsen Haller Pascutti.

Inizio ore 19,30.

Vittorio Pozzo

Facili vittorie di Roncaglia, Damiano e Bianchetto nei campionati mondiali di ciclismo su pista

Prime eliminatorie al Parc des Princes - Degli altri italiani Turrini, Ursi e Donati eliminati, Carniel ammesso ai recuperi - Il programma odierno

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 8 settembre.

Nella prima giornata dei campionati mondiali al Parc des Princes, sono scesi in pista sette italiani, tre velocisti, due inseguitori e due mezzofondisti, tutti dilettanti.

Dei sette, tre hanno superato le prove iniziali, uno correrà il recupero, e gli altri tre già possono salire melanconicamente sul treno che riporta a casa. Tre velocisti: Damiano e Bianchetto senza fatica re hanno vinto batterie e ottavi di finale; Turrini, dal canto suo, ha vinto la batteria, poi ha perso l'ottavo di finale e, nel recupero, è stato superato solo dopo il responso del «fotofinish». Due inseguitori: bene Roncaglia, male Ursi. Mezzofondo: Donati eliminato e Carniel ammesso al recupero.

Ed ora la cronaca, in poche battute. Il programma si è aperto verso le dieci e mezzo di mattina, con notevole ritardo sul previsto per colpa di alcune nuvole maligne che avevano regalato qualche goccia di pioggia. A scendere in pista per prime sono state le donne impegnate nelle eliminatorie dell'inseguimento. Otto concorrenti soltanto, per fortuna, alla ricerca dei quattro migliori tempi che spalancavano le porte alle semifinali. La più in gamba era la belga Reynders, e con lei si qualificavano due sovietiche, la Puronen e la Smolentseva, ed una inglese, la Barton.

Campo ben più fitto per l'inseguimento dilettanti, con trentaquattro atleti di scena, per la scelta degli otto migliori risultati, vale a dire per la scelta degli otto ciclisti che si batteranno nei quarti di finale. Non sono mancate le sorprese, anche, e, purtroppo, per gli italiani, uno dei quali è stato «bocciato». Dicevamo di sorprese: nel quadro della manifestazione in generale, le prestazioni più stupefacenti (in senso negativo) sono state quelle del belga Walschaerts, campione mondiale uscente, del russo Koskvin e del danese Isaksson che hanno fatto registrare al cronometri rispettivamente 5'17"13/100, 5'16"50 e 5'07"21, tempi che non hanno loro permesso di superare il turno.

Per quanto invece ci riguarda da più da vicino, Roncaglia ha superato l'esame, mentre Ursi, contrariamente all'attesa, non ha reso secondo le sue possibilità e gli tocca quindi di tornarsene a casa, senza nemmeno un briciolo di gloria. Fra tutti, è emerso l'olandese Groen, un diciottenne pressoché esordiente, che, qualche giorno fa, ha sbalordito ad Amsterdam, battendo ogni primato di quella pista. Il suo tempo odierno è stato di 5'01" e 66. Alle spalle di Groen si sono piazzati nell'ordine il belga Van Loo, il danese Frey, il cecoslovacco Daler, il tedesco Spiegelberg, il polacco Jusefowicz, l'azzurro Roncaglia e l'altro tedesco Claesges.

Questi, gli otto che andranno avanti nel torneo iridato.

La riunione della sera si è aperta invece verso le diciotto, con le batterie della velocità dilettanti.

Inutile, una cronaca dettagliata. Basterà dire che, ad assicurarsi subito l'entrata negli ottavi sono stati i tre azzurri Bianchetto, Damiano e Turrini, i tre francesi Morelon, Trentin e Bertin, i due inglesi Barton e Church, il belga Sercu, i sovietici Bodnieks e Phakadze, l'ungherese Biesky, il tedesco Fuggerer ed il danese Fredborg, mentre Kucirek (Cecoslovacchia), Zajac (Polonia), Ingskrup (Danimarca) e Khitrov (Russia) hanno dovuto ricorrere ai recuperi per raggiungere lo stesso obiettivo.

Questa fase delle gare è stata movimentata da un incontro di boxe, naturalmente fuori programma. Nella nona serie, il polacco Zajac ed il danese Pedersen si danneggiavano a vicenda, Pedersen scendeva di sella e veniva avvicinato dall'allenatore della squadra polacca, che gli sferrava d'improvviso un gran pugno. Il danese s'accasciava sul bordo della pista, decisamente «k.o.», mentre la folla rumoreggiava. Il trainer-boxeur intanto aveva raggiunto tranquillo i «boxes» dove un commissario della Uci provvedeva poi ad interrogarlo.

Ottavi di finale. Sei, ce ne sono stati. Seren, Zajac, Fredborg, Bianchetto, Biesey, Kucirek, Trentin, Church, Khitrov, Morelon, Phakadze, Ingstrup, Damiano, Bertin, Barton, Fuggerer, Bodnieks, Turrini [illegible] via via. Sercu, Bianchetto, Trentin, Morelon, Damiano e Bodnieks, che si sono così qualificati per i quarti di finale. Tutti gli sconfitti si sono visti costretti ad un nuovo «rodeo» di recuperi, nei quali, dài e dài, si sono affermati Kucirek e Khitrov, i quali hanno in tal modo completato l'elenco dei concorrenti dei quarti di finale. Turrini eliminato nel recupero e al responso del «fotofinish».

Si sono disputate pure due batterie del mezzofondo dilettanti, nelle quali abbiamo allineato Donati e Carniel. Dolenti note, l'uno e l'altro hanno dei limiti ben modesti e non sono riusciti ad entrare nella finale. Carniel, terminato al terz'ultimo posto, almeno disputerà il recupero. Donati, che aveva trovato l'allenatore, cioè il pilota della moto soltanto mezz'ora prima delle gare, è stato eliminato.

Uno sguardo al programma di domani. Verrà assegnato il primo titolo, quello dell'inseguimento femminile, si disputeranno le due batterie del mezzofondo professionisti e torneranno in pista i dilettanti della velocità e dell'inseguimento per i quarti di finale delle due specialità. Nell'inseguimento, l'azzurro Roncaglia ha un compito duro: sarà opposto, infatti, al belga Van Loo.

Gigi Boccacini

L'azzurro Roncaglia

La squadra di Balmamion per protesta non corre a Prato

Parigi, 8 settembre.

La squadra ciclistica della Cynar non parteciperà al Gran Premio Industria e Commercio di domenica prossima a Prato.

La decisione è stata presa in segno di protesta per la squalifica inflitta al corridore Balmamion in seguito alle dichiarazioni rese dall'atleta piemontese circa la sua esclusione dalla squadra per i campionati del mondo.

Stasera sul primo canale Anderlecht - Bologna per tv

Anderlecht-Bologna, gara di andata dell'eliminatoria della Coppa dei campioni, sarà teletrasmessa sul canale nazionale questa sera, in via differita, con inizio alle ore 21.

L'incontro Independiente-Inter, che si disputa questa notte a Buenos Aires, verrà teletrasmesso venerdì con orario che verrà stabilito in un secondo tempo.

Dubbi per Del Sol e Castano a Messina

La preparazione della Juventus - Salvadore punito per una gita a Milano senza permesso - Il Torino domenica riceverà il Mantova

Una piccola «grana», peraltro rientrata nel giro di poche ore, si è verificata ieri mattina alla ripresa della preparazione della Juventus, in vista della trasferta di domenica prossima sul campo del Messina nella prima gara di campionato.

L'allenamento stava per avere inizio, quando Heriberto Herrera, avvicinatosi negli spogliatoi a Salvadore che stava mettendosi in tenuta di gioco, lo ha invitato a rivestirsi con abiti borghesi ed a tornarsene a casa, dandogli però appuntamento per un'altra seduta a «porte chiuse» (con l'esclusione, cioè, sia del pubblico che dei giornalisti), in programma nel pomeriggio.

L'improvvisa decisione di Herrera ha sorpreso un po' tutti, perché Salvadore era in perfette condizioni fisiche. Si è appreso più tardi che lunedì mattina Salvadore aveva chiesto al trainer bianconero il permesso di recarsi a Milano per un impegno di carattere personale e, nonostante il diniego di Heriberto Herrera, pare si si sia recato ugualmente, seppur in «segreto». Un segreto che è stato facilmente scoperto. Salvadore inoltre, è giunto all'allenamento un quarto d'ora dopo i compagni, mentre Herrera nei giorni scorsi aveva più volte raccomandato la massima puntualità.

Il tecnico paraguaiano ha voluto giustamente dare un esempio di disciplina (seguirà una multa?).

Tornando alla preparazione del mattino, non si sono allenati neppure Leoncini, chiamato d'urgenza a Roma a causa di una malattia del padre, Del Sol, afflitto ancora da una noiosa febbre, e naturalmente i p.o. Bercellino I e Sacco; anche Castano, inoltre, è rimasto ai bordi del campo, ancora sofferente per l'infortunio di Alessandria.

Se per Leoncini e Del Sol le previsioni sul loro impiego domenica sono abbastanza ottimistiche, lo stesso non si può dire per Castano, che pare vittima di un brutto stiramento alla coscia, che potrebbe tenerlo lontano dal campo anche per una decina di giorni.

Anche il Torino, sotto la guida di Bergamasco (Rocco rientrerà da Trieste stamane), ha ripreso la preparazione per l'incontro col Mantova. Assenti, oltre ai tre p.o. (Poletti, Rosato e Meroni), sono risultati Vieri, un po' febbricitante, Albrigi, per una contusione alla caviglia, Simoni, al quale sono stati concessi un paio di giorni di riposo a causa di un insistente mal di stomaco, e Crippa, che però si era allenato da solo domenica.

In parte saranno religiose, in parte laiche

Anche le donne assisteranno alle udienze del Vaticano II

L'annuncio dato da Paolo VI, dopo che esponenti della Santa Sede avevano escluso questa possibilità - La decisione del Papa, caldeggiata dal cardinale belga Suenens, incontra viva ostilità tra numerosi prelati di Curia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 settembre.

Nella prossima sessione del Concilio Ecumenico, che si aprirà lunedì 14 settembre, accanto ai dodici uditori laici che furono ammessi nell'aula di San Pietro all'inizio del secondo periodo, sederanno anche alcune rappresentanti del mondo femminile cattolico. Lo ha annunciato oggi Paolo VI durante la Messa celebrata nella festa della «Natività della Madonna» a Castel Gandolfo e riservata a migliaia di religiose della diocesi di Albano, comprese le monache di clausura che, per l'occasione, erano state autorizzate dal Pontefice a lasciare i loro conventi.

L'annuncio rivela l'evoluzione dell'atteggiamento della Chiesa nei confronti della donna, considerata per secoli la rappresentazione stessa, se non del peccato, almeno della tentazione, e perciò confinata in posizione secondaria nell'ambito della comunità ecclesiale. Per valutare la portata della decisione di Paolo VI, basterà dire che dopo l'ammissione degli uditori al Concilio, molte dirigenti di movimenti cattolici femminili levarono la voce chiedendo che identico privilegio fosse esteso alle donne. Ma le loro richieste, benché sostenute da esponenti della gerarchia ecclesiastica, fra i quali il cardinale belga Suenens, urtarono contro la suscettibilità e le radicate prevenzioni di non pochi prelati.

Ancora ieri, lunedì 7 settembre, autorevoli portavoce dell'Ufficio stampa del Concilio, escludevano in maniera categorica che la presenza di «uditrici» fosse stata presa in esame. Oggi il Pontefice in persona ha smentito queste arcaiche previsioni. Egli ha detto: *«Noi crediamo che sia venuto il giorno, in cui occorra mettere in più alto onore ed in maggiore efficienza la vita religiosa femminile; e che questo possa avvenire perfezionando i vincoli che la uniscono a quella della Chiesa intera. Vi faremo a questo proposito una confidenza: Noi abbiamo dato disposizioni affinché anche alcune donne qualificate e devote assistano, come uditrici, a parecchi solenni riti e a parecchie congregazioni generali della prossima terza sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II; a quelle congregazioni, diciamo, le cui questioni poste in discussione possono particolarmente interessare la vita della donna; avremo così, per la prima volta, forse, presenti in un Concilio Ecumenico alcune, poche — è ovvio — ma significative e quasi simboliche rappresentanze femminili; di voi religiose per prime, e poi delle grandi organizzazioni femminili cattoliche, affinché la donna sappia quanto la Chiesa la onori nella dignità del suo essere e della sua missione umana e cristiana».*

La storia della Chiesa cattolica, a parte l'onore sempre tributato alle sante, è intessuta di elementi maschili tanto che, non a torto, essa fu definita un «regno per soli uomini». Al Concilio Secondo di Tours, svoltosi nel 585, vi fu una sottile ed elegante disputa filologica sull'estensione da dare al vocabolo «uomo» e l'opinione pubblica dell'epoca, certo fraintendendo le definizioni conciliari, ne dedusse che gli illustri padri avevano stabilito che «la donna non ha l'anima».

La prima petizione per il libero accesso delle delegate in veste di uditrici al Concilio venne presentata l'anno scorso dall'avvocatessa di Zurigo Gertrude Heinzelmann la quale chiese *«che la donna fosse riscattata dalla condizione insultante in cui è stata posta dalla teologia di S. Tommaso»*. La professionista elvetica, per sostenere la causa così polemicamente promossa, venne a Roma e numerosi padri conciliari, fra cui il card. Suenens, la ricevettero, l'ascoltarono e le garantirono ogni appoggio.

Altra domanda fece la tedesca Theresia Muench, imitata dall'inglese signora Joan Morries, presidentessa di una organizzazione cattolica. La Morries, a conferma delle proprie buone ragioni, prospettò l'opportunità di ripristinare le «diaconesse» che esistevano nelle comunità cristiane sino al VII secolo. Le diaconesse erano elette dai fedeli fra le donne superiori ai sessant'anni, vedove di un solo marito e, naturalmente, di specchiata moralità. Esse guidavano in chiesa la preghiera delle donne, assistevano i malati, preparavano i sacri paramenti, s'occupavano di carità. La chiesa luterana rinnovò la carica di diaconessa nel 1836 ed anche a Roma vi è un ordine, appunto luterano, delle «diaconesse» che dirigono una clinica in Prati.

Quali saranno le esponenti del mondo femminile cattolico ad essere prescelte per questo ingresso ufficiale nell'aula che ospita il supremo consesso della Chiesa cattolica non è ancora dato sapere. Le congregazioni religiose femminili sparse sui cinque continenti sono oggi circa 1.100 con oltre un milione di [illegible], mentre la sola unione mondiale delle organizzazioni femminili cattoliche conta 36 milioni di iscritte. La signorina Maria del Pilar Bellosillo, presidentessa di questa unione, aveva definito «del tutto normale» l'ammissione delle uditrici accanto agli uditori laici.

Paolo VI nel discorso di stamane ha poi severamente condannato i fenomeni di immoralità che minacciano e degradano la dignità femminile: *«Ci rattrista il pensiero delle tante manifestazioni della vita moderna in cui la donna appare decaduta dall'altezza spirituale ed etica, che il migliore costume civile e la elevazione alla vocazione cristiana le attribuiscono, al livello della insensibilità morale e spesso della licenza pagana».*

Paolo VI ha concluso rilevando che le vocazioni religiose femminili, come quelle maschili, sono in diminuzione e che questo resta *«uno dei problemi del nostro tempo, per la cui soluzione occorrerà operare e pregare».*

r. s.

Si inizia domani sera il «Settembre Acquese»

Con un concerto della banda dei carabinieri

Acqui, 8 settembre.

Un concerto della Banda nazionale dell'Arma dei carabinieri aprirà giovedì la serie di manifestazioni allestite dalla Azienda autonoma di Cura di Acqui Terme per il mese di settembre. Alle 21, in piazza Italia, il complesso bandistico, formato da oltre cento elementi, ed ormai famoso non solo in Italia ma anche all'estero dove ha tenuto frequenti *tournées*, terrà un concerto di musiche classiche.

Il programma del «Settembre Acquese» prevede poi, dal 17 al 20, il torneo nazionale di tennis di seconda e terza categoria che si svolgerà sui campi del Tennis Club Acqui Terme. Sabato 19 invece, raduno di automobili d'epoca e partenza delle vecchie auto per il *rallye* Acqui-Loano.

Manifestazione principale del mese sarà la Festa provinciale dell'uva in programma per il 20. Ventimila sacchetti di uva, in apposite caratteristiche confezioni, verranno distribuiti gratuitamente, da belle ragazze, ai turisti ospiti della città e a quanti transiteranno per Acqui nel corso della giornata.

Parteciperanno al «Vendemmiale» alcuni gruppi folcloristici: è assicurata la presenza della Famija Turinesa, dei Canterini romagnoli, del coro del Club Alpino Italiano di Torino, del gruppo bandistico «Canta e Sciuscia» di Sanremo. Una «mostra delle vetrine» verrà organizzata da tutti gli esercenti.

Domenica 27 settembre infine, ultima manifestazione, indetta dall'Enal in collaborazione con il Comune: il 5° Convegno Artistico acquese e Mostra-Concorso di pittura estemporanea. Le opere verranno esposte, sino al 4 ottobre, sotto i portici del complesso termale.

Apprensioni a Londra per l'incolumità della sovrana

Tumulti anti-britannici in Canada per impedire la visita di Elisabetta

Gruppi di turisti inglesi attaccati, bruciate le loro auto, bandiere date alle fiamme nelle strade - I disordini provocati dal «Fronte di liberazione» di Quebec, un movimento costituito da terroristi di lingua francese che chiedono l'indipendenza della provincia - La regina è attesa a Montreal il 6 ottobre - Centomila sudditi le scrivono: «Non partire»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 settembre.

I timori sull'incolumità della regina Elisabetta nel corso della sua visita in Canada il prossimo mese, sono aumentati oggi quando si è appreso dei gravi tumulti scoppiati a Quebec, dove centinaia di giovani canadesi di lingua francese hanno incendiato nelle strade alcune bandiere inglesi, rovesciato e dato alle fiamme tre macchine, attaccato gruppi di turisti inglesi. Soltanto dopo l'energico intervento della polizia a cavallo e l'arresto di settantasei manifestanti, i tumulti sono stati sedati.

In questa atmosfera è saggio che la sovrana d'Inghilterra intraprenda il viaggio, che si protrarrà dal 5 al 13 ottobre? Se tale è l'opinione pubblica, gli inglesi ritengono che i pericoli siano troppo gravi e che convenga rinunciare o rinviare la visita. Centinaia di lettere continuano a pervenire alle redazioni dei giornali.

«Sono una sposa di guerra e non capisco la cieca stupidità del governo canadese nell'esporre ai pericoli la regina — *ha scritto una lettrice del* Daily Sketch —. Se può essere ucciso il presidente degli Stati Uniti, nonostante le eccezionali misure di sicurezza, cosa potrà accadere alla nostra povera regina?».

Un portavoce di Buckingham Palace ha detto che non esiste a Corte alcuna particolare apprensione per questa visita e che spetta al governo canadese prendere tutte le precauzioni necessarie. Dal suo canto il primo ministro canadese Lester Pearson, ha annunciato pubblicamente che «non vi sarà una seconda Dallas».

Durante la sua permanenza a Quebec, il 10 e l'11 ottobre, la regina circolerà soltanto a bordo di una vettura blindata chiusa, cosa che non è mai accaduto in oltre precedenti visite reali. La vettura sarà scortata da una autoblindo e da poliziotti selezionati tra i migliori tiratori. Ciò nonostante i timori rimangono. E anche se i terroristi non riusciranno a penetrare attraverso i cordoni di poliziotti, la sovrana rischia di ricevere una accoglienza umiliante. Si è appreso infatti che a Quebec sono state confezionate migliaia di corone di cartone dorato che verranno distribuite a studenti franco-canadesi perché le indossino in silenzio al passaggio del corteo reale.

Alla base di queste violente dimostrazioni vi è il desiderio di rendere indipendente la provincia di Quebec, che è grande il doppio dell'Inghilterra. Vi sono quattro movimenti diversi, tutti composti da cittadini di lingua francese, che insistono per l'indipendenza del loro territorio. Ma il nucleo di terroristi più violenti fa parte del «Fronte di liberazione» di Quebec, che negli ultimi diciotto mesi ha compiuto una serie di sabotaggi, causando anche delle vittime. Gli organizzatori del movimento sono elementi provenienti da paesi dell'Europa orientale e dall'Algeria.

Tutto considerato è molto meglio che la regina si astenga da questo viaggio. E mentre qui continuano ad aumentare le apprensioni degli inglesi, a Montreal sono state raccolte centomila firme sotto una petizione in cui si chiede che la sovrana d'Inghilterra rinunci alla visita.

f. d. g.

Elisabetta durante una recente cerimonia a Londra

Il generale Minh eletto Presidente del Vietnam

Saigon, 8 settembre.

La situazione politica del Vietnam meridionale, estremamente confusa anche dopo il ritorno al potere del generale Khanh, sembra registrare oggi una schiarita in seguito alla decisione del «triumvirato militare» di nominare il generale Duong Van Minh capo provvisorio dello Stato.

Il triumvirato ha adottato la sua decisione dopo una serie di infruttuose riunioni, al termine delle quali si era sparsa la voce che il generale Khanh volesse ripristinare la situazione esistente prima delle manifestazioni degli studenti e dei buddisti, cercando di riottenere il cumulo delle due cariche di presidente della repubblica e di capo del governo. Avrebbe prevalso alla fine la tesi del generale Minh, secondo il quale soltanto la netta separazione dell'esecutivo dalla più alta magistratura del paese avrebbe potuto impedire l'intensificarsi dei moti d'opposizione.

Compito principale del generale Minh sarà la costituzione di un «comitato di saggi» o «alto consiglio della nazione», che dovrà elaborare la futura costituzione del Vietnam e dar vita a un nuovo governo, guidato da un militare o da un civile, fino alle elezioni del «consiglio nazionale del popolo», cioè dell'organo rappresentativo nazionale. L'elezione di questo parlamento avverrebbe, secondo il *Saigon Post*, nel novembre 1965 e sanerebbe del tutto le carenze istituzionali del paese mediante la nomina di un governo e un presidente della repubblica non più provvisori. Nell'attuale periodo transitorio il generale Minh eserciterà tutte le funzioni del capo dello Stato.

I colloqui Tito-Gheorghiu Dej

Jugoslavia e Romania si schierano con Kruscev

Ma sono contrarie a convocare già in dicembre il «vertice» contro Pechino

Belgrado, 8 settembre.

E' stato emanato oggi un comunicato congiunto jugo-romeno sull'incontro avvenuto ieri tra il Maresciallo Tito ed presidente romeno Gheorghiu Dej, in occasione dell'inizio dei lavori per la costruzione della grande centrale idroelettrica alle «porte di ferro», sul Danubio.

Il comunicato afferma che *«in questa occasione i due presidenti hanno avuto utili scambi di idee su questioni internazionali»* e che *«i colloqui si sono svolti in una cordiale ed amichevole atmosfera e nello spirito di una totale reciproca comprensione».*

Secondo fonti informate, Tito e Gheorghiu Dej si sono trovati d'accordo nell'appoggiare Mosca nella vertenza con Pechino, ma ambedue hanno mantenuto forti riserve sull'opportunità di indire una conferenza comunista per il 15 dicembre. Essi, secondo le stesse fonti, sono del parere che una riunione del genere non dovrebbe tenersi con troppa fretta e anzi, se Mosca insisterà per la data del 15 dicembre, Jugoslavia e Romania potrebbero non mandare propri rappresentanti alla conferenza.

Si è appreso, inoltre, che la Romania intende studiare a fondo l'esperienza jugoslava, soprattutto perché, hanno precisato alcune fonti, *«è molto interessata al sistema jugoslavo di trattare con l'Occidente e coi paesi di nuova indipendenza, pur mantenendo buoni rapporti con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi dell'Europa Orientale».*

Vacanze in Toscana dell'ex nazista Doenitz che trattò la resa della Germania nel 1945

L'ex ammiraglio e successore di Hitler ha 72 anni - Fa la cura delle acque termali a Monsummano, presso Pistoia - E' in compagnia di un nipote e rifiuta di parlare con i giornalisti

L'ex-ammiraglio tedesco Doenitz mentre esce dall'albergo a Monsummano (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Pistoia, 8 settembre.

Il successore di Hitler nelle ultime ore del terzo Reich, l'ex ammiraglio nazista Karl Doenitz — che nel maggio '45 trattò la resa della Germania — è dall'altro ieri in Toscana, a Monsummano Terme, dove risiede nello stesso albergo che per lungo tempo ospitò il quartier generale di Kesselring.

L'ultima visita in Italia di Doenitz, di cui si è avuta notizia, risale al 1961, quando egli si recò a Livorno. Si è tuttavia appreso che Doenitz tutti gli anni ha trascorso lunghi periodi di riposo in Italia.

Doenitz, malgrado l'età (72 anni) è ancora agile. Magro, col volto incavato ed i capelli bianchi, sembra aver sopportato bene i dieci anni trascorsi nelle prigioni di Spandau, dove ha scontato completamente la pena inflittagli dalla Corte alleata di Norimberga.

Il 1° maggio 1945, alle 15,18 (lo ha ricordato oggi una persona del suo seguito), il grand'ammiraglio ricevette un radiomessaggio segretissimo dalla Cancelleria del Reich: *«Il Führer è morto ieri alle 15,30. Testamento del 29 aprile trasferisce a lei le funzioni di presidente del Reich, al ministro Goebbels le funzioni di cancelliere, al "reichsleiter" Bormann le funzioni di ministro per il partito, al ministro Seyss-Inquart le funzioni di ministro degli Esteri. Il testamento è stato comunicato per ordine del Führer a lei e al feldmaresciallo Schorner ed è stato portato fuori di Berlino per assicurarne la pubblicazione. Il "reichsleiter" Bormann tenta oggi stesso di venire da lei per spiegarle la situazione. Firmato: Goebbels e Bormann».*

Oggi circolano voci che indicano Doenitz «esperto della marina», ma nessuna trova credito o conferma. Ufficialmente, si sa che egli è in pensione e che riscuote trecentomila lire al mese. Probabilmente egli vive soltanto dei suoi innumerevoli ricordi di guerra. Tuttavia, ogni volta che un giornalista lo avvicina, egli ammutolisce.

Doenitz si fermerà a Monsummano Terme fino al 26 settembre. E' in compagnia di un nipote e di altre persone, e sono proprio queste ultime che si incaricano, sempre, di parlare coi giornalisti e di smentire qualsiasi «voce» sul «vice-Hitler». Quando giunse a Livorno nel 1961 era in compagnia della moglie e fu ospite di un ex ufficiale della marina italiana sposato ad una nobildonna livornese. La signora Doenitz, una patetica figura di donna che si adattò a fare ogni genere di lavoro per vivere accanto al marito, morì nel 1962 pochi anni dopo la scarcerazione di Doenitz.

In tutti questi anni, com'è noto, Doenitz è stato più volte citato nelle cronache giornalistiche; ma, certamente, l'episodio più clamoroso avvenne qualche anno fa, quando il preside di un liceo tedesco invitò l'ex grande ammiraglio a tenere una lezione di storia agli allievi. La notizia, rivelata da un giornale tedesco, suscitò un'ondata di proteste in tutta la Germania federale e nel mondo intero, tanto che il preside della scuola scomparve e, quindi, si uccise.

Oggi, Doenitz, dopo la regolare cura nella Grotta Giusti (dove si fanno bagni di vapore a 38° per curare artriti, reumi, gotte, uricemie e nefriti), si è recato a Pisa in visita turistica. Domani, probabilmente, andrà a Firenze.

r. s.

Il tedesco che bruciò Boves verrà processato in Italia?

In questo caso la competenza sarebbe del Tribunale Militare di Torino - Nel settembre 1943 l'ex SS Peiper fece uccidere 46 cittadini e incendiare 350 case

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 8 settembre.

Joachim Peiper, l'ex tenente colonnello delle SS nazista indicato come responsabile dell'incendio e del massacro di Boves, prima città martire della Resistenza italiana, sarà processato in Italia? Com'è noto una istruttoria è stata aperta in Germania a carico del criminale ed essa, quanto prima, dovrebbe concludersi: se le prove a carico del nazista saranno ritenute probanti non è escluso che il procedimento passi alla nostra magistratura che in tal caso sarebbe la Procura Militare di Torino.

Questo, almeno, è il parere dell'autorità giudiziaria ordinaria, vale a dire la Procura della Repubblica di Cuneo, che in questi ultimi due mesi ha svolto un'indagine esplorativa preliminare per incarico della superiore autorità giudiziaria.

Verso la fine del giugno scorso gli ex partigiani cuneesi on. Giuseppe Biancani e Giuseppe Prunotto avevano rintracciato a Stoccarda, con l'aiuto di un'organizzazione tedesca per l'identificazione dei criminali di guerra nazisti, il rifugio del Peiper. Questi, già condannato a morte da un tribunale alleato per la fucilazione di quarantatré prigionieri di guerra americani e poi graziato dopo dieci anni di carcere, attualmente è impiegato presso la commissionaria di vendita di una grande industria automobilistica di Stoccarda.

I due esponenti della Resistenza cuneese avevano depositato alla locale Procura di Stato una denuncia contro Peiper, riservandosi di produrre ulteriori prove testimoniali sulle drammatiche giornate del 16 e 19 settembre 1943. Comandante del presidio tedesco di Cuneo, l'allora maggiore Peiper ordinò l'uccisione di due bovesani offertisi come ostaggi — il parroco don Giuseppe Bernardi e l'industriale Antonio Vassallo, entrambi Medaglie d'Oro al Valor Civile — e la distruzione della cittadina. Vennero bruciate trecentocinquanta case, mentre sotto il fuoco dei mortai e delle armi automatiche caddero quarantasei inermi cittadini e un solo partigiano.

L'inchiesta parallela della Magistratura italiana è stata condotta sotto il presupposto che l'uccisione di civili «non belligeranti» e l'incendio di case di abitazione compiuti a Boves da reparti militari tedeschi dovessero dar corso ad un'azione penale d'ufficio nei confronti dei responsabili.

Ora, in una «memoria» inoltrata alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Spaziani, ha affermato che a suo giudizio, per un eventuale procedimento penale è esclusivamente competente il Tribunale militare di Torino. L'autorità giudiziaria ordinaria non potrebbe pertanto investirsi dell'azione penale.

Se alla data del 16 settembre Peiper, tenente colonnello della «Waffen SS», forze armate regolari dello Stato germanico, era al momento nemico «di fatto», nei confronti dello stesso andrebbe applicato l'articolo 13 del C.P. militare di guerra, poiché è imputabile degli artt. 185 e 187 dello stesso codice.

Infatti anche a termine di Costituzione, la competenza per i reati contro le leggi e gli usi di guerra commessi da forze armate nemiche spetta ai Tribunali militari territoriali di pace. Per avvalorare la sua tesi, il dott. Spaziani si è richiamato ai precedenti di Kappler e di Reder. Il primo, capo del Servizio di sicurezza delle SS per la città di Roma, è responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, mentre il secondo ordinò la strage di Marzabotto. Giudicati per violazione delle leggi e usi di guerra a danno dei privati cittadini non belligeranti, furono condannati entrambi all'ergastolo: Kappler dal Tribunale militare di Roma e Reder da quello di Bologna.

Concludendo, il magistrato ribadisce il suo concetto: cioè che è di pertinenza della Procura Militare della Repubblica dar corso all'azione penale a carico dei responsabili dei crimini di guerra perpetrati a Boves nel 1943.

Il sindaco di Boves, col. Alasia, messo al corrente dei nuovi sviluppi del «caso Peiper» ha dichiarato: *«Eravamo all'oscuro di questi nuovi fatti che logicamente ci lasciano soddisfatti. Personalmente sono sempre stato dell'opinione che dopo l'identificazione del ten. col. Peiper, l'autorità giudiziaria italiana dovesse intervenire, anche sotto la nostra spinta. Tuttavia, dopo l'iniziativa dello speciale comitato provinciale per il processo a Peiper, ci eravamo completamente rimessi all'operato della giustizia germanica».*

n. m.

I lavori procedono con grande lentezza

Contrastate votazioni alla Camera sugli articoli della legge agraria

I liberali chiedono che non si proceda all'esame dei singoli punti: ottengono a scrutinio segreto soltanto 49 sì contro 268 no - Si comincia a votare gli articoli: respinti quindici emendamenti per il primo, cinque per il secondo - Si proseguirà oggi - Stamane approvazione definitiva del limite per le vendite rateali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 settembre.

Innumerevoli votazioni sono state necessarie oggi alla Camera per approvare i primi due articoli della legge di riforma dei patti agrari. Anzitutto la maggioranza ha dovuto superare la richiesta, formulata dai liberali con un ordine del giorno, di non passaggio all'esame degli articoli, di sospendere cioè l'esame della legge.

I liberali hanno chiesto lo scrutinio segreto e hanno raccolto sulla loro richiesta soltanto 49 voti (tuttavia i deputati liberali e missini presenti erano soltanto 23) mentre hanno votato contro 268 deputati. S'è così cominciato a delineare dal primo confronto l'atteggiamento dei gruppi nelle votazioni. Contro la richiesta liberale che intendeva affossare la legge di riforma hanno votato non solo i gruppi di centro-sinistra ma anche i socialisti del psiup e i comunisti che tuttavia non approvano i principi della legge in quanto *inadeguati* alle esigenze delle campagne. Invece, nelle votazioni successive, gli emendamenti dei comunisti sono stati respinti anche dalle destre che aggiungevano i loro suffragi a quelli della maggioranza di centro-sinistra.

Al primo articolo sono stati proposti quindici emendamenti tutti respinti per alzata di mano, tranne il primo di parte liberale per il quale è stato chiesto lo scrutinio segreto: risultato 331 contro 31. L'emendamento liberale mirava a togliere dal primo articolo la motivazione di ordine economico-sociale in base alla quale viene operata la riforma dei patti agrari. L'articolo uno è stato pertanto approvato nel testo trasmesso dal Senato: «*Al fine di conseguire più equi rapporti sociali nell'esercizio dell'agricoltura, attraverso il superamento e la modificazione di forme contrattuali non adeguate e non rispondenti alle esigenze di armonico sviluppo dell'economia agricola del Paese, si applicano ai contratti di mezzadria, di colonia parziaria ed ai contratti agrari atipici di concessione di fondi rustici le disposizioni della presente legge. Sono fatti salvi i rapporti più favorevoli al mezzadro e le norme sempre più favorevoli risultanti dagli usi e dalle consuetudini locali*».

Dopo altre cinque votazioni, necessarie per respingere altrettanti emendamenti, è stato approvato l'articolo due. Esso dispone che le nuove norme non si applicano ai «*contratti agrari di compartecipazione limitati a singole coltivazioni stagionali o intercalari, nè ai contratti di soccida con riferimento di pascolo*». Le sinistre volevano la soppressione di tali esclusioni, i liberali intendevano ampliarle. La maggioranza ha rifiutato ogni modifica del testo.

L'esame degli articoli continuerà nella giornata di domani, durante la quale saranno votati a scrutinio segreto anche la legge sulle vendite a rate, la riduzione dei fissati bollati sui contratti di Borsa (legge che dovrà poi passare al Senato), la conversione in legge dei decreti che inaspriscono il regime fiscale degli spiriti.

All'inizio della seduta pomeridiana di oggi il presidente Bucciarelli Ducci ha commemorato l'on. Guido Cortese recentemente scomparso. Per il governo si è associato il presidente del Consiglio.

f. d. l.

All'apertura dei lavori

I discorsi al Senato per commemorare Togliatti

Approvata una legge per l'importazione di grano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 settembre

(d. l.) Il Senato ha oggi commemorato Palmiro Togliatti con la stessa procedura adottata alla Camera. Ha parlato per primo, a nome dei comunisti, il sen. Terracini, insistendo sull'opera svolta da Togliatti per l'unità del movimento operaio e delle forze popolari intorno alla via italiana al socialismo intesa come via democratica alla conquista del potere.

Per i socialisti il sen. Tolloy ha rilevato che il governo, distinguendo tra polemica ideologica e polemica politica, ha rifiutato ogni discriminazione nel caso della malattia e della morte dell'on. Togliatti e ha partecipato con una sua rappresentanza ai funerali, così manifestando pieno rispetto per l'opposizione. Tolloy si è rifatto al «Memoriale» redatto da Togliatti a Yalta osservando che in esso risultano chiaramente indicati i problemi intorno ai quali Togliatti lavorò — autonomia dei movimenti operai e unità del comunismo internazionale, rapporti tra socialismo e democrazia — e che il pci deve adesso portare a soluzione.

Si sono associati alla commemorazione i rappresentanti degli altri gruppi, tranne i missini.

Dopo una sospensione di 15 minuti il Senato ha rapidamente approvato una legge che autorizza l'importazione, in esenzione da prelievo, di grano a reintegro di quello impiegato nella fabbricazione di paste e prodotti da forno esportati. La legge proroga disposizioni scadute ed è motivata dall'esigenza di permettere all'industria pastaria italiana di esportare i suoi prodotti avvantaggiandosi del più basso prezzo del grano duro importato dall'estero rispetto a quello italiano.

Riunita d'urgenza la Nato per la grave crisi di Cipro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 settembre.

Turchi e greci si sono affrontati ieri sera al Consiglio atlantico riunito a Parigi d'urgenza, dopo cena, su richiesta del rappresentante permanente di Ankara, che agiva su istruzioni ricevute dal suo governo.

Il delegato turco, Nuri Birgi, ha fatto una lunga esposizione sul problema di Cipro deplorando aspramente l'atteggiamento della Grecia e rimproverando alle autorità cipriote di avere organizzato il blocco economico contro la comunità turca dell'isola, aggravando in tal modo una situazione molto complicata.

Alla Grecia la Turchia rimprovera le misure militari consistenti soprattutto nell'invio a Cipro di una divisione dotata di armi della Nato e nel concentramento di truppe in vari punti, particolarmente nelle isole dell'Egeo che dovrebbero essere smilitarizzate, e in Tracia.

Un'altra accusa che il delegato turco Nuri Birgi ha profferito contro la Grecia è che questa si è rivolta al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite allo scopo di denunciare le misure adottate dal governo di Ankara per l'espulsione di circa 12 mila greci.

Alla dura requisitoria del delegato turco, quello della Grecia, Cristiano Wantopulos Palamas, ha risposto contestando le accuse e informando il Consiglio permanente della Nato che avrebbe riferito al suo governo, riservandosi di presentare il suo punto di vista durante la consueta riunione settimanale, che avrà luogo domani, per «*denunciare le minacce e le provocazioni delle Turchia contro la Grecia*».

l. m.

Il tragico incidente a mezzogiorno: vittime due coniugi biellesi

Giovane sposa in attesa di un bimbo muore nello scontro fra due auto

Aveva 24 anni - Lascia un figlio di 18 mesi - Insieme con il marito, ricoverato in ospedale in gravi condizioni, era diretta al mare Presso Casale, una vettura sbanda e si schianta con violenza contro la loro macchina - Disperato intervento dei sanitari per salvarla

Maide Martinetti, la vittima, e il marito Gianfranco Boschetti, ferito. A destra, la loro auto capovolta dopo lo scontro presso Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 8 settembre.

Una giovane signora, in stato di avanzata maternità, è deceduta in uno scontro stradale nel quale il marito e un'altra persona hanno riportato gravi ferite. L'incidente è avvenuto a mezzogiorno sulla strada statale 31 del Monferrato, nel tratto fra Occimiano e Mirabello.

L'industriale casalese Stefano Boccone, di 39 anni, viaggiava in auto in direzione di Casale quando, per cause non accertate, la macchina si è spostata sulla sinistra andando a schiantarsi frontalmente contro la vettura guidata dall'industriale Gianfranco Boschetti, di 29 anni, di Biella, che viaggiava in compagnia della moglie Maide Martinetti, di 24 anni. I coniugi si recavano a Varigotti a trovare il loro figlio di un anno e mezzo.

L'urto frontale fra i due automezzi è stato tremendo; l'auto del Boccone è volata fuori strada. Alcuni automobilisti di passaggio hanno provveduto a trasportare i tre feriti all'ospedale. Le condizioni della signora, che era in attesa di un figlio, sono subito apparse disperate.

La giovane donna, oltre alla frattura della base cranica ed altre lesioni di minore gravità aveva riportato una vasta lacerazione all'addome. Il primario traumatologico prof. Cautiero ha tentato invano per due ore, con un massaggio al cuore, di salvarla.

La salma della sventurata è stata trasportata in serata a Biella. Il Boschetti, che ha riportato fratture vertebrali e costali, lesioni al viso e un grave choc traumatico, è stato giudicato guaribile in novanta giorni. Quaranta giorni è stata la prognosi per il Boccone, che ha riportato la frattura del gomito sinistro e lesioni craniche. I carabinieri hanno iniziato le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

m. v.

Impressione a Biella per la fine della signora

Era molto conosciuta in città Era sposata da due anni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 8 settembre.

(p. m.) La notizia del tragico incidente automobilistico accaduto oggi presso Casale ai due giovani sposi biellesi, giunta in città nelle prime ore del pomeriggio, si è sparsa fulmineamente. Particolare impressione ha provocato il fatto che la vittima, Maide Martinetti, di 24 anni, madre di un bambino di poco più di un anno, Paolo, aveva in seno un'altra creatura.

Il marito, Gianfranco Boschetti, di 29 anni, appartiene ad una delle più note famiglie biellesi. Il padre, Elvezio, è l'amministratore della Casa di spedizioni Avandero ed ha ricoperto parecchie cariche pubbliche. Anche il figlio, cognato dell'attuale sindaco di Biella, dott. Franco Borri Brunetto, è un dirigente del grande complesso ed attualmente è addetto alla filiale di Milano.

Maide Martinetti e Gianfranco Boschetti si erano sposati il 5 maggio '62 nella chiesa di Cossila. La famiglia della sposa abita infatti nella giurisdizione della parrocchia di San Grato. Questa mattina gli sposi erano partiti per Varigotti, ove li attendeva il piccolo Paolo. Fra alcuni giorni avrebbero lasciato la Riviera insieme al figlio. Anche una loro cugina, Anna Longhi, avrebbe dovuto viaggiare con loro, ma all'ultimo momento aveva rimandato la partenza. I familiari, non appena informati della disgrazia, sono partiti per Casale.

Seicento minatori a ventiquattro ore settimanali

Le riduzioni d'orario della Talco-Grafite colpiscono zone montane e depresse

Gli operai, che ora guadagnano da 70 a 75 mila lire al mese, incasseranno otto o novemila lire in meno - Danni all'economia della Valle Germanasca e della Valle Chisone - Dichiarazioni dei sindaci di Perosa e di Perrero - I motivi del provvedimento secondo la società: costi di produzione troppo alti, mentre diminuisce l'esportazione

(Dal nostro inviato speciale)
Perosa Argentina, 8 settembre

La riduzione dell'orario di lavoro annunciata dalla Talco-Grafite colpisce la Valle Germanasca e molti centri della Valle Chisone. Seicento minatori e operai degli stabilimenti di macinazione del talco sono stati portati a 24 ore settimanali invece delle 48 stabilite dal contratto.

La cassa integrazione corrisponderà un sussidio di circa 7 ore e mezzo. Questi operai percepiranno una paga di 31 ore e mezzo. I minatori guadagnano 70-75 mila lire al mese. A causa della riduzione d'orario perderanno 8-9 mila lire al mese.

Ci sono dei paesi come Perrero (1800 abitanti e oltre 200 operai occupati nelle miniere di talco) che vivono in prevalenza dei redditi di lavoro dei minatori. L'economia agricola in queste zone è molto debole. In una situazione analoga a quella di Perrero si trovano tutti i centri della Valle Germanasca: Pomaretto, Ghigo, Prali, Salza di Pinerolo, Massello.

Gli effetti negativi della riduzione d'orario della Talco-Grafite si estendono anche a Perosa Argentina ed a numerosi paesi della Valle Chisone, da Malanaggio a Roreto.

Il sindaco di Perrero, Serafino Tessore, oggi ci ha dichiarato: «Le miniere di talco sono per noi la fonte principale di lavoro. Questa riduzione d'orario, alla vigilia dell'inverno, è un brutto colpo. Qui non c'è possibilità di un ritorno anche temporaneo all'agricoltura. Le terre sono povere. Chi non trova lavoro nelle aziende emigra. Dal 1951 ad oggi il paese ha perso 400 abitanti. Ora lo spopolamento si era fermato. Se la crisi della Talco-Grafite dovesse durare ricomincerebbe però la fuga verso la pianura».

Molto preoccupato il sindaco di Perosa Argentina, Pasquale Bertolotti. «Nella nostra città — ha detto — risiedono almeno un centinaio di minatori. Dalle miniere della Val Chisone si estrae un talco molto pregiato. Sembra impossibile che manchino i clienti e che i magazzini siano pieni. Mi occuperò a fondo della questione».

Anche i dirigenti sindacali si propongono di avere chiarimenti sui motivi della pesante riduzione d'orario alla Talco-Grafite. Il segretario della Cisl Tessore ha chiesto, tramite l'Unione Industriale, un colloquio con i rappresentanti della società: «Vogliamo accertare — ha detto Tessore — come stanno le cose».

La Talco-Grafite occupa attualmente 1400 persone. Nelle miniere di talco tra Prali e Perrero lavorano 600 minatori. Poi ci sono gli stabilimenti di macinazione di Malanaggio e di San Sebastiano con 200 operai; lo stabilimento elettrodi per forni di Pinerolo con 150 e la fabbrica di materiale isolante «Isolantite» di Pinerolo con 200 lavoratori. Infine la società ha una miniera di talco ad Orani (Nuoro) dove sono occupati 120 operai.

«Le difficoltà odierne — afferma il vicepresidente della società cav. Arturo Prever — derivano da numerosi fattori: eccessivo aumento degli oneri salariali, massicce importazioni di talco, difficoltà crescenti nelle esportazioni».

La Talco-Grafite che nel luglio del '62 aveva un «monte salariale» di 2 miliardi e 38 milioni all'anno, paga oggi 2 miliardi e 650 milioni all'anno. «Ciò a causa — sostiene il cav. Prever — degli scatti della contingenza, del nuovo contratto, della riduzione dell'orario, ecc.. La manodopera nella nostra lavorazione incide per il 72,25 per cento. Con le nuove tariffe sindacali non ce la facciamo più.

Il 70 per cento del talco estratto dalle miniere della Valle Germanasca viene esportato in tutto il mondo. Lo acquistano i profumieri e le fabbriche di carta americani, giapponesi, australiani, africani, europei. Da qualche anno si è intensificata la concorrenza dei cinesi e degli indiani. Anche la Francia e l'Austria premono sul mercato internazionale. Parlando dell'esportazione il cav. Prever ha definito «irrilevante» l'aiuto concesso dal governo con la fiscalizzazione di una parte degli oneri sociali. «Il vantaggio è già stato assorbito dall'ultimo aumento della contingenza».

Egli si è lamentato anche del funzionamento del porto di Genova: «Ho perso dei grossi clienti americani perché pur avendo il talco nei magazzini di Genova non è stato possibile imbarcarlo a causa di scioperi e le navi sono ripartite vuote». Prendendo esempio dagli Stati Uniti che proteggono il talco nazionale con un dazio del 15 per cento sul valore il cav. Prever ritiene che l'Italia dovrebbe studiare un provvedimento analogo.

La società produce 60 mila tonnellate di talco all'anno. «Abbiamo bisogno di esportare — ha proseguito il cav. Prever — e di vendere sul mercato interno. I magazzini sono pieni. Non esito a dichiarare che in queste condizioni, se non accengono fatti nuovi che migliorino il mercato, fra un mese o due la Talco-Grafite dovrà chiedere il licenziamento di 150-200 persone».

I sindacati non condividono il pessimismo dei dirigenti della Talco-Grafite e si propongono, come abbiamo detto, di esaminare e discutere a fondo i dati esposti dalla società.

Sergio Devecchi

Un muratore quarantenne

Muore d'infarto ad Ivrea prima degli esami di guida

Ivrea, 8 settembre.

(r. a.) Un muratore di quarantadue anni, Angelo Ciocci, residente a Scarmagno, ma di origine modenese, è morto stamani ad Ivrea per infarto poco prima di essere esaminato dalla commissione per gli esami di guida.

Il Ciocci, a cui la patente sarebbe servita per ragioni di lavoro, era diretto verso piazza Attinetti per affrontare gli esami. Giunto in via Palma egli si è accasciato al suolo senza un grido, fra lo stupore dei passanti. Prontamente soccorso, è stato condotto in ospedale, ove purtroppo è giunto cadavere.

In settimana si deciderà se Ippolito sarà operato

Il perito del Tribunale visita oggi in carcere l'ex segretario del Cnen - Deve dichiarare se è urgente intervenire per evitare che diventi sordo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 settembre

Domani mattina il prof. Domenico Filipo, primario della Clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma, per incarico dei giudici del tribunale si recherà in carcere a visitare Felice Ippolito per accertare se è affetto da «esostosi bilaterale con riduzione del canale auditivo», e se, di conseguenza, deve essere operato con urgenza.

L'esostosi, cioè la parziale o completa occlusione dei condotti uditivi dovuta a irregolare sviluppo delle ossa delle orecchie, è stata diagnosticata al prof. Ippolito, a suo tempo, dal prof. Marullo, un otorinolaringoiatra di fiducia. Con la permanenza in carcere che dura ormai da sette mesi, le condizioni di salute dell'ex segretario generale del Cnen sono peggiorate.

L'intervento chirurgico al quale dovrebbe essere sottoposto, è notevolmente delicato e non potrà in nessun caso essere eseguito nell'infermeria di Regina Coeli. L'ex segretario generale del Cnen dovrà essere ricoverato in una clinica specializzata. Sembra peraltro che il P. M. dott. Pietroni si opporrà a un lungo rinvio del processo, anche se il prof. Filipo stabilirà che l'intervento chirurgico è necessario. Il rappresentante dell'accusa sosterrebbe che l'operazione pur essendo necessaria non può essere definita urgente e che quindi potrebbe essere eseguita al termine del processo.

Ippolito dal canto suo sarebbe disposto a firmare la «dichiarazione di rinuncia» con la quale autorizzerebbe il tribunale a continuare il processo, la cui ripresa è prevista per martedì prossimo. Comunque ogni decisione spetta ormai al prof. Domenico Filipo che dovrà consegnare al presidente del tribunale una relazione scritta sulle reali condizioni di salute del paziente. In base ai risultati dell'accertamento i giudici prenderanno le loro decisioni.

g. g.

In una colonia montana

Dodicenne muore trafitta dalle schegge di una porta a vetri

(Dal nostro corrispondente)
Belluno, 8 settembre

Una bambina ospite di una colonia di Misurina è morta oggi in circostanze drammatiche mentre stava giocando con le amiche.

La piccola vittima è Angela Mori, 12 anni di Sorbolo Levante (Parma) che faceva parte della terza squadra femminile del villaggio alpino gestito dall'Opera di assistenza della diocesi di Parma.

Oggi pomeriggio stava giocando con alcune amiche in una veranda del fabbricato. Ad un certo momento mentre correva è scivolata sul pavimento di legno ed è andata a sbattere con violenza contro una porta a vetri che si è infranta, cadeva quindi col ventre sugli acuminati frammenti rimasti attaccati al telaio.

Al suo urlo di dolore accorrevano subito gli assistenti che provvedevano immediatamente a trasportarla all'ospedale di Auronzo dove però, dopo poco cessava di vivere a causa delle lesioni viscerali.

l. d. g.

Vestito da monsignore ha truffato 200 milioni

Arrestato a Roma - Prometteva sottocosto merce della Pontificia Opera di Assistenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 settembre.

(r. s.) I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto oggi il cinquantenne Alceo Comucci, domiciliato in via del Babuino 127, accusato di aver compiuto una serie di truffe che gli avrebbero fruttato complessivamente circa duecento milioni.

Egli usava presentarsi a commercianti di Roma e di altre città vestito da monsignore o spacciandosi ora come funzionario del Vaticano ora come ufficiale della Nato.

Servendosi di documenti falsi prometteva la vendita sottocosto di merce della Pontificia Opera di Assistenza o forniture per le forze della Nato e incassava gli assegni che riusciva ad ottenere come anticipi sugli apparentemente lucrosi affari.

Poi, naturalmente Alceo Comucci spariva dalla circolazione mentre le denuncie contro di lui si infittivano sempre più inducendo il procuratore della Repubblica di Roma a spiccare nei suoi confronti un mandato di cattura per truffa e abuso di titoli.

I carabinieri lo hanno rintracciato in un appartamento di via Gregorio VII presso alcuni amici che gli avevano offerto ospitalità.

Signora uccisa col caffè avvelenato? «Fermati» il marito e la sua cameriera

Il misterioso episodio a Pescara - La vittima aveva 52 anni - Sette mesi fa si era sposata in seconde nozze - Ordinata una perizia

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 8 settembre.

Un misterioso episodio è avvenuto in una ricca villa di Pianella, presso Pescara: una signora cinquantenne, sposata in seconde nozze da sette mesi, è morta — forse avvelenata — dopo aver bevuto una tazza di caffè. L'autorità giudiziaria che indaga sulla vicenda ha ordinato il «fermo» del marito della vittima e della sua cameriera.

L'anziana signora, Maria Conti di 52 anni — madre di tre figli avuti da un precedente matrimonio e attualmente residenti a Roma — viveva a Pianella col marito, il quarantatreenne Luigi De Lis-Gigli, e la cameriera Pierina Balboni, di 62 anni, ex ostetrica e — a quanto si dice — antica conoscente e amica del De Lis-Gigli.

Ieri pomeriggio due medici di Pianella erano chiamati di urgenza alla villa: Maria Conti era stata rinvenuta cadavere. L'anziana signora, infatti, giaceva priva di vestiti sul letto matrimoniale; il corpo presentava strane macchie bluastre all'altezza del petto e dell'addome.

Da un primo racconto — che sembra sia stato successivamente confermato ai carabinieri nel corso dell'inchiesta — la signora Conti godeva ottima salute. Nel pomeriggio di ieri, dopo aver sorbito una tazza di caffè (che non si sa ancora se l'aveva preparata lei stessa) la signora s'era sentita male e un istante dopo era svenuta. Soccorsa dal marito e dalla domestica e trasportata in camera da letto, era spirata nel giro di dieci minuti.

Null'altro è trapelato sulla misteriosa vicenda, all'infuori della notizia che i carabinieri hanno trattenuto in caserma, per accertamenti, sia il De Lis-Gigli che la Balboni sottoponendoli a interrogatori. Risulta tuttavia da diverse indiscrezioni che i medici accorsi alla villa della Conti si erano rifiutati di stilare un certificato di morte insistendo perché venisse sentita, prima di ogni altra cosa, l'autorità giudiziaria.

La voce pubblica, della quale non si sa fino a questo momento che conto tenere, dice che fra marito e moglie sovente vi erano delle dispute.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia ed una perizia tossicologica. I coniugi erano rientrati di recente da una lunga vacanza in Germania e dopo aver trascorso un paio di settimane a Roccaraso erano tornati alla villa di Pianella.

A quanto risulta, nel corso degli interrogatori il De Lis-Gigli e la Balboni hanno respinto recisamente e con sdegno tutte le insinuazioni che la voce popolare ha avanzato, e avanza, sul loro conto.

g. f.

Arrestato e messo in carcere per una pena già scontata

Un giovane di Treviglio - Constatato l'errore, dopo tre giorni di detenzione, è stato posto in libertà

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 8 settembre.

Un giovane di Treviglio è stato messo in carcere per una pena che aveva finito di scontare l'anno scorso. L'errore ha potuto essere riparato abbastanza presto sia per le vivaci proteste del detenuto sfortunato, che per l'intervento di due legali.

Le autorità non hanno comunicato le generalità della vittima del singolare infortunio anche perché si tratta di un giovane diplomato che dopo aver scontato una condanna a due anni per bancarotta ha ripreso regolarmente la sua attività.

La disavventura ha avuto inizio sabato pomeriggio quando quattro agenti si presentarono nell'abitazione del giovane con l'incarico di eseguire l'ordine di carcerazione spiccato il 29 agosto scorso, dalla procura della Repubblica di Milano.

Invano lo sfortunato si proclamava vittima di un grosso errore burocratico: gli agenti di polizia non potevano fare nulla per lui, se non limitarsi a eseguire il mandato dell'autorità giudiziaria.

Il giovane una volta in carcere ha inviato una istanza al pretore di Treviglio, tendente ad ottenere l'immediata scarcerazione, perché l'ordine di arresto doveva ritenersi errato in ogni suo punto e naturalmente superato.

Lunedì mattina il vicepretore di Treviglio dott. Tancredi inoltrava un fonogramma urgente alla procura della Repubblica di Milano, chiedendo conferma delle dichiarazioni del detenuto e facendo presente che quest'ultimo aveva presentato un'istanza diretta ad ottenere l'immediata scarcerazione.

La risposta, anche per l'intervento di due legali dello sfortunato giovane, giungeva ieri sera alle ore venti, per cui alle ore ventuno il giovane veniva rimesso in libertà.

Il telegramma della procura della Repubblica di Milano, ufficio esecuzioni, dava atto che effettivamente il detenuto aveva già scontato la pena e che pertanto ne ordinava l'immediata liberazione. Non è stato possibile per ora appurare come il grosso errore sia stato commesso.

r. p.

Bimbo torinese in vacanza travolto da un'auto a Paroldo

Il piccolo di 9 anni è morente

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 8 settembre

(r.) Investito da un'auto mentre percorreva in bicicletta una strada di Paroldo, un bambino residente a Torino in via Castel Mirafiori 13 versa in gravi condizioni al nostro ospedale.

Lo sventurato è il piccolo Franco Quinterno, di 9 anni, che da alcune settimane si trovava in vacanza a Paroldo, presso i nonni. Nel pomeriggio, eludendo la sorveglianza dei parenti, il bambino si era avviato fuori dell'abitato in sella ad una vecchia bicicletta. Mentre si apprestava a rientrare, giunto a un crocicchio svoltava imprudentemente a sinistra. Proprio in quel momento sopraggiungeva, dalla direzione opposta, una vettura sport pilotata dal geom. Bonifacio Reverdito, di 49 anni, un impresario edile residente a Monesiglio. Il pilota dell'auto non riusciva purtroppo ad evitare il piccolo ciclista e lo travolgeva proiettandolo sull'asfalto.

Raccolto dallo stesso investitore, il bimbo veniva subito trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica e profonda lacerazioni alla gamba destra.

CRONACHE DEI LIBRI

Ha "creato" in Italia [redacted] linguaggio critico

[redacted] giudice impegnato [redacted] letteratura [redacted] vita morale

La ricerca rigorosa dello studioso e la battaglia del cattolico «di punta» sono parte di una stessa opera - Lo confermano [redacted] due volumi ora apparsi insieme: «L'eredità di Leopardi» [redacted] «Siamo ancora cristiani?»

Carlo Bo è troppo [redacted] sciuto dai lettori de «La Stampa» perché, in [redacted] sione dell'uscita di due suoi libri, siano necessarie parole di presentazione. Critico letterario che collabora come informatore a fogli di larga diffusione; docente con alte cariche accademiche, impegnato in [redacted] continuo lavoro giornalistico di commento a fatti attuali, Bo è in tutti i campi, si può dire, della nostra cultura, senza riguardo al colore politico, a generazioni, [redacted] gruppi: [redacted] questo non per indeterminatezza di profilo o debolezza [redacted] carattere, per virtù di equilibrismo o [redacted] trasformismo, [redacted] per ragioni di natura francamente contraria.

Dal tempo dell'esordio [redacted] riviste fiorentine nell'immediato anteguerra alla pubblicazione del primo volume delle *Opere complete*, apparso [redacted] da Vallecchi con il titolo *L'eredità di Leopardi*, Bo ha illustrato [redacted] difeso una letteratura ben definita, almeno nel suo centro; intesa come professione di fede che impegna l'uomo prima dello scrittore, vocazione che respinge ogni soccorso della retorica, seduzioni o intimazioni della politica e della società.

Tale concezione deriva al critico dall'avere frequentato un gruppo di scrittori francesi (Rivière, Du Bos, Bernanos, Mauriac, come pure Gide) in un momento decisivo del suo sviluppo; e insieme da un'esigenza religiosa, sollecitata e confermata da una fede vivace, attiva, nella Chiesa di Roma. Vita e letteratura finiscono con [redacted] per [redacted] termini non solo connessi, ma scambiabili: [redacted] gesto, un atteggiamento, una confidenza possono rivelare di un'anima quanto e più non facciano migliaia di parole stampate.

Lontano dalle asprezze dell'«omo selvatico» di papiniana memoria, quanto dalle soavità delle penne di sagrestia, già nei primi scritti Bo si espresse con un linguaggio dimesso, quasi colloquiale, libero, in apparenza, da preoccupazioni stilistiche; la frase senza increspature, pronunciata sotto voce, conteneva tuttavia espressioni che lasciavano perplesso il non-iniziato. Verbi come denunciare, tradire, scadere, fulminare, abolire, venivano usati con significati insoliti, [redacted] sostantivi piegati [redacted] sensi nuovi: testo, sangue, misura, tempo, validità, immagine.

Adottati [redacted] sodali ermetici, questi termini influenzarono buona parte del linguaggio letterario di punta, intorno al 1945; entrati in giri più ampi [redacted] via che Bo dispose [redacted] udienza maggiore, sono oggi frequenti nella prosa giornalistica e non di rado si trovano nella lingua di ogni giorno.

Fatto singolare, forse senza precedenti, che un critico e non un romanziere, [redacted] drammaturgo, un libellista, eserciti tanta influenza fuori dell'area naturale di risonanza: tale da provare, in ogni caso, quanto forte [redacted] la personalità dello scrittore. Conseguenza ultima di questo sviluppo [redacted] che si leggono oggi saggi e articoli, su giornali [redacted] riviste non solo di provincia, alla maniera del Bo 1940: in ritardo d'un quarto di secolo. Mentre la scrittura del [redacted] stro critico, stemperati alcuni grumi residui, è diventata addirittura filante.

* *

[redacted] negli anni Bo ha modificato il suo linguaggio, intatta, sostanzialmente, ha lasciato la sua idea di letteratura: il valore che ad essa attribuisce è sempre assoluto, di salvezza o dannazione. Può accadere che, nelle vesti d'informatore, a volte il critico dia l'impressione di concedere troppo. Si tratta di sfumature inevitabili, dovute alla diversità delle funzioni esercitate: in sedi più adatte, destinate alla discussione letteraria, Bo ristabilisce con fermezza l'equilibrio.

[redacted] bilanci sul romanzo e sulla poesia italiani nel dopoguerra, compresi nel volume sopra rammentato, sono di un rigore che, non [redacted] conoscesse l'umiltà [redacted] la generosità che l'autore porta nel [redacted] lavoro, si potrebbe scambiare per durezza. Lo stesso può dirsi dell'insoddisfazione con cui Bo considera, in ampi saggi, l'opera svolta dalla critica su Leopardi e D'Annunzio, Pascoli [redacted] Michelstaedter; nell'ansia di arrivare, provando diverse chiavi, a fare scattare il congegno psicologico che introduce nel segreto di un'anima, ogni tentativo di eludere o aggirare l'istanza fondamentale finisce con apparirgli inutile.

Lontano dalla critica stilistica, dalla strutturalista, dalla marxista, dalla crociana; distante anche da quella impressionista che vive la sua breve ora sulle pagine dei giornali, nella letteratura o meglio traverso la letteratura Bo conduce una ricerca difficile, diciamo pure disperata, che solo raramente [redacted] in [redacted] provvisoria può giungere a un esito. Il combattuto cattolicesimo cui egli guarda come alla forma più alta d'esistenza, la religione di Miguel de Unamuno e di Georges Bernanos, per fare due nomi che ricorrono di frequente nei suoi scritti, alimenta la sua concezione della vita e della letteratura: per questo [redacted] commento migliore a *L'eredità di Leopardi*, un libro non agevole per la fitta rete di richiami che implica, può considerarsi il secondo volume ora apparso, sempre da Vallecchi: *Siamo ancora cristiani?*

* *

Il grosso tomo raccoglie articoli di carattere religioso, in senso lato, che Bo ha pubblicato su «La Stampa» dal 1957 al 1963. Sono commenti [redacted] fatti di cronaca (la morte di Malaparte), a eventi straordinari (il lancio del primo satellite, del primo cosmonauta), a discorsi di dignitari ecclesiastici e [redacted] pontefici, a polemiche (sui preti operai, sull'insegnamento della religione), [redacted] sguardo spesso rivolto verso quei gruppi di cattolici francesi che sembrano dare voce alle inquietudini più nobili della Chiesa; mentre gli scritti della prima parte, di maggiore respiro, affrontano temi di carattere più generale.

Su piani diversi, da vari punti di vista, si esamina la nozione di fede quale appare nelle versioni offerte dalla vita civile e politica: con risultati che mostrano il grado d'insensibilità raggiunto dalle masse [redacted] confronti di ogni manifestazione autentica del sacro. Il [redacted] raggio [redacted] cui Bo affronta argomenti che opportunismo, conformismo, inerzia intellettuale [redacted] morale fanno considerare proibiti, rappresenta oggi un fatto quasi unico; lo sottende la stessa esigenza di verità che trama ed accende la sua nozione di letteratura.

Giorgio Zampa

[redacted] ricordo [redacted] Pio [redacted]

Robert Murphy, il diplomatico americano presente da decenni nelle più gravi crisi internazionali, dall'8 settembre in Italia a Suez, ha scritto le sue «Memorie». Tra gli infiniti incontri di Murphy, ce n'è uno curioso con Pio XII dopo la liberazione di Roma nel 1944. I due uomini, nunzio apostolico e console americano, si erano conosciuti a Monaco nel 1923, dopo il fallito «putsch della birreria» di Hitler; ed erano convinti entrambi, allora, che del capo nazista non si sarebbe più parlato. Al ricordo di Murphy, Papa Pacelli sorridendo rispose: «Intuisco a che cosa pensate: l'infallibilità del Papa. Ma allora ero solo vescovo...»

Guadagnò tre miliardi con l'«agente 007»

[redacted] Fleming [redacted] rinnovato il romanzo [redacted] spionaggio

Seppe creare un «eroe», in cui può identificarsi l'uomo co[redacted] [redacted] paese civile: questo [redacted] segreto dell'immenso successo

Nove romanzi, una quantità di racconti, due film di gran[redacted] successo e un terzo in [redacted], tre miliardi di lire e un personaggio celebre in tutto il mondo, l'agente segreto James Bond, sono l'eredità di Ian Fleming, morto da un attacco di cuore in agosto mentre villeggiava a Sandwich. Lo scrittore inglese, che milioni di lettori appassionati [redacted] erano abituati [redacted] identificare con l'avventuroso e impeccabile 007, e che amava anzi far sapere di av[redacted] gesti e preferenze (le famose sigarette Balkan Sobranies) in comune col suo personaggio, [redacted] morto a cinquantasei anni sull'ambulanza che lo portava a Canterbury, vicino alla bombola [redacted] ossigeno, lontano dalle spie, dagli agguati, dalle donne affascinanti con cui aveva saputo dar nuova vita al romanzo d'avventure.

«James Bond [redacted] morto da James Bond», hanno scritto molti giornali inglesi. Ma gli infermieri hanno ricordato [redacted] sue ultime parole («Mi dispiace d'avervi recato tanto disturbo») e questo tratto di garbata delicatezza in [redacted] momento così tragico apparteneva indubbiamente al mondo di James Bond, un persecutore del male senza pretese messianiche, un [redacted] senza qualità eccezionali, un lottatore accanito [redacted] calmo, fedele [redacted] all'ultimo (molte volte [redacted] fortuna e non la sua bravura a salvarlo) alle buone forme del gentiluomo inglese.

Annunciando [redacted] scomparsa dell'autore di *Dottor No*, e *Dalla Russia con amore*, i giornali inglesi si sono posti la domanda: perché tanto successo?

Una risposta è certamente nel singolare curriculum di Fleming, che ha potuto prestare al suo agente segreto James Bond molta della sua personale esperienza. Dopo un inizio nella carriera diplomatica, Fleming è stato inviato speciale in Russia, agente di una compagnia finanziaria, ufficiale dell'*Intelligence*, [redacted] marina inglese. Ma prima di tutto ciò, Fleming è stato un aristocratico studente di Eton, [redacted] una particolare passione per la letteratura.

Questo dato insolito nel curriculum di un autore di romanzi polizieschi si rispecchia evidentemente nel suo modo [redacted] scrivere [redacted], semplice, eppure piuttosto elegante, persino [redacted] qualche momento di maggior impegno letterario; [redacted] anche [redacted] relativa apertura d'orizzonti che si sente quasi sempre intorno e sul fondo delle avventure di James Bond. L'«agente segreto 007» [redacted] è particolarmente colto, anzi [redacted] costantemente presentato come un «uomo medio». Ma [redacted] l'uomo medio di un ambiente civile, evoluto, [redacted] il prodotto di una buona educazione, generale [redacted] anche morale, politica, di una società, quella inglese, piuttosto avanzata.

James Bond non è portatore di idee nuove [redacted] di [redacted], non è cinico [redacted] miscredente. E' un uomo che aderisce completamente (coi fatti più che [redacted] idee) ad un sistema di vita [redacted] ha alcun interesse o inclinazione a porre in discussione. L'approvazione di questo [redacted] viene fuori da sé, dai fatti, ogni volta che l'autore provvede a immergere James Bond nella sregolatezza della malavita, che [redacted] intesa prima di tutto come rottura o non rispetto delle re[redacted] del gioco, e solo secondariamente come brutalità e violenza.

Il confronto fra l'uomo civile, di buona educazione e di buone maniere, [redacted] la volgarità dei malfattori [redacted] dato fisso nella formula che ha da[redacted] Fleming un così grande successo. L'altro elemento della formula è la possibilità di una affettuosa identifi[redacted] del lettore con James Bond. Egli esercita un mestiere affascinante e invidiabile, ma [redacted] un livello non troppo alto, non tanto che il lettore non possa accostare i suoi sogni alle imprese dell'agente segreto di Sua Maestà.

Perché Bond [redacted] vince mai di intelligenza, [redacted] genialità. Prevalgono le qualità, apprezzabili, del [redacted] carattere, del suo comportamento, della sua media e ben esercitata personalità. La distanza, cioè, fra James Bond e i suoi ammiratori è ridotta, almeno apparentemente, al minimo. I lettori sono incoraggiati a sapere che James Bond [redacted] più bravo, più svelto, meglio esercitato ma non diverso dalla maggioranza degli uomini.

Infine [redacted] Fl[redacted]g, nella tradizione del grande romanzo d'avventura (Arsenio Lupin, Rouletabille) colloca le imprese immaginarie del suo eroe nel bel mezzo della realtà contemporanea. La Russia, Cuba, i complo[redacted] nei Caraibi, i criminali nazisti. Una volta James Bond è a Roma e da un ristorante di Piazza di Spagna cerca di smascherare [redacted] banda di spacciatori di droga. Uno strillone vende [redacted] giornale, siamo in periodo di elezioni e Bond riesce a leg[redacted] un titolo: «Progresso senza avventure». La presa dei fatti veri circonda da ogni parte i gesti dell'agente segreto di Sua Maestà. E [redacted] suo equilibrato, giudizioso buon senso, sembra ancora più plausibile, e l'identificazione più spontanea.

Quanto alle donne che stanno accanto a James Bond, Fleming rovescia la formula borghese-poliziesca della donna perversa [redacted] trascina fatalmente al male. Una donna, per Fleming, è bella, coraggiosa, solo apparentemente equivoca, e invece sola, un poco infantile, dura per necessità e piena di tenerezza appena possibile. [redacted] una bambina matura, capace di lottare duramente più [redacted] nella direzione e per le ragioni giuste, più seria di quel che sembra, e portatrice di qualcosa di buono.

I lettori, come dimostrano i tre miliardi di lire guadagnati da Fleming, avevano accettato volentieri la formula. Ammiravano l'eroe medio James Bond e amavano le sue donne con la tenerezza un po' rude dell'«agente segreto 007» e dell'inventore [redacted] un nuovo fortunato tipo di storia d'avventura.

Furio Colombo

Un racconto sul Reich nel 1945

Speranza dopo i «Lager»

Nell'ampia, e spesso ottima, rifioritura di opere narrative o di memorie sull'inferno nazista e sulla tragedia di vent'anni fa, merita ricordare — per lo spirito del libro — il romanzo di Arnal[redacted] Pagani, costruttore aeronautico e giornalista: *La ballata delle furie* (ed. Rosada, Torino).

Fine aprile 1945: in un *Lager* hitleriano di deportati italiani, le SS continuano a infierire sui prigionieri con sadica e automatica violenza mentre si avvicinano i carri armati americani. Al giungere dei liberatori, tre detenuti strappano un'arma, colpiscono gli aguzzini. Li difenderà il compagno di prigionia, l'avv. Nicola Monteverdi; e li farà assolvere insieme con il vice-comandante [redacted] campo, uomo civile [redacted] pietoso fra le belve.

Il significato simbolico della vicenda è limpido, ed è una voce di speranza che sale dall'orrore. Inquietante è, per il futuro, l'ambiente in cui si svolge il processo: i tedeschi hanno proprio capito e condannato il passato?

CHARLES [redacted] COOLEY NEL CENTENARIO [redacted] NASCITA

Fede nell'uomo e ottimismo sono le basi della sociologia americana

Cade quest'anno il centenario della nascita di Charles Horton Cooley, uno dei padri della sociologia americana. Il suo nome è tra noi poco noto. Il lungo letargo degli studi sociologici in Italia ha lasciato approfondire nell'oscurità quasi tutti i pionieri della sociologia negli Stati Uniti. Quanti conoscono oggi, nel [redacted] paese, gli scritti di L. F. Ward, di A. W. Small, di F. H. Giddings, di W. G. Sumner? Ma i segni di risveglio non mancano. Le edizioni di «Comunità» hanno recentemente inc[redacted] l'opera fondamentale di Cooley (L'organizzazione sociale, 1963) nella collana dei Classici della sociologia, e questa collocazione mi pare giustissima.

* *

Pochi eventi di rilievo nella sua vita. Uomo timido e ritroso, affetto da lieve sordità, dall'eloquio non facile, trascorse la sua quieta esistenza di professore universitario ad Ann Arbor, una cittadina del Michigan. In questo piccolo centro universitario egli nacque il 17 ago[redacted] 1864, insegnò lunghi anni, e morì l'8 maggio 1929. Fece alcuni viaggi in Germania e in Italia, ma la sua vita, come quella di Thoreau, di cui era grande ammiratore, si svolse tutta nel raccoglimento e nella solitudine.

Ebbe vivo il senso della gio[redacted] e della forza della nuova America democratica e ad essa contrapponeva la stanchezza della vecchia Europa. Riteneva Carlyle, Ruskin e Tolstoj «profeti di un mondo più vecchio», uomini schiacciati dall'inerzia di istituzioni antiche e decadenti, spiriti vinti dalla paura e disponibili solo per la protesta. «Un americano abituato a vedere la natura seguire il suo corso — *afferma Cooley* — difficilmente dispera del risultato». *E si compiaceva della personalità sana e allegra di quasi tutti i grandi scrittori americani, di Thoreau, di Emerson, di Whitman e lui congeniali.*

* *

Il motivo più noto e significativo della sociologia di Cooley è la sua teoria dei «gruppi primari». Chiamò così le piccole comunità in cui l'individuo vive come parte attiva e spontanea del tutto in un rapporto di intima cooperazione con gli altri. I gruppi primari più tipici — la famiglia, il gruppo di gioco dei bambini, il gruppo di anziani del vicinato — sono «primari» perché si trovano all'origine di ogni società e assolvono il compito essenziale di infondere nell'individuo il senso della comunione sociale, i valori della leale solidarietà umana. Il sentimento del noi, il superamento del particolarismo e la formazione di una coscienza sociale, nascono da questi gruppi «e ognuno si trova a faccia a faccia con l'altro e con l'altro spontaneamente coopera.

I «gruppi primari» svolgo[redacted] dunque una funzione insostituibile nell'educare l'uomo ai sentimenti e agli ideali di una libera e benevola azione comune. Tali gruppi non sono necessariamente armonici. La loro unità può [redacted] differenziata e competitiva, ma presuppone pur sempre uno spirito comune e una profonda coordinazione. L'indole sociale dell'uomo si sviluppa e si esprime [redacted] queste comunità semplici e intime. L'io si forma [redacted] modella nella cordialità del noi. Nella temperie morale del gruppo primario si disciplinano e sublimano le incomposte passioni individuali.

Il piccolo e umile gruppo primario diviene così la matrice di tutti i valori più alti dell'uomo. Il gruppo di gioco dei bambini è la nursery della natura umana, la testimonianza vissuta che individuo e società non sono termini separabili.

L'appassionata apologia del sistema democratico, motivo dominante del pensiero [redacted] Cooley, è uno sviluppo [redacted] rente delle [redacted] idee sul gruppo primario. La democrazia non fa che ampliare e approfondire, in un tessuto sociale più vasto e complesso, i sentimenti, gli ideali e i valori che germinano nel gruppo primario, vera cellula vivente della società.

Contro coloro che sostengono l'incompatibilità tra democrazia e sviluppo dei valori individuali, contro la teoria del livello morto, di cui fu esponente principale il Tocqueville, nella sua opera famosa sulla democrazia americana, Cooley afferma che la democrazia garantisce la varietà e il vigore degli [redacted] luppi individuali. Essa cancella le distinzioni convenzionali, legate alla casta o alla ricchezza e favorisce, invece, le distinzioni funzionali che assicurano un migliore sviluppo delle persone e della società.

* *

Partendo da un iniziale darwinismo, che prende atto della ineliminabile lotta per la esistenza nella vita sociale, l'ottimismo idealistico di Cooley traspone il crudo naturalismo degli evoluzionisti darwiniani in un naturalismo sublimato e trasfigurato che accompagna l'uomo, come socius, l'uomo portatore di [redacted] lori morali e religiosi che costituiscono l'inalienabile fondo della sua natura.

In termini secolarizzati e naturalistici, rivive nell'umanesimo di Cooley la fede religiosa nella salvezza e nel riscatto [redacted] dell'uomo. Ma salvezza e riscatto debbono aver luogo quaggiù, sulla terra, per il mutuo aiuto degli uomini, per l'impegno di rinnovamento etico, [redacted], politico e sociale che unisce insieme le masse e le élites. L'esito democratico dell'evoluzionismo di Cooley si risolve quindi in una interpretazione religiosa della democrazia.

I motivi più profondi del Cristianesimo e della tradizione religiosa non costituiscono per lui l'antitesi della democrazia, ma rifluiscono, rinnovati, in essa. La democrazia ideale, egli afferma, è, per sua natura, religiosa. «Cristo e la democrazia moderna rappresentano entrambi una protesta contro tutto ciò che s'è [redacted] morto nelle istituzioni».

* *

Cooley scrisse L'organizzazione sociale nel 1909. Da allora non abbiamo avuto troppe occasioni per rallegrarci della bontà naturale degli uomini, del loro innato equilibrio. Non abbiamo assistito al declino delle rivoluzioni e delle guerre o all'avvento della benevolenza, della giustizia, della universale fratellanza e solidarietà. Eppure la forza di vivere e di sperare nei momenti più oscuri e tragici della nostra poco edificante storia ci è sempre venuta da uomini come Cooley che hanno avuto una fede incrollabile nell'uomo e nel [redacted] futuro.

Cooley ha creduto nella solidarietà, nella benevolenza, nella simpatia come fondamenti dei rapporti umani. Ha auspicato un mondo in cui gli uomini potessero esprimere se stessi in un clima di libertà e giustizia, un mondo più semplice, coerente e ragionevole, retto da strutture flessibili e non da dogmi, da principi e non [redacted] formule. Il [redacted] pensiero è attuale perché ancor oggi [redacted] democrazia deve essere difesa contro i suoi costanti detrattori che nell'uomo non sanno e non vogliono vedere che un animale da preda.

Nel suo pensiero limpido e onesto rifluiscono le correnti più schiette e coraggiose della grande tradizione democratica americana. Egli fu [redacted] sociologo impegnato che affrontò tutti i problemi più urgenti del suo tempo con rigore [redacted] tifico e mente illuminata. Fu uno scienziato e un educatore.

Remo Cantoni

Sei narratori [redacted] poeta uniti nella requisitoria

Le «Sette piaghe d'Italia»: idea bizzarra che ha offerto il pretesto a ottimi racconti

Carlo Bernari, Leonardo Sciascia, Lucio Mastronardi, Domenico Rea, Dante Troisi, Andrea Zanzotto e Franco Costabile, hanno collaborato — i primi sei con un capitolo in prosa e il Costabile [redacted] tre liriche — a un volumetto curioso e di piacevole lettura: *Sette piaghe d'Italia* (ed. Nuova Accademia). Che è, nell'insieme, un'antologia sul filo dell'attualità e dell'indignazione; ed [redacted] un programma ben definito già dal titolo — «In quest'aria di scandali» — dell'animosa noterella introduttiva, dove all'annuncio [redacted] contenuto («sette scrittori aprono qui un processo») segue il chiarimento di provocantissime intenzioni: «*sette testimonianze direttamente inesorabili, e l'Italia 1963 è scatenata (...) nei suoi vizi storici e nei venti errori dell'ultimo* [redacted].

Abbiamo, dunque, un [redacted] norama degli aspetti [redacted] giori della nostra società: una rassegna delle colpe e delle storture che — penoso retaggio di una tradizione inveterata o squallido frutto dei nostri giorni — affliggono la vita italiana. E il panorama, certo, è difettoso. Difettoso nell'inquadramento numerico, che fissa in sette le voci di questa denuncia per stravagante reminiscenza biblica delle altrettante piaghe inflitte agli Egizi dal Dio di Mosè; e difettoso non meno per la personalità degli autori, che non sono filosofi né sociologhi né «politici» di professione. Sicché verrebbe da temere che l'opera — né carne [redacted] pesce — sia come tante altre di questi ultimi anni, così pronti a mescolare idee e fantasie [redacted] intrecci il più delle volte indigesti.

Ma attenzione. Ibrido quanto si vuole, [redacted] libretto segna un primo punto all'attivo proprio [redacted] conseguenza dei suoi limiti più vistosi. Perché, capitolo per capitolo, c'è sempre in queste pagine un acuto e dolente e ironico «risvolto»: l'inchiesta, nel momento stesso [redacted] cui allenta il proprio rigore oggettivo, acquista [redacted] dimensione più umana; e, a conti fatti, la verità [redacted] delle cose non perde alcuna efficacia nei colori e nelle cadenze della narrativa.

Del resto, non è un caso davvero che i diversi scrittori — felicemente stimolati dall'occasione — appaiano ora tutti [redacted] quasi tutti al meglio delle loro qualità. E [redacted] risulta evidente fin dal primissimo pezzo: *Rapporto su Napoli* di Bernari. Si tratta, forse, del contributo più fedele alla [redacted] dell'inchiesta, presentando i mali della vita partenopea — disorientamento della borghesia, laurismo, pirateria della nuova edilizia, [redacted] — con evidente scrupolo [redacted] esattezza informativa. Eppure, anche questa cronaca d'apertura investe i suoi significati più vivi nei risvolti dell'animo commosso, turbato dal groviglio degli affetti che legano l'uomo al proprio mondo e lo fanno complice — oltre che vittima — delle comuni avversità.

E dopo Bernari, Sciascia. Suo è il dialoghetto *Filologia*, di due siciliani che, mentre discutono con grottesca sottigliezza sull'origine della parola Mafia, si rivelano partecipi della società mafiosa ed aprono — nel serratissimo gioco delle battute — abbaglianti spiragli sull'autentica «moralità» [redacted] loro [redacted]zione. Quindi, *tre uomini sandwich* di Mastronardi. Che è un vero e proprio [redacted] conto, sul gusto e con gli argomenti ben noti di questo narratore; ma c'è [redacted] sorpresa di una Vigevano calzaturiera e dialettale rappresentata con un mordente che il Mastronardi sembrava avere smarrito nelle ultime prove.

Ancora — dopo *I vecchi* di Rea: metà *tranche de vie* e metà saggio, con qualche forzatura nella giustapposizione di elementi troppo diversi — ecco *Inferno alla stazione* di Troisi: dieci paragrafi che ricordano molto da vicino il libro più noto dello scrittore magistrato, il *Diario di un giudice*, e trovan così una collocazione adattissima per emergere con dolente inquietudine. Infine le *Premesse all'abitazione* di Zanzotto: un estro spunto in forma autobiografica — la caccia [redacted] un nuovo domicilio — che si dilata a turbinio di burocratiche [redacted] e approda [redacted] miti di un ironico neotravettismo.

Restano, sì, i versi del Costabile: che, aggressivi e tumultuosi, non mancano di effetto [redacted] aggiungono nulla alla raccolta e — peggio — richiedono una lettura diversamente orientata.

Ferdinando Giannessi

[redacted] vivo personaggio dell'età umbertina

Il nome di Giorgio Arcoleo forse non dice nulla ai lettori, soprattutto piemontesi, e non a specialisti di storia; ma la svelta biografia che Domenico Farina ha dedicato al giurista, parlamentare, oratore, critico siciliano (*Arcoleo vivo*, Fausto Fiorentino editore), ed alla quale l'on. Giovanni Leone ha premesso una calda prefazione, dimostra ch'egli fu uno tra i personaggi notevoli, ed a modo suo rappresentativi, dell'età umbertina. Egli univa alla severità degli studi un eclettismo, alla cultura umanistica una vivacità mondana al rigore professionale e morale un entusiasmo da grande «dilettante»: cose d'un tempo...

Nato a Caltagirone, destinato dalla famiglia al sacerdozio, [redacted] una borsa di studio frequentò l'Università di Napoli. Francesco de Sanctis pubblicò un saggio su Pulcinella del ventenne allievo scrivendo «Ti senti in presenza d'un ingegno non ordinario», e lo avviò alla critica letteraria e al giornalismo. Abbandonò il mestiere dopo i primi successi, «scomparve» per due anni, e vinse una cattedra di diritto costituzionale: fu tra i grandi maestri di questa disciplina in Italia. Come penalista, brillò [redacted] difficile Foro napoletano, ma rinunciò presto: «Mentre parlavo per commuovere i giudici, un altro io sorgeva in me per ridere».

Fu deputato per varie legislature, sottosegretario, avversario di Crispi, risoluto oppositore delle leggi illiberali di Pelloux; e amministratore di enti pubblici. Ma non trascurò mai la letteratura: con Benedetto Croce difese Scarpetta contro D'Annunzio per la parodia celebre, *Il figlio di Jorio*; tenne conferenze dantesche in Orsanmichele; scrisse versi (sentimentali e mediocri); partecipò attivamente alla vita mondana di Napoli: alla sua bellissima moglie, Eduardo di Capua dedicò la canzone «Che bella [redacted] è na jurnata 'e sole».

Ma questo grande «dilettante» dimostrò nella malattia quale fosse la sua tempra morale: colpito da cecità a cinquant'anni, continuò per un quindicennio a essere un protagonista nella vita universitaria e culturale.

c. c.

Borse economia e finanza

All'Assemblea del Fondo monetario internazionale

Colombo esprime a Tokio la fiducia di superare la congiuntura in Italia

Le difficoltà furono causate dall'aumento del costo del lavoro (nel 1962-1963 si ebbe una maggiorazione del [redacted] per cento) [redacted] diminuzione degli investimenti e dall'accrescimento dei consumi - Le misure prese dal go[redacted] hanno già [redacted] risultati positivi: la bilancia [redacted] pagamenti negli ultimi mesi è tornata attiva, solida la situazione delle riserve, stabili i prezzi all'ingrosso - Ora è possibile un'attenuazione delle restrizioni creditizie

(Nostro servizio particolare)
Tokio, [redacted] settembre.

Il ministro del Tesoro onorevole Colombo ha parlato oggi, in rappresentanza dell'Italia, all'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale in corso a Tokio.

Dopo aver asserito che l'Italia appoggia la proposta del direttore generale del Fondo per un aumento della quota di ciascuna nazione nella misura non superiore al 25 per cento, in occasione della prossima revisione quinquennale, il ministro ha affrontato più in particolare la situazione del nostro Paese.

Nel [redacted] e [redacted] — [redacted] detto fra l'altro [redacted] ministro —, in conseguenza [redacted] rapido [redacted]stamento ad una situazione di pieno impiego, l'aumento dei salari superò largamente quello della produttività. In questo periodo il costo del lavoro per unità [redacted] prodotto aumentò complessivamente di circa il [redacted] per cento. Questi sviluppi dettero luogo [redacted] un'enorme espansione della domanda di beni di consumo. A sua volta la contrazione dei margini di profitto incise [redacted]la capacità di autofinanziamento delle imprese. Diminuì [redacted] propensione del pubblico a risparmiare, e [redacted] essa l'afflusso di fondi verso il mercato dei capitali, proprio mentre la necessità di nuove disponibilità finanziarie andava rapidamente aumentando.

Di fronte a questa situazione — ha proseguito il ministro — la politica monetaria fu inizialmente diretta a contenere il rallentamento degli investimenti produttivi. A partire dal luglio 1963, poste [redacted] fronte ad un rapido peggioramento della posizione verso l'estero, le autorità monetarie posero mano all'azione di freno, nell'intento di decelerare l'espansione dei mezzi di pagamento, il cui tasso di incremento venne di fatto ridotto dal 17,9 per cento nel giugno 1963 al 7,3 per cento [redacted] anno più tardi.

Nel settembre 1963 e nel gennaio 1964, è stata adottata una serie di provvedimenti nei settori fiscale e [redacted] bilancio, nonché in quelli dei programmi di sviluppo e della finanza locale. In febbraio ha fatto seguito un deciso sforzo di riequilibrio, mediante misure tendenti a rallentare i consumi privati di beni durevoli, a ravvivare il mercato dei capitali ed a stimolare l'offerta di generi alimentari. In agosto, infine, è intervenuto un programma di stabilizzazione comprendente misure di politica fiscale e di bilancio, di politica dei redditi, nonché misure dirette a stimolare gli investimenti privati. Nel porre in atto questo ampio programma — ha spiegato Colombo — le autorità hanno cercato di fronteggiare, nello stesso tempo, le tendenze inflazionistiche nel settore dei consumi e tendenze deflazionistiche in quello degli investimenti.

Nella nuova situazione, c'è ora la possibilità di un'attenuazione delle misure prese nel settore creditizio, e ciò per prevenire [redacted] pericolo che la economia scivoli verso la depressione, specialmente nei settori già maggiormente colpiti.

Nell'anno in [redacted] i prezzi all'ingrosso sono rimasti praticamente stabili per effetto combinato di un ribasso dei prezzi delle derrate alimentari e di un rialzo di quelli delle materie e dei prodotti industriali; i prezzi al consumo hanno peraltro continuato ad aumentare. Negli ultimi [redacted]que mesi (aprile-agosto), la bilancia dei pagamenti è stata attiva, avendo presentato [redacted] eccedenza globale di 535 milioni di dollari, mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente, tale saldo era risultato negativo per 477 milioni [redacted] dollari.

Vi sono, tuttavia, ancora molte nuvole all'orizzonte. La produzione industriale mostra segni di incertezza ed [redacted] tasso di formazione del risparmio si mantiene basso; né è stata arrestata la tendenza decrescente del volume degli investimenti industriali. In altre parole, la politica di stabilizzazione si è inevitabilmente tradotta in una temporanea decelerazione della attività economica.

«Tuttavia — ha proseguito [redacted] ministro — se ci dimostreremo risoluti nella realizzazione [redacted] politiche che abbiamo adottato, l'equilibrio interno ed esterno non dovrebbe più essere molto lontano. La situazione delle riserve dell'Italia è solida: alla fine di agosto le disponibilità ufficiali di [redacted] e di valute convertibili ammontavano a [redacted] milioni di dollari. Negli ultimi dodici mesi l'indebitamento delle banche italiane verso l'estero si è ridotto di [redacted] milioni [redacted] dollari, essendo scesi al livello [redacted] 850 milioni di dollari.

Le risultanze recenti dei rapporti economici con l'estero dell'Italia — ha concluso Colombo — recano conforto lungo la difficile strada della ripresa ed infondono fiducia nel superamento degli ostacoli che ancora dovremo affrontare».

Il segretario americano al Tesoro, Douglas Dillon, ha presentato un quadro quanto mai ottimista sulla situazione economica del [redacted] Paese e sulle prospettive future. Ha detto che l'America sta attraversando il più lungo periodo di prosperità in questo secolo; che il tasso di incremento della produzione industriale e dell'economia americana in genere durante l'anno trascor[redacted] è ammontato a oltre il cinque per cento, e che il reddito nazionale lordo ha avuto un aumento di 40.000 milioni di dollari.

Altro discorso di grande rilievo e a volte aspramente polemico, è stato quello pronunciato dal presidente della Banca nazionale di Germania, il tedesco occidentale Karl Blessing. Egli ha attaccato aspramente l'«inflazione strisciante» presente nei paesi in via di sviluppo «ed anche in alcuni dei nostri paesi vicini».

«Penso che è ormai tempo che questo processo della inflazione strisciante sia arrestato. Non si può sopportare una continua erosione nel valore dei risparmi [redacted] mettere in pericolo [redacted] sistema della libera iniziativa. Nel [redacted] paese c'è gente che preferirebbe persino vedere oscillare i tassi di cambio piuttosto che assistere ad [redacted] continua erosione nel potere della moneta».

Il direttore generale del Fondo monetario internazionale, il francese Pierre-Paul Schweitzer, ha proposto infine una risoluzione che invita i «direttori esecutivi» a «considerare la questione dell'adeguamento delle quote dei membri del fondo, e ad una data vicina presentare una appropriata proposta al Consiglio dei governatori».

Si ritiene che i governatori, che rappresentano i 102 Paesi aderenti all'assemblea, approveranno la proposta. **m.**

Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso

Le immatricolazioni di autoveicoli sono diminuite in luglio del 27,7%

Le iscrizioni al Pubblico Registro sono ammontate a 109 mila, contro 150 mila del luglio 1963 - Un modesto incremento solo per i motocarri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 settembre.

Secondo i dati resi oggi noti dall'ufficio statistico dell'Automobile Club d'Italia, nel mese [redacted] luglio sono stati iscritti al P.R.A. 76.380 autovetture, 173 autobus, 5.313 autocarri, 561 rimorchi, 22.592 motocicli e 3.945 motocarri. Queste cifre presentano, rispetto al luglio 1963, flessioni di grossa entità: si [redacted] dal 27,6 [redacted] meno registrato per le autovetture al 53 per cento denunciato dai rimorchi. Il totale di 109.005 autoveicoli segna una flessione del 27,7% rispetto ai 150.894 del luglio 1963.

Solo per i motocarri si ha un modestissimo incremento (1,4 per cento) che non compensa certo, per l'industria interessata, [redacted] forte calo delle vendite [redacted] motocicli e ciclomotori. Anche questa ultima categoria, a quanto risulta dai proventi della tassa di circolazione, accusa infatti una preoccupante caduta della domanda interna. Sebbene in aumento, le esportazioni non possono supplire che in parte al diminuito assorbimento del mercato nazionale. Certe riduzioni di orario di lavoro trovano nelle cifre riportate nella tabella la loro spiegazione più naturale.

Ovviamente, i dati relativi ai sette mesi appaiono meno preoccupanti. Essi comprendono anche le immatricolazioni del primo bimestre, quando ancora non avevano cominciato a farsi sentire — direttamente o indirettamente — gli effetti [redacted] provvedimenti anticongiunturali di fine febbraio. La brusca inversione di tendenza provocata da tali provvedimenti ha ormai conseguito ad abbondanza il fine allora perseguito.

Si pone ora il problema, enunciato del resto chiaramente oggi a Tokio dal ministro del Tesoro Colombo, di rianimare il mercato creditizio per impedire che «la economia scivoli verso la depressione, specialmente nei settori maggiormente colpiti».

Arturo Barone

Immatricolazioni [redacted] autoveicoli nuovi
(Dati provvisori dell'Aci)

CATEGORIA	Luglio 1964	Var. % sul 1963	Gennaio-luglio '64	Var. % sul 1963
Autovetture	76.380	—27,6	568.498	— 2,8
Autobus	173	—37,7	1.424	—16,1
Autotreni	5.313	—34,0	41.278	—30,7
Rimorchi	561	—53,0	3.838	—21,1
Motocicli	22.592	—29,4	120.565	—18,6
Motocarri	[redacted]	+ 1,4	25.841	+ 6,3
Ciclomotori (1)	49.300	—18,4	116.192	— 3,6

(1) Non essendovi l'obbligo dell'iscrizione al pubblico registro automobilistico, il numero dei ciclomotori nuovi fino a 50 cmc. viene accertato in base al pagamento della tassa di circolazione.

Scrive la «Tribune de Genève»

«Superiore ad ogni speranza il miglioramento in Italia»

Ginevra, 8 settembre.

«Nessuno si sarebbe osato sperare in un simile miglioramento della situazione del [redacted] bilancio commerciale italiano», scrive oggi la *Tribune de Genève*, nella sua pagina economica.

Il quotidiano ginevrino, dopo aver ricordato che nel corso dei primi sette mesi di quest'anno le importazioni sono aumentate del 6,7 per cento e le esportazioni del 17,3 per cento in rapporto allo stesso periodo del 1963 e che, pertanto, il saldo passivo, che era aumentato del [redacted] per cento durante i primi tre mesi, è stato ridotto del 15 per cento, scrive che queste cifre costituiscono *«una nuova prova del fatto che la situazione è cominciata a migliorare nella primavera e che, da allora, i progressi sono costanti. Sebbene non si conoscano ancora le cifre riguardanti il mese di agosto, tutto lascia credere che la bilancia italiana abbia ritrovato il [redacted] equilibrio»*.

Forte espansione in sei mesi dell'industria chimica tedesca

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 8 settembre.

(c.) Nel primo semestre [redacted] quest'anno l'industria chimica germanica ha realizzato un giro di affari di quasi 15 miliardi di marchi, con un [redacted]mento dell'11 per cento rispetto [redacted] alla cifra del corrispondente semestre dell'anno scorso. Circa un terzo della produzione, per [redacted] di circa 5 miliardi di marchi, è andato all'esportazione, con un aumento del 14 per cento sulla esportazione [redacted] primo semestre dell'anno scorso. Sono state [redacted] aumento le esportazioni verso i Paesi del Mercato Comune, verso i Paesi dell'Area di libero scambio ed anche verso i Paesi del blocco comunista, mentre invece sono state in regresso le esportazioni verso gli Stati Uniti e [redacted] maggior parte dei Paesi a sviluppo arretrato.

L'importanza dell'industria chimica germanica nel complesso industriale del Paese è messa bene in luce dal fatto che, sempre nel primo semestre di quest'anno, il valore della nuova ordinazioni ricevute dall'industria chimica rappresenta il 14 per cento [redacted] totale delle ordinazioni giunte dall'estero.

Assemblee e dividendi

Milano, [redacted] settembre.

L'assemblea straordinaria [redacted] «La Centrale» ha approvato l'incorporazione delle società Selt Valdarno ed Etruria Finanziaria. I rapporti di cambio [redacted] stati stabiliti per gli azionisti in 4 azioni «La Centrale» contro 15 Valdarno; 1 azione «La Centrale» contro [redacted] Etruria Finanziaria.

Al 5° giorno d'occupazione

Un [redacted] dei dipendenti della Compagnia «Mediterranea»

Roma, 8 settembre.

I dipendenti della «Mediterranea» al quinto giorno di occupazione della sede centrale di via Piemonte, hanno diramato il seguente comunicato: «I 270 impiegati della direzione generale della Mediterranea proseguono, compatti, l'occupazione iniziata il 4 scorso. Anche i dipendenti dei vari ispettorati in Italia hanno iniziato l'occupazione delle loro sedi, unendo i loro sforzi a quelli dei colleghi di Roma, per evitare la disoccupazione. Parlamentari dei vari partiti hanno visitato la sede centrale e conferito con i rappresentanti del personale manifestando la loro solidarietà. Sono state presentate [redacted] Camera numerose interpellanze di esponenti di vari partiti».

«Il personale — continua il comunicato — è deciso a continuare l'occupazione fino a quando non avrà ottenuto garanzie per il suo assorbimento da parte di altre aziende. La commissione interna aziendale ha allo studio l'organizzazione di un incontro, da tenersi a Roma nei prossimi giorni, fra gli assicurati e i dirigenti per discutere collegialmente i loro problemi. I rappresentanti di queste categorie dovranno successivamente recarsi in delegazione presso le autorità competenti e i gruppi parlamentari».

Tre grandi armatori francesi fondano [redacted] società comune

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 settembre.

(l. m.) Tre grandi armatori francesi, la «Compagnie Générale Transatlantique», la «Nouvelle Compagnie Havraise Peninsulaire de Navigation» e «Worms», hanno costituito una società comune per lo sfruttamento di navi [redacted] grande stazza. La nuova compagnia [redacted] chiamerà «Les Armateurs de Gros Porteurs Associés».

La decisione delle tre società francesi [redacted] seguito alla costituzione di numerose compagnie «comuni» [redacted] ultimamente nei Paesi [redacted] Commonwealth. Lo stesso ministro francese [redacted]ei Lavori Pubblici e dei Trasporti Marc Jacquet ha del resto incoraggiato gli armatori a raggrupparsi.

La «Lancashire Cotton» acquistata [redacted] Courtaulds

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 settembre.

(b.) L'offerta della società Courtaulds per l'acquisto dell'intero capitale ordinario della Lancashire Cotton Corporation è stata accettata dagli azionisti rappresentanti l'85 per cento del capitale. L'affare è così praticamente concluso e costituirà un altro importante passo ver[redacted] quella concentrazione dell'industria tessile britannica che la Courtaulds persegue da molto tempo.

L'indice generale azionario passa da 59,88 a 61,92

I titoli sono saliti del 3,40% e il rialzo è continuato nel dopoborsa

Seduta molto attiva dall'apertura al listino - In primo piano gli zuccherieri, i finanziari, assicurativi, chimici ed i valori primari - Favorevole reazione alla legge sui fondi d'investimento comuni - Chiusura sui massimi [redacted] giornata

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 40	— 0 30
» » con	104 30	— 0 30
Redimibile 3½	98 40	— 0 20
» con	98 30	— 0 20
Ricostruz. 3½	80 90	+ 1 10
» con	80 80	+ 1 10
Ricostruz. 5%	94 30	..
» con	94 20	—
Rif. Fond. 5%	96 90	+ 0 40
Pr. R. 5% Tr.	90 10	—
» '54	96 50	+ 1 70
B.T.N. 5% '65	99 85	—
» » '66	99 75	—
» » '68	99 70	—
» » '69	100 10	+ 0 20
» » '70	100 75	+ 0 35
» » '71	100 40	— 0 10
B.T.B. 5% '66	99 70	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	96 50	—
» ('50) 6%	99 50	—
» vent. 6%	97 35	—
» ('56) 6%	97 25	— 0 50
» '57 C. 6%	96 —	— 0 60
» ('58) 6%	97 25	— 0 25
» ('74) 6%	96 50	—
» '59 5½ %	89 25	+ 0 75
» '60 5½ %	89 25	+ 0 75
» '61 5½ %	89 25	+ 0 90
» '63 5½ %	89 —	+ 0 50
» Stel 6% opt.	96 75	+ 0 25
» Elettr. 5½ %	97 25	—
» » 5½ % opt.	86 —	—
» Sider 5½	94 75	+ 1 25
Elfer (III) 4½	95 —	—
Elfer (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½	92 50	+ [illegible]
» » '53	92 —	—
» » '55	91 70	—
» » '59	91 70	—
» 5% '60	84 40	+ 0 10
» 5% '61	85 50	— 0 50
P.&.Agr. 5% I	86 25	—
» » 5% II	83 90	
OO. PP. 5%	84 70	— 0 30
» 5½ %	88 35	— 0 35
» 6 %	94 50	— 0 50
Enl Petrolio 6%	96 50	— 0 50
» » 6% '57	[redacted]	— 0 40
» » 6% '58	95 —	—
» Sp. 6% '58	85 —	— 0 35
» Spd 6%	95 20	—
» » 5½ %	86 50	—
» » 5½ '61	86 50	—
» » 5½ 61 4°	86 50	+ [redacted]
» » 5½ 62 5°	86 50	—
» » 62 6°	86 50	—
» » 63 7°	86 50	—
» » 63 8°	91 —	—
» Gela 5½ %	86 75	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	8	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	80 35	+ 0 85
» 5½ '63	81 50	—
» Oblr. 5%	81 75	—
A.B. Sic. 5%	99 25	—
r. F. Sic. 5%	95 275	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86 —	+ 1
C.F.B. Nap. 5%	89 50	—
Crelmer 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 4°	85 —	—
» » » 5°	85 50	—
» » » 6°	85 50	—
» » 63 7°	85 50	—
» » 63 8°	85 50	—
Cassa RPL 5%	94 90	—
OO. PP. » 5%	94 50	—
Icipu vent. 6%	95 10	— 0 15
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	94 —	—
» » 6% 56	94 —	—
Icipu Cat. 6%	96 —	+ 0 50
IMI XII 6%	97 —	—
» XV 1-2-3°	[redacted]	—
» XVIII 6%	96 10	— 0 15
» XIX 6%	95 75	—
» XX 6%	96 25	+ 0 25
» XXI 5%	85 [redacted]	—
» XXII 5%	84 50	—
» XXIII 5%	84 —	—
» XXIV 5½	88 —	+ 0 90
» XXIV 5½ 64	96 75	— 0 25
» Cr.N. 6% To	94 90	— 0 10
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	100 —	—
» AEM 5½ 60	86 —	+ 1 50
» » » 62	86 —	+ 1 50
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½ % 61	84 50	—
Fiat 6% '49	95 65	— 0 60
Fiat 6% '56	96 10	+ 0 10
Fiat 6% '57	96 80	+ 0 60
Fiat 5½ % '61	89 50	+ 0 20
RIV 5½ %	84 85	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½ % 62	85 —	+ 0 75
Oliv. 48-49 7%	99 50	—
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	101 —	+ 1
» 1958 7%	100 50	—
» '59 6½ %	94 25	— 0 65
» 62 5½ 1°	83 35	— 0 25
» » » 2°	82 75	— 0 25
» Buli 5½ %	80 —	—
Magneti 48 7%	98 90	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 —	—
Eternit 7%	100 50	—
» 6% 1960	94 10	—
Viberti 7% '56	97 90	—
» 7% '57	96 50	— 1
» 7% '59 I	97 —	—
» 7% '59 II	96 75	—
Cast-Cem. 7%	102 —	—

[redacted]	8	Variaz.
Westingh. 7%	100 50	—
SADE 6%	91 25	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7½ 56	103 —	—
Ang.-Frus 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	80 —	—
Calini 6%	93 50	—
» 6% '58	92 25	— 0 25
» 5½ % '60	84 50	—
» 5½ % '61	84 25	—
» 5½ % '62	84 40	+ 0 90
Meridelett. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	94 90	—
Viscosa 6% 57	92 50	—
Sipel 6%	96 —	—
Terno 6%	94 50	—
Tetra 6%	96 50	—
Terni 6%	92 50	—
Ilra 6%	91 50	—
Esso 6%	97 —	—
SIP 6%	94 75	—
Pibigas 6½ %	92 —	—
Mediolina 7%	89 90	—
Fergat 8%	105 —	—
C.Perzl 5,75 59	79 —	—
» 5,90 62	79 50	—
Romianca 5%	82 —	—
» 5,50 62	82 25	—
Lancia 5½ % 60	78 50	+ 0 75
» » 62	81 50	+ 4 70
Liquigas 6% 59	89 —	—
Cava-Sar. 5½	84 —	+ 1 40
IBM Italia 5½	83 —	—
It. Gas 5½ '61	84 30	+ 0 50
Tr.G.S.Bar. 5½	83 —	—
Autostrade 5,50	84 —	—
Finsider C. 5½	92 —	+ 0 25
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6350	+ 200
A.Ass.Tor.priv.	4300	+ 175
Assic. Generali	74700	+ 2200
C. Med. Ass.	280	—
Piem. Finanz.	1350	+ 200
Ferr. Medit.	1900	+ 350
Ferr. Merid.	1750	+ 120
H.A.I.	2000	—
Torino-Nord	20	—
STET	2490	+ 45
Invest	3050	+ 160
Finelettrica	1050	+ 25
Mediobanca	58125	+ 1125
La Centrale	9540	+ 360
ELETTRICI		
SIP	1235	+ 30
Terni	458	+ 25
P.C.E.	900	+ 2
Selt-Valdarno	2520	+ 85
Meridionale	1900	+ 60
Unes	2160	+ 50
Sese	1407	—
Vizzola	2795	—
E. Marelli	682	—
SADE	1092	— 67
M. Marelli	1080	— 78

Titoli	8	[redacted]z.
[redacted] ESTRATTIVI		
Montiponi	780	— 15
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	8950	+ 100
METALMECCANICI		
FIAT	1808	+ 47
FIAT privil.	1950	+ 8
Nebiolo	680	+ 34
Moncenisio	2250	—
Finsider	790	+ 29
Italsider	1030	+ 10
Westinghouse	950	—
Fornara	520	—
Dalmine	1790	+ 65
Olivetti priv.	1970	+ 49
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8050	—
Viscosa	3910	+ 75
Viscosa privil.	3480	+ 60
Chatillon	5250	—
Cotoniere Mer.	170	—
Fisac	205	—
Cir	3700	+ 130
CHIMICI		
Italgas	1208	+ 88
Paramatti	968	+ 8
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	38600	+ 1550
SAFFA	5590	+ 190
ANIC	1205	+ 60
Rumianca	1782	+ 6
Montecatini	1592	+ 67
Liquigas	203	+ 6
Pibigas	84	+ 4 50
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	—
Florio	80	—
Venchi-Unica	197	+ 6
Eridania	2400	+ 200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2900	—
Silos	3700	—
Risan. (Napoli)	5400	+ 315
Immob. Roma	590	+ 7
Chiardini	2040	—
Ferco	145	+ 11
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	740	+ 5
C. Acqua Roma	490	—
Acq. DeFerr.-G.	1100	—
Cartiere Ital.	2400	+ 40
Cartiera Burgo	5300	+ 300
Fornaci Riun.	11300	+ 700
Eternit	6600	—
Pirelli	3750	+ 130
Carom. Pozzi	335	—
Rinascente	460	+ 5
Rinascente pr.	410	—

Ieri [redacted] Torino il mercato ha beneficiato di un allargamento della tendenza al rialzo. Sulla scia del precedente dopoborsa, l'apertura ha esposto una consistente fermezza delle voci di punta, dei finanziari e degli ex-elettrici. Realizzi frequenti [redacted] smorzato il tono a metà seduta, ma l'iniziativa dei compratori non è apparsa sminuita, per cui, poco prima della chiusura si è avuta una nuova spinta del mercato. Il listino è stato compilato sui livelli massimi o medio-massimi della giornata, con progressi diffusi e consistenti.

Dopoborsa sostenuto. Prezzi informativi della serata: Fiat 1820-30, Montecatini 1580-90, Viscosa 3950-65, Ass. Generali 75.000-76.300, Edison 2515-25.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 9.000.000 c. n., obbligazioni per L. 31.000.000 c. n., azioni n. 107.900.

Milano, 8 settembre.

La seduta odierna [redacted] visto quasi raddoppiare il volume degli scambi: da un milione di titoli trattati lunedì si è saliti ad un milione e 800 mila, in una riunione veramente dinamica come da tempo non si registrava: l'allent[redacted]ento della stretta creditizia, la possibilità di un maggiore afflusso di denaro attraverso i fondi comuni di investimento di prossima istituzione, [redacted] prevista riduzione delle tasse sui contratti di Borsa, [redacted] tutti fattori che hanno portato a considerazioni migliori nei riguardi del mercato azionario.

Stamane la domanda si è rafforzata, investendo, oltre ai settori primari, anche quello dello zucchero in riflesso agli annunciati sgravi fiscali e all'aumento del prezzo al consumo: seguivano i titoli principali, gli assicurativi-finanziari, tutti gli ex-elettrici, i chimici e i diversi; molto ferme le due Pirelli, le Edison e la Viscosa.

Chiusura attivissima, vicina ai massimi della giornata, nonostante l'afflusso di qualche realizzo di beneficio prontamente assorbito da una domanda sempre prevalente sino alle ultime battute. L'indice generale azionario di 24 Ore segna un forte sbalzo del 3,40 per cento, passando da 59,88 della vigilia a 61,92. Intonazione migliore anche nel settore dei valori di Stato; attive le obbligazioni con prevalenza di rialzi frazionali.

Titoli trattati: valori di Stato per 171.500.000 lire, obbligazioni per 475 milioni di lire, azioni n. 1.814.275, per un valore di lire 3886 milioni.

Dopoborsa attivo con denaro sui valori primari.

Genova, 8 settembre.

Industrie agricola 4250; Navig. Alta Italia 10.800; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2400; Romana Zuccheri 168; Industria Zucchero 3370; [redacted]stilleria italiano 2000; Zuccheri Sermide [redacted]; Esercizi Molini 1230; Mira Lanza 38.450.

[redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	53.000	Pirelli C.	[redacted]
Cim	4000	Sifir	1199
Centrale	9450	Spai	2500
Invest	3050	Italpi	[redacted]
Bastogi	1737	Generali	75.150
Sviluppo	1630	Ras	32.875
Pirmara	[redacted]	Incendio	[redacted]
Finadorr.	1031	Assicur.	51.850
Finsider	786	An. Ass.	6300
Breda	3650	Ass. Milan	15.500
Selep	129	Fond. Vita	19.400
TRASPORTI			
N. Milano	780	Veneta	—
Mitel	1765	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.620	Cavarde	1970
Val Tidone	36	Lanerossi	2415
Olcese	770	Filarm	147
De Angeli	27[illegible]	Finat	201
Cucirini	64[illegible]	Cascami	4399
[redacted]	662	Bernasc.	1500
Rossari	21.300	Chatillon	5385
Rotondi	23.500	Snia Visc.	3944
Tali	2490	Pacchetti	618
Cot. Mar.	119	Scotti	160
Unione Mi	35.000	Marzotto	1800
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1040	Dalmine	1780
Magona	1050	Siele	6100
Metallurg.	5998	Breggi-Ie.	1310
Amiata	8985	Falck	4700
Montecat.	1580	Trafileria	930
Marzagoni	795	Ilva-Vizia	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILI [redacted]			
Bianchi	42,25	Fr. Tosi	505
Fiat	1812	Westingh.	940
Fiat priv.	1542	Olivetti	1963
Nebiolo	678		
[redacted] E ELETTROTECNICI			
Sade	1082	Sip	1238
Cieli	2139	Vizzola	2895
Dinamo	1970	Sme	1945
Edison	2905	Orobia	1750
Edisonvol.	1962	Romana	2443
Bresciana	1971	Terni	472
Campania	1540	Unes	2160
Valdarno	2500	Marelli	706
Sarda	3000	Magneti	1080
Emiliana	1630	Tecnom.	1580
Sese	1442	Tell	[redacted]
Api. C.	1960	Alta Val.	1590
Pugliese	1320	Calabria	1210
Subalpina	—	Lucana	[redacted]
ALIMENTARI			
Distillati	2035	Cortese	1615
Eridania	2345	Motta	12.600
Ex. Molini	1150	R. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	[redacted]	Mira L.	38.500
Saffa	5598	Dalgrone	1500
Italgas	1181	Rumianca	1775
Liquigas	202	Sarom	950
Sup. Gas	839	C. Erba	7450
Pibigas	82	Briaschi	11.000
Lardarello	[redacted]	Caffaro	160
IMMOBILIARI E [redacted]			
Aedes	2000	Milano C.	28.100
Iniziative	2420	Silos	3450
[redacted]	1425	Ben. Ferr.	590
Beni Stab.	2915	Risan. N.	[redacted]
Con. Imm.	586		
DIVERSI			
Saroti	24	Rejna A.	[redacted]
Strada	44.000	Smeriglio	117
Burgo	13.690	Linoleum	1770
Cinzeri	460	Pir. SpA	[redacted]
Giga	3090	T. Acqui	6800
Italcem.	14.000	Rinasc.	472
Cementir	4500	C. Acqui	485
Cer. Pozzi	344	De Ferrari	[redacted]
Eternit	6700		

[redacted] QUOTAZIONI NELLE [redacted]

Wall Street a un nuovo massimo

La media Dow Jones è salita [redacted] 851,91 da 848,31 di venerdì scorso - A Londra, Parigi e Francoforte tendenza debole [redacted] pochi affari - Zurigo irregolare

New York, 8 settembre.

Quinta giornata positiva consecutiva oggi alla Borsa valori di New York — dopo [redacted] prolungato week-end del «Labour day» — fra contrattazioni moderatamente attive.

L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali è aumentato [redacted] 3,60 dollari portandosi a quota 851,91, nuovo massimo assoluto (primato precedente era l'851,35, segnato il 17 luglio).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 Industriali 851,91 (848,31); [redacted] Ferroviari 211,30 (211,25); [redacted] Obbligazioni Interne 89,60 (89,60); 15 Pubbliche Utilità 151,18 (150,60).

Azioni scambiate n. 4.090.000.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Montecatini 13,88 (14,25); American Tel and Tel 69,75 (69,66); American Cyanamid 60,25 (60,36); Bethlehem Steel 39,50 (39); Dupont [redacted] Nemours 261 (259); Ford 54 (53,75); General Electric 87,12 (87); General Motors 97,75 (97,75); I.B.M. 440,25 (444,12); Kennecott 85,75 (85,38); Standard Oil of N.J. 84,88 (84,50); U.S. Steel 59,12 (59,25); Woolworth 27,50 (27,60).

Londra, 8 settembre.

La Borsa londinese presentava oggi condizioni generalmente pesanti. Le vendite [redacted]no [redacted] piccola entità, ma non trovavano un sufficiente assorbimento.

Indice valori industriali 490,1 (ieri 492,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 49 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 17 1/2 (17 1/2).

Parigi, 8 settembre.

Moderati cedimenti. Molti compratori potenziali si tengono in disparte in attesa che vengano annunciate le tanto sperate riduzioni fiscali.

Indice valori nazionali 91,1 (ieri 91,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,30 (15); Finsider 6,05 (5,85); Pirelli 30,05 (29); Snia Viscosa 30,90 (30); Fiat priv. 11,05 (11,05); Montecatini 12,85 (11,05).

Francoforte, 8 settembre.

Andamento calmo e riservato. In evidenza Nsu in seguito all'annuncio che si è iniziata [redacted] produzione [redacted] serie di un'automobile azionata da un motore Wankel e che nel 1965 verrà lanciata sul mercato un'automobile Citroën-Nsu di grossa cilindrata pure con un motore Wankel. In sensibile rialzo Daimler e Volkswagen.

Indice generale industriali 140,30 (ieri 140,58).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,05 (9,05); Fiat 11,40 (11,20); Fiat priv. 9,80 (9,60); Pirelli 24 (23); Edison 15,90 (15,15); Magneti Marelli 6,60 (6,40); Snia Viscosa [redacted] 24,75 (24,25); Finsider 4,55 (4,80); Olivetti 12,45 (12,30).

Zurigo, 8 settembre.

Mercato generalmente incolore e leggermente irregolare, ma con un fondo stabile.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 53,50 (51,50); Rumianca 12,50 (12,65); Sade 7,75 (7,35); Italcementi 100 (95,50); Snia Viscosa 26,25 (27,35); Bastogi 12,40 (12); Condotte 3,45 (3,35); Fiat 12,05 (12,55); Immob. Roma 4,20 (4,15); Invest 21,75 (21,25); Lodoga priv. 35 (34); Magneti Marelli 7,60 (7,35); Pirelli 27,25 (26,10).

Unione Banche Svizzere 3450 (3445); Società di Banca Svizzera 2590 (2580); Credito Svizzero 2975 (2880); Electro-Watt 1830 (1815); Interhandel 4250 [redacted]; Italo-Suisse 370 (360); Aare-Tessin 1140 (1140); Bally [redacted] (1840); Adolph Saurer 1740 (1750); Brown Boveri 2225 (2200); Ciba 7250 (7230); Fischer [redacted] (1690); Lonza 2390 (2365); Nestlé 3465 (3450); Sulzer [redacted] (3480).

A Ginevra — S.M.E. 12,75 (12,50); Edison 17 (16,25); Finsider 5,75 (5,60); Montecatini 11,25 (10,75).

[redacted] Lugano — Assic. Torino 45 (43,70); Assic. Torino priv. 31 (29,60).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 8 settembre.

Banconote libere: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 127-128; [redacted]rco tedesco 158-159.

L'oro non segna variazioni di rilievo, oscillando sempre da 700 a 718 lire al grammo; trascinate le monete su basi consistenti, sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; francese 5550-5550; belga [redacted] 5650; italiano 5450-5650.

Un'intervista del presidente [redacted] Cagno

L'Enel ha versato sinora 242 miliardi di indennizzi

La produzione di energia è aumentata dell'8,5 per cento nel 1963 - I piani [redacted] lavoro fino al [redacted] - Le tariffe [redacted] rimaste inalterate nonostante l'aumento dei costi

Bari, 8 settembre.

L'Enel ha acquisito sinora 650 imprese elettriche, oltre gli impianti di produzione delle ferrovie dello Stato e della Terni, e presto ne assorbirà altre duecento circa.

La situazione dell'ente nazionale per l'energia elettrica è stata illustrata dal presidente avv. Di Cagno in [redacted] intervista concessa al quotidiano *Gazzetta del Mezzogiorno*. Finora l'Enel ha pagato per indennizzi e interessi relativi 242 miliardi e continuerà a versare in rate [redacted]estrali importi [redacted] 210 miliardi all'anno sino [redacted] luglio 1973. La produzione di [redacted] elettrica dell'ente nel 1963 è stata di circa [redacted] miliardi di kwh, con [redacted] incremento di circa 8,5% sull'anno precedente. Entro il 1968, grazie agli impianti in costruzione o progettazione, è previsto che la disponibilità salirà a 103 miliardi di kwh, sufficienti a colmare il fabbisogno nazionale.

A proposito della capacità produttiva dell'Enel e dei suoi programmi di sviluppo, l'avv. Di Cagno dichiara: *«Gli impianti di produzione in esercizio alla fine dell'anno erano circa 800 con una potenza efficiente di circa 15 milioni di kw, pari al 68% della potenza complessiva nazionale. Nello stesso anno 1963 abbiamo completato e messo [redacted] servizio un complesso di impianti idroelettrici e termoelettrici aventi una potenza di 760 mila kw ed una producibilità di 3,8 miliardi di kwh».*

Oltre alle centrali idroelettriche e termoelettriche, l'Italia [redacted] tre centrali nucleari con una potenza complessiva di 600 mila kw e una capacità di produzione annua di 4 miliardi di Kwh. Su questo punto l'on. Di Cagno afferma: *«Sola in origine, quella di Latina, è stata a noi trasferita, mentre le altre due lo saranno quanto prima; più precisamente la centrale del Garigliano della Sena, che ha già raggiunto la piena potenza, e la centrale di Trino Vercellese, della Selni, entrata di recente in fase critica. Le tre centrali, che presentano caratteristiche concettuali e costruttive assai diverse, costituiscono un valido strumento di studio ed una fonte di dati sperimentali molto utili ai fini dell'orientamento futuro dell'ente. Può già affermarsi che [redacted] competitività di questa nuova fonte di energia è una realtà per gli impianti di prossima costruzione».*

Circa il problema delle tariffe l'on. Di Cagno ricorda [redacted] sono stati fissate dal Cip nel 1961 sulla base degli introiti del 1959.

«Avere mantenute inalterate le tariffe — conclude Di Cagno — nonostante i notevoli aumenti intervenuti dal 1959 ad oggi nel costo del personale e degli impianti e la prevista [redacted] costruzione della montante costituisce già una riduzione che è stata resa possibile dalle favorevoli conseguenze della gestione unitaria del sistema elettrico nazionale. Il compito dell'Enel è di porre e mantenere il miglior servizio [redacted] minime tariffe».

Il tempo finora ha favorito la giusta maturazione

Anche in provincia di Cuneo si prevede una buona vendemmia

Saranno forse prodotti un milione e 900 mila quintali di uva - Vino sano e con discreta gradazione - Ancora incertezza sui prezzi - Il raccolto incomincerà tra una decina di giorni

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 8 settembre.

Anche nella Provincia Granda, a una decina di giorni dall'inizio della vendemmia, le previsioni sulla campagna vitivinicola 1964 sono improntate a un deciso ottimismo. Se si fa poi un raffronto con le previsioni di dodici mesi or sono — confermate poi dalla realtà, che è stata anzi peggiore dell'immaginabile — si avverte nella zona di maggior produzione un autentico clima di euforia. Con la sola eccezione di alcune località della fascia collinare del Monregalese, dove le grandinate di giugno hanno lasciato traccia sugli acini allora in formazione.

Sul piano quantitativo forse non verrà superata l'annata-record del 1962, allorché furono prodotti un milione e 921 mila quintali di uva, di cui solo poco più di 40 mila quintali non vennero vinificati. Ma se in questi ultimi giorni che ci separano dalle operazioni di raccolta non interverranno cataclismi atmosferici, si avrà un vino di qualità superiore alla media, pari forse a quello del 1961. In quell'anno, infatti, la scarsa produzione causata dalla siccità (un milione e 300 mila quintali), fu largamente compensata da un'uva di elevato contenuto zuccherino, dalla quale si ebbe un vino eccellente, di notevole gradazione alcoolica: 13 gradi per il dolcetto e 14 per la barbera.

Un vino da enoteca, quello del 1961, e ben lo sa, ad esempio, la cantina sociale di Calvesana — una delle migliori centrali di produzione collettiva del Cuneese — che conservandone ancora una discreta partita è subissata da richieste di coloro che sono rimasti delusi dal vino dell'ultima annata.

I tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ritengono che dalle uve di questo anno si potrà ricavare vino da 12-12,5 gradi per il dolcetto, e 13 e forse anche qualcosa di più per il barbera. Queste due qualità rappresentano da sole circa il settanta per cento dell'intera produzione viticola della nostra provincia. Quanto agli altri tipi le previsioni sono le seguenti: nebiolo 13 gradi, barbaresco 13,5 gradi; barolo 14 gradi.

Si tratta, è ovvio, di cifre indutive, poiché a modificarle in peggio basterebbe ricordare l'esperienza dello scorso anno, allorché le piogge ininterrotte di settembre, la nebbia mattutina e la temperatura al di sotto dei 15 gradi rovinarono irrimediabilmente una vendemmia che, già compromessa in agosto, avrebbe potuto ancora essere discreta con venti o trenta giorni di bel tempo nel mese successivo.

Venendo ora alla quantità, dai 25 mila ettari coltivati a vite nel Cuneese, si dovrebbe avere una produzione di un milione e 900 mila quintali, con un aumento del 20-25 per cento rispetto al 1963. Lo scorso anno la vendemmia fruttò un milione e 643 mila quintali, da cui si ebbero 297 mila ettolitri di vino, parte del quale è stato distrutto o non verrà più consumato per il tasso di acidità superiore al tollerabile.

Prezzi logicamente non se ne possono ancora formulare. Tuttavia al riguardo i pareri sono contrastanti. C'è chi ritiene che i prezzi saranno sostenuti e al contrario chi prevede quotazioni più favorevoli all'acquirente.

n. m.

Tornati sani e salvi i quattro austriaci «dispersi» sul Bianco

Courmayeur, 8 settembre.

I quattro alpinisti austriaci dati per dispersi da venerdì sulla via dell'Aiguille Blanche du Peuterey al Monte Bianco hanno fatto ritorno a Courmayeur — sani e salvi — oggi alle 13,30. Si tratta di Matthias Hofpointner di 33 anni, Gerard Werner di 25, Günter Rodler di 20, Alfredo Baumgartner, tutti alpinisti di Linz.

Gli scalatori hanno narrato le drammatiche ore trascorse da venerdì pomeriggio, in una nicchia scavata nella neve al Colle du Peuterey, da quando — cioè — sulla catena del Monte Bianco si erano scatenati gli elementi e caddero ottanta centimetri di neve fresca. Venerdì notte, tutto sabato, tutta domenica, fino a lunedì mattina, i quattro hanno trascorso sessanta e più ore in pochi metri quadrati, in una tana adatta ad ospitare una nidiata di volpi.

I quattro — appena giunti a Courmayeur — sono corsi all'ufficio telefonico della Sip per parlare con Linz e avvertire i familiari. E' da lunedì 31 agosto che a Linz non si hanno più loro notizie, da nove giorni, da quando cioè iniziarono la salita al Monte Bianco.

Coppia svizzera supera le Alpi su una mongolfiera

Partiti da Basilea sono atterrati presso Mantova - Il viaggio è durato 5 ore; raggiunti i 5700 metri di quota

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 8 settembre.

Un grande aerostato color arancio e azzurro con lo stemma della Confederazione elvetica è atterrato oggi verso le ore 13,30 nei campi della Corte Palone, situati fra le località Maglio e Sacca di Goito. Dalla navicella di vimini del «pallone» sono scesi i coniugi Ernesto e Margherita Kravet di Basilea.

Al brigadiere dei carabinieri che si era portato immediatamente sul posto su segnalazione della popolazione locale, i coniugi Kravet hanno raccontato la loro avventura, durata oltre cinque ore.

Nella mattinata erano partiti da una località nei pressi di Basilea a bordo del loro pallone, alloggiati in una navicella di vimini con una serie completa di perfezionatissimi strumenti. I due coniugi avevano superato Zurigo, Chur, St. Moritz, Tirano, poi Brescia e, attratti quindi dai verdi prati che costeggiano il diversivo del Mincio, avevano compiuto un perfetto atterraggio.

I Kravet sono due appassionati trasvolatori e al loro attivo vantano ormai una quarantina di voli in pallone. Quello di oggi è stato il più audace ed il primo in cui siano usciti dai confini della Svizzera. L'impresa più difficile, hanno detto, era risultata il superamento delle Alpi: per oltrepassare la poderosa catena di montagne, i due coniugi avevano dovuto salire ad oltre 5700 metri di quota.

Così, dopo oltre cinque ore di volo, i due audaci erano giunti in vista della provincia di Mantova ed era stata proprio la signora Margherita a scegliere la zona di Goito come «termine» per il loro eccezionale viaggio.

Subito dopo il perfetto atterraggio dell'aerostato, una folla di persone si è stretta attorno ai coniugi elvetici, tributando loro una cordiale manifestazione di simpatia. La signora Kravet, accompagnata da due agricoltori del luogo, ha subito dopo informato tramite telefono alcuni parenti di Basilea dell'esito brillante del viaggio, pregandoli di venirla a prendere assieme al marito.

Il pallone, una volta compiuto l'atterraggio, è stato smontato dell'idrogeno e ripiegato in un grosso sacco, mentre la navicella è stata liberata dagli strumenti e dalle vettovaglie e amorosamente depositata dai proprietari in una rimessa. Un particolare curioso è questo: circa trent'anni fa, pressoché nella stessa zona, precisamente nelle campagne di Volta Mantovana, scese il pallone del famosissimo scienziato Augusto Piccard.

p. r.

Gli riattaccano il piede amputato dopo due anni cammina di nuovo

E' uno spagnolo emigrato in Svizzera - Fu investito da una scavatrice nel 1962

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 8 settembre.

Il 29 settembre 1962 un autista spagnolo, Italia Costantino, di 29 anni, mentre lavorava presso Sion, nel Cantone del Vallese, veniva investito da una scavatrice che gli troncava di netto il piede destro.

In un delicato intervento, effettuato un'ora più tardi nell'ospedale di Sion, il chirurgo Jacques Debas riattaccò l'arto reciso allo spagnolo. La notizia suscitò vivo interesse negli ambienti medici di tutto il Paese.

Ora, a distanza di due anni dall'intervento, il prof. Debas ha dichiarato che Italia Costantino è ormai clinicamente guarito. In questi giorni è stato autorizzato a fare qualche passeggiatina nel centro di Sion.

Avvicinato da qualche amico, lo spagnolo ha detto che la convalescenza è stata penosissima. *«All'inizio del '63 dovetti subire altri due interventi al piede riucito alla gamba. Poi mi ingessarono l'arto, e per quasi un anno dovetti rimanere disteso nel letto. Un mese fa ho cominciato a muovere la gamba e ultimamente, servendomi delle stampelle, ho potuto aggirarmi nei corridoi dell'ospedale. Ora mi sento benissimo, e penso che tra qualche mese potrò riprendere il mio lavoro di autista».*

l. f.

Un ciclone investe il «Queen Mary» 14 feriti sul gigantesco piroscafo

Sono tutti passeggeri - La nave è uno dei più grandi transatlantici del mondo: 81 mila tonnellate - S'è imbattuto nell'uragano «Cleo» durante la traversata dall'America all'Europa - Onde alte 12 metri; migliaia di piatti e bicchieri in frantumi

Un passeggero ferito viene sbarcato dal «Queen Mary» (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 settembre.

Il transatlantico britannico *Queen Mary*, di 81 mila tonnellate, incappato nell'uragano «Cleo» durante la traversata dall'America all'Europa, è giunto oggi a Southampton con 14 passeggeri feriti. Uno di essi, un turista americano, ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Il comandante della nave, Eric Divers, ha dichiarato che migliaia di piatti e bicchieri sono andati in pezzi e l'arredamento è rimasto danneggiato quando la nave è passata proprio nel centro dell'uragano.

La nave, costruita nel 1935, non è stata danneggiata, per quanto — a detta del capitano — questa sia stata la peggiore burrasca incontrata dal *Queen Mary* dal '49.

Al culmine della tempesta, venerdì scorso, *«il vento soffiava a 150 chilometri orari e le onde erano alte 18 metri; ad un certo punto, la nave ha sbandato di 20 gradi a sinistra e la pinna stabilizzatrice di dritta uscì dall'acqua».* Un marinaio della nave ha detto che *«in venti anni di imbarco sul* Queen Mary *è stata la prima volta che la nave è stata sballottata come un turacciolo».*

Il capitano ha affermato che, secondo i servizi meteorologici americani, la tempesta sarebbe dovuta passare 120 miglia a sud della nave, ma — ha aggiunto — *«le tempeste sono imprevedibili, e c'è poco da fare per sfuggirle».*

r. s.

Allarme a Cape Kennedy: si smontano tutti i missili perché arriva l'uragano

Cape Kennedy, 8 settembre.

Lo stato di allarme è stato attuato presso la base spaziale di Cape Kennedy con l'approssimarsi dell'uragano «Dora». Sei missili si trovano infatti sulle rampe di lancio di questa base spaziale. Tra tali missili si trova un razzo «Atlas-Agena», destinato a lanciare nello spazio, verso il pianeta Marte, in autunno, una nave spaziale tipo «Mariner».

Di fronte alla minaccia costituita, per gli impianti spaziali, dall'uragano «Dora», i tecnici di Cape Kennedy hanno deciso di smontare i razzi che si trovano sulle rampe di lancio. L'operazione deve essere compiuta entro la giornata e solamente «Saturno I», la cui torre di lancio può resistere a venti spiranti a 280 chilometri orari resterà sul posto.

I servizi meteorologici di Miami ritengono che «Dora», che si sposta in direzione est-ovest, investirà Cape Kennedy nella notte. Gli stessi servizi ritengono che gli effetti dell'uragano si faranno sentire sino alle coste della Georgia e hanno invitato le popolazioni rivierasche a sgomberare le loro case dato che si prevedono delle fortissime mareggiate.

Tornato normale il traffico del caffè in porto a Genova

Sequestrato il motoscafo usato dall'industriale Tubino

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 settembre.

(c. m.) Sul «caso» dell'importatore Giacomo Tubino, arrestato per la vicenda del contrabbando di caffè scoperto nel porto di Genova nello scorso luglio si è appreso oggi che il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marvulli, che conduce l'inchiesta, ha fatto sequestrare al molo di Sestri Ponente un lussuoso motoscafo che veniva usato dall'industriale genovese. Il motoscafo è un «Chris Craft», lungo 16 metri, con due motori a nafta, cabinato, il suo valore si aggira sui 30 milioni.

Il natante è intestato ad una società straniera ed è iscritto al Compartimento marittimo di Montecarlo.

Oggi è stata soppressa la revoca della concessione di lavoro al magazzino B, adottata il 30 luglio scorso per un certo numero di ditte operanti in porto nel «Deposito franco». Resta fermo soltanto il divieto per la ditta Gaetano Tubino.

Con questo provvedimento del ministero delle Finanze, sollecitato dalle autorità doganali e dalla Camera di Commercio di Genova, tutti i commercianti di caffè possono adesso operare liberamente, e non più parzialmente come avveniva dal giorno in cui era stato scoperto il contrabbando.

Con tale decisione, il commercio del caffè dovrebbe tornare ai livelli normali, che prevedono lo svincolo di circa 1100 sacchi al giorno, pari al 18 per cento del caffè che quotidianamente entra in Italia.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con addensamenti sulle Alpi e sul Veneto ove saranno probabili isolati rovesci. Sulle regioni tirreniche e sulle isole cielo poco nuvoloso, salvo locali addensamenti, più probabili sui rilievi. Sulle regioni adriatiche e joniche cielo poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Temperatura: stazionaria. Venti: generalmente deboli. Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sull'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	23	Potenza	14	20
Bolzano	6	26	Catanz.	18	26
Verona	13	26	R. Cal.	22	28
Trieste	13	25	Messina	22	27
Venezia	15	24	Palermo	21	25
Milano	10	23	Catania	18	30
Genova	20	27	Alghero	19	24
Bologna	15	27	Ancona	17	23
Firenze	13	30	Cagliari	17	26
Pisa	13	28	Perugia	15	25
Campob.	12	21	Pescara	13	25
Bari	17	23	L'Aquila	10	24
Napoli	15	28	Roma	15	30

Peperoni giganti in mostra da oggi al mercato di Carmagnola

Prodotti 160 mila quintali per un valore di circa 800 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 8 settembre.

Quest'anno, come lo scorso anno, la campagna del peperone è stata soddisfacente sia per la produzione media unitaria conseguita, sia per il prezzo medio ricavato dai produttori. I migliori e più bei esemplari di peperoni saranno esposti domani alla mostra-mercato di Carmagnola, organizzata dal Comune. Saranno presentate le varietà «lunga a corno di bue», «quadrata di Carmagnola detta napoletana». Le varietà ibride americane, quali la Wunder ed altre non sono ancora entrate nella grande coltura per la minor resa unitaria e la poca richiesta del mercato.

La coltivazione del peperone non ha fatto molti progressi negli ultimi venti anni poiché si coltiva ancora con sistemi familiari ed impiegando molta mano d'opera. Si stanno intraprendendo solo ora le operazioni di diserbo chimico e l'impiego di piccole macchine per i lavori colturali. Su un ettaro di terreno vengono poste a dimora circa 30-35.000 piante ed i filari vengono sostenuti da fili di ferro legati a picchetti di legno. L'impiego di mano d'opera si aggira sulle 400 giornate lavorative per ettaro.

Quest'anno la produzione è stata abbondante come nel '63; si calcolano, nelle migliori coltivazioni, circa 350 quintali per ettaro, i prezzi sono stati soddisfacenti e variarono dalle 100 alle 130 lire in luglio, da 50 a 110 in agosto ed ora si aggirano sulle 50-55. Il «Lungo» costa 40 lire ed il «Quadrato» 70 lire.

In seguito alle continue alte temperature di luglio e agosto la produzione è stata più pronta contemporanea, per cui attualmente pochi frutti verdi si trovano sulle piante. Per la grande massa della produzione la campagna si può dire chiusa tra 10 giorni.

La coltura del peperone si è diffusa nel Settentrione ed anche nel Meridione: ora si calcolano circa 1000 ettari con una produzione di 240.000 quintali. Nel Carmagnolese si ritiene sia investita una superficie di circa 530 ettari contro i 30-40 ettari del 1930 e la produzione «media annua» dovrebbe aggirarsi sui 160 mila quintali che al prezzo medio di lire 50 al chilo (5000 al q.le) forma un importo di 800 milioni di lire.

Per il peperone di Carmagnola funziona da 5 anni un ente cooperativo, Co.pr.a., diretta dal perito agrario Pochettino, la quale raccoglie circa 20.000 q.li e provvede alla selezione, all'imballaggio, al trasporto ed all'esportazione in vari Paesi europei (Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Svezia) conseguendo buoni risultati e con soddisfazione dei soci produttori.

Carlo Rava

Bovini e macchine agricole alla mostra-mercato di Chieri

Chieri, 8 settembre.

(c. r.) S'è inaugurata oggi a Chieri la mostra-mercato del bestiame bovino e delle macchine ed attrezzature agricole alla presenza delle autorità politiche e tecnico-agrarie provinciali. La manifestazione si è svolta nella nuova piazza Europa di circa 10 mila metri quadrati.

Alla mostra zootecnica hanno partecipato un centinaio di scelti capi bovini di razza piemontese — razza da carne e da latte —. A lato della mostra si è svolto il mercato del bestiame con la presenza di circa 200 capi (vitelloni, vitelli, manzi e vacche), gran parte di razza piemontese. I prezzi che si sono raggiunti oscillavano sulle lire 600-700 al chilo, peso vivo, per i vitelloni, lire 550-620 per i vitelli e lire 250-300 mila caduna per le vacche da produzione.

Anche le macchine e le attrezzature agricole erano presenti in notevoli quantità. Occupavano un'area di oltre 10 mila metri quadrati e gli agricoltori non avevano che l'imbarazzo della scelta. I prezzi medi si aggirano, grosso modo, su 1.200.000-1.800.000 i trattori, 1.300.000 le pressoraccoglitrici, da 3 a 5 milioni le mietitrebbie, da 400 a 600 mila i motocoltivatori, 280.000 le motofalciatrici, 270.000 gli elevatori, 380.000 le mungitrici a due secchi, 400.000 i ranghinatori.

Due scosse di terremoto nella notte, in Irpinia

Nessun danno - Avvertite anche ad Avellino e Benevento
Un sismo registrato ieri a mezzogiorno in Toscana

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 8 settembre.

(r. s.) Due scosse di terremoto si sono registrate la notte scorsa alle 0,25 e alle 0,27, nella zona di Ariano Irpino. La loro durata è stata brevissima, qualche secondo, ma è bastata per gettare il panico fra la popolazione.

Il sisma è stato avvertito maggiormente nei centri di Mirabella, Grottaminarda, Bonito e Flumeri. In questi comuni quasi tutta la popolazione ha abbandonato le case e si è riversata nelle strade temendo una più intensa replica del movimento tellurico. Le popolazioni hanno trascorso la notte all'aperto.

Anche a Benevento e in alcuni comuni della provincia il movimento sismico è stato registrato, e con maggiore intensità dalla popolazione del comune di Apice — uno dei centri maggiormente colpiti dal movimento tellurico dell'agosto 1962 — dove la popolazione, presa dal panico, è fuggita in aperta campagna.

Prato, 8 settembre.

(g. o.) I sismografi dell'Osservatorio di San Domenico di Prato hanno registrato oggi, alle 12 e 24', una scossa di terremoto a carattere ondulatorio di intensità tra il 2° e il 3° grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato calcolato a 15 km da Prato in direzione nord-est.

La scossa tellurica è stata avvertita in tutto il Mugello, a Mercatale e a Calenzano. Non si segnalano danni.

Una giovane donna di Saluzzo s'impicca in casa del cognato

Saluzzo, 8 settembre.

(v. i.) Stamattina, nell'abitazione del carpentiere Pietro Bertero a Paesana, la casalinga Antonina Bossa di quarant'anni, del luogo, si è tolta la vita impiccandosi.

La Bossa, che era malata di esaurimento nervoso, si era recata in casa del Bertero, suo cognato, per fargli visita. Poco prima del pranzo, rimasta sola per pochi istanti, la donna metteva in atto il triste proposito. La salma è stata scoperta dai familiari.

Ad Atlantic City le più belle d'America

La reginette di bellezza di tutti gli Stati Uniti sono ad Atlantic City per l'elezione di «Miss America 1964». Ecco nella piscina del loro albergo le rappresentanti del Sud Dakota, da sinistra, dell'Arkansas, della California, del Mississippi, dell'Illinois, della Louisiana, dell'Ohio e del Minnesota (Telefoto «Associated Press»)

Sedicenne uccisa dal fratello per sbaglio con una fucilata

La sciagura in una cascina presso Viareggio - Il giovane ha spinto un maiale con il calcio dell'arma, facendo partire un colpo - La ragazza, ferita al petto, è morta in pochi minuti - Doveva sposarsi l'anno prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 8 settembre.

Tragico incidente questa mattina a Piano di Conca. Una ragazza di sedici anni, Giuseppina Paoli, ha perso la vita sotto gli occhi terrorizzati dei genitori e dei fratelli. Dal fucile tenuto in mano dal fratello maggiore è partito accidentalmente un colpo, che ha colpito al torace la giovane, uccidendola all'istante.

Il fratello Salvatore Paoli di ventiquattro anni ha confessato oggi pomeriggio, nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto da parte dei carabinieri della sezione tecnica della squadra di polizia giudiziaria di Viareggio. I genitori della ragazza, Rosina e Damerino Paoli, in un primo momento avevano fatto credere ad una disgrazia, secondo la quale la giovane Giuseppina era caduta a terra inciampando in una radice col fucile in mano. Il fucile, un Breda automatico a cinque colpi calibro 20, è di proprietà del fidanzato della vittima, Giuseppe Lunardi di diciotto anni. I due si sarebbero sposati l'anno prossimo.

Ieri mattina, approfittando del giorno della festività della Madonna, il Lunardi aveva deciso di effettuare una battuta di caccia. Verso le 9 aveva deposto il fucile, dopo averlo pulito, nell'abitazione della famiglia Paoli, una casa colonica di proprietà dei signori Toscani, che sorge tra i campi lungo la via Sarzanese a Piano di Conca, nei pressi di Montramito.

Il Lunardi, appoggiato il fucile su di un tavolo, si era allontanato per recarsi a prendere il cane da caccia nella propria abitazione. Secondo quanto è stato possibile accertare, Salvatore Paoli ne aveva approfittato per esplodere alcuni colpi tra i rami degli alberi nei pressi della propria abitazione.

Nel medesimo istante, dalla stalla della casa colonica sono fuggiti due maiali. Sono accorsi i coniugi Paoli, la giovane Giuseppina ed il fratello Enrico. Richiamato dal vociare dei congiunti, Salvatore si è recato a sua volta sul posto. Salvatore Paoli, col fucile in mano, ha tentato di far rientrare le bestie nella stalla, spingendole con il calcio dell'arma. Proprio in quel momento è partito un colpo, che ha investito in pieno la ragazza, che si trovava vicinissima al fratello. La ragazza è caduta a terra in una pozza di sangue sotto gli occhi pietrificati dei genitori e dei fratelli. Inutile ogni tentativo di soccorrerla. Trasportata a casa, è deceduta pochi istanti dopo, senza avere ripreso conoscenza.

Del fatto sono stati informati i carabinieri di Massarosa e di Viareggio, che si sono recati immediatamente sul posto.

Dopo i primi accertamenti, la salma è stata piantonata e lasciata a disposizione dell'autorità giudiziaria. Analoga misura è stata presa nei confronti del fratello Salvatore. Nel pomeriggio è giunto sul posto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Segrè. Il giovane Salvatore sarebbe stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

a. v.

Sentenza della Cassazione sulle «domestiche ad ore»

Roma, 8 settembre.

Il lavoro domestico «a ore» deve considerarsi come «*vero e proprio rapporto di lavoro subordinato*» in presenza di alcune circostanze, quali la remunerazione e la continuità dei servizi alle dipendenze dello stesso datore di lavoro: ciò anche se si svolge in un arco di tempo inferiore alle quattro ore giornaliere e anche se tale tipo di rapporto non è assoggettato alle norme del «servizio intero» e sul «mezzo servizio». Tuttavia, secondo un principio stabilito dalla Corte di Cassazione in una recente sentenza, il lavoratore non avrà diritto alle assicurazioni sociali obbligatorie gestite dall'Inps quando la sua prestazione sia inferiore alle quattro ore.

ULTIME NOTIZIE

CATEGORICHE DICHIARAZIONI DI SCHROEDER

Bonn non ritiene possibile una «unione a due» con Parigi

Il ministro degli Esteri afferma: «Noi vogliamo rafforzare il Mercato Comune» - Erhard (che condivide le opinioni del suo collaboratore) riunisce oggi il governo per esaminare le divergenze con la Francia - Solo una parte della dc insiste per una stretta intesa con De Gaulle

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 8 settembre.

Il contrasto tra Bonn e Parigi, alimentato nelle scorse settimane da indiscrezioni ed interpretazioni, sarà esaminato in sede ufficiale al Consiglio dei ministri della Repubblica federale, che si riunirà domani per la prima volta dopo le ferie estive. Il cancelliere Erhard farà il bilancio della collaborazione con la Francia, cercando, come in passato, di rasserenare l'atmosfera e di mettere in luce gli aspetti positivi del patto con Parigi.

La riunione dovrebbe limitarsi ad uno scambio di opinioni, senza decisioni, poiché il Cancelliere deve tener conto delle divergenze esistenti all'interno del suo stesso partito, il quale, in concomitanza con il Consiglio dei ministri, si occuperà pure dei rapporti franco-tedeschi. Una schiarita nella democrazia cristiana tedesca si avrà soltanto all'inizio di ottobre, quando si riunirà la direzione del partito. Nel frattempo, il Cancelliere dovrà sforzarsi di attenuare il dissidio, frenando atteggiamenti e prese di posizione che possano ulteriormente raffreddare le relazioni con Parigi, come quelle fatte dal ministro degli Esteri Schroeder, il quale peraltro condivide le opinioni del capo del governo.

In una intervista concessa al settimanale *Stern* di Amburgo, Schroeder, il quale non perde occasione per insistere sulla collaborazione all'interno del Mec, ha dichiarato che *«una unione bilaterale con la Francia non può essere presa in considerazione come possibilità pratica. Noi vogliamo continuare a sviluppare la comunità dei Sei».* Schroeder ha lasciato intendere, come già la settimana scorsa in una dichiarazione all'agenzia di stampa tedesca e tre settimane fa in una intervista al settimanale *Die Zeit*, che Bonn considera di vitale importanza la collaborazione con la Francia, ma soltanto nell'ambito della collaborazione fra tutti gli associati al Mercato comune, sulle basi del Trattato di Roma.

Il ministro degli Esteri discuterà l'argomento probabilmente con il direttore degli affari politici francesi, Charles Lucet, che verrà a Bonn il 15 settembre, nel normale programma di scambi d'opinioni tra la Repubblica federale e la Francia, per incontrare il collega tedesco Lahr.

Nell'intervista al settimanale di Amburgo il ministro degli Esteri si è pure occupato di un altro problema di grande importanza, quello dei rapporti di Bonn con la Germania Orientale. In contrasto con il ministro degli affari tedeschi, Mende, il quale vorrebbe intensificare le relazioni con la Germania comunista, Schroeder ha detto che *«conversazioni di ministri tedeschi con funzionari del regime di Pankow sarebbero un errore, e non avrebbero prospettive di successo. Non è possibile raggiungere compromessi con funzionari della zona di occupazione sovietica».* Il ministro non si è però dichiarato pessimista per il futuro, ammettendo che le cose potrebbero cambiare se nella Germania Orientale vi fossero organi direttivi disposti ad attuare una politica di liberalizzazione del regime.

«Il governo federale — ha detto Schroeder — *reagirebbe positivamente se nella zona di occupazione sovietica venisse costituito un potere che si preoccupasse anzitutto della popolazione».* Secondo l'interpretazione di osservatori politici, il ministro si attenderebbe dalla prossima visita di Krusciov a Bonn qualche cambiamento nelle alte sfere di Pankow, che potrebbe essere preludio ad un miglioramento delle relazioni fra le due Germanie.

Un primo miglioramento in tal senso già si nota nelle trattative per i lasciapassare di Berlino, i quali verrebbero concessi non soltanto agli occidentali per recarsi al di là del muro, ma anche a talune categorie di cittadini della Repubblica comunista (pensionati ed ammalati) per venire al di qua della cortina.

Tito Sansa

Oggi cominciano gli incontri per la riforma delle pensioni

Vi partecipano, con il ministro, gli esperti della Previdenza sociale, i rappresentanti dei sindacati e dei datori di lavoro - La legge dovrebbe essere pronta entro l'anno

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 settembre.

I lavori per la riforma delle pensioni della Previdenza Sociale, cui sono interessati oltre 4.000.000 di titolari di assegni, saranno domani impostati in una importante riunione che avrà luogo sotto la presidenza del Ministro del Lavoro Delle Fave, assistito dal direttore generale per la Previdenza Sociale dr. Carapezza, e alla presenza del presidente dell'Inps, on. Corsi.

Vi parteciperanno i rappresentanti delle Confederazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori: da un lato, Confindustria, Confcommercio, Intersind, Confagricoltura, Confederazione dei Coltivatori Diretti, Confederazione dell'Artigianato, Assicredito, Associazione delle imprese assicuratrici; dall'altro, Cgil, Cisl, Uil, Cisnal e Cisal.

Il ministro Delle Fave confermerà l'impegno del governo a presentare entro il 31 dicembre 1964 un disegno di legge per la riforma organica delle pensioni, la quale dovrà ispirarsi al criterio di attuare un nuovo rapporto tra pensione, salario e anzianità di lavoro, mantenendo tuttavia fermo per il quinquennio 1965-69 l'attuale livello contributivo a carico della produzione.

Delle Fave ribadirà anche che il gettito dei contributi dovrà essere destinato esclusivamente ai lavoratori dipendenti iscritti alla gestione dell'assicurazione obbligatoria, prevedendosi altresì l'integrale impiego delle disponibilità monetarie e la graduale utilizzazione, in un arco di tempo eventualmente anche superiore al quinquennio, di tutte le disponibilità finanziarie esistenti al 1° luglio 1965. I graduali miglioramenti e il nuovo trattamento, che saranno stabiliti nel quadro della riforma, decorreranno da una data non posteriore al 1° luglio 1965.

g. f.

Una lettera di Nenni ai sindacati dei ferrovieri

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 settembre.

Il vice presidente del Consiglio on. Nenni ha inviato a tutte le organizzazioni sindacali dei ferrovieri una lettera per chiedere il loro parere sulle economie che potrebbero essere realizzate nell'ambito del bilancio dell'Azienda Ferroviaria. Analoga richiesta verrebbe avanzata ai sindacati dei postelegrafonici e alle direzioni generali delle due amministrazioni interessate.

L'iniziativa si inquadra nell'accordo raggiunto nel giugno scorso fra governo e sindacati sul conglobamento e si propone di determinare le condizioni necessarie per la definitiva sospensione degli scioperi programmati dai ferrovieri e dai postelegrafonici. L'accordo del 25 giugno, infatti, prevedeva che il riassetto funzionale e retributivo, sul quale i sindacati delle due categorie basano le loro agitazioni, dovrebbe essere attuato dal 1° gennaio 1965 utilizzando 30 miliardi già stanziati, ed altre somme.

Ora l'on. Nenni conferma sostanzialmente questo impegno e, nella previsione di poter reperire in tal modo i mezzi necessari per dare un avvio più deciso al riassetto, ha sollecitato la collaborazione delle organizzazioni dei lavoratori. Ciascun sindacato invierà al più presto le sue indicazioni e i suoi suggerimenti (fra l'altro, alcune economie potrebbero essere conseguite attraverso una migliore distribuzione del personale, la revisione degli straordinari ecc.) e il vice presidente del Consiglio, dopo un rapido esame dei documenti, convocherà i dirigenti sindacali per un incontro a Palazzo Chigi. Lo sciopero già annunciato per il 15 dalla Cgil verrebbe sospeso.

r. s.

Decise alcune agitazioni tra i metalmeccanici per il premio di produzione

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 settembre.

Le federazioni dei metalmeccanici della Cgil e della Cisl hanno oggi deciso di riprendere *«con carattere di continuità e di accentuata pressione sindacale l'azione per il conseguimento nel settore privato dei premi di produzione in quelle aziende nelle quali non è ancora stato stipulato il relativo accordo in adempimento ai disposti contrattuali».* Mentre questa azione sarà stabilita a livello locale per il settore pubblico è stata deliberata sin da ora la ripresa delle agitazioni a partire dal 15 settembre prossimo *«anche in questo settore, nel quale non è stato finora stipulato alcun premio di produzione, gli scioperi* — precisa un comunicato congiunto — *avranno carattere articolato per complessi e per singole aziende, secondo le decisioni delle organizzazioni locali e caratteristiche di continuità e di progressiva intensificazione».*

L'esecutivo della federazione di categoria della Cgil (Fiom) ha esaminato i problemi più attuali sulla base di un'ampia relazione del segretario generale, il socialista Boni, il quale ha in particolare rilevato come l'azione rivendicativa dei metalmeccanici *«si presenti più complessa e difficile, in riferimento alle preoccupazioni che investono i livelli di occupazione e alla non corretta applicazione del contratto di lavoro in materia di premi di produzione».*

Mentre si sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dai settori delle fibre tessili artificiali e cellophan il sindacato vetro e ceramica della Cisl ha sollecitato l'applicazione del contratto per i ceramisti.

g. f.

Fermati due fratelli a Imperia per gli attentati alla diga

In alcune abitazioni di Badalucco è stato sequestrato del materiale esplosivo

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 8 settembre.

(b. v.) A Badalucco, sempre fortemente presidiata dalla polizia e dai carabinieri, la giornata è trascorsa tranquilla. Sono continuate le indagini per scoprire gli attentatori, ma su di esse viene mantenuto il più stretto riserbo.

E' confermato che durante le perquisizioni è stato trovato, in diverse abitazioni, del materiale esplosivo. Risulta anche che sono stati fermati due fratelli di Badalucco, dei quali non è stato comunicato il nome e che sono stati trasportati in serata ad Imperia per continuare gli interrogatori.

In libertà un medico nazista che uccise 70 mila minorati

Hans Hefelmann (59 anni) era a capo dell'«operazione eutanasia» ideata da Hitler - Migliaia di bimbi tra le vittime - L'imputato scarcerato perché «infermo»

(Nostro servizio particolare) **Bonn**, 8 settembre.

Si è concluso oggi a Limburgo il processo contro Hans Hefelmann, ex funzionario nazista accusato di avere assassinato 73 mila persone (3 mila erano bambini), con una sentenza di incapacità fisica e mentale dell'imputato a sostenere il processo. Hans Hefelmann era stato visitato da un perito nominato dal tribunale il quale aveva dichiarato che l'imputato è malato per l'avanzata età e se costretto a seguire ancora il processo gli sarebbero rimasti da vivere soltanto due anni.

In settimana il tribunale deciderà se procedere ad un nuovo processo nel caso migliorassero le condizioni di salute dell'imputato, o se lasciar cadere completamente l'accusa.

Il processo era iniziato il 18 febbraio scorso. Sul banco degli imputati sedeva soltanto l'Hefelmann che ora ha 59 anni, in quanto altri due medici si erano suicidati in carcere ed un altro era riuscito a fuggire in Argentina prima di essere arrestato.

Hefelmann era capo della «Sezione Affari di Stato» della Cancelleria di Hitler. Il suo compito consisteva nell'esaminare le liste degli ammalati: il destino di quella gente dipendeva dalla sua firma.

L'operazione «eutanasia», denominata nella burocrazia nazista con la sigla «T-4», non aveva scopi di pietà; tendeva solo ad eliminare «le bocche inutili» e a «purificare la razza» gassando i tedeschi dichiarati minorati e inguaribili.

Si [illegible] di bambini uccisi perché ritenuti insani di mente o di tardivo sviluppo psichico. Col tempo il «programma» venne ampliato con la complicità dei medici stessi. Si giunse ad uccidere bimbi affetti da mongolismo o semplicemente «sospetti» di anomalie psichiche.

Le vere cause della morte degli ammalati venivano occultate alle famiglie. I certificati sanitari attribuivano i decessi a collassi cardiaci, nella maggior parte dei casi.

L'operazione di sterminio che avveniva in una cittadina non lontana da Limburgo venne sospesa dopo circa un anno per le ripetute condanne pubbliche del vescovo di Muenster, von Galen. La «T-4» venne chiusa ma i nazisti proseguirono le loro stragi nei campi di concentramento.

r. s.

Parigi smentisce la notizia d'una prossima visita di Gomulka

Secondo Varsavia il viaggio del leader polacco doveva avvenire entro quest'anno

Parigi, 8 settembre.

Fonti ufficiali francesi hanno dichiarato oggi che la notizie di Varsavia secondo le quali il leader comunista polacco Wladislav Gomulka visiterebbe Parigi alla fine dell'anno sono infondate.

Uno dei funzionari che lo hanno affermato ha precisato che una simile possibilità *«non è stata considerata neanche a livello di discussione».*

ULTIME DI CRONACA

Porta i bambini all'ospedale perché la moglie l'ha lasciato

Una sposa è fuggita abbandonando la famiglia. Il marito, Lino De Pieri, 37 anni, da Fontaniva di Padova, abitante in via Monterivello 14, ha affidato i due bimbi all'ospedale Regina Margherita, dove da tre mesi è già ricoverata la minore, poi ha denunciato la donna, Maria Grazia Genesi, 27 anni, per abbandono del tetto coniugale.

Al commissario di Barriera di Milano ha raccontato la sua storia. Quando si sposò, la donna aveva già una figlia, Maria Giovanna, che ora ha 6 anni ed è poliomielitica. Dalla loro unione sono nati Raffaella, 5 anni, Walter, di 3 e Rosalia di uno. Circa sei mesi fa il De Pieri ha trovato lavoro in Svizzera, presso una fabbrica di bilance. A giugno, rientrato in Italia per le ferie, lo attendeva una situazione disastrosa: Rosalia, in seguito ad una caduta dal seggiolone, era stata ricoverata all'ospedale per un grave trauma cranico e perdita della vista. Gli altri bimbi erano denutriti, l'alloggio in abbandono, la moglie — così sostiene la denuncia — rientrava a notte tarda. L'altra sera il De Pieri non ha più trovato Maria Giovanna. La suocera, arrivata da Grosseto, se l'era portata via.

Verso mezzanotte la moglie è rincasata insieme con un amico. Ha riempito le valigie, ha preso anche le coperte stese sui letti dei figli e se ne è andata. «Non mi restava altro — ha detto il De Pieri — che chiedere aiuto all'ospedale e rivolgermi alla legge».

— L'operaio Gerardo Lovato, 28 anni, da Candela di Puglia, da due anni vive separato di fatto dalla moglie e in questo periodo vorrebbe tornarsi a unire con lei. Ma la donna, Flora Spagone di 23 anni, non ne vuole sapere e lui la perseguita. Ieri nel tardo pomeriggio l'ha raggiunta in via Verolengo angolo via Borgaro, mentre era in compagnia dell'operaio Nicola Leone di 23 anni da Corato. Li ha aggrediti entrambi, tanto che si sono dovuti far medicare al Maria Vittoria; guariranno in 6 giorni.

Morto il prof. Della Casa preside della «Lagrange»

Rapida, violenta malattia ha stroncato il prof. Pietro Della Casa, preside della scuola media «Lagrange». Aveva 63 anni, abitava in via Madonna delle Rose 41. Sino a due settimane or sono aveva retto il suo ufficio, seguendo gli esami degli studenti, preoccupandosi di organizzare l'istituto per l'imminente inizio dell'anno scolastico. Insegnava da oltre quarant'anni e parecchie generazioni di allievi di Torino e della provincia lo ricordano. Di recente il suo fisico aveva ceduto alla fatica degli studi ed era stato colpito da quasi totale cecità.

Pechino accusa Kruscev d'essere pronto a vendere la Germania comunista a Bonn

Pechino, 8 settembre.

Il *Quotidiano del popolo*, giornale del partito comunista cinese, accusa oggi virtualmente Kruscev di progettare «una criminale intesa politica» con Bonn allo scopo di «vendere» la Repubblica democratica tedesca alla Germania Occidentale.

Tale accusa è contenuta in un commento ad una lunga notizia relativa alla prossima visita di Nikita Kruscev a Bonn.

«La Cina — scrive il *Quotidiano del popolo* — *sostiene decisamente la giusta politica della Repubblica democratica tedesca, intesa a salvaguardare la sua sovranità e si oppone energicamente a tutti i piani concepiti dai militaristi tedesco-occidentali per annettere o acquistare la RDT».*

Il giornale cinese sottolinea che i dirigenti di Bonn preconizzano già la conclusione di una specie di contratto, un'intesa da concludere con l'Urss, che consisterebbe nell'*«acquistare praticamente la RDT ad un certo prezzo, allo scopo di poter così realizzare la loro opera di riunificazione della Germania nella libertà».*

Ricordando che lo stesso cancelliere Erhard, a proposito della prossima visita di Kruscev, ha dichiarato di essere intenzionato a giungere ad un accordo con l'Urss sul problema tedesco, il *Quotidiano del popolo* dichiara: *«Una criminale intesa politica di questo genere non può essere accettata. La RDT è uno Stato formato dallo stesso popolo tedesco, oltre che un membro della grande comunità socialista. Essa non potrà essere acquistata o venduta da chicchessia».*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 settembre 1964

NATI — Vergnano Davide; Marantonio Enrico; De Lotto Riccardo; Vincenti Giovanni; Martino Paola; Beltramino Luca; Caretta Alessandro; Abbisetti Alessandra; Dereglibus Marina; Stagno Rosalba; Bregioni Silvia; Lazzerini Lidia; Fandiu Maria; Colombo Sergio; Brero Domenico; Berardelli Tiziana; Barisani Maria; Buà Bruno; Ottaiano Mauro; Mastrone Rosanna; Lai Antonio; Marcelo Roberta; Iotti Silvia; Iotti Alberto; Bosso Antonella; Maglione Riccardo; Lupotti Massimo; Isola Marco; Mattalia Giovanni; D'Angelo Silvana; Ferrato Antonio; Bagnis Mauro; D'Alba Eleonora; Daghero Silvano; Errico Giancarlo; Olmeo Davide; Devis Roberta; Musso Daniela; Musso Laura; Mathieu Danilo; Settile Roberto; La Monica Carlo; Pezzato Sergio; Barba Alberto; Colombo Renzo; Grella Piergiorgio; Gargioni Fiorenza; Beckis Giorgio; Martinasso Fulvio; Ilinferia Nunzia; Saraco Mariano; Grillo Massimo; Caranzano Marco; Alasia Fulvia; Rossetti Eugenio; Arrobbia Cinzia; Stillavato Nicola; Gubernati Domenico; Ciglino Anna; Gesmundo Rosanna; Sciarretta Paola; Miola Marina; Pizzuto Angelo; Dal Loredana; Maxia Sandro; Agostino Maria Rosa; Sarcinelli Umberto; Gillo Loredana; Chieffino Rosanna; Fiorina Monica; Murano Maria; Fontanella Simona; Laserpi Tiziana; Bergamini Roberto; Cavallo Piera; Montenegro Nicola; Coletti-Maglia Claudio; Bufalo Maria; Gerlero Milena; Croce Luigi; Vecchies Alessandro; Marzullo Gerardo; Lusi Monica; Valerio Ruggero; De Marco Elisabetta; Repaci Cinzia; Dellita Nevio; Brondolo Rita.

MORTI — Brunetti Saro, anni 58, nato a Abbiategrasso, impiegato, abitante in via P. Giuria 52; Marello Celeste ved. Pavese, a. 79, Asti, p. Rebaudengo 12; Fantolino Vittoria, a. 79, Torino, v. V. Vela 36; Revero Maria ved. Giaray, a. 69, Dronero, v. Vernazza 4; Stuardi Pietro, a. 81, Torino, v. Gattinara 2; Pernilla Luigi, a. 57, Torino, c. Svizzera 14; Segantin Solidea in Cavazzana, a. 69, Nazi, c. Q. Sella 108; Bortorello Carlo, a. 65, Villafalletto, v. A. da Brescia 23; Narette Erminia ved. Ferrero, a. 75, Castellamonte, c. Giulio Cesare 131; Gianollo Letizia ved. Spezia, a. 75, Montaña, v. Lomellina 42; Merlini Arduino, a. 61, Frassinelle Polesine, v. Actis 17; Villa Anna, a. 79, Villastellone, suora, v. Curtatone 17; Mirasola Raffaele, a. 47, Foggia, impieg., v. E. Fieramosca 4; Palrolero Domenico, a. 85, Druento, agricolt., v. S. Secondo 95.

Deceduti in ospedale: Romanò Angela ved. Cipri, a. 94, Palmi; Croveri Maria in Cosola, a. 74, Rivalba; Carone Alfonso, a. 56, Castelnuovo Scrivia; Ferragatta Felicita ved. Portigliatti, a. 77, Tronzano Verc.; Cagerino Italo, a. 24, Rubiana, oper.; Maggioretti Margherita ved. Persico, a. 56, Torino; Bodo Elisabetta, mesi 1, Torino; Cauchatre Emilia, a. 84, Châtillon; Piacentini Lorenzo, a. 57, Podergnaga, meccanico; Crippa Carlo, a. 50, impiegato.

Matrimoni 22 - Nati 88 - Morti 24

Implacabile morbo ha stroncato l'operosa esistenza di
Giuseppe Giachello
d'anni 57
Costernatissimi ne danno il ferale annuncio la moglie, la figlia, il genero, fratelli, sorelle e rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno il giorno 9 alle ore 16 partendo dalla frazione Bossola di Carmagnola. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 8 settembre 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Rigoletto
la moglie, figli e nuore lo ricordano e invocano preci. Messa nella parrocchia Pozzo Strada giovedì 10 corr. alle ore 7.
— Torino, 9 settembre 1964.

1957 1964
Emma Vallero
(Lina)
Giovanna, Dora, Antonio la ricordano a chi le volle bene.
— Torino, 9 settembre 1964.

E' spirato nella pace del Signore il
PROF. DOTT.
Pietro Della Casa
Preside Scuola Media Statale Lagrange
Costernati per l'improvvisa immatura perdita, ne danno il triste annuncio: la moglie Irma Mazzucco, il fratello Filippo e famiglia, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 10,30 all'Ospedale Maggiore (Molinette) via Santena 5. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 8 settembre 1964.

«Pensiero Popolare» partecipa con affetto al dolore dell'amico Rag. Filippo per la perdita dell'amato fratello
Prof. Pietro Della Casa
— Torino, 8 settembre 1964.

Mario Dezani
Eugenio Terretta
Paolo Lombardi
Osvaldo Fino
Dino Ceccon
Mauro Martogiani
Cesare Astruc Profili
Natale Rigazzi
Felice Moulina
Guido Audoli
Giuseppe Lintozzi
Alfredo Margara
Cesare Ferrero.
partecipano al lutto.

I Soci della Sezione torinese dell'UCIIM, addoloratissimi per la dipartita del loro Presidente
Prof. Pietro Della Casa
partecipano all'angoscia della Signora Prof. Irma e dei familiari, unendosi nella preghiera. S. Rosario mercoledì 9 settembre, ore 21, chiesa S. Cristina.
— Torino, 8 settembre 1964.

Le famiglie Occleppo, Perino, Rosso partecipano vivamente al lutto che ha colpito il nipote e cognato rag. comm. Filippo Della Casa e famiglia per la dolorosa perdita dell'amato fratello
Prof. Pietro Della Casa
— Torino, 8 settembre 1964.

Partecipano vivamente al grave lutto della Preside Prof.ssa Irma Della Casa Mazzucco per la improvvisa scomparsa del marito
PRESIDE
Prof. Piero Della Casa
i colleghi:
Maria Luisa Alessio
Luigi Aschieri
Maria Boley
Giovanni Bosso
Giuliana Occleppo Alfredo
Orazio Lanza
Pasquale Papa
Bernardo Pioletti
Tito Redolfi
Sergio Scattina
Renzo Stilli
Anna Maria Viziale.
— Torino, 8 settembre 1964.

Giuseppina Borello Einaudi, Angiola Rinero, Elsa Valle, partecipano vivamente al dolore della carissima amica Irma.

Professori, Segretaria, Allievi Scuola Media di Gassino prendono viva parte al grande dolore della loro preside per l'immatura dipartita del consorte
Preside Piero Della Casa
— Gassino, 9 settembre 1964.

I vecchi scouts del 18° Reparto ASCI si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro istruttore
Prof. Piero Della Casa
— Torino, 9 settembre 1964.

I cugini Pierangelo e Francesco Cappelletto con le rispettive famiglie piangono accorati la perdita del caro
Piero
— Torino, 9 settembre 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore del Consigliere Anziano dell'Istituto, Rag. Filippo Della Casa, per la scomparsa del fratello
Prof. Pietro Della Casa
— Torino, 9 settembre 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Mediocredito Piemontese, con la Direzione ed il Personale, si uniscono al dolore del Consigliere Comm. Rag. Filippo Della Casa per la perdita del fratello
PROF. DOTT.
Piero Della Casa
— Torino, 9 settembre 1964.

Professori, Alunni, Personale di segreteria ed ausiliario partecipano con profondo dolore alla morte del
DOTT. PROF.
Pietro Della Casa
Preside della Scuola media statale «Lagrange».
— Torino, 9 settembre 1964.

L'Associazione Scuola-Famiglia di Torino e Provincia partecipa al dolore della signora prof. Irma Mazzucco per la scomparsa del marito
DOTT. PROF.
Pietro Della Casa
Membro del Consiglio Direttivo sin dalla sua fondazione.
— Torino, 8 settembre 1964.

Le famiglie Baccaglino, Bosso, Bruno, Chiaflerelli, Di Bassecourt, Didda, Dompè, Gatti, Gigli, Marello, Noci, Ferrazzi, Richiero, Romagnolo, Schiappa, Soravalli, Spadaro, Staiano, Volpi e Ziane partecipano al dolore della prof. Irma Mazzucco per la perdita del marito
Prof. Pietro Della Casa
— Torino, 8 settembre 1964.

Direttrice, Segretaria, Insegnanti della Scuola Elementare di Gassino Torinese, partecipano commossi al cordoglio della Prof.ssa Irma Mazzucco per la scomparsa del marito
Prof. Pietro Della Casa
— Torino, 8 settembre 1964.

La famiglia Giuseppe Gillio partecipa vivamente al dolore della famiglia Della Casa per la dipartita del
Prof. Pietro Della Casa
— Torino, 9 settembre 1964.

Ferdinando e Iride Mazzucco, con i figli Paolo e Carlo, Suor Maria e Suor Agnese si uniscono al dolore della cara Irma, sorella e zia per la dolorosa perdita del marito
Prof. Pietro Della Casa
— Torino, 8 settembre 1964.

Cristianamente è mancata
Michelina Callea
nata Marnetto
anni 49
La piangono: il marito Giovanni, le figlie: Adriana col marito Renato Mesera, Renata, mamma, sorelle, fratelli, cognate, cognati, madrina, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 9 corr. ore 10,30 da Strada Genova 108 (Testona). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 8 settembre 1964.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari
Domenica Callea n. Prone
di anni 80
Ne danno il triste annunzio il marito Aldo, le sorelle, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montanaro oggi 9 corr. alle ore 17 partendo da via Ivrea 4.
— Montanaro, 9 settembre 1964.

Un lungo triste anno è passato dalla morte del
COMANDANTE
Gianni Pratis
La famiglia ringrazia chi lo ricorderà e pregherà per lui il giorno 11 settembre alle ore 8 nella Chiesa della Crocetta in Torino e nella Parrocchia di S. Maria in Verzuolo il 10 settembre ore 7,30.
— Torino, 9 settembre 1964.

RINGRAZIAMENTO
La Famiglia inconsolabile della compianta
Vittoria Carabello
in Crescio
commossa per la grande dimostrazione d'affetto alla loro cara Mamma sentitamente ringrazia quanti presero parte al loro grande dolore. La Messa trigesima sarà celebrata il giorno 5 ottobre, ore 9, Parrocchia Crocetta.
— Torino, 9 settembre 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Beck Peccoz
nata Nicco
Affranti la piangono il marito Carletto, i figli Paolo, Federico, Giorgio e Antonio, il padre Eugenio Nicco, la sorella Laura con il marito Miro Raggi e Anna, gli zii, cognati, suocero, cugini e parenti tutti. Un particolare commosso ringraziamento all'amico prof. Vittoraldo Fassino. I funerali si svolgeranno a Gressoney giovedì 10 settembre alle ore 10,30.
— Gressoney St. Jean, 8-9-1964.

Prendono viva parte al dolore di Paolo, Federico, Giorgio e Antonio gli amici:
Franco Rampini
Giorgio Musso
Roberto Musso
Gustavo Doglio
Fulvia Sperone
Gegi Ciari
Adriano Cordero
Giorgio Tosca
Franco Tosca
Maurizio Tosca.

Prendono viva parte al dolore di Carletto, Gino e Zaira Musso.

La zia Angelica Laurent ved. Nicco unitamente ai figli e ai nipoti piange la perdita della carissima
Anna Maria
— Torino, 9 settembre 1964.

Prendono parte all'immenso dolore di Paolo e Federico per l'immatura perdita della mamma
BARONESSA
Anna Maria Beck Peccoz
gli amici: Francesca Beck Peccoz; Nanni e Bibi Biglia; Michele Bianco; Mariella Bruzzoni; Girolamo e Roberta Bruzzone; Paola e Ciccio Caraglio; Carla Cellino; Carlo Angelo Ceresa; Milena e Claudio Clemente; Alberto Conte; Mariella e Umberto Cravetto; Paola e Michele Lograndi; Anna Fusari; Paolo Montanari; Ettore Moretti; Franco Nosetti; Anna Peretti Nigra; Giuliana, Laura e Giorgio Oberto; Carla Castello; Sergio Motture; Gabriella Maynero; Dave Norman; Carla Grassini; Umberto, Paolo e Giorgia Cattani, Thelise Ottolini Visconti.
— Torino, 9 settembre 1964.

Si uniscono gli amici di Giorgio e Antonio: Martina Lombardo; Cesare Cardone; Marina De Ferrari; Giorgio Vincenti; Rossella e Carlo Moretti; Paolo e Lorenzo Ghirardo; Adriana e Lottie Della Croce; Claudia e Marco Sugni; Ezio Lancellotti; Mariela e Massimo Montanari; Marilisa e Maurizio Conte; Jerry Guglielmo; Guy e Didi Biglia; Pinin, Marco, Guido, Paolo e Roberto Cravetto; Marietella Mazzucchi; Francesca Borgalo; Roby Beck Peccoz.

Giuseppe e Paola Vallauri partecipano commossi al dolore dell'amico Carletto per la perdita della carissima
Anna Maria
— Torino, 8 settembre 1964.

La famiglia Pettinati prende viva parte al dolore degli amici Beck Peccoz e Raggi per la scomparsa della
BARONESSA
Anna Maria Beck Peccoz
— Torino, 8 settembre 1964.

Pietro e Valentina Calvetti profondamente addolorati per la scomparsa della carissima
Anna Maria Beck Peccoz
sono vicini a Carletto.
— Torino, 9 settembre 1964.

I Condomini, l'Amministratore, gli inquilini, i Custodi di Lungo Po Machiavelli 29 prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della
BARONESSA
Anna Maria Beck Peccoz Nicco
— Torino, 9 settembre 1964.

Liliana San Giorgio angosciata per la scomparsa della carissima amica
Anna Maria
è unita nel dolore alle famiglie Beck-Peccoz, Raggi, Nicco.
— Ivrea, 8 settembre 1964.

Al dolore per la scomparsa della amica carissima
Anna Maria Nicco
Baronessa Beck Peccoz
con cuore fraterno partecipano: Carla e Tin Ferrari.
— Gressoney St. Jean, 8 sett. 1964.

Anna e Vittorina Clemente con i figli Milena e Claudio partecipano con viva cordoglio al lutto per la dipartita della
BARONESSA
Anna Maria Beck Peccoz Nicco
— Milano, 9 settembre 1964.

Partecipano al lutto delle famiglie Beck Peccoz e Raggi per la dolorosa scomparsa di
Anna Maria Beck Peccoz Nicco
gli amici:
Carlo e Tina Biglia
Zely Coreglia
Luigina Cellino
Stefano e Clelia Corsa
Aldo e Marisa Cravetto
Nino e Gina Cravetto
Carlo ed Elisa Cravetto
Franco e Giuliana Foscale
Max e Ninni Leumann
Ezio e Valeria Martinengo
Franco e Parisina Moretti
Angelo e Pina Perotti
Carlo e Lidia Rava
Franco e Agar Seita.
— Torino, 8 settembre 1964.

Carlo Berone e famiglia partecipa al grande dolore dell'amico Carletto per la scomparsa della sua adorata
Anna Maria
— Torino, 9 settembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Casalegno
Anziano RAI
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i famigliari e parenti tutti. La presente è ringraziamento. Un particolare grazie a Dirigenti e Colleghi Rai ed amici tutti.
— Torino, 9 settembre 1964.

Il Gruppo Anziani del Centro di Produzione RF-TV della Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Michele Casalegno
— Torino, 9 settembre 1964.

Cristianamente è mancata
Lucia Michelotti
ved. Morardo
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti Giuseppe Lores e Augusta Carbellino e famigliari. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo dalla Astanteria Martini, largo Gottardo 143.
— Torino, 9 settembre 1964.

La Famiglia Venturelli prende parte al dolore del sig. Giuseppe Lores per la scomparsa di
Lucia Michelotti
— Torino, 8 settembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Olimpia Marchisio
ved. Biaggio
Addolorati lo annunciano: la mamma, figlio, fratelli, nuora, cognate, nipote e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 via S. Massimo 24.
— Torino, 9 settembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Rota
Danno il triste annuncio la moglie Adele, figlio Oriando, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 10 corrente ore 10,30 da via Nallino 20.
— Torino, 9 settembre 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Angela Lignatto
ved. Opezzi
figli e nuore ne rievocano commossi la memoria. La Santa Messa il giorno 10-9-1964 alle ore 7,30 nella Chiesa del Corpus Domini.
— Torino, 9 settembre 1964.

Nel settimo anniversario della scomparsa del
Dott. Adolfo Francia
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Ss. Messe 10 settembre, ore 9, Chiesa Santa Cristina.
— Torino, 9 settembre 1964.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari l'
AVV.
Pier Domenico Carbiglia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Felice, la cognata con la figlia Cesara ed il marito Raoul Hahn. La cara Salma partirà da via Fanti 5 mercoledì alle ore 14 per essere trasportata nella tomba di famiglia ad Asti.
— Torino, 8 settembre 1964.

Dirigenti, Colleghi e Amici della F I A T Direzione Italia si uniscono commossi al lutto del Rag. Felice Carbiglia per la improvvisa scomparsa del suo carissimo Babbo
AVV.
Pier Domenico Carbiglia
— Torino, 8 settembre 1964.

Mariuccia Savarro ed Antonio Dionisio ricordano con grande rimpianto l'
AVV.
Pier Domenico Carbiglia
— Torino, 9 settembre 1964.

Maria Fano e famiglia prendono parte al dolore di Giannina e Cici per l'immatura perdita del carissimo
Pier Domenico
— Buenos Aires, 8 settembre 1964.

La famiglia Savarro partecipa addolorata la scomparsa dell'
AVV.
Pier Domenico Carbiglia
— Torino, 8 settembre 1964.

Aldo Pravero e famiglia partecipa al grave lutto.

Ing. Giulio Ghiglia prende parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto gli Avvocati Tommaso Tabellini e Piero Guidetto.

Si uniscono al dolore della famiglia gli Avvocati:
Alfredo Del Vecchio
Walter Acclarini
Giovanni Musso
Francesco Almerita
Giacinto Ghigo
Isidoro Rando
Piera Tirroni.

Roberta Mari e famiglia partecipano al grande dolore di Cici e della mamma per la perdita del caro
Papà
— Torino, 9 settembre 1964.

Prendono parte al grande dolore dell'amico Cici per la morte del padre
Avvocato Carbiglia
Elena Bosca
Tedo Chevallard
Lella Ciaccia
Franco Duprè
Simonetta Nario
Bona Maffei
Fabi Manacorda
Bianca, Piercarlo Pome
Sergio Treves.
— Torino, 8 settembre 1964.

Con profondo ed accorato rimpianto partecipano la scomparsa dell'
AVV.
Pier Domenico Carbiglia
gli amici:
Piero Farello
Elisio Gastaldi
Giovanni Cottardi
Paolo Gianolio
Guido Mazza
Renato Mongini
Giorgio Simondetti
Guglielmo Tappati
Raimondo Testa
Gian Carlo Ubaldi.
— Torino, 8 settembre 1964.

Mario e Miranda Fano costernati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
AVV.
Pier Domenico Carbiglia
— Buenos Aires, 8 settembre 1964.

Franco e Paolo Borgessi si uniscono al profondo dolore che ha colpito la famiglia Carbiglia per la improvvisa scomparsa dell'
Avv. Pier Domenico
— Torino, 9 settembre 1964.

La S.p.A. F.sco Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
AVV.
Pier Domenico Carbiglia
da moltissimi anni valente ed affezionato collaboratore della Società.
— Torino, 8 settembre 1964.

Giovanni ed Egle Bogetto, Franco e Bianca Vallero prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
AVV.
Pierdomenico Carbiglia
— Torino, 8 settembre 1964.

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo legale
AVV.
Pier Domenico Carbiglia
— Torino, 9 settembre 1964.

Il Sindacato Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare la triste dipartita dell'
AVV.
Pier Domenico Carbiglia
— Torino, 8 settembre 1964.

Il Consiglio dell'Ordine Forense partecipa con dolore la scomparsa dell'
AVV.
Pier Domenico Carbiglia
— Torino, 8 settembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società per Azioni «FILP» - Fabbrica Italiana Lime di Precisione - prendono viva parte al dolore del Vice Presidente della Società Ing. Enzo Pradelli e della sua Famiglia per la perdita del piccolo
Giorgio Pradelli
— Torino, 9 settembre 1964.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Società per Azioni FILP - Fabbrica Italiana Lime di Precisione - partecipano commossi al dolore del Dr. Carlo Pradelli e della sua Famiglia per la scomparsa del figlio
Giorgio Pradelli
— Torino, 9 settembre 1964.

Munita dei conforti religiosi cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Fenisia Ordazzo ved. Porta
di anni 81
Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Elena, Stefano con la moglie Ruth Boerl e figli Silvana e Riccardo; Stefano (in S. Paolo Brasile), Giovanni con la moglie Gisella Vigliano e bimbi Giovanna-Maria e Giuseppe, le sorelle Rosetta, Giuseppina e Francesca con le rispettive famiglie, la cognata Caterina Porta, nipoti, cugini e parenti tutti. Una Prece. Funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta, via A. Avogadro 8.
— Biella Piazzo, 7 settembre 1964.

E' improvvisamente mancato
Luigi Rosso
Anziano F I A T
Lo piangono: la moglie, la figlia Marilena col fidanzato Paolo Rosero, suocera, fratello, sorella, parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Motta Costigliole ove avranno luogo i funerali alle ore 10 del 10 corr.
Torino, via Biella 41.
— 8 settembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Bertone
Addolorati l'annunciano la moglie, figlie, generi e nipotini, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 14,30 partendo da corso Svizzera 178. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1964.

Nel primo anniversario della morte di
Giuseppe Piaconza
Medaglia d'Argento al V. M.
la sorella Maria e famiglia Lo ricordano con immutato dolore.
— Perugia, 9 settembre 1964.

1961 1964
Cav. Italo Cilodi
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 9 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Rag. Guido Covigli
Ne danno il triste annunzio: le sorelle Emma e Fanny; il fratello Gino con la moglie Olga Pieri; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cutigliano (Pistoia) il giorno 10 corr. alle ore 16.
— Cutigliano, 8 settembre 1964.

I nipoti Roberta, Franca, Francesca, Giuliano, Daniele, Fabrizio addolorati partecipano la perdita del loro
Zio Guido
— Cutigliano, 8 settembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione della Società per azioni Trasporti Internazionali «S.A.T.I.», prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Covigli per la immatura ed improvvisa scomparsa del loro indimenticabile Presidente
Comm. Rag. Guido Covigli
fondatore della Società.
— Genova, 8 settembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. per az. Immobiliare Cutigliano «S.I.C.» prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Covigli per la immatura ed improvvisa scomparsa del loro indimenticabile Presidente
Comm. Rag. Guido Covigli
fondatore della Società.
— Genova, 8 settembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. per az. «Riviera Express» prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Covigli per la immatura ed improvvisa scomparsa del loro indimenticabile Presidente
Comm. Rag. Guido Covigli
fondatore della Società.
— Genova, 8 settembre 1964.

Il Collegio Sindacale della Società per Trasporti Internazionali «S.A.T.I.» prende vivissima parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Covigli per la improvvisa scomparsa del
Comm. Rag. Guido Covigli
Presidente della Società dalla data di fondazione della stessa.
— Genova, 8 settembre 1964.

Il Collegio Sindacale della Soc. per az. Immobiliare Cutigliano «S.I.C.» prende vivissima parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Covigli per la improvvisa scomparsa del
Comm. Rag. Guido Covigli
Presidente della Società dalla data di fondazione della stessa.
— Genova, 8 settembre 1964.

Il Collegio Sindacale della Soc. per az. «Riviera Express» prende vivissima parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Covigli per la improvvisa scomparsa del
Comm. Rag. Guido Covigli
Presidente della Società dalla data di fondazione della stessa.
— Genova, 8 settembre 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società per Azioni Trasporti Internazionali «S.A.T.I.» partecipano al grande dolore della famiglia Covigli per la immatura, improvvisa scomparsa del Presidente della Società
Comm. Rag. Guido Covigli
che verrà da tutti ricordato per la sagace, costante, giusta ed affettuosa opera sempre svolta per lo sviluppo del turismo e per il benessere dei lavoratori dipendenti.
— Genova, 8 settembre 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. per az. Immobiliare Cutigliano «S.I.C.» partecipano al grande dolore della famiglia Covigli per la immatura, improvvisa scomparsa del Presidente della Società
Comm. Rag. Guido Covigli
che verrà da tutti ricordato per la sagace, costante, giusta ed affettuosa opera sempre svolta per lo sviluppo del turismo e per il benessere dei lavoratori dipendenti.
— Genova, 8 settembre 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. per az. «Riviera Express» partecipano al grande dolore della famiglia Covigli per la immatura, improvvisa scomparsa del Presidente della Società
Comm. Rag. Guido Covigli
che verrà da tutti ricordato per la sagace, costante, giusta ed affettuosa opera sempre svolta per lo sviluppo del turismo e per il benessere dei lavoratori dipendenti.
— Genova, 8 settembre 1964.

La Soc. Autoturismo S.p.A. partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa del
Comm. Rag. Guido Covigli
Presidente della S.p.A. «S.A.T.I.» organizzatore e sostenitore del turismo in Liguria.
— Genova, 8 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Callisto Asinari
Controllore Capo A.T.M.
Addolorati lo annunciano: la moglie Evelina e la piccola adorata Luisella; papà, mamma, fratello Pierino con la moglie e figlia, suocero Andrea Balocco, cognata Albina, zii, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 14,30 da via Alessandria 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1964.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del controllore capo
Callisto Asinari
— Torino, 8 settembre 1964.

I Graduati Azienda Tranvie Municipali partecipano al dolore per l'improvviso decesso del collega
Callisto Asinari
Capo controllore Atm
— Torino, 9 settembre 1964.

Franco Bene profondamente commosso si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico
Prof. Dott. Nello Marocco
— Torino, 8 settembre 1964.

La famiglia Clara partecipa vivamente all'immenso dolore della signora Gloria Marocco per la scomparsa del caro
Nello Marocco
— Torino, 9 settembre 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali - Sezione Motorizzazione Agricola - esprimono sentite condoglianze al sig. Luigi Bertorello per la dipartita del suo carissimo Babbo, signor
Carlo Bertorello
— Torino, 8 settembre 1964.

Maestranze della Ditta Federico Giacomelli, Costruzioni in legno, sede di Melhi, partecipano al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del Titolare
GRAND'UFF. COMM.
Federico Giacomelli
— Melhi Canavese, 5 sett. 1964.

Sandro e Marisa Alberti con i bimbi Alberto Annabella Paolo e Margherita con immenso dolore sono vicini a Dora per la scomparsa del carissimo cugino
Velso Mucci
— Londra, 6 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato
Carlo Caris
Con immenso dolore ne danno partecipazione la moglie Eugenia Merelli, la sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì alle 14,30 da corso Mediterraneo 62, indi la Salma proseguirà per Castellazzo Bormida dove verrà tumulata nella Tomba di famiglia.
— Torino, 8 settembre 1964.

1958 1964
Geom. Beppe Rossi
Ne rievocano la cara memoria papà e mamma, i fratelli Igi ed Anna. Messa anniversaria giovedì 10 corr. ore 9 chiesa della Crocetta.
— Torino, 9 settembre 1964.

1942 1964
Luigi Dampra
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 9 settembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi borgata Vittoria. Telef. 365-995, negozio De Martino. A90774
AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Telefonare 365-995, negozio De Martino. A87633
AFFITTASI alloggetto 15.000 17.000 23.000 stessa casa prossimi sposi. Negozio, Cottolengo 25.
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi garage davanti Fiat Mirafiori. Telefonare 341-659. A90791
AFFITTASI ampio locale uso laboratorio, magazzino, tutti servizi. Telefonare 40-220. O253
AFFITTASI Crocetta alloggio piano rialzato quattro vani servizi preferibilmente studio ufficio. Tel. 585-897 dalle 14 alle 18. A86448
AFFITTASI Grugliasco, via Don Caustico 1, 2 stanze, tinello, servizi. Telefonare 393-476. A86444
AFFITTASI in palazzina alloggio tre camere servizi. Telefonare 291-713.
AFFITTASI in palazzina appartamento centrale lussuosissimo [illegible] stanze, quadrupli servizi. Tel. 772-351.
AFFITTASI locale industriale 300 mq., zona Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8424 — Torino». A87555
AFFITTASI Madonna Campagna locale industriale nuova costruzione mq. 400, luminosissimo, 150.000 mensili, Fecono, Novara 29.
AFFITTASI NEGOZIO ANGOLARE METRI 116, 5 VETRINE, CORSO UNIONE SOVIETICA FRONTE FIAT, TELEFONARE 651-426.
AFFITTASI negozi, licenze panetteria, commestibile vari periferia Torino. Telef. 293-735. A83487
AFFITTASI negozio via Sacchi due vetrine retro. Telefonare 542-023.
AFFITTASI Pianezza nuova panoramicissimo due camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 546-644. A90844
AFFITTASI uso negozio, magazzino locale 2 luci, retro. Tel. 755-413.
AFFITTASI via Andrea Doria 14, alloggio signorile completamente in ordine cinque camere doppi servizi ascensore termo. Visibile 15-17.
AFFITTIAMO centralissimi uffici, alloggi 4 camere salone doppi ingressi servizi, pronti novembre, unico stabile. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3200 — Torino».
AFFITTIAMO S. Rita 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti novembre unico stabile. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3200 — Torino».
AFFITTIAMO vendiamo alloggetti due camere servizi stabile vicinanze, Falchera, Mappano. Telef. 543-323.
AFFITTO Torino capannone industriale mq. 650 caduno. Tel. 393-698.
ALLOGGETTO moderno affittasi Borgo Vittoria. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66
ALLOGGI signorili via Omegna e via Galliate vendonsi, affittansi. Telefonare 545-673. A86058
ALLOGGI signorili, 2-3 camere, in palazzo nuovo su corso affittansi. Tel. 761-484. A87685
ALLOGGI tre quattro camere servizi, nuova costruzione affittansi. Telefonare ore pomeridiane 321-119.
ALLOGGIO camere tinello servizi affittasi a sposi. Rivolgersi Matteotti 37. A90901
ALLOGGIO due camere, cucina, servizi, zona Cibrario affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino».
ALLOGGIO signorile precollinare, Valsalice, libero subito. Quattro camere, cucina, doppi servizi affittasi L. 65.000, volendo giardino-garage. Tel. 547-170. A87783
AMMOBILIATO alloggio molto signorile precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5055 — Torino».
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-320. Mastropietro. O1321
CAPANNONE industriale mq. 600 frazionabile radiale Moncalieri affittasi. Telefonare 369-417.
CASA signorile zona residenziale Cascine Vica affittasi alloggi 3 camere servizi garage, esclusi mediatori. Telefonare 959-106. A87549
CENTRALE, via Piave 8 (adiacenze tribunale) affittiamo uffici nuova costruzione ultimata. Negozi, magazzini. Telefonare 547-502. O421
CESANA Torinese [illegible] 11 Sestriere affittansi, vendonsi alloggi. Telefonare Torino 290-580. A86182
CORSO Raffaello, negozio e retro eventualmente seminterrato di circa mq. 300, affittasi. Telef. 286-012.
CRAVENZOLA Corneio 40 [illegible] ammobiliato 4 camere servizi collinare. O353
CROCETTA affittansi signorili locali piano rialzato mq. 120 uso ufficio rappresentanza. Telef. 236-640.
LOCALE industriale mq. 500 fronte strada, uffici alloggio zona centrale d'affittare. Telef. 759-818.
LOCALE seminterrato mq. 140 uso magazzino con alloggio sovrastante uso uffici affittasi Crocetta. Telefonare 545-673. A86059
NEGOZI, nuovo centro residenziale Nichelino affittiamo consegna ottobre. Possibilità licenze generi primari. Telefonare [illegible]. O421
NEGOZI su corso centrale, grandiose vetrine, vasto magazzino, affittansi. Telefonare 761-484. A87685
NEGOZIO angolare 5 vetrine, mq. 125 circa, via Madama Cristina, adatto anche esposizione o rappresentanza, libero subito affittasi. Telefonare 773-757. O120
NEGOZIO nuovo angolare mq. 60 altrettanto cantina zona Mirafiori affittasi qualsiasi commercio. Telefonare 524-376. A86628
NEGOZIO, via Principessa Clotilde 75, libero subito, affittasi. Telefonare 70-870. A86552
NICHELINO, via Massimo d'Azeglio, affittansi pronti subito 2 camere tinello. Telefonare 519-770.
NUOVO COMPLESSO MIRAFIORI, CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17-21 PALAZZO VERDE SIGNORILITA' CONFORT AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI. UFFICI IMPRESA VIA ONORATO VIGLIANI 17, TEL. 332-327. O279
ORBASSANO Indesit nuova Fiat, privato affitta alloggi 3 camere 25.000, laboratori 10.000-20.000. Telefonare 387-935. A90224
PACCHIOTTI 6 affittiamo luminoso seminterrato mq. 130 adatto deposito, laboratorio. Telefon. 40-055.
PIAZZA Nizza box affittasi. Telefonare 682-952. A86073
PIAZZA Pitagora alloggi 3 camere servizi, ampi negozi, magazzini affittansi. Telefonare 682-952.
PIAZZA Statuto, sopra Marus, uffici rappresentanza affittansi. Telefonare 682-952. A86073
P.NO Torinese affittasi in villa nuova alloggio panoramico 3 camere salone cucina doppi servizi garage. Telefonare 861-162. A87255
RIVOLI laboratorio deposito soprastante appartamento terrazze in palazzina signorile affitto occasione anche separatamente. Telef. 950-531.
SACCARELLI 9, affittasi locale mq. 85, due ingressi, adatto ufficio. Telefonare ore ufficio 489-688.
SEMINTERRATO signorile piastrellato 330 mq., servizi laboratorio industria, deposito, silenziosi. Telefonare ore pomeridiane 321-119.
SETTIMO Torinese affittasi alloggio panoramico, 3 camere, servizi, ascensore. Telefonare 554-629.
UFFICIALI, insegnanti, studenti, impiegati affitto alloggetto arredato anche uso pied-a-terre, Vignale, via Pombe 23. Telef. 510-220.
UFFICIO centrale con servizi affittasi pronto subito. Tel. 258-505, 292-689. A84089
VALSALICE affittansi alloggi signorili mq. 215 tre servizi giardino. Telefonare 547-502. O421
VENCHI Unica due locali nuovi 180, 370 mq. (eventualmente unibili) affittiamo. Telefonare 521-048 ore ufficio. O164
VIA Cibrario affitto due camere, salone, cucina, servizi. Tel. 546-439.
2-3 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italo, Re Umberto 28, telef. 528-594.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

LOANO appartamento mobiliato 3 vani 50.000 mensili, camera cucina 20.000. Idiaria, Aurelia 400, Loano 69-240. 25204

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO «Alma Mater», Memeli 14, ospita studenti e famiglie, retta giornaliera 1500. Tel. 40-801.
ALASSIO, Soggiorno Grassi, cucina accurata, prezzi medici. Via Mazzini 5/2. Telef. 43-174. 25242
LONDRA albergo 1ª categoria 7 giorni viaggio aereo lire 96.000. Parigi 5 giorni 46.000. Olanda 8 giorni [illegible].500. Franco Rosso, tel. 275-493.
MONTAGNA Cuneese 1000 ottima pensione Albergo 2000. Telefonare 364-418. A81565
SPOSI! Rapallo, Pensione Adele, centralissima, Piazza Cavour 3. Telefono 53-620. 25299

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue e stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale in italiano. Corsi speciali per bambini. Ufficio traduzioni. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo) tel. 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, tel. 58-84; Pinerolo: tel. 70-476. O321
ALL'ISTITUTO «Cima» primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale, meccanizzata, lingue straniere. Via [illegible] 254. Telefono 510-354. O479
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata etc...
ESAMI di riparazione: alla Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Informazioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970.
GRATUITAMENTE: corsi diurni per perforatrici ed operatrici meccanografiche stenodattilografe e contabili, indetti dal Ministero del Lavoro, Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 889-968.
GRATUITAMENTE corsi diurni serali per lingue stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro. Scuola Impera, corso S. Martino 2. Telefono 518-974. O145
IMPERA. Per corsi liberi stenodattilografia comptometria contabili di mano d'opera lingue (metodo diretto et insegnanti stranieri bilingue) stenografia normale e Speedwriting (nuova brevissimo sistema alfabetico americano). Corso S. Martino 2. Tel. 518-974. O145
LIRIOPE Scuola Internazionale Cosmetologia Estetica diploma valevole per ben 18 Stati. Iscrizioni: Biella, via Losana 13, telefono 22-652.
NUOVI corsi Sist. Da settembre inizio di tutti i corsi: steno, dattilo, comptometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretaria d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sist, via Po 2, telefono 547-573. 24945
RAPALLO. Corsi recupero maturità, abilitazioni, idoneità. Lingue stenodattilografia: corsi per corrispondenti, interpreti con attestati legali. Istituto «Humanitas», Matteotti 54, tel. 53-664, 51-577. Annessa pensione. A81541

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 3000. Tel. 512-025. Corso S. Martino 8. O958
TRADUZIONI tecniche e commerciali, inglese e francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3438 — Torino».

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A impiegati ufficiali affitto bellissima matrimoniale indipendente uso cucina, bagno termo. Telefonare 322-839.
A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A84021
AFFITTASI bella ammobiliata professionisti ufficiali, serietà. Telefonare ore 12-15: 522-134. A90778
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti uso cucina. Telef. 523-560.
AFFITTASI camera centralissima signorile, acqua in camera. Telefono 41-046. A86409
AFFITTASI centralissima ammobiliata tranquillissima tutti comforts massima serietà. Telefonare 655-572.
AFFITTASI subito ammobiliata signorile singola due letti (centrale). Telefonare 680-805. A90658
PENSIONATO femminile via Garibaldi n. 40, trattamento familiare. Posti liberi. Telefonare al 528-746.
PIED-A-TERRE libero subito indipendente esigo massima serietà stabilità. Disavino, 5. Anselmo 13.
PORTA Nuova, matrimoniale, cameretta singola, indipendenti, comodo cucina. Telef. 687-926. 25176
STUDENTE biellese cerca pensione completa presso famiglia, unico inquilino, vicinanze Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0136 — Torino». A85219

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. GIOVANE impiegata pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Telef. 692-133. A90438
ABILE paghe contributi contabilità et lavori vari ufficio, referenziata, offresi. Telefonare 360-590.
ARCHIVISTA torinese [illegible] militesente impiegherebbesi fattorino interno, commesso ufficio. Telefonare 777-285. A90681
ASSISTENTE edile abilitato 35 anni libero subito disposto trasferirsi offresi. Telef. 890-979.
ASSISTENTE edile 24enne, pratico costruzioni civili industriali offresi. Telefonare 675-843. A90610
ASSISTENTE edile 50enne, lunga pratica conduzioni lavori, civili e industriali offresi a seria impresa. Telefonare 784-365. A90680
ASSISTENTE direzione stabilimento, doti organizzative comando, conoscenza metodi seria, offresi scopo miglioramento, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9029 — Torino». A90409
BOZZETTISTA impaginatore grafico riviste conoscenza stampa offset rotocalco tipografica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9058 — Torino». A90893
CAPO filature cardate, esperienza trentennale cerca adeguata occupazione. Telefonare 733-256.
CAPO officina attitudine comando, abile meccanica generica e carpenteria metallica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3880 — Torino».
CAPO officina attrezzature meccaniche di precisione offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3870 — Torino» A90092
CAPO officina diplomato lunga esperienza costruzioni carpenteria e meccaniche assumerebbe direzione officina o direzione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8673 — Torino». A89533
CAPO PRODUZIONE COMPONENTE STAFF DIRETTIVO, DIPLOMATO, ESPERIENZA PLURIENNALE MEDIE GRANDI INDUSTRIE, CONOSCENZA MODERNI SISTEMI ORGANIZZATIVI PRODUTTIVI CONOSCENZA LINGUE ESTERE, REFERENZIATO ESAMINEREBBE CONCRETE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4026 — TORINO». A90854
COMMESSA drogheria alimentari praticissima 19enne offresi. Telefonare 365-971. A90765
COMMERCIANTE [illegible] piemontese offresi come esattore mansioni fiducia cauzionando, auto propria. Telefonare 672-141. A90352
COMPUTISTA 17enne stenodattilografa il impiego offresi. Telefonare 751-259. [illegible]
DIPLOMATO 30enne esperienza quinquennale commercio, vendita, auto propria, offresi massima referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3677 — Torino». A90081
DISEGNATORE particolarista 18enne licenza tecnica, abile volonteroso offresi. Telefonare 671-579.
DISEGNATORE pubblicitario libero ore ufficio casa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3692 — Torino».
DISEGNATORE 2ª categoria costruzione macchine cicli tempi offresi lavoro serale e a domicilio. Telefonare 774-314. A90383
DISEGNATORE 2ª esperto progettazione macchine e costruzioni metalliche offresi. Telefonare 771-655.
DISEGNATRICE offresi sola mattina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino». A90613
ELEMENTO 40enne, provetto contabilità anche ricalco, pratico amministrazione, paghe contributi, rapporti banche et contenziosa clienti, legislazione tributaria, auto propria, offresi. Telefonare 950-222.
INFERMIERA generica abilitata offresi. Telefonare 81-913 ore 14-17.
INGEGNERE civile esperienza quadriennale direzione cantiere progettazione statica architettonica esamina proposta grande impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9022 — Torino».
INGEGNERE elettronico neo laureato esaminerebbe offerte impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9028 — Torino». A90406
INGLESE signorina 30enne cerca impiego istitutrice dama compagnia. Trovasi attualmente Torino scopo intervista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino». A90321
INSEGNANTE istruttore autorizzato offresi autoscuola. Telefon. 694-313 ore 14-13. A90300
LAUREATO in Legge esperienza legale sindacale fiscale, conoscenza francese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9014 — Torino».
MAESTRA ventiquattrenne cerca serio impiego anche quale insegnante presso istituti privati. Tel. 327-459.
OFFRESI ore libere archivista esattore referenze, auto. Tel. 281-214.
QUINDICENNE stenodattilografa 1º impiego offresi subito. Tel. 270-302.
RAGAZZO 18enne seconda ragioneria serale offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 332-444.
RAGIONIERA pratica paghe contributi contabilità cerca impiego preferibile corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9009 — Torino».
RAGIONIERA 2º impiego offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9020 — Torino».
RAGIONIERA 19enne pratica Audit offresi. Telefonare 277-230.
RAGIONIERE, funzionario importante azienda commerciale, lunga pratica amministrazione, conduzione del personale, organizzazione aziendale, attività ispettiva, lingua francese, dinamico, personalità, massima serietà, referenze ineccepibili, esaminerebbe proposte scopo miglioramento per mansioni livello dirigenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino».
RAGIONIERE milite esente offresi. Telefonare 557-048. A89030
SEDICENNE stenodattilografa II impiego volenterosa offresi. Telefonare 277-616. A90326
SEDICENNE 1º impiego stenodattilografia offresi seria ditta preferibilmente zona Barca Regio Parco. Telefonare 241-912. A90148
SEGRETARIA presenza, pluriennale esperienza tutti lavori ufficio inglese francese, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9050 — Torino».
SIGNORA eseguirebbe lavori ufficio ore libere (festive, serali) anche saltuariamente. Telefonare 584-554.
SIGNORINA cerca lavori ufficio a proprio domicilio. Telefon. 342-702.
SIGNORINA impiegherebbesi commessa o magazziniera fiducia, referenze. Telefonare 676-975.
SIGNORINA lunga pratica ufficio, paghe, fatturazione, impiegherebbesi. Telefonare 668-431. A90883
SIGNORINA offresi come dattilografa libera subito. Telefonare 500-913 ore 9-11, 15-18. A90365
SIGNORINA pratica paghe e contributi dattilografia cerca impiego. Scrivere: Gulino, corso Trapani 127.

COMPUTISTA diciottenne biennale pratica studio professionale offresi scopo miglioramento. Telef. 528-914 seralmente. A85409
COMPUTISTA primo impiego offresi. Telefonare 274-363.
COMPUTISTA 20enne stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 287-965. A90244
CONOSCENZA giapponese inglese francese cultura universitaria, pratica ufficio 30enne offresi campo editoriale e simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0067 — Torino».
CORRISPONDENTE inglese francese e stenodattilografo in italiano offresi. Telefonare 280-375. A90674
DICIANNOVENNE corrispondente commerciale inglese e francese dattilografo pratico vari lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9006 — Torino». A90301
DICIANNOVENNE stenodattilografa computista, corrispondente francese inglese, primo impiego offresi. Telefonare 798-977. A90242
DICIASSETTENNE computista commerciale stenodattilo corrispondente francese inglese, 1º impiego offresi. Telefonare 581-510. A90381
DICIASSETTENNE dattilografa offresi impiego. Telefonare 82-597.
DICIASSETTENNE primo impiego dattilo, comptometer, occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 796-931. A90858
DICIOTTENNE pratica biennale in azienda industriale paghe contributi, lavori vari d'ufficio offresi. Telefonare 641-429 dalle 8-10.
DICIOTTENNE stenodattilografa offresi per lavori ufficio. Tel. 490-887.
DISEGNATORE meccanico 3ª categoria pratico offresi, ultimo anno perito industriale, libero subito offresi. Telefonare ore pasti 286-433.
DISTINTO, colto, 34enne impiegasi come segretario privato e interessante attività similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9044 — Torino».
ELEMENTO dinamico, auto propria, esperienza settore trasformazione carta, offresi qualunque mansione. Telefonare 481-824. A90427
EX sottufficiale torinese, 32enne, patente, cultura media, offresi subito, mansioni fiducia. Telef. 325-857.
GEOMETRA esegue domicilio sviluppo progetti, disegni, lucidi. Telefonare 375-027. A89544
GEOMETRA ottimo disegnatore edile particolarista c.a. offresi anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9056 — Torino».
GIOVANE 2º impiego, ufficio magazzino offresi. Telef. 730-802.
GIOVANE 24enne studi geometra offresi mansioni fiducia. Tel. 575-843
GIOVANE 26enne, maturità scientifica offresi serio impiego. Telefonare 231-994. A88141
GRAFICO DIRIGENTE TECNICO OFFRESI GRANDE MEDIA INDUSTRIA ESPERIENZA VENTENNALE DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3523 — TORINO». A88620
IMPIEGATA offresi lavori ufficio dalle 18,30 alle 21,30. Tel. 584-991.
IMPIEGATA 38enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 279-015.
IMPIEGATO 38enne lunga esperienza presso uffici amministrativi contabili, pratico tenuta clienti, conti lavorazioni, serio, doti comando offresi eventualmente come magazziniere, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino».
INFERMIERA pratica studio dentistico, abilitazione magistrale, offresi. Telefonare 288-610. A90295
OPERATORE contabile militesente 1º impiego miti pretese offresi. Telefonare 510-991. A90121
OPERATRICE National svelta volenterosa conoscenza Audit esperienza triennale lavori ufficio, libera subito, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: Brichese, via Val Laperina 86, Torino.
PAGHE e contributi, lavori ufficio cercasi domicilio. Telefon. 261-095 pomeriggio. A90299
PERITO elettrotecnico, esperienza quadriennale automatismi cabine comando apparecchiature in genere, perfetta conoscenza schemi funzionali, panoramici cicli macchine operatrici, discreta conoscenza impianti industriali, sottostazioni alta tensione piccola media potenza, libero anche subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8892 — Torino».
PRATICA paghe contributi operai impiegati artigianato industria offresi per lavoro a domicilio. Telefonare ore pasti 211-393. A90607
PRATICA ufficio offresi seria ditta possibilmente ramo industriale. Telefonare 490-675. A90275
PRATICISSIMA referenziata per lavori ufficio in genere offresi mezza giornata. Telefonare 389-986.
PSICOLOGO laureato specializzato [illegible] bambini, vasta esperienza ventennale segreteria direzione amministrativa, conoscenza contabilità, Perfettissima corrispondenza inglese, certificati Università Cambridge, Oxford lingue inglese, italiano, francese. Offresi seria azienda o come insegnante inglese, francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino». A90662
QUALIFICATO, notevole esperienza disegno meccanico occuperebbesi insegnamento. Telefonare 361-022 ore pasti. A90268
RAGIONIERE militesente 2º impiego primanotista fornitori acquisti determinazione costi, import offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3619 — Torino». A89768
RAGIONIERE sperimentato esperienze amministrative contabile bilanci fiscali bancarie personale contenzioso offresi seria ditta anche saltuariamente. Telefonare 685-170.
RAGIONIERE ventiseienne con esperienza biennale amministrativa e commerciale presso grande complesso esperto in contabilità meccanografica, scopo carriera esamina adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino». A90668
RAGIONIERE 22enne 2º impiego praticissimo contabilità ricalco Audit militesente referenziato offresi. Telefonare 342-886. A90180
RAGIONIERE 40enne dinamico, esperto società industriali, commerciali, questioni fiscali, tributarie, previdenziali esaminerebbe adeguate proposte impiego. Telefon. 337-061.
REDATTORE editrice americana, trentenne, laureato Lettere, due anni studi intensivi Inghilterra, inglese scritto e parlato quasi come madrelingua, buona lettura in francese, nozioni tedesco, brevetti pilota, causa prossima cessazione attività ditta attuale cerca nuova apertura settori editoriali, pubblicitario, public relations. Scrivere: «Pubblicità Stampa 121 — Milano». 25342
SEDICENNE dattilografa paghe contributi offresi subito 2º impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3655 — Torino». A89826
SEDICENNE primo impiego licenza tecnica, stenodattilo comptometer offresi subito. Telefonare 210-305. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9041 — Torino». A90771
SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio contabilità fatturazione Audit [illegible] dattilografa offresi. Telefonare 297-075. A72083
SIGNORINA 23enne bella presenza offresi commessa. Telef. 379-201.
SIGNORINA 33enne pratica notarile quinquennale impiegherebbesi. Referenze. Telefonare 53-863.
STANDISTA pratica bella presenza conoscenza inglese, ottimo francese, occuperebbesi Salone Tecnica. Telefonare 392-600. A90900
STENO-dattilografa 20enne, referenziata, pratica triennale, patente, offresi subito. Telef. 325-857.
STENODATTILO comptometer 15enne primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino».
STENODATTILOGRAFA bella presenza pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi. Telef. 769-800. A90645
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 662-797. A90407
STENODATTILOGRAFA 2º impiego offresi. Telefonare dalle 8-12 numero 242-734. A90710
STUDENTESSA odontotecnica 1º impiego offresi per laboratorio. Telefonare 753-414. A89520
TECNICO meteorologo esperienza pluriennale, ottime referenze, straniero, offresi nei settori agricolo-aereo oppure Compagnia Assicuratrice, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino».
TEDESCA 24enne interprete traduttrice stenodattilografa, perfetto inglese francese, italiano (fase perfezionamento) impiegherebbesi dal 1º ottobre. Erika Junghanns', via Paolo Sarpi 92, Torino, presso Quaglia.
UNIVERSITARIO diplomato, esperienza insegnamento, occuperebbesi mezza giornata. Telefon. 877-392.

TRENTADUENNE esperto contabilità bilanci, lunga pratica lavori vari ufficio, provate attitudine mansioni direttive, offresi impiego adeguato preferibilmente industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3683 — Torino».
TRENTENNE cassiera dattilografa pratica lavori ufficio, studi superiori, bisognosa impiego, referenziata, libera subito offresi posto sicuro possibilmente in Settimo. Scrivere: Mertalò, via Regio Parco 29, Settimo.
UFFICIALE congedo 50enne dinamico, cultura, buona conoscenza francese inglese, capacità direttive, esperienza settore automobilistica et immobiliare, auto propria, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4004 — Torino».
UNIVERSITARIA offresi giornata assistenza bambini scuola elementari, medie, lavoro adeguato. Telefonare 288-610. A90295
UNIVERSITARIO Economia Commercio occuperebbesi mattino o pomeriggio-sera studio commerciale. Telefonare 760-795. A90635
UOMO cinquantenne media cultura offresi posto di fiducia presso azienda o privato. Telefonare 877-625.
VEDOVA cerca impiego come cassiera cinema, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 — Torino».
VENTENNE stenodattilografa comptometrista fatturista telefonista pratica lavori ufficio offresi. Telef. 291-651.
VENTICINQUENNE esperta offresi cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9013 — Torino». A90332
VENTICINQUENNE referenziata pluriennale esperienza ufficio commerciale, corrispondenza, contabilità, libero subito offresi seria ditta. Telefonare 663-819. A90812
VENTICINQUENNE studi 2º liceo classico, pratico fatturazione, corrispondenza, operazioni bancarie, aiuto contabile offresi. Telefonare 689-132
VENTIDUENNE, licenza tecnica, militassolto, patente, offresi. Telefonare 234-914. A90320
VENTIQUATTRENNE universitario, militesente, conoscenza dattilografia, offresi 1º impiego seria ditta. Telefonare 655-572. A90617
VENTISETTENNE bella presenza pratica trattare pubblico e lavori ufficio per miglioramento offresi. Telefonare 522-626 ore 9-12. A90977
VENTITREENNE libero pomeriggio, ottima cultura, pratico lavori ufficio, patente, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 597-217.
VENTITREENNE pratica vari lavori ufficio, paghe contributi, libera subito offresi. Telefonare 284-632.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. EVOLGENDO vostra normale attività guadagnerete vendendo prodotti largo consumo. Telefonare 663-362.
ABILI venditori ambosessi, assume importante società mondiale elettrodomestici per vendita privati, corso istruzione, retribuzione fissa, alte provvigioni, possibilità di carriera. Scrivere referenze curriculum a: «Pubblicità Stampa 44 — Torino».
AMBOSESSI cantanti cercansi prossimo inizio concorso. Mascaro, via Carmine 11. A85873
ASSUMESI impiegata pratica lavori ufficio con patente auto. Telefonare 326-868 dalle 19-20.
ASSUMIAMO propagandiste dinamiche per portare a conoscenza propria clientela ultimissime novità per la casa, assicuriamo forte guadagno ad elementi volenterosi. Scrivere referenze curriculum a: «Pubblicità Stampa 43 — Torino». O283
AUTOSALONE cerca signora signorina pratica compravendita e autovetture. Dettagliare capacità, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81 — Torino». O250
CASA Spedizioni internazionali zona Dogana Torino cerca giovane stenodattilografa fatturista manoscrivere offerta. Personale dipendente Ditta è al corrente inserzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3374 — Torino». A87346
CERCASI apprendista impiegata 15-16enne computista commerciale. Telefonare 783-324. A85687
CERCASI signorina pratica ufficio possibilmente Audit. Tel. 520-384.
COMMESSA praticissima pasticceria cercasi. Telefonare 890-306.
DISEGNATORE piccola meccanica congegnatore dispositivi elettromeccanici semplici, cerca importante industria. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino».
DITTA assume per deposito magazziniere pratico contabilità magazzino et consegne. Richiedesi esperienza, capacità. Manoscrivere dettagliando età, pretese, posti occupati: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino».
DITTA assume stabilmente per ufficio vendite. Richiedesi stenodattilografia, precisione, attitudine. Stipendio adeguato capacità, max 35 anni. Manoscrivere dettagliando età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino».
FIORISTA negozio centro Milano cerca subito abile commessa, mandare referenze: Casella 344/A, Sip. Milano. 25174
GIOVANE in gamba, diplomato/diplomando ragioneria, conoscenza inglese, ottima presenza, compagnia aerea cerca. Offresi lavoro responsabilità, possibilità carriera, stipendio adeguato, viaggi interessanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9012 — Torino». A90328
GIOVANE militesente cultura media, esperienza ufficio commerciale cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino».
IMPORTANTE azienda cerca giovane esperto disegnatore militesente per apparecchiature elettropneumatiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3565 — Torino». A89054
IMPORTANTE società ampliando quadri organizzativi assume [illegible] maschili maggiorenni anche parzialmente liberi media cultura. Retribuzione ottima, residenti Moncalieri, Chieri, Carmagnola e zone limitrofe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 49 — Torino». O156
INDUSTRIA arredamenti negozi in genere cerca esperto arredatore anche ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino».
INDUSTRIA assume apprendista impiegata 15-17enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino».
INDUSTRIA cerca pratica commessa vendita cucine americane. Ottimo trattamento. Presentarsi via Berberoux 15. A87744
INDUSTRIA frigorifera cerca impiegato commerciale con conoscenza scritta e parlata francese e tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». 25180
INGLESE, professori ambosessi madrelingua, buona pratica insegnamento, discreta conoscenza italiano, cerca Scuola, buona retribuzione. Segnalare titolo studio e curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3577 — Torino». A89274
MONDADORI Editrice per formazione gruppi vendita assume ambosessi titolo studio medio. Attività anche mezza giornata. Presentarsi Mondadori, corso Vittorio Emanuele 63, ore 10-12. A87451
PRATICISSIMA lavori ufficio corrispondenza stenodattilo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8322 — Torino». A86498
PRESENTATRICI cerca ogni [illegible] importante [illegible] internazionale articoli casalinghi in plastica: presenza, buona cultura, moralità, possibilmente automezzo, dinamismo. Offresi ottima remunerazione, provvigione, incentivi vendita, possibilità rapido miglioramento. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino». A86303
SOHIL oltre ottimo guadagno a giovani cultura media. Corso Peschiera 136. A90801

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE muratore 37enne piemontese volonteroso occuperebbesi impresa anche fuori Torino. Rivolgersi latteria via Galliari 28, Torino.
ABILISSIMA commessa confezioni offresi. Telefonare 237-689.
AGGIUSTATORE meccanico [illegible] banco, pratico riparazioni macchine utensili, lunga pratica, referenziato offresi. Telefonare 690-751.
AGGIUSTATORE 1º specializzato revisione manutenzione macchine utensili offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8842 — Torino».
AGGIUSTATORE 1ª categoria tracciatore attrezzista e collaudatore, lunga esperienza, officina offresi. Telefonare 554-257 ore pasti.
ATTIVO 34enne occuperebbesi ore serali dalle 20 alle 24 qualunque lavoro. Telefonare 767-316 preferibilmente ore pasti. A9079[illegible]
AUTISTA B con senza 600 D, fattorino, magazziniere, aiuto ufficio, offresi. Telefonare 722-315.
AUTISTA C E pratico città linea ribaltabili offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 490-453.
AUTISTA con Leoncino offresi ditte anche mezza giornata. Tel. 324-470.
AUTISTA D E pratico ribaltabili offresi eventualmente presso stabilimento oppure servizio privato. Telefonare ore pasti 242-358.
AUTISTA magazziniere patente E occuperebbesi subito, lunga esperienza. Telefonare 853-947.
AUTISTA patente B torinese referenziato pratico città offresi consegne e lavori magazzino, libero subito. Telefonare 370-971. A90853
AUTISTA patente C offresi. Telefonare 234-272. A90416
AUTISTA patente C torinese pratico referenziato offresi. Telef. 81-672.
AUTISTA patente D pratico ribaltabile anche viaggiare offresi libero subito. Telefonare 543-596.
AUTISTA provetto torinese 23enne disposto viaggiare pratico Fiat 615 offresi. Telef. 288-676. A90174
AUTISTA settentrionale referenziato, patente C, offresi ditta, privato. Telefonare 240-005. A90314
AUTISTA 22enne, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 238-678.
AUTISTA 23enne con patente C E offresi anche subito. Tel. 799-265.
AUTISTA 26enne pratico città, libero subito, offresi anche privato. Telefonare 652-628. A90333
AUTISTA 29enne torinese con pulmino Volkswagen trasporto persone a cose offresi Ditte ore. Tel. 798-374
BABY sitter offresi assistenza notturna bambini persone anziane. Telefonare 584-991. A90616
BAMBINAIA praticissima diplomata offresi pomeriggio, ottime referenze. Telefonare 591-009. A90260
BARISTA bella presenza offresi. Telefono 892-606. A90653
BARISTA già gerente bar praticissimo offresi, miti pretese. Telefonare 276-213. A90633
CAMERIERA di piani disponibile subito offresi. Telefonare [illegible]-513.
CASALINGA offresi a ore. Telefonare 262-856. A90859
COLLAUDATORE esperto Alfa Fiat offresi seria azienda, libero anche subito. Telef. 552-460.
CONIUGI già custodi offronsi custodia stabile referenziati marito anche autista. Telefonare 685-949.
CONIUGI marito occupato cercano portineria referenziatissimi. Telefonare ore pasti 769-447.
CONIUGI pensionati referenziati offresi custodia stabile villa. Telefonare 471-365 ore 13-15. A90648
CONIUGI piemontesi con figlio 11 anni cercano portineria. Tel. 281-923.
CONIUGI veneti media età cercano custodia villa giardino, marito autista, moglie guardarobiera, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino». A90421
CONIUGI 30enni veneti referenziati offronsi custodia stabilimento fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3632 — Torino». A89775
CUOCO abile lunga pratica con moglie aiuto cucina, offronsi, disposti trasferirsi. Scrivere Pubblimen casella 36, Alessandria. 25299
CUOCO esperto rientrato dalla Svizzera offresi. Telefonare 256-074.
DECORATORE tappezziere laccatore veramente specializzato ad impresario offresi. Telefonare 525-596.
DECORATORE 19enne offresi lunga esperienza. Tel. 876-565 ore 8-10.
DICIANNOVENNE offresi governo bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3662 — Torino». A90007
DICIOTTENNE offresi commesso oppure lavori magazzino. Tel. 451-785.
DICIOTTENNE offresi commessa o aiuto. Telef. 210-366. A90714
DICIOTTENNE volenterosa, referenziata, montaggio gruppi precisione meccanici, offresi. Telef. 676-375.
DIRETTORE operatore cinema praticissimo, lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino». A90423
DOMESTICO cameriere [illegible] 20enne militesente offresi. Tel. 653-208.
DONNA offresi dalle 18,30 alle 21,30 pulizia uffici, lavori domestici. Telefonare 584-991. A90616
ELETTRICISTA qualificato impianti industriali cablaggio apparecchiature discreta conoscenza controlli elettronici offresi. Telef. 515-927.
ELETTRICISTA qualificato occuperebbesi subito presso ditta o fabbrica. Telefonare 894-379. [illegible]
ELETTROMECCANICO, perfetta conoscenza disegno meccanico, schemi elettrici, occuperebbesi. Buone referenze. Scrivere Pubblimen casella 38 Alessandria. 25299
EX guardia finanza referenziato occuperebbesi anche provincia Torino, Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9023 — Torino». A90384
EX guardia giurata offresi per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino».
FALEGNAME specializzato in arredamenti offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4021 — Torino». A90614
FAMIGLIOLA contadini piemontesi praticissimi campagna e stalla offresi. Scrivere: Vesco & Nicola, Pubblicità (40), Ivrea. 25258
FATTORINO magazziniere 25enne [illegible] buona cultura [illegible] volenteroso pratico Torino offresi subito. Telefonare 328-130. A90846
FATTORINO 26enne patente B inglese francese dattilografo impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 372-274 pomeriggio. A90656
FRESATORE deckel offresi mezza giornata. Telefonare 771-655.
FUOCHISTA 54enne offresi anche altro lavoro. Telefonare 673-225.
GALVANOTECNICO referenziato conoscenza tutti impianti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9045 — Torino». A90805
GARAGISTA autorimessa diurno notturno offresi subito. Tel. 583-582.
GARAGISTA pratico offresi notturno, quarantenne. Telef. 680-871.
GIOVANE dinamico con qualifica di tornitore meccanico ed apprendista fresatore ed aggiustatore offresi presso qualsiasi ditta. Telef. 661-976.
GIOVANE 16enne proveniente salesiani offresi tipografo compositore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino». A90673
GIOVANE 23enne piemontese presenza diplomato referenziatissimo patente B conoscenza auto, meccanica volonteroso fiducia offresi autista fattorino ditta o privato. Tel. 950-767.
GIOVANE 26enne pratico addetto macchine, volonteroso, referenziato offresi. Telefonare 690-751.
GOVERNANTE 30enne piemontese referenziata offresi a famiglia signorile per bimbo oltre 2 anni. Telefonare 759-913. O343
INFERMIERA abilitata media età offresi pomeriggio. Buone referenze. Telefonare 591-009. A90260
MAGAZZINIERE distributore meccanico patente et altro energico referenziatissimo offresi custode distributore benzina, stabilimento possibilmente fuori Torino. Età 58. Miti pretese. Telefonare 282-856.
MAGAZZINIERE, pratico contabilità carico scarico cartellini offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4037 — Torino». A90700
MAGAZZINIERE ramo meccanico abrasivo, conoscenza disegno offresi. Telefonare 95-221. A90303

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

MANOVALE robusto volenteroso munito patente età 33[redacted] offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 545-351.

MANOVALE specializzato giovane serio volenteroso offresi subito qualsiasi genere lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4038 — Torino».

MARITO moglie, figlio 14, altro 13, agricoltori cercano lavoro cascina. Scrivere: «[redacted] — Torino». A90363

MECCANICO generico praticissimo riparazioni, piemontese referenziatissimo offresi subito. Telef. 632-891.

OFFRESI apprendista meccanico pratico. Telefonare 325-795.

OFFRESI cuoco subito. Tel. 720-504

OFFRESI magazziniere pratico carico e scarico o altri lavori. Tel. 691-107.

PASTICCIERE [redacted] aiutante esente militare offresi. Telefonare 49-566 avrep. 25285

PATENTE D seriarà fiducia referenziato autista fattorino pratico garage offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino».

PENSIONATO cerca lavoro zona Torino custode magazziniere maschera cinema. Telefonare 522-401.

PENSIONATO giovanile volenteroso occuperebbesi piccola officina oppure magazziniere. Telefonare 794-133.

PENSIONATO presenza referenziato massima onestà offresi fattorino magazziniere o altro lavoro anche mezza giornata. Telefonare 375-501.

PENSIONATO 40enne con patente B conoscenza città offresi Ditta o privato. Telef. 322-171. A83784

PETTINATRICE cerca occupazione adeguata, miti pretese. Tel. 334-206

PIEMONTESE trentottenne referenziato offresi fattorino magazziniere patente B, libero subito. Tel. 720-807

PIEMONTESE 40enne patente C lunga pratica offresi fattorino magazziniere. Telef. 689-027. A90676

PIEMONTESI coniugi pensionati con due figlie cercano custodia villa. Telefonare 485-171. A90827

POSSEDENDO motocarrino, giovane dinamico offresi ditta trasporti fiducia. Telefonare 522-009.

RADIALISTA 1ª conoscenza disegno e metodi lavorazione offresi seria ditta anche come operatore turni. Telefonare 368-833 A90688

RAGAZZO diciottenne II ragioneria offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 332-444.

RETTIFICATORE professionale lapidellista libero offresi. Tel. 55-221.

SALDATORE autista patente C offresi ditta. Telefonare 293-697.

SALDATORE elettrico o manovale offresi. Scrivere: Martino, via Moline 10, Torino. A90412

SALDATORE elettrossigeno offresi ore pomeridiane. Telefonare 675-337 ore 15-16. A90231

SALDATORE montatore 20enne meccanico ottimo [redacted] disegno offresi. Telefonare 796-837.

SALDATORE 20enne ossigeno elettrico offresi. Telefonare 756-464.

SARTO offresi ditta seria per lavoro esterno continuativo. Tel. 545-101.

SEDICENNE apprendista meccanico [redacted] offresi. Telefonare 251-985.

SIGNORA custodirebbe bambino in propria casa. Telefonare 660-050.

SIGNORA presente offresi mattino aiuto commessa. Telef. 377-736.

SIGNORA 45enne offresi assistenza ammalati donne bambini ore notturne e diurne. Telefonare 220-577.

SIGNORINA inglese ventiduenne ottima educazione occuperebbesi custodia bambini piccolo aiuto domestico, presso famiglia signorile. Telefonare ore 12-15. 555-449 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4035 — Torino». [illegible]

SIGNORINA offresi dalle 18.30 alle 21.30 governo bambini lavori casalinghi. Telefonare 584-991.

SIGNORINA 20enne bella presenza, patente B, pratica città e dintorni offresi seria ditta o privato. Telefonare 467-294. A90343

SIGNORINA 40enne non infermiera offresi assistenza notturna persone anziane, bambini. Telef. 584-991.

STIRATRICE guardarobiera piemon[redacted] offresi ore o giornata casa signorile. Telefonare 878-129.

TECNICO radio tv transistors esperienza decennale apparecchi nazionali ed esteri disposto trasferirsi impiegherebbesi adeguato stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8682 — Torino». A89883

TIPOGRAFO impressore giovane, 2ª categoria, pratico lavori editoriali e commerciali offresi. Telef. 730-568.

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria lunga esperienza offresi scopo miglioramento condizioni lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3667 — Torino». A90036

TORNITORE II categoria pratica attrezzature stampi [redacted]. Telefonare 783-733. A90237

TRENTENNE con patente B, libero mezza giornata, offresi come fattorino. Telefonare 322-879.

TUTTOFARE a giornata offresi. Telefonare 594-263. A90371

TUTTOFARE occuperebbesi giornata. Telefonare [redacted]. A90799

TUTTOFARE offresi mattino dalle 8,30 alle 15. Telefonare 327-569 dalle ore 18 alle 21. A90609

TUTTOFARE pratica referenziata offresi 8-17 zona Mirafiori, Crocetta, S. Rita. Telef. 365-971.

VENTENNE [redacted] motofurgone mezza giornata pomeriggio offresi fattorino. Telefonare 588-821.

VENTISEIENNE robusto volenteroso patentato offresi manovale. Telefonare 798-612. A90329

VENTITREENNE introdotto bar drogherie alimentari offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4025 — Torino».

VERNICIATORE carrozziere 1ª categoria con 4 anni esperienza in proprio cerca seria ditta o carrozzeria. Telefonare 799-486. A90798

VERNICIATORE [redacted] satinatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A90834

VERNICIATORE sintetico nitro offresi a giornata. Telefonare 672-975.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. TUBISTI provetti assumiamo. Telefonare 730-591, 734-242.

A piccola famiglia occorre coppia marito domestico cameriere, moglie tuttofare, buon mensile. Telefonare 755-513. O343

ABILE aiutante termosifoni cercasi. Presentarsi ore 7,30 via Oropa 132.

ABILE cameriera tuttofare fissa [redacted] 45enne referenziata per due persone. [redacted] trattamento. Tel. 876-430.

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 595-063.

ASSUME operaio elettromeccanico importante società mondiale [redacted] domestici. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». O283

ASSUMIAMO apprendisti aiutanti 15-18 [redacted] impianti termosanitari. Telefonare 595-224. A87380

ASSUMIAMO fattorino aiuto commesso articoli tecnici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

AUTOSALONE cerca volenteroso pratico meccanico patentato attitudini compra vendite auto usate. Specificare capacità pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

BALIA [redacted] referenziata o bambinaia diplomata per bambi[redacted] sei mesi cercasi. Telef. Biella 20-413.

CAMERIERA fissa referenziata cercasi per famiglia signorile. Telefonare 641-896. A902?7

CERCANSI ragazzi 15-17 anni aiuto commesso magazzino, commissioni rame meccanica. Telefonare 287-623.

CAMERIERA tuttofare che sia anche buona autista cercasi. Tel. 80-826.

CERCANSI tornitori, aggiustatori perfetta conoscenza disegno e pratica pluriennale. Presentarsi: Sicme, via Urbino 5. A90276

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 753-904.

CERCASI apprendista pasticciere 16-18enne. Giulio Cesare 12. Telefonare 273-268. A86576

CERCASI [redacted]iera privata 25-45enne abile nel cucito e stiratrice, sana, referenziata, moralità, ottimo trattamento, vitto e alloggio in grande albergo. Scrivere Madame Murru, Hotel Nuove Terme, Acqui Terme.

CERCASI donna giornata o ore. Telefonare n. 593-837. A90678

CERCASI meccanico riparazione Vespe. Agenzia Piaggio-Tosa, corso Regina 61. O209

CERCASI per ristorante cameriera, vitto, alloggio. Telefonare 26-816.

CERCASI pettin[redacted] aiutante o lavorante. Presentarsi via Carlo Alberto 11. A90344

CERCASI ragazza 16-18enne per panetteria. Fossati, Madama Cristina 106. A90142

CERCASI tuttofare fissa gi[redacted] anche primo servizio. Tel. 651-080.

CERCASI tuttofare fissa vedova o signorina libera impegni familiari, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9054 — Torino».

CERCASI verniciatore a spruzzo veramente abile. Presentarsi: Bosco & Cochis, San Mauro, Strada Casale 33.

CERCHIAMO operaie e apprendiste confezioniste a mano. Telef. 482-817 cartotecnica. A87120

CERCO abile stiratrice giovane bella presenza attidere eventuale direzione tintoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A85688

CHEF de rang e ragazze per tavola calda cercansi. Presentarsi piazza Castello 117. A90307

CONIUGI cercano domestica tuttofare fissa. Telefonare 650-026.

CONIUGI marito autista domestico, moglie tuttofare liberi subito cerca famiglia signorile residente Pino Torinese. Trattamento ottimo. Telefonare 545-097 ore ufficio.

CONIUGI [redacted] cercano tuttofare. Te[redacted] 546-425. A87726

COPPIA domestici, marito moglie, oppure due sorelle, madre figlio, abili referenziati, cercasi. Ottimo stipendio ed portineria per genitori, parenti. Oppure ottimo stipendio e portineria dopo due anni servizio. Massima riservatezza. Scrivere Bostor, Filadelfia 160. A85301

COPPIA sorelle per servizi domestici cerca casa signorile. Telef. 489-758.

CROMATURA Settimo Torinese cerca giovane nichelatore cromatore. Telefonare 557-061. A67621

DOMESTICA 35-35enne [redacted] cucina cercasi da persona sola casa signorile. Telefonare 721-378.

DONNA mezza [redacted] preferibilmente contadina cercasi per piccola famiglia sola lavori casalinghi. Tel. 287-350.

ELETTRICISTI installatori cercansi anche apprendisti. Telefon. 258-487, 237-755. A90346

FALEGNAME con pratica ed esperienza serramenti [redacted] cercasi. Via Galvani 8. A90841

FAMIGLIA con domestica cerca cuoca tuttofare fissa. Telefonare ore ufficio 543-322. A90779

FONDERIA alluminio cerca manovale. Telefonare 331-174. A85929

GIOVANI coniugi residenti Valsalice cercano abile tuttofare fissa referenziata libera subito. Telef. 655-914.

IMPORTANTE industria italo-americana [redacted] operatore per macchine transfer, elettrici di precisione ecc., [redacted] manutenzione attrezzature ed attitudini utensili speciali. Scrivere dettagliando curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica in Torino cerca operai specializzati montaggio gruppi meccanici ed elettromeccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — Torino». A85654

IMPRESA riscaldamenti cerca capo fuochista. Telefonare 854-042.

INDUSTRIA dolciaria cerca macchinista pratico G.D. Cagliari 15, telefono 279-847. 25290

LABORATORIO artigiano cerca operaio generico serio e volenteroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino». A86215

LATTONIERE idraulico provetto cercasi. Telefon. 547-723 ore ufficio.

LAVORANTI esperte confezione camicette biancheria apprendiste assume manifattura. Telefonare 80-915.

MECCANICI per manutenzione cerchismo. Telef. 667-630 ore 12-13.

NEGOZIO ferramenta cerca 25enne volenteroso. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7560 — Torino».

PELLICCERIA assume abile pellicciaia e una apprendista. Telefonare 582-930. A86314

PELLICCERIA assume abile foderatrice lavorante mano, massima paga. Telefonare 683-484. A50387

PER pannelli artistici cercansi signorine facile parola disposte viaggiare visitando privati facile lavoro produzione. Telef. escluso pasti 651-979

RIFINITA tuttofare fissa referenziata cercasi da coniugi soli. Telefonare 82-365. A87755

A.A. ANCHE lei potrà inserirsi nell'organizzazione vendite export drink. E' sufficiente si possieda volontà, auto, anche inesperto, frequentando corso vendite che nostra organizzazione offre, sarà in grado di vendere. Assicuriamo mensile, rimborso spese, provvigioni per zone Asti, Alessandria, Vercelli, Imperia, Savona, Novara, Torino e provincia. Presentarsi Istituto Professioni Nuove, via XX Settembre 38, Torino o scrivere CE-DI-VI Rivoli Torino.

ALIMENTARI Industrie Longoni s.a.s. riorganizzano zone libere Piemonte assumono rappresentanti veramente capaci. Introdotti. Ottima retribuzione. Scrivere cav. Luigi Fortunati, Statuto 6 bis, Cuneo.

FABBRICA maniglierie ottonami cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere Stilopress, Sarezzo (Brescia).

FABBRICA ornamenti elettrici natalizi cerca rappresentante Piemonte introdotto elettricisti. Referenziare a: Cassetta Pubblimen 396-R Bologna.

OLEIFICIO in Oneglia cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita damigiane purissimo olio oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile, vasta co- [redacted]. Scrivere Olio Toro, Imperia Oneglia. 25086

SOCIETA' affermati prodotti largo consumo, ricerca abili agenti età 30-40 anni introdotti drogherie. A elementi idonei oltre vantaggiose provvigioni viene assicurato anche forte rimborso spese. Risposte manoscritte precisando studi compiuti, attività svolta, patente auto propria, pretese, referenze. Casella 347-A, Sip, Milano. 25174

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

MANCIA competente [redacted] pacco contenente denaro [redacted] corso Bramante. Telefonare 391-227.

OFFRO 200.000 lire ritrovamento anello oro topazio grande con montatura antica frammenti diamantini. Telefonare 378-816. A86072

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110, 652-676, 682-182, Pio Quinto 20. O382

PERSONA sola piemontese mezza età referenziata cercasi per lavori casa ed aiuto governo infermo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8329 — Torino».

SALDATORI elettrici pratici taglio ossigeno specializzati alle pressioni cercansi, referenziati. Tel. 774-482.

SARTORIA alta moda cerca abilissime lavoranti, apprendista sarte. Telefonare 545-440. A68623

[redacted] cerca, piazza Massaua. [redacted] 798-116.

TAGLIATORE sut tagliatrice abilissima giovane cercasi laboratorio confezione. Telefonare 547-269.

TUTTOFARE fissa per famiglia tre [redacted] cercasi. Telefonare 542-430 pomeriggio. A90311

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 631-313.

TUTTOFARE fissa referenziata, famiglia adulti cerca. Telefonare 542-038.

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare 770-882 eventualmente primo lavoro. A90694

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AUTOFFICINE garages agenti veramente introdotti per province Piemonte cerca società internazionale. Casella 346-A, Sip, Milano.

FARMACIE: prodotti esteri da banco. Cerchiamo concessionari provinciali. Lizcotar, Millefire 13, Milano.

FONTINA valdostana marchiata cercansi distributori province Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia ed altre libere. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 38 — Torino».

INTRODOTTO vendita tubi profilati acciaio rappresenterebbe importante industria Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino».

RAPPRESENTANTE con collaboratori, uffici magazzini, automezzi, introdotto Piemonte Liguria bassa Lombardia prenderebbe seria considerazione campionari confezioni maschili femminili bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3375 — Torino».

RINOMATA fabbrica maniglie per mobili e articoli casalinghi cerca per il Piemonte agente già introdotto ramo ferramenta e casalinghi con articoli da abbinare. Pregasi specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino». A81525

SIGNORINA auto propria offresi per lavoro redditizio o rappresentanza. Telefonare 753-014. A86690

S.P.A. Lubrificanti Pennsylvania cerca agente esclusivo provincia Cuneo. Vasto [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O403

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21, telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito [redacted], Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL in[illegible]azioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, matrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 18.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci. Autosalone c.so Corsica 6.

A. PREZZO d'occasione vendo vetture nuove da immatricolare. Telefonare 237-087. A86384

A gas liquido spenderete metà adottando impianti Weber. Autoriparazioni garantita. Novelli, Bava 23, telefono 877-750. A85860

A 120.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, [redacted] MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ACQUISTASI 500 [redacted] 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTO contanti Fiat 850 se vera occasione. Ferrero, tel. 585-461.

AFFARONE vendo 500 D giardiniera. Telefonare ore pasti 232-384.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia B 24. Corso Francia 341. O122

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR.3, Panhard; [redacted] facilitazioni. Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTO Cristallo, via Torricelli 4, vende autovetture di ogni tipo con garanzia, eventuali permute.

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi [redacted] autista, [redacted]za limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 587-514.

AUTORIMESSA con vasto assortimento [redacted], [redacted], 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, telef. 687-218, troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute.

CITROEN ID 19, [redacted] 19 garanzia, vende [redacted] commissionaria Citroen. Telefonare 756-282.

COME NUOVE LE VETTURE D'OCCASIONE. COLLAUDATE, RICONDIZIONATE, GARANTITE. VASTISSIMO ASSORTIMENTO OGNI TIPO. FORD ATAUTO, V. BARLETTA 135

[redacted] LANCIA FRASSATI, CORSO [redacted] 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA), TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO [redacted]

COMPERIAMO autovetture pagamento massimo contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Tel. 323-913.

COMPERIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 18.

COUPE' 1500 Fiat Osca perfetto vendesi. Via Bologna 60.

ECCEZIONALI [redacted]: numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniera, Bianchina panoramica. Permute, rateazioni. Garanzie. Corso Moncalieri 19. O535

FIAT 1500 come [redacted] vende privato. Tel. 275-724 ore pasti. Telefonare 852-743 ore ufficio.

FLAVIA 1500 semestrale bianca funzionario. Tel. ore ufficio 500-147.

FLAVIA 1800 15.000 [redacted], perfetta vendesi. Telefonare 511-231.

GIULIA T.I. perfetta vende privato via Bologna 60. Telef. 230-889.

GIULIETTA T.I. cambio cioche come nuova vendesi. Telef. 519-682.

GIULIETTA T.I. seminuova vendesi. Via Bologna 60. Telef. 230-889.

GIULIA sprint GT, sei mesi, perfetta, privato vende. Tel. 511-379 ore ufficio. A87511

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, telefono [redacted]96-851.

LOTUS Cortina come nuova vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 135. [redacted]

NSU PRINZ 865.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA, 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80.

OCCASIONE vendo 500 D '63. Barale, via Barchetto 4. Moncalieri.

OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, PULMINI, CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA come nuova 1300 1962 lire lire 650.000. Telefonare 774-410. A90776

OCCASIONISSIMA Consul 1962 unico proprietario come nuova. Via Lionetto 38. A87360

OCCASIONISSIME realmente vendonsi vetture di ogni tipo. Telefonare 851-860. O483

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O418

PEUGEOT 404 iniezione perfetto stato vendo. Telefonare 580-066.

PRIVATO vende Peugeot [redacted] modello 1964. Telefonare 724-609 ore ufficio. A86082

PRIVATO vende 600 km. 15.000 L. 365.000. Telefonare 251-381.

PRIVATO vende 1200 Fiat bicolore bellissima, ottime condizioni. Telefonare 790-436. O319

PRIVATO vende 1500 grigio fumo 1962 km. 32.000. Torricelli 4.

QUALSIASI tipo Fiat Lancia Alfa. Cambi, rateazioni. C[redacted] Moncalieri 19. O535

RATEALMENTE con minimo anticipo 500, 600, 1100 da [redacted] a 460.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE Giulietta TI [redacted] 520.000, 103 '57 250.000, Dauphine quadrimarce motore nuovo 450.000, 600 500 assortimento. Telefonare [redacted]. O405

RATEALMENTE 600 D [redacted], G[redacted] TI 1960 520.000. [redacted]

RENAULT [redacted] occasione vendesi. Tel. 519-682. Fabro 10 bis.

RENAULT 4 L vendesi occasione. Tel. 519-682. Fabro 10 bis.

SAIE, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-847. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, [redacted]lia normale e spider, Dauphine, R 8.

SICUREZZA VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O377

SIMCA [redacted] bellissima privato vende unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 790-436. O319

SIMCA 1000 bellissima unico proprietario privato vende o permuta, facilitazioni. Telefonare 790-436.

SOCIETA', per realizzo, vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni Fiat: Bianchina panoramica, 600 furgone, 600, 1100, 1100 speciali, familiari, 1800, Alfa: 1500 spider, 2000 spider, Giulietta sprint, Opel Rekord, Renault R8, Volkswagen 1200. Tel. 542-595, 753-783.

SPRINT 1300 1962 ottima, radio, accessori, vendesi. Tel. 511-231.

VENDE privato Appia II, perfetta, gommatissima, facilitazioni pagamento. Telefonare 790-436.

VENDO autocarro 615 N1 [redacted] nuovo. Telefonare 52-042 Asti.

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scolit, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono 515-888.

VERA occasione camioncino 1100 I completo nuovo portata 9 ql. Via Lionetto 38. A87360

VOLKSWAGEN 1500 e 1200 ottime e recenti vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 135. O280

600 1956 veramente bella gommatissima 175.000 trattabili. Telefonare 790-891, 722-828.

1100 D bianca 18 mesi vende privato. Telefonare 273-557.

1100 D semestrali, appena rodate, garanzia, vende Scolit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O385

2300 S coupé trimestrale vera occasione privato vende causa partenza. Telefonare 60-819. O431

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE furgone nuovo vendesi vera occasione. Telefonare 850-237.

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173.

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi minimi anticipi. Ogliaro, Principe Tommaso 37, telefono 60-630.

OCCASIONI 48 Demm Vivi 125 Ferrari Maserati Vespa Gabbiano, 175 Mondial Motobi, Berneg, [redacted] DKW Mondial, 250 NSU, 500 Ariel [redacted], Facilitazioni. Bonafous 2.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A. ARMADIO metallico balcone da 8000, direttamente fabbrica 5. Giulio 55. O250

A 59.000 scrivania libreria poltroncine moderni. Rappresentante via Compans 15. O406

AL Mobilificio Unval, via Garibaldi 28 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAMERETTE scapolo, collegio, pensioni, materassi, portascarpe, mobili componibili. Alasia, Vinzaglio 5.

DUBIED. Dal 1867 miglior macchine maglierie, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telefono 528-930.

MACCHINE maglierie Universal (Germania), Tricolex (Italia), Orion (Svizzera), Diamant (Germania) lavoro sicuro, insegnamento, occasioni motorizzazioni ogni marca. Casacci, S. Quintino 4. O194

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere da 119.000 alle famose poliestere 268 mila, specialità tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano [redacted] mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE vendita arredamento ufficio legale. Telefonare 488-031.

PIANOFORTE compro contanti anche guasto. Peroglio, Salerero 23. Telefono 489-279. A87662

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [redacted].